Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 5 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 3 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi modulo Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

CAUTI I DIECI DELLA CEE CONTRO MOSCA E VARSAVIA

L'Europa non segue Reagan sulla strada delle sanzioni

D'altro canto non ostacolerà le iniziative Usa - Lettera di Colombo a Gromiko

BRUXELLES — L'Europa dei «Dieci» non intende, almeno per ora, far proprie le «sanzioni» decise dal governo americano nei confronti della Polonia e dell'Unione Sovietica, ma, al tempo stesso, non farà nulla che possa nuocere alle iniziative decise al riguardo dall'amministrazione Reagan.

È questa, nella dichiarazione offerta alla stampa dal ministro degli esteri belga Leop Tindemans, in qualità di presidente della conferenza, la sostanza di quanto i dieci ministri degli esteri della «Cee» hanno concordato in un dibattito a porte chiuse protrattosi per ore.

«L'Europa non farà nulla, e in nessun settore, che possa compromettere le iniziative attuate dagli Stati Uniti da quando iniziò il 13 dicembre scorso la repressione militare in Polonia» ha detto Tindemans.

La Cee — ha aggiunto — continuerà a seguire da vicino l'evolversi della situazione polacca prima di prendere una decisione finale sulle reazioni da prendere congiuntamente nei confronti dell'attuale regime polacco.

In sede di dibattito i «Dieci» hanno esaminato l'eventualità di abolire i crediti finanziari e sospendere gli aiuti alimentari alla Polonia; inviare un rappresentante della «Cee» in Polonia per chiedere un allentamento della repressione militare e hanno altresì esaminato l'eventualità di varare una serie di restrizioni commerciali sulla falsariga di quelle imposte nei confronti dell'Unione Sovietica dal Presidente Reagan la scorsa settimana.

Nel comunicato congiunto diramato al termine della seduta-fiume i ministri della Comunità europea affermano di aver preso atto delle misure economiche adottate dal governo degli Stati Uniti nei confronti dell'Unione Sovietica e aggiungono: «I Dieci avvieranno, in questo ambito, consultazioni strette e positive con il governo americano in modo da definire quali decisioni rispondano meglio al comune interesse evitando iniziative che possano compromettere il rispettivo operato».

Il comunicato dei «Dieci» prosegue invitando le autorità militari di Varsavia a riallacciare il dialogo con la Chiesa e Solidarnosc. Nel documento i paesi della Comunità europea esprimono altresì la convinzione unanime che la situazione polacca sia stata determinata «da una grave pressione esterna e dalla campagna orchestrata dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi dell'Europa orientale contro il tentativo di rinnovamento in Polonia». È una presa di posizione chiarissima che non ha precedenti.

«La già grave situazione sarà ulteriormente aggravata se dovesse sfociare in un aperto intervento del Patto di Varsavia» prosegue il documento.

Obiettivo della «Cee» per quanto riguarda la questione polacca — ha spiegato Tindemans — è l'abolizione del regime militare, il rilascio dei detenuti politici, il ripristino del dialogo tra governo, Chiesa e Solidarietà.

Un'altra reazione ai fatti polacchi viene da una lettera inviata dal ministro degli esteri on. Emilio Colombo al ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Nel messaggio — che è stato consegnato ieri dall'ambasciatore italiano a Mosca — Emilio Colombo fa presente che la profonda inquietudine ed emozione suscitata nell'opinione pubblica italiana non riguarda soltanto le gravi violazioni dei diritti civili e umani commesse a danno del popolo polacco, ma è alimentata altresì dagli interrogativi sul comportamento dei paesi dell'Est europeo rispetto a tali violazioni, tenuto conto tra l'altro degli impegni che essi hanno solennemente assunto sottoscrivendo l'atto finale di Helsinki.

Emilio Colombo, nel ribadire il costante impegno del governo italiano per la salvaguardia del processo distensivo e in particolare per un proficuo svolgimento dei negoziati Est-Ovest sulla sicurezza e il disarmo, sottolinea lo spirito costruttivo con cui — in presenza di una grave crisi europea che tutti ci riguarda — da parte italiana ci si rivolge oggi al governo sovietico, confidando che l'Urss, nella sua responsabilità di grande potenza europea e mondiale, valuti appieno l'importanza che gli eventi polacchi rivestono sul piano delle relazioni Est-Ovest.

Ma da Jaruzelski alla Comunità non giungono segni di apertura

BRUXELLES — Leo Tindemans, presidente della conferenza dei ministri degli esteri della Cee, ha definito «tragica» la relazione giunta a Bruxelles sul colloquio svoltosi ieri a Varsavia tra il primo ministro polacco Jaruzelski ed i dieci ambasciatori della Cee. Il ministro degli esteri belga non ha voluto dire perchè abbia usato il termine «tragico» ma il collega olandese Marx Van Der Stoel si è detto «pessimista» sull'esito dell'incontro affermando che le autorità polacche sembrano poco disposte ad abrogare la legge marziale.

Su questo incontro fra il «numero uno» polacco e gli ambasciatori nulla si è appreso da Varsavia.

Jaruzelski si è incontrato con gli ambasciatori dei dieci nel tentativo di convincerli a non partecipare alle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti contro il suo paese.

Il regime militare ha intanto fatto sapere di avere racimolato 350 milioni di dollari per evitare la bancarotta nella sua posizione debitoria nei confronti di governi e banche occidentali.

Da viaggiatori giunti in treno a Vienna e provenienti da Varsavia si è invece appreso che nelle maggiori città polacche lo sconforto è grande: «La resistenza è in atto ovunque, ma senza la speranza che la situazione (il regime di legge marziale) possa cambiare», ha detto una persona dopo aver parlato con i polacchi scesi dal treno.

Sempre da dichiarazioni raccolte si è saputo che nonostante le assicurazioni delle autorità la penuria alimentare è ancora acuta.

Intanto gli operai dei cantieri del litorale baltico sono tornati nelle fabbriche. Ieri era il primo giorno di lavoro da quando venne instaurata la legge marziale e tutto si è svolto nella normalità, secondo le autorità di Varsavia le quali hanno precisato che anche nel resto del paese, e nella stessa capitale, il lavoro si è svolto regolarmente.

Nei suoi notiziari la radio polacca non ha fornito notizie particolari sull'atmosfera ai cantieri «Lenin» di Danzica, roccaforte operaia dove ad agosto 1980 nacque il sindacato Solidarnosc; nè d'altra parte la radio ha dedicato servizi particolari a quella ventina di maggiori complessi industriali sparsi nel paese.

OGGI L'INCONTRO CON REAGAN

Schmidt presenta la linea morbida

BONN — Il generale Jaruzelski, presidente del consiglio militare polacco, ha assicurato al cancelliere tedesco federale Helmut Schmidt il proposito dei dirigenti polacchi di riprendere la strada delle riforme e del rinnovamento. Questa indicazione sul contenuto della lettera con la quale Jaruzelski ha risposto a un messaggio inviatogli da Schmidt il 26 dicembre scorso e della quale ha dato notizia ieri in un'intervista radiofonica il ministro degli esteri tedesco federale Hans Dietrich Genscher è stata data dal quotidiano «General Anzeiger», considerato molto vicino a Genscher.

Per quanto lo riguarda, il ministro degli esteri non ha riferito particolari sul contenuto della lettera, ma si è limitato ad affermare che i dirigenti di Varsavia debbono rendersi conto che il governo federale s'attende dalla Polonia «non solo parole, ma anche fatti» e quindi segni concreti della ripresa della via delle riforme e del rinnovamento.

Le dichiarazioni di Genscher e le informazioni del «General Anzeiger» sono prese dagli osservatori di Bonn come una prima indicazione di quello che potrà essere l'atteggiamento del cancelliere Schmidt nell'incontro che avrà oggi a Washington con il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nel corso del quale le posizioni americana e tedesca sulla questione polacca saranno poste a confronto.

Si tratterà per Schmidt, che ha già parlato ieri sera con il segretario di stato Alexander Haig e che è stato raggiunto a Washington dallo stesso Genscher, di convincere Reagan della possibilità di indurre i dirigenti polacchi a far seguire alle parole i fatti anche senza che l'Occidente ricorra a sanzioni economiche contro la Polonia stessa e l'Urss.

IN II PAGINA

Avvistata una vittima della nave italiana

PESANTI SOSPETTI DI INEFFICIENZA NELLA MACCHINA DELLO STATO

E adesso scoppia il «caso Rovigo» Spadolini a rapporto al Quirinale

Paradossalmente lo stesso sottosegretario alla giustizia solleva una serie di interrogativi
Fioccano le interpellanze - Il Pri accusa il Pci di avere boicottato la legge sui pentiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quello che è successo nel carcere di Rovigo, dove «ben quattro terroriste di tutto rispetto si sono volatilizzate», potrebbe ripetersi nel 90 per cento delle carceri italiane.

La denuncia, sconsolante, fa il paio con un'accusa appena velata da un «se» che di dubitativo ha ben poco. Eccola: «C'è da chiedersi se chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico nel nostro Paese ha valutato a pieno la portata del terrorismo... e se è serio lasciare sguarnito un carcere inserito in pieno centro urbano dove si trovavano brigatiste notoriamente pericolose come la Ronconi che contribuì all'evasione di Renato Curcio».

Non ci sarebbe niente di clamoroso nella denuncia e nell'accusa se a pronunciarle fosse stato un esponente dell'opposizione, ma il virgolettato porta la firma di Gaetano Scamarcio, socialista e per di più sottosegretario alla giustizia.

Come dire: una fonte presumibilmente la più attendibile, un membro del governo che, pur senza far nomi, chiama in causa praticamente Rognoni e lo stesso guardasigilli Darida. Basta questo per dare la misura della polemica che l'evasione di Rovigo ha aperto sul fronte politico, polemica che passa attraverso le file della maggioranza.

Ciò preoccupa, e non poco, Spadolini che ieri è stato ricevuto dal Capo dello Stato al Quirinale. Pertini ha chiesto ragione di come si è potuta verificare l'evasione in massa. Il presidente del Consiglio si è dovuto giustificare. E dovrà fare lo stesso in Parlamento dove il governo sarà chiamato a rispondere alle interrogazioni e interpellanze presentate anche dai partiti della maggioranza.

Così ha fatto il Psi, mentre dai liberali viene una critica che non ha però come obiettivo Spadolini. Il vicesegretario del Pli, Biondi, se la prende con quanti non si sono preoccupati di garantire la sufficiente sicurezza del carcere di Rovigo, e ripete che la prima delle quattro emergenze indicate dal governo è e resta quella contro il terrorismo.

Di ciò è convinto lo stesso Spadolini, le difese d'uffico del quale vengono assunte dalla «Voce repubblicana». Il governo — si legge sull'organo del Pri — ha le carte in regola, non gli può essere imputata un'«insufficienza di zelo» nella lotta contro l'eversione. Piuttosto sono le forze politiche, particolarmente il Pci, che, invece di assecondare gli sforzi dell'esecutivo, ne boicottano provvedimenti significativi come quello sui pentiti.

Questo fuoco di sbarramento, intenso e intelligente (la «Voce» fa rilevare la piena identità di vedute tra Spadolini e Pertini), non mette al riparo il presidente del Consiglio dalle critiche che, magari sotto forma di interrogazioni parlamentari, gli piovono addosso.

Oltre a quella socialista, ne hanno presentate radicali e pduppini. Sempre lo stesso il denominatore comune: si chiede ragione di quanto è accaduto a Rovigo.

Messo alle corde, Spadolini reagisce e dà sfoggio di attivismo. Ieri ha ricevuto a Palazzo Chigi Rognoni e Darida. Quest'ultimo è stato inviato a Rovigo per seguire direttamente l'inchiesta ministeriale aperta sull'evasione.

A gettare su di essa un'ombra inquietante è quanto viene pubblicato da «Lotta continua» secondo il quale i servizi di sicurezza non erano all'oscuro del progetto, rivelato da un terrorista pentito con circostanziati particolari.

Comunque, non è soltanto su questo fronte che Spadolini deve difendersi. L'ipotesi di elezioni anticipate continua a restare in piedi anche se contro di essa si sono pronunciati ieri Zanone e Di Giesi.

Il vicesegretario socialdemocratico Puletti, però, scalpita e se la prende con Piccoli per l'eccessiva apertura di credito fatta verso Berlinguer per il documento della direzione comunista sulla Polonia.

Piccoli è anche il bersaglio della critica di Donat Cattin che, pur giudicando importante la svolta comunista, rileva che di questo passo la Dc rischia di lasciare ai laici la centralità.

Da parte loro i socialisti non lesinano critiche al Pci. Palleschi, sottosegretario agli esteri, si pronuncia contro il gasdotto siberiano, come riferiamo in altra pagina, mentre Spini mette in evidenza le contraddizioni della «terza via» berlingueriana.

Fabrizio Sala

Rovigo — L'esterno del carcere in cui è avvenuta domenica la clamorosa evasione delle quattro terroriste. In alto a sinistra la torretta di guardia attaccata dai brigatisti

PARTICOLARI SCONCERTANTI SULL'ASSALTO

Solo le terroriste evase si trovavano nel cortile

Un mese e mezzo fa fu scoperta l'impronta di una serratura

ROVIGO — A ventiquattro ore dalla spettacolare evasione dal carcere di Rovigo di Susanna Ronconi, Marina Premoli, Loredana Biancamano e Federica Meroni, l'unico fatto nuovo nelle indagini è rappresentato dal ritrovamento, nella zona Nord di Rovigo, di due vetture che potrebbero essere state usate dal commando e dalle quattro terroriste per allontanrsi dalle immediate vicinanze dell'istituto di pena. Le due automobili — una delle quali si trovava parcheggiata in città, in via Boccaccio — sono attualmente all'esame della polizia scientifica.

A Rovigo è intanto giunto il ministro della giustizia Darida con alcuni funzionari per dare avvio all'inchiesta.

Il punto della situazione è stato fatto, frattanto, nel corso di una conferenza stampa, dal procuratore della Repubblica di Rovigo Marcello Torregrossa. Il magistrato ha sottolineato come non sia stato ancora possibile ricostruire esattamente quello che è avvenuto. È in corso — ha detto — una perizia balistica che dovrebbe stabilire la natura dell'esplosivo usato, mentre non sono ancora del tutto chiare le modalità dell'azione terroristica.

Dagli elementi raccolti si tende, tuttavia, a non escludere la possibilità che, per provocare la breccia nel muro del carcere, siano stati usati due tipi di esplosivo: polvere da mina e tritolo, posti forse all'interno della «A 112» parcheggiata a ridosso della cinta. Per concentrare in un punto preciso del muro la potenza dell'esplosione, i terroristi potrebbero aver inbottito la vettura con trucioli di legno, mentre lo scoppio sarebbe stato provocato da una miccia a lenta combustione che ha consentito al commando — che aveva aperto preventivamente il fuoco per permettere la collocazione della vettura vicino al muro — di porsi al riparo.

Resta comunque imprecisato il numero dei terroristi che avrebbe partecipato all'operazione, ma, secondo il procuratore della Repubblica, nelle immediate vicinanze del carcere si sarebbero potute trovare sette o otto persone. Da alcune deposizioni sarebbe emerso, inoltre, che nelle vie circostanti l'istituto di pena, pochi istanti prima dello scoppio, alcuni giovani armati e a viso scoperto avrebbero invitato i passanti ad allontanarsi.

Al fuoco dei terroristi, che hanno sparato con pistole e mitragliette hanno risposto due guardie carcerarie e un agente di polizia che, uscito da un cinema della zona, ha esploso alcuni colpi di pistola. Nella sparatoria è rimasta coinvolta anche una pattuglia di vigili urbani che si trovava in quel momento a passare nei pressi di via Gorizia. È stato comunque accertato che solo le quattro terroriste evase si trovavano nel pomeriggio di ieri nel cortiletto interno per l'ora d'aria.

Le altre cinque detenute per reati connessi al terrorismo (Patrizia Morroni, Gabriella Mariani, Simonetta Greco, Donatella Bassi e Celestina Lattanzio) e tre carcerate «comuni» hanno invece preferito rimanere nelle celle. Le indagini sono proseguite ieri anche all'interno del carcere nel tentativo di appurare se, e con chi, abbiano potuto comunicare le quattro terroriste evase per preparare la fuga. I primi accertamenti tenderebbero, tuttavia, ad escludere la possibilità di una «collaborazione» interna.

L'evasione era stata da tempo preparata e, secondo taluni elementi balzati ieri alla ribalta, sembra fosse anche prevedibile. Un mese e mezzo fa, per esempio, fu sequestrato ad alcune detenute politiche un pezzo di sapone con l'impronta perfetta di una serratura.

IN CITTÀ LA «PRIGIONE» DI DOZIER?

Oggi controlli in tutta Verona

«È vicino a casa», dice un anonimo ad Amsterdam

VERONA — Questa mattina, secondo quanto si è appreso alla questura di Verona, prenderà il via una vastissima operazione con perquisizioni a tappeto in tutta la città. «Ficcheremo il naso in ogni angolo» ha dichiarato un dirigente della Digos il quale non ha voluto dire quanti uomini saranno impegnati nell'operazione. Si parla comunque di non meno di 900. La questura chiede, nella circostanza, alla popolazione «collaborazione e comprensione» perché «il difficile compito degli agenti non venga ostacolato».

La perquisizione a tappeto della città conferma le indiscrezioni, raccolte negli ultimi giorni, secondo cui gli inquirenti ritengono che i rapitori del generale americano non siano lontani e che il loro «covo» possa trovarsi addirittura in città. A Verona si troverebbero, in ogni caso — secondo il convincimento di questura e carabinieri — i «basisti» dell'operazione che ha portato al sequestro di Dozier.

Con una telefonata anonima all'ufficio dell'Associated Press ad Amsterdam, un uomo che parlava olandese senza particolari accenti, ha sostenuto che il generale Dozier viene tenuto in uno scantinato vicino alla sua abitazione di Verona.

L'autore della telefonata si è limitato a dire: «Dozier viene tenuto in uno scantinato, dietro la casa in cui abita», ed ha tolto la comunicazione. A puro titolo precauzionale sono stati avviati immediati controlli che non hanno dato esito.

Uno dei tre identikit dei rapitori del generale statunitense che sono stati distribuiti nei giorni scorsi alle forze dell'ordine impegnate nei rastrellamenti e nelle perquisizioni, è stato fatto dal figlio dell'ufficiale, Scott, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla madre Judith che ha assistito al sequestro del marito.

Frattanto, mentre si attende il «comunicato numero tre» con cui le Brigate rosse dovrebbero riferire sull'andamento dell'annunciato «processo proletario» al loro ostaggio, si è appreso che a tutti gli ufficiali statunitensi in servizio in Italia è stato consigliato in questi giorni di rileggere un opuscolo risalente al settembre del 1980.

La pubblicazione, che, curata dal governo di Washington, è destinata agli ufficiali del servizio informazioni, contiene tassative norme di comportamento nei riguardi del terrorismo.

Catturati a Roma due terroristi

ROMA — Una «Ford Fiesta» targata Torino U81561 con armi a bordo è stata bloccata ieri sera a Roma. Due persone sono state arrestate e altre due sono riuscite a fuggire. Secondo le prime indagini, i quattro sarebbero terroristi. Il fatto è avvenuto in via di Propaganda, all'angolo con piazza di Spagna, in pieno centro storico.

Gli agenti, che erano sulle tracce dell'auto, sono riusciti a bloccarla e a fermare due dei quattro occupanti i quali sono stati portati negli uffici della «Digos» in questura. A bordo della «Ford Fiesta» gli artificieri hanno trovato un fucile «Garand», altri due fucili a canne mozzate, una bomba a mano e trequattrocento proiettili. I due che sono riusciti a fuggire, forse armati, si sono diretti verso il Pincio.

IL «VIA» AI LAVORI IN UN CLIMA DI SEGRETEZZA E MISTERO

La commissione per la P2 sentirà domani Tassan Din

La seduta inaugurale dedicata all'ascolto delle bobine - Riccardelli, commissario «sospetto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — È già arrivato per la commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2 il momento di rimboccarsi le maniche. Dopo il fine d'anno di lavoro per la presidente Tina Anselmi, anche i 40 deputati e senatori hanno dovuto anticipare il ritorno a Roma, e ieri si sono riuniti per quattro ore, alle prese con il memoriale di Bruno Tassan Din e le bobine con le registrazioni dei colloqui telefonici «di pressione» da parte di Licio Gelli sul direttore generale della «Rizzoli».

A dire il vero, più che delle minacce del capo della P2 (per far cambiare la proprietà del «Corriere della Sera»), i parlamentari-investigatori si sono preoccupati delle fughe di notizie che stanno inquinando già il loro lavoro, tanto che hanno deciso di rivolgere un esposto, per ora «morbido», alla magistratura.

Allo stesso tempo, è nato un caso che ricorda un po' quello che bloccò per mesi la commissione d'inchiesta sul caso Moro.

Nella commissione, infatti, c'è un senatore della sinistra indipendente, Libero Riccardelli, che alcuni giorni prima di Natale (21 o 22 dicembre) fu chiamato dall'avvocato di fiducia di Tassan Din, Gaetano Pecorella, per ascoltare «in anteprima» una delle famose bobine. Riccardelli (era presente anche un deputato democristiano, Antonio Mazzarrino) suggerì a Pecorella «la via istituzionale» (cioè la commissione d'inchiesta), fece avvertire Tina Anselmi e la cosa finì lì.

Ma ieri molti commissari hanno trovato per lo meno strano questo «rapporto preferenziale» di Riccardelli con il gruppo Rizzoli. Tanto che il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli, conversando con i giornalisti nel Transatlantico di Montecitorio, ha posto abbastanza esplicitamente un problema di opportunità, sulla presenza di Riccardelli tra i «giudici» dell'inchiesta sulla P2. Proprio come a suo tempo il deputato missino Franco Franchi sostenne l'incompatibilità di Giacomo Mancini nella «commissione Moro», per avere svolto per un giorno la funzione-supplente di difensore di Franco Piperno, visitato in carcere.

Anche i commissari socialisti sono orientati a sollevare il «caso Riccardelli» nella prossima riunione della commissione, con l'appoggio quantomeno del senatore democristiano Antonino Calarco. Riccardelli si difende però con energia, negando «rapporti» con la Rizzoli e accusando Martelli di «notevole leggerezza». Per adesso, comunque, questo capitolo si svolge al di fuori della commissione.

Ieri c'era un clima molto teso, nel palazzetto di San Macuto, a pochi passi da Montecitorio. I giornalisti sono stati «segregati» in una stanzetta.

Queste comunque le decisioni prese: domani saranno sentiti Tassan Din, l'avvocato Pecorella e il vice-prefetto di Milano, Domenico Lerro. Tutto ruoterà sulle registrazioni, per il loro contenuto innanzitutto, ma anche sullo strano modo con cui sono state «consegnate» agli inquirenti.

I deputati e senatori le hanno potute ascoltare in serata.

Per il 12 gennaio, ancora, verranno convocati «personaggi del vertice della massoneria (sia di oggi che di ieri) per ricostruire l'origine della loggia. Sempre a tal fine è stata avanzata la proposta di ascoltare nello stesso contesto le personalità che ricoprivano incarichi istituzionali all'epoca delle prime indagini sull'organizzazione. L'elenco di chi verrà sentito deve ancora essere stilato.

Gian Paolo Vitale

IN II PAGINA

I risvolti giudiziari

LA «SOFFIATA» DIVENTA L'ARMA SEGRETA CONTRO GLI EVASORI

Tasse: il governo invita alla delazione

Anche le denunce anonime, se circostanziate, saranno prese in considerazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per scoprire gli evasori fiscali il ministro Formica ha in mano l'arma segreta. Oltre i normali controlli e le informazioni contenute nell'anagrafe tributaria, l'amministrazione finanziaria potrà avvalersi anche del contributo dei cittadini che, attraverso lettere anonime, potranno segnalare irregolarità.*

Il ministro ha subito messo le mani avanti, non tutte le segnalazioni anonime saranno prese in considerazione ma soltanto quelle che, che a giudizio degli uffici tributari, forniranno versioni attendibili. Se la dilazione sarà ben documentata sarà anche ben accetta.

Nel suo discorso il ministro ha sottolineato più volte la necessità che nella lotta alle evasioni fiscali siano coinvolti tutti i cittadini. Non si sa quanto affidamento Formica possa fare su questo espediente per frenare l'evasione fiscale, però nel suo discorso si è detto convinto che il 1982 sarà l'anno della svolta. Del resto Formica dei risultati vuole ottenerli se non altro per cancellare nell'opinione pubblica quella immagine di efficenza che aveva saputo suscitare il suo predecessore, professor Reviglio.

Fortunatamente, però, la lotta alle evasioni fiscali non sarà delegata esclusivamente alle segnalazioni dei cittadini. Come negli anni passati saranno effettuati dei controlli globali sulla base di un sorteggio. I sondaggi saranno effettuati per le seguenti categorie di contribuenti nei cui confronti, nel corso dell'anno 1980, sono stati effettuati rimborsi Iva per un importo complessivo non inferiore a cinque milioni di lire e per i possessori di redditi non dipendenti derivanti da attività esercitate in uno dei seguenti settori: petrolio, costruzione, commercio all'ingrosso, prodotti chimici e farmaceutici, trasporti su strada.

Saranno inoltre sorteggiati avvocati, procuratori e patrocinatori legali, commercialisti, fiscalisti, medici, psicologi, ingegneri ed architetti. Inoltre, sempre nel 1982, saranno effettuate circa tremila verifiche fiscali rivolte a quanti hanno dichiarato volumi di affari anomali e per quanti non hanno presentato alcuna dichiarazione.

La Guardia di finanza si interesserà anche di quanti hanno fruito di finanziamenti pubblici e gli aspetti patrimoniali delle attività mafiose. Così ai mafiosi, almeno, Formica cercherà di far pagare le tasse. Chi in futuro potrà sfuggire sempre meno ai controlli fiscali saranno i commercianti in quanto Formica ha assicurato che, pur se in forma graduale, saranno introdotti i registratori di cassa.

Sempre nel 1982 dovrebbe essere varato il tanto atteso condono fiscale. La discussione del testo governativo inizierà il 13 gennaio prossimo alla commissione finanze e tesoro della Camera.

Buone notizie, invece, per quanti le tasse pagano regolarmente. La curva delle aliquote Irpef sarà modificata. Secondo il ministro un provvedimento potrebbe essere presentato già nei primi giorni di febbraio. Ma, ha avvertito Formica, sulla materia è in corso la trattativa con le parti sociali, e un provvedimento del governo sarà varato solo alla conclusione.

Per il riordino della tassazione immobiliare (Invim, Iva, Ilor e imposta di registro) i tempi non dovrebbero essere molto lunghi, dal momento che il Consiglio dei ministri ha accettato di esaminare il disegno di legge che riorganizza la materia. Soltanto dopo che il riordino diventerà effettivo, ha sottolineato Formica, sarà possibile restituire ai Comuni l'autonomia impositiva. È intenzione del ministro favorire l'accesso alla proprietà della casa che gli aumenti dei contributi Invim e Ilor di fatto ostacolano.

Giuseppe Sanzotta

I RIFLESSI GIUDIZIARI DEL «CASO»

L'incartamento della P2 passa al giudice Cudillo

Il magistrato dovrà decidere se incriminare Gelli e Ortolani per estorsione ai danni di Tassan Din e di Rizzoli, oppure attendere l'esito degli atti istruttori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toccherà al consigliere istruttore Ernesto Cudillo far luce sull'ultimo capitolo della inquietante storia della P2, quello riguardante i rapporti tra Licio Gelli e il direttore generale della Rizzoli, Bruno Tassan Din, a proposito della vendita del «Corriere della Sera». Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, ha infatti raccolto in una cartella gli «atti urgenti» da lui compiuti su questo nuovo risvolto della vicenda P2 (l'undicesimo, per l'esattezza) e l'ha consegnata al collega Cudillo, perché prosegua l'inchiesta con il rito formale.

Al «dossier» il rappresentante della pubblica accusa ha allegato una specie di relazione nella quale fa una ricostruzione cronologica dei fatti e propone una serie di richieste necessarie, a suo dire, per tentare di far luce sull'intricata storia, che a tutt'oggi presenta numerosi lati oscuri.

Cudillo, dunque, dovrà riprendere le indagini dal punto in cui le ha lasciate Sica, il quale, per la verità, si è limitato a raccogliere le tre bobine con le conversazioni telefoniche intercorse tra Tassan Din e Gelli e due lettere inviate dal «venerabile maestro» della P2 al direttore generale della Rizzoli. Tra gli atti figura anche il verbale contenente il lungo colloquio svoltosi il 30 dicembre scorso a Milano, in una caserma dei carabinieri, tra Sica e Tassan Din. Il consigliere istruttore, che conduce personalmente le inchieste sulla loggia massonica segreta, dovrà ora decidere se incriminare Gelli e quello che viene indicato come il suo «alter ego», Umberto Ortolani, per tentata estorsione ai danni di Tassan Din e di Angelo Rizzoli, oppure prima di prendere qualsiasi iniziativa, attendere l'esito degli atti istruttori sollecitati dal pubblico ministero.

Negli ambienti dell'ufficio istruzione non si nasconde l'intenzione di procedere con la massima cautela proprio per l'esistenza in questa storia di zone d'ombra e di inquietanti interrogativi. Ci si chiede, ad esempio, come sia stato possibile che un legale del direttore generale della Rizzoli abbia potuto dimenticare la bobina con le conversazioni telefoniche avvenute tra Gelli e il suo cliente nello studio del vice prefetto di Milano, Lerra.

Prima di formalizzare l'istruttoria, il dott. Sica ha provveduto a riprodurre i tre nastri e a fotocopiare le due lettere consegnategli da Tassan Din e ad inviare il tutto alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, che proprio ieri ha tenuto una riunione straordinaria per affrontare il tema delle presunte minacce rivolte da Gelli e da Ortolani a Tassan Din e ad Angelo Rizzoli.

Frattanto, l'amministratore unico dell'agenzia «Adn Kronos», Giuseppe Marra, ha presentato la preannunciata querela contro Bruno Tassan Din. Marra, che è assistito dall'avvocato Luigi Ligotti, si ritiene diffamato da una dichiarazione rilasciata dal direttore generale della Rizzoli dopo la diffusione da parte della «Adn Kronos» dello stralcio di un servizio pubblicato da «panorama» sulla storia della bobina dimenticata nell'ufficio del vice prefetto

«Benché ci fossimo limitati a riprendere alcuni stralci del servizio, come hanno fatto altre agenzie di stampa — sostiene Marra —, Tassan Din ci ha attaccato con insinuazioni calunniose, affermando testualmente: "La dichiarazione dell'Adn Kronos, che riporta l'articolo di 'Panorama', date le evidenti connessioni politiche con gli interessati a supportare specifiche trattative accompagnate da minacce e pressioni della P2, non merita smentite, ma solo querele". **Sergio Geraldini**

PARTITI IERI CON UN VOLO SPECIALE

Gli aiuti italiani ai bimbi polacchi

Maria Pia Fanfani promotrice dell'iniziativa curerà personalmente la distribuzione dei beni

ROMA — Nove tonnellate di medicinali, generi alimentari e beni di prima necessità, donati da cittadini italiani ai bambini polacchi, sono stati inviati ieri con un volo speciale della Lot in Polonia.

Promotrice dell'iniziativa è Maria Pia Fanfani, moglie del presidente del Senato e ispettrice nazionale del soccorso italiano dell'Ordine di Malta.

La signora Fanfani, che è partita per Varsavia con lo stesso aereo, parteciperà personalmente alla distribuzione del beni in collaborazione con l'episcopato polacco.

«Abbiamo deciso di far capo all'episcopato — ha detto Maria Pia Fanfani poco prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino — perché volevamo decidere liberamente a chi distribuire il materiale. Se avessimo fatti capo ad altre fonti non avremmo avuto questa sicurezza.

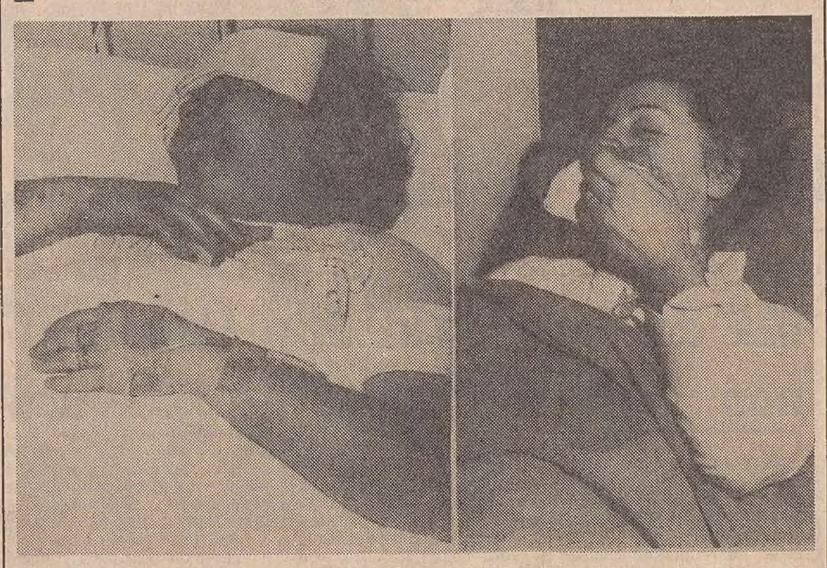
«Una volta arrivati all'aeroporto di Varsavia saranno recapitati nella sede dell'episcopato e provvederò personalmente, dopo aver diviso tutti i medicinali, i generi alimentari ed altri beni in piccoli pacchetti, a recapitarli nelle scuole o nelle case del famiglie bisognose».

Tra i doni un quadro del presidente del Senato Amintore Fanfani: «Mio marito ha voluto regalare un suo dipinto ai bambini polacchi. È una tela raffigurante un viso di madonna».

La signora Fanfani dovrebbe restare in Polonia dieci giorni.

LA CLAMOROSA EVASIONE DALLA PRIGIONE DI ROVIGO

Vittime dell'esplosione per la fuga dal carcere



Giuliana Mattana (a sinistra) e Nives Padoan due delle persone rimaste ferite in seguito all'esplosione all'esterno del carcere di Rovigo dal quale sono riuscite a fuggire quattro terroriste. Le due donne al momento dell'esplosione si trovavano in casa *(Telefoto Ap)*

TRAGEDIA «MARINA DI EQUA»

Avvistata una vittima della nave italiana

PARIGI — Un mercantile britannico, il «Canberra» avrebbe avvistato in mare aperto, un cadavere, che potrebbe essere quello di uno dei membri dell'equipaggio della nave italiana «Marina di Equa» naufragata il 29 dicembre a 150 chilometri al largo di La Coruna.

La posizione è stata immediatamente segnalata dal centro di soccorsi in mare di Brest (Bretagna, Francia occidentale) all'apparecchio «Breguet Atlantic» dell'aeronautica italiana che continua le ricerche, quasi disperate, per avvistare rottami, superstiti eventuali, o salme alla deriva.

Le ricerche sono fatte da due aerei, uno francese ed uno italiano, che perlustrano il tratto di mare dove il mercantile si è inabissato quando il mare aveva raggiunto forza undici ed il vento soffiava a più di cento chilometri all'ora.

L'aereo italiano era partito dalla base di Catania, dopo che il governo italiano aveva avuto l'autorizzazione a compiere le ricerche con un proprio velivolo.

Le autorità spagnole e quelle francesi hanno dato disposizione a tutte le navi che transitano per il Golfo di Guascogna (si tratta di un passaggio obbligato per le imbarcazioni che dal Mare del Nord partono per le Americhe e per quelle che devono raggiungere i porti del Mediterraneo, per cui il traffico navale è molto intenso) di raddoppiare la guardia, cioè di controllare con particolare attenzione la superficie del mare nella speranza di avvistare eventualmente il corpo dei naufraghi o almeno qualche oggetto che apparteneva al mercantile affondato.

A Piano di Sorrento, intanto, nella sede della compagnia armatrice della nave, l'«Italmare shipping company», si è conclusa l'attesa dei familiari dei dispersi che, sin dal momento in cui si era diffusa la notizia del naufragio, si erano raccolti negli uffici della compagnia, per seguire, attraverso i collegamenti radio, le operazioni di ricerca. I familiari dei marittimi, ormai rassegnati, sono tornati nelle loro abitazioni a Piano e Meta di Sorrento, a Torre del Greco, a Procidaed in altri centri della fascia costiera napoletana.

Nei prossimi giorni comincerà il lavoro della commissione d'indagine che dovrà essere costituita dal ministero della marina mercantile per far luce sul naufragio.

In margine all'affondamento della «Marina di Equa» c'è da registrare la presa di posizione del deputato socialista Accame che in un'interrogazione chiede al ministro della marina mercantile se il «Marina di Equa» si sarebbe arenato circa un mese fa vicino a Brema facendo ricorso a rimorchiatori. Accame chiede anche di sapere se in quell'occasione furono fatte tutte le verifiche e se ad Anversa fu fatta una verifica dei boccaporti e se la loro verifica avvenne in seguito al non perfetto funzionamento degli stessi.

L'ON. PALLESCHI MUOVE CRITICHE ALL'UNIONE SOVIETICA

Gasdotto siberiano: scettico il sottosegretario socialista

ROMA — «È una ipocrisia — scrive il sottosegretario agli esteri, on. Palleschi, del Psi, in un articolo che è pubblicato oggi dall'„Avanti" — stare a disputare sul ruolo dell'Urss nella repressione in Polonia, che in modo evidente non solo esiste, ma è decisivo. È un falso problema — aggiunge — starci ad interrogare sul significato politico della realizzazione del gasdotto siberiano. Sappiamo tutti che gli aiuti alla Polonia rafforzano solo il governo anti-operaio di Jaruzelski e che il gasdotto è un buon affare solo per il governo sovietico, che si ritroverà, a spese degli europei, un formidabile strumento di pressione economica e politica sull'Europa. Ciò che dobbiamo discutere non è questo, ma se a questo c'è una alternativa perseguibile».

Secondo Palleschi, tale alternativa esiste ed è perseguibile. «Chiediamo — precisa — nei rapporti economici la parità degli scambi senza doni, senza sconti innaturali, senza subordinazioni; pronti tuttavia a negoziare tutto in cambio dell'estensione dell'area di indipendenza e di libertà per altri popoli».

Dopo avere accennato all'atteggiamento della Germania federale, Palleschi prosegue: «Dobbiamo discutere all'interno del nostro paese. Lo dobbiamo con i democristiani, che nell'ansia di sbarrare la strada ai socialisti, fanno qualche confusione. Lo dobbiamo coi comunisti che vorrebbero risparmiarci l'altra metà del calvario che debbono ancora percorrere. Lo dobbiamo coi nostri "comis" dell'industria dello Stato e con alcuni sindacalisti che, nei contratti con l'Urss, cercano la scorciatoia per ridare alle loro aziende, sulle spalle dei contribuenti italiani, la competitività perduta. Dobbiamo discutere sull'Europa perché ricerchi nella cooperazione allo sviluppo dei popoli del Terzo Mondo, e non in un nuovo "appeasement" con l'Urss, la strada del proprio domani».

MONITO CONTRO LE IDEOLOGIE AVVERSE ALLA VISIONE CRISTIANA

Il Papa ai vescovi emiliani: «Operate in un clima difficile»

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi dell'Emilia Romagna operano «in un clima di non lieve difficoltà anche per la presenza militante di ideologie avverse ad una visione cristiana dell'uomo e della storia».

Lo ha detto il Papa ricevendo i presuli della regione nella loro visita quinquiennale «ad limina». Giovanni Paolo II ha aggiunto che la situazione religiosa nelle loro zone «risente, al presente, del clima politico e culturale dominante, imposto da dottrine e prassi aperte ad una concezione materialistica e da una mentalità edonistica, favorita dall'accresciuto benessere economico».

Ai vescovi dell'Emilia Romagna e a quelli di tutta Italia il Papa ha raccomandato tra l'altro di sostenere la stampa cattolica, da lui definita «tanto importante per la diffusione dei principi cristiani e per la difesa nella società delle posizione dei cattolici, e tanto opportuna per la formazione di una opinione pubblica sana ed aperta ad ogni buona causa».

Papa Wojtyla ha anche sostenuto che non poche preoccupazioni danno quei «cattolici contestatori e tendenti ad esagerata autonomia sia in campo dottrinale che morale».

Prima di rivolgere il suo discorso ai 16 vescovi della conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna, Giovanni Paolo II aveva ricevuto in separate udienze dieci presuli della Conferenza episcopale triveneta, tra i quali il patriarca di Venezia e gli arcivescovi di Trieste, di Gorizia e di Udine e il vescovo della diocesi di Pordenone-Concordia.

Domani non si terrà la tradizionale udienza generale: il Pontefice consacrerà nove nuovi vescovi di varie nazionalità nella basilica vaticana.

Ieri intanto si è riunito il consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana che ha stabilito il calendario delle sue riunioni di quest'anno. Le assemblee dei trecento e passa vescovi italiani saranno due e si terranno una ad Assisi dal 10 al 12 marzo per il centenario francescano e l'altra a Milano dal 26 al 30 aprile.

In libertà i tre di Aosta

BERGAMO — Per insufficienza di indizi sono stati scarcerati Giuseppe Mai di 42 anni, un bergamasco residente a Milano, Ermenegilda Caramia, 29 anni, di Bergamo e Decio Rivelino di 31 anni, abitante a Ponte San Pietro (Bergamo), che erano stati arrestati l'antivigilia di Natale.

Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della repubblica di Bergamo Gianfranco Avella dopo l'interrogatorio di due degli imputati detenuti nel carcere di Novara. La Caramia invece era a Cuneo.

Il magistrato ha deciso per la mancanza di indizi in riferimento all'accusa di associazione sovversiva proposta dalla Procura della repubblica di Aosta con ordine di cattura emesso il 28 dicembre.

■ PROTESTA — Il medico omosessuale Romano Castellani ha cessato lo sciopero della fame iniziato per protestare contro le pressioni che lo volevano costretto a troncare la sua relazione con Nicola de Lullo.

OPERAZIONI IN PIEMONTE E CALABRIA PER IL RAPIMENTO RAVIZZA

Il sequestro del «re» della pelliccia Fermate dai carabinieri 15 persone

MILANO — Quindici persone sono state fermate nell'ambito dell'inchiesta che la Procura generale della Repubblica di Milano sta svolgendo sul rapimento dell'imprenditore pavese Giuliano Ravizza titolare della pellicceria «Annabella». Le indagini svolte dai carabinieri di Milano e Reggio Calabria hanno portato al fermo di quattro persone in Piemonte e di altre undici in Calabria.

Sono finiti nelle celle di sicurezza e si trovano in stato di fermo di polizia giudiziaria Armando Fragomeni di 26 anni da Locri (Reggio Calabria), Ornella Trigolo di 31 anni da Adria (Bari), Antonio Musolino di 34 anni da Careri (Reggio Calabria), Bruno Fornelli di 42 anni da Mathi (Torino), i fratelli Mario, Tomaso e Vincenzo Ambesi rispettivamente di 26, 24 e 25 anni tutti da Careri, Salvatore Strangio di 27 anni pure da Careri, Giuseppe Brizi di 21 anni da Locri, Domenico, Sebastiano e Giuseppe Nirta rispettivamente da 35, 43 e 41 anni tutti da San Luca (Reggio Calabria) e poi ancora Giovanni Moio di 25 anni e Giuseppe Staiti di 38 anni da Africo Nuovo (Reggio Calabria) e Sebastiano Romano di 43 anni da Palizzi Superiore (Reggio Calabria). Tutti sono indiziati di concorso in sequestro di persona.

I primi quattro, e cioè Fragomeni, Trigolo, Musolino e Fornelli, sono stati bloccati a Bussoleno (Torino), gli altri in Calabria. Nei pantaloni di Fragomeni e nella borsetta della Trigolo (i due sono fidanzati) sono state trovate banconote per cinquanta milioni provenienti dal riscatto pagato dall'imprenditore pavese. Ai due è stata sequestrata anche una rivoltella.

Fin qui le indicazioni fornite ufficialmente in una conferenza stampa tenuta ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Lucio Bardi al comando carabinieri di via Moscova. Prima di iniziare il colloquio con i giornalisti il sostituto procuratore generale Roberto Danzi ha fatto un encomio agli inquirenti (carabinieri e magistrato Bardi)

Sui particolari dell'operazione che ha consentito di identificare quelli che dovrebbero essere dirigenti e manovali della banda che ha sequestrato Ravizza, non sono state fatte dichiarazioni. «Dobbiamo ancora chiarire molte cose» ha detto il dott. Bardi, lasciando però capire che, già prima che Ravizza venisse liberato, nel pomeriggio di Natale, gli inquirenti sapevano come muoversi in direzione dei presunti responsabili.

I carabinieri si sono mossi sulla base di intercettazioni telefoniche, pedinamenti, riscontri di carattere patrimoniale. È stata confermata la circostanza secondo la quale Ravizza trascorse la prima parte della prigionia, circa sei settimane, in una cella in Piemonte (già localizzata) e il resto nell'Aspromonte, dove fu portato narcotizzato.

Secondo quanto ha detto il magistrato inquirente, gli autori del sequestro apparterrebbero a una banda «incisiva ed efficiente», che ha la base in Calabria e ramificazioni in Lombardia e Piemonte. Gli interrogatori dei fermati sono già cominciati al Sud ad opera di un sostituto procuratore di Reggio Calabria, mentre i quattro bloccati a Torino sono stati trasferiti a Milano

LE CAMERE DOVRANNO ESAMINARNE UNA VENTINA

Una valigia di decreti legge alla verifica del Parlamento

ROMA — L'assemblea di Montecitorio è stata convocata per giovedì alle 11.30 per l'annuncio di alcuni decreti da parte del governo varati alla fine del mese di dicembre. Per le 12 è stata poi convocata la commissione affari costituzionali la quale — secondo l'articolo 96 bis del nuovo regolamento di Montecitorio — dovrà appurare se i decreti rispondono ai criteri di straordinaria necessità e di urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

I decreti che saranno comunicati all'assemblea di giovedì sono tre: il primo si riferisce alla proroga dei termini per gli interventi nelle zone colpite dagli eventi sismici in Sicilia; il secondo al controllo della protezione, importazione e commercializzazione dei molluschi; il terzo a provvedimenti urgenti per la tutela delle acque dagli inquinamenti. Un quarto decreto riguardante la Gepi sarà probabilmente presentato oggi dal governo alla Camera.

L'assemblea di Montecitorio ha in sospeso, da esaminare, oltre a quelli naturalmente presentati ieri dal governo altri nove decreti e ancora altri due provenienti dal Senato. I decreti già in calendario da discutere sono: fiscalizzazione degli oneri sociali (scadenza 16 gennaio); rilancio dell'edilizia residenziale e sfratti (scadenza 24 gennaio); trasferimenti delle funzioni dell'Enpi dell'Ancc (scadenza 23 gennaio); aumento della sovrattassa per omesso o tardivo pagamento delle imposte (scadenza 23 gennaio); contenimento delle spese del bilancio dello stato e delle regioni (scadenza 27 gennaio); blocco degli organici delle unità sanitarie locali (scadenza 27 gennaio); proroga della Cassa del Mezzogiorno (scadenza 27 gennaio).

Altri due decreti ancora riguardano l'attuazione del ticket sui prodotti farmaceutici (scadenza 27 gennaio); proroga delle gestioni commissariali di alcuni enti pubblici soppressi (scadenza 27 gennaio).

I due decreti che si trovano da tempo al Senato e che debbono essere esaminati dalla Camera scadono: il primo, il primo febbraio e si riferisce al regime fiscale dello zucchero e al finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla Cee per il settore bieticolo-saccarifero, e il secondo l'8 febbraio riguardante la cessazione del mandato conferito all'Eni di proseguire il programma Sir.

GIOCATE ANNULLATE A PADOVA E REGGIO EMILIA

Azzeccano il terno ma non riscuotono

PADOVA — Numerose proteste sono state sollevate ieri dai giocatori del lotto di Padova che, presentatisi ai botteghini per riscuotere le vincite, si sono sentiti rispondere che le giocate della provincia erano state annullate dall'Intendenza di finanza di Venezia.

Il provvedimento è stato adottato perché i plichi raccomandati contenenti le cartelle sono arrivati in ritardo a Venezia, cioè dopo le 12 di sabato scorso, quando l'estrazione era già stata fatta.

Il disguido, a quanto si è appreso, è stato causato dal fatto che il treno per Venezia di giovedì sera — abitualmente utilizzato per la spedizione — non ha fatto servizio postale nel periodo festivo.

Sull'episodio, l'intendenza di finanza ha aperto un'inchiesta per scoprire eventuali responsabilità.

Le proteste dei giocatori — peraltro abbastanza pacate — sono state limitate anche dalla notizia, diffusasi a Padova, che come indennizzo sarebbe stata offerta la possibilità di ripetere gratuitamente la puntata.

Anche l'Intendenza di finanza di Modena ha annullato le giocate (per un valore complessivo di sette milioni) della ricevitoria numero 246 di Piazza Gioberti a Reggio Emilia. L'Intendenza di finanza modenese è infatti competente per le giocate del lotto anche sul capoluogo di Reggio Emilia.

Secondo alcuni accertamenti il sacco assicurato, della ricevitoria reggiana, contenente i tagliandi relativi all'estrazione di sabato scorso, sarebbe rimasto fermo nell'ufficio postale della stazione di Reggio Emilia.

Il titolare del banco del lotto numero 246, Paolo Pisano, ha precisato di avere regolarmente consegnato il pacco raccomandato come fa ogni settimana.

Oggi presso il botteghino reggiano saranno rimborsati a tutti i giocatori gli importi delle rispettive scommesse.

Si è fatto notare a Reggio Emilia che, data l'uscita sulla ruota di Torino del ritardatario numero 69, molti sarebbero stati i vincitori che, stando al gioco abituale presso la ricevitoria di Piazza Gioberti, potrebbero avere raggiunto un ammontare anche per svariati milioni di lire.

IL DIBATTITO SULLA PIATTAFORMA CGIL, CISL E UIL

Costo del lavoro: volantini sulla consultazione di base

ROMA — È iniziata ieri in tutta Italia la consultazione dei lavoratori (organizzata dalla federazione Cgil, Cisl, Uil) che dovranno pronunciarsi sulla proposta unitaria «per combattere l'inflazione e la recessione».

Milioni di volantini sindacali che riproducono il testo completo della piattaforma sono in corso di distribuzione davanti alle fabbriche di ogni parte d'Italia. La sola Cisl ha già annunciato che ne stamperà un milione.

La consultazione si concluderà solo il 25 e 26 gennaio con la riunione a Roma dei tre consigli generali della Cgil, Cisl, Uil che dovranno tirare le conclusioni del dibattito. La consultazione si svilupperà in più tappe.

Prima toccherà agli organi direttivi provinciali del sindacato riunirsi per organizzare il dibattito, poi la parola passerà ai lavoratori fabbrica per fabbrica, salvo per i dipendenti delle piccole imprese che parteciperanno a riunioni di zona. Entro il 20 gennaio tutti dovranno essere stati consultati.

Solo al termine della consultazione Lama, Carniti e Benvenuti avranno carta bianca per trattare con governo e industriali. Nel frattempo però i rapporti tra sindacato ed esecutivo non saranno interrotti, ma proseguiranno con una serie di incontri «tecnici», come, ad esempio, quello di giovedì prossimo quando Spadolini comincerà il confronto con il sindacato sul problema specifico del costo del lavoro.

Quello del 7 gennaio sarà il terzo incontro su questo tema, ma il primo in cui potrebbe avviarsi una trattativa vera e propria, perché Cgil, Cisl, Uil hanno messo nero su bianco una loro proposta.

Marinaio polacco chiede all'Italia asilo politico

VENEZIA — Un marinaio polacco — imbarcato sulla motonave «Obroncy Poczty» all'ormeggio a Porto Marghera — ha chiesto asilo politico all'Italia. L'uomo, che ha 22 anni, si è presentato all'ufficio stranieri della questura di Venezia da dove, dopo un breve interrogatorio, è partito per il campo profughi di Latina.

DIROTTATO A SFAX

Pescherecchio sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopescherecchio «San Terenzio» di Mazara del Vallo è stato dirottato nel porto di Sfax da una motovedetta tunisina.

Secondo notizie giunte al centro radio di Mazara attraverso il motopescherecchio «Catone», il sequestro sarebbe avvenuto alle 7.30 a venti miglia a Sud-Ovest dell'isola di Lampedusa, in acque internazionali e a notevole distanza della zona di ripopolamento ittico del cosiddetto «Mammellone», dove la pesca è vietata da una convenzione.

Il «San Terenzio» ha una stazza di 119 tonnellate, è di proprietà dell'armatore Laonardo Asaro, ha un equipaggio di 11 uomini ed è comandato da Vito Gangitano. Con il sequestro del «San Terenzio» sono 13 i motopescherecci di Mazara del Vallo dirottati in porti tunisini.

Il motopescherecchio ha dovuto far rotta per il porto di Sfax non avendo i militari tunisini voluto attendere l'arrivo della nave militare italiana per l'effettuazione del punto nave.

DALL'EMILIA-ROMAGNA

Decreto Nicolazzi: richiesta la sospensione

BOLOGNA — La Regione Emilia-Romagna ha presentato alla Corte costituzionale una richiesta di sospensione del decreto Nicolazzi sulla casa. Il provvedimento, che entrerà in discussione alla Camera nei prossimi giorni, sembrE già avere vita difficile.

La presa di posizione della Regione emiliana si affianca infatti alla richiesta di modifica del testo avanzata dal Pci e parzialmente accolta da socialisti e democristiani.

Più specificatamente il ricorso presentato dal presidente della Giunta emiliana-romagnola, Lanfranco Turci (curato dal giurista dott. Alberto Predieri), respinge le deroghe ai programmi di attuazione dei piani regolatori previsti dal decreto.

Respinge pure il declassamento della concessione a semplice autorizzazione per alcuni lavori edilizi ed i procedimenti introdotti per il rilascio delle licenze e per le lottizzazioni e la riduzione degli oneri di urbanizzazione per certe categorie di utenti.

50 PUNTI DI SUTURA

Sciatore assalito da un cinghiale

MONDOVÌ — Mentre faceva una passeggiata con gli sci da fondo, un operaio è stato assalito da un cinghiale che lo ha colpito alle gambe, all'inguine ed al fondo schiena, procurandogli ferite che hanno richiesto una cinquantina di punti di sutura.

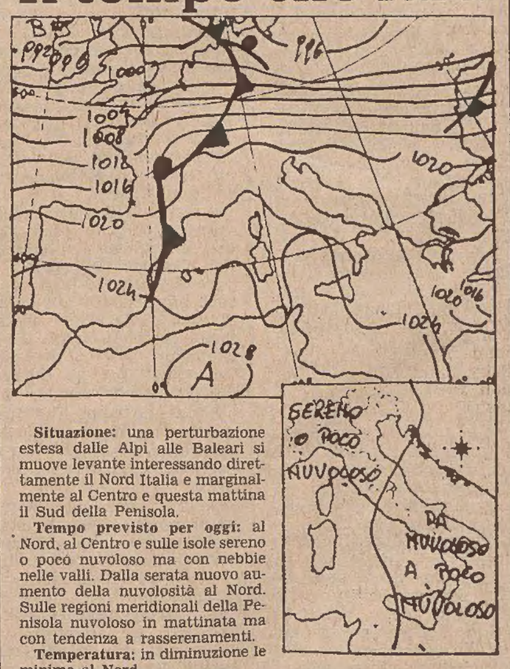
E' accaduto sulla pista comunale di fondo di Chiusa Pesio, dove Aurelio Cosio, 27 anni, abitante a Villafalletto (Cuneo), si era recato per praticare lo sport preferito.

Da un bosco sono usciti all'improvviso alcuni cinghiali (probabilmente affamati poiché, per la neve, trovano con difficoltà il cibo) ed uno di questi gli si è avventato contro.

L'operaio ha cercato di difendersi con gli sci e le racchette, ma soltanto dopo alcuni minuti di lotta è riuscito ad allontanare l'animale. Poi, sanguinante, si è trascinato sino in paese dove è stato soccorso e trasportato in ospedale.

Dopo la sutura delle ferite, è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dalle Alpi alle Baleari si muove levante interessando direttamente il Nord Italia e marginalmente al Centro e questa mattina il Sud della Penisola.

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulle isole sereno o poco nuvoloso ma con nebbie nelle valli. Dalla serata nuovo aumento della nuvolosità al Nord. Sulle regioni meridionali della Penisola nuvoloso in mattinata ma con tendenza a rasserenamenti.

Temperatura: in diminuzione le minime al Nord.

Venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo al Sud della Penisola.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi i rimanenti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Venezia 1, 7; Bolzano -4, 5; Verona 0, 5; Milano 2, 4; Torino -2, 8; Cuneo 0, 6; Genova 12, 14; Bologna 1, 9; Firenze 1, 11; Pisa 2, 11; Falconara 0, 14; Perugia 3, 9; Pescara 0, 13; L'Aquila 0, 13; Roma Urbe 0, 15; Roma Fiumicino n.n.; Campobasso 5, 13; Bari 4, 17; Napoli 3, 15; Potenza 4, 11; Leuca 9, 15; Reggio Calabria 8, 16; Messina 12, 17; Palermo 11, 16; Catania 2, 19; Alghero 3, 14; Cagliari 4, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 8; Atene s. 9, 18; Bangkok s. 22, 30; Beirut s. 9, 20; Belgrado s. 4, 15; Berlino n. 6, 10; Bruxelles n. 4, 13; Buenos Aires s. 18, 30; Cairo p. 9, 22; Chicago neve -1, 2; Copenaghen neve 1, 3; Francoforte p. 6, 10; Ginevra s. -2, 8; Helsinki neve -16, -10; Gerusalemme p. 4, 15; Johannesburg p. 15, 23; Lisbona p. 10, 17; Londra n. 10, 12; Madrid s. 0, 11; Montevideo s. 23, 32; Montreal p. 0, 2; Mosca n. -26, -17; Nuova Delhi n. 7, 24; New York p. 0, 9; Parigi n. 7, 12; San Francisco p. 5, 9; San Paolo n. 17, 19; Stoccolma neve -10, 0; Sydney s. 21, 27; Tel Aviv p. 8, 17; Tokio n. 5, 9; Vienna n.n.

LE «FIABE IRLANDESI» DI YEATS E LA VISIONARIETÀ CELTICA

Ascolta la vita segreta nelle canzoni dei bardi

«Siamo tutti visionari se andiamo a scavare nel profondo. Ma il celta è visionario senza bisogno di scavare», scrive William Butler Yeats, il grande poeta irlandese che credeva nella magia della poesia e che sperava in una rinascita della sua terra sotto la guida degli antichi numi pagani. Yeats, premio Nobel nel 1923, fu tra i principali artefici del «Celtic Revival», un movimento che si proponeva di dare nuovo impulso alla letteratura irlandese recuperando il sub-strato magico dell'intero folklore celtico; le «Fiabe irlandesi» da lui raccolte, e ora tradotte da Einaudi (pagg. 470, lire 20.000), sono una splendida testimonianza d'amore per un paese e la sua magia. «Per Yeats — ha scritto Renato Oliva — magia e poesia sono nate insieme. Quella che Yeats ritiene la più grande di tutte le forze, il simbolo, viene usato sia, consciamente, dai maghi, che, meno consciamente, dai loro successori: poeti, musicisti e pittori».

Non era soltanto un ideale estetico: W. B. Yeats fu studioso d'alchimia e teosofia e fece parte di quell'Hermetic Order of the Golden Dawn (Ordine ermetico dell'Alba d'Oro) che iniziò le sue pratiche in Inghilterra nel 1887 e che annoverò fra i suoi affiliati talenti come T. S. Eliot, Charles Williams, J. W. Brodie-Innes nonché molti fra i più noti autori dell'occulto: Bram Stoker, il creatore di Dracula, Algernon Blackwood, Sax Rohmer e Arthur Machen, che è un «ultimo celta» pure lui e che pare uno Yeats devoto all'orrore.

Scrivono Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco in un loro saggio sull'argomento: «E' indubbio che, in una certa misura, molte liriche di Yeats (come, in Italia, una parte della poesia di Arturo Onofri), molti racconti di Machen e Blackwood, molti passaggi dei romanzi di Charles Williams, intendessero comunicare al lettore qualcosa di più e di diverso di quanto non trasparisse dalle parole e da un'interpretazione letterale. Tuttavia, esaminando con maggior attenzione le opere degli scrittori-iniziati della Golden Dawn... più che la volontà di trasmettere in forma simbolica un determinato insegnamento, traspare il desiderio di rappresentare, sempre attraverso un ben identificato gruppo di simboli, il piano sovrastante la realtà quotidiana, nel quale, secondo le dottrine dell'occultismo, si esplicano le attività spirituali superiori».

Per Yeats l'arte simbolica «ha lo scopo di quei talismani che i maghi medievali facevano con forme e colori complessi, e che ordinavano ai loro pazienti di custodire santamente in segreto per meditarvi su quotidianamente; perché, nella complessità delle sue forme e dei suoi colori, è impigliata una parte dell'Essenza Divina».

L'arte simbolica è il ponte attraverso cui i mortali comunicano con la divinità. Essa stimola «pittori, poeti e musicisti a ricavare i loro soggetti dalle vecchie leggende, ché le leggende sono le gemme magiche in cui vediamo la vita, non com'è, ma come la parte eroica che è in noi, la parte che sempre desidera sogni ed emozioni più grandi di quelli che il mondo può darci, e ama la bellezza e non odia il dolore, spera segretamente che possa diventare».

Le vecchie leggende, i miti eroici e magici, Yeats li trova nel folklore irlandese. C'è da stupirsi che abbia dedicato una parte della sua opera alla registrazione di quel folklore, e talora, alla sua ricreazione? Le «Fiabe irlandesi» raccolte oggi in un unico volume sono, all'origine, due antologie curate da Yeats in anni diversi: «Fairy and Folk Tales of the Irish Peasantry» (1888) e «Irish Fairy Tales» (1892). Nell'introduzione alla prima, Yeats annota: «Qui troviamo il più segreto spirito del celta nei momenti che anni di persecuzione gli hanno insegnato ad amare: quando, cullandosi nei sogni e ascoltando al crepuscolo canzoni fatate, riflette sull'anima e sulla morte. Questo è il vero celta, il celta quando sogna».

Di quest'anima celtica su cui Yeats fondò perfino i suoi ideali politici (ideali superstorici e confitti in una dimensione mitica), il lettore italiano conosce poco. A livello storico, la situazione non è molto più rosea. Qualche anno fa, nel presentare un saggio di Margarete Riemschneider sulla religione dei celti, Rosella Lanari osservava che, pur essendo apparsi numerosi studi su quelle popolazioni, la maggior parte era caratterizzata «da un'impronta inconfondibilmente nazionalistica. In Francia ci si occupa più di tutto dei galli, in Inghilterra degli irlandesi, In Germania dei rapporti tra celti e germani. Al contrario, in Austria, Spagna e Italia i celti sono trattati solo marginalmente, anche se nell'Italia settentrionale è difficile trovare una città che non sia stata fondata dai celti o per lo meno non sia stata colonizzata da loro».

Più familiarizzati con quei motivi sono i lettori di narrativa fantastica, perchè il «Celtic Revival» non è mai cessato del tutto e sulle orme di Yeats si sono mossi altri autori: il magico Lord Dunsany, il già citato Machen, e a livello avventuroso l'americano Robert E. Howard, morto suicida a trent'anni, nel 1936, ma che per tutta la vita aveva sognato dei capi gaelici, delle antiche faide irlandesi e del supremo eroismo dei guerrieri di Erin che si buttavano nudi alla battaglia. E il suo personaggio più celebre, Conan il barbaro, è un proto-celta che vive in una dimensione epica eguagliata da pochi autori in questo secolo. Forse, tutta la letteratura fantastica di lingua inglese attinge a fonti celtiche manifeste o sotterranee.

«Fiabe irlandesi», dunque, viene a colmare un'importante lacuna nel nostro panorama mediterraneo: ci mette a contatto con l'anima e i miti di un popolo sul quale siamo informati in maniera troppo approssimativa. Non che sia un libro pomposo: anzi, è fatto di storie brevi e semplici e di struggenti ballate che furono dettate a Yeats dalle fate.

La materia, divisa per argomenti, spazia in un vasto universo e accoglie storie di folletti, incarnazioni fatate, spiriti gementi (le «banshee», che col loro grido annunciano la morte), di spettri, streghe e guaritori, del diavolo e di Tìrna-n-og, il Paese dell'Eterna Giovinezza, di giganti, regine, principesse e ladri... e naturalmente di re e di guerrieri.

Quello che si offre al lettore, attraverso la mediazione poetica di Yeats, non è solo un campionario di meraviglie ma un modo per accostarsi a un tipo d'immaginazione unica: quella che riconosciamo ai celti e che in Irlanda, assorbite le successive mitologie cristiane, è sopravvissuta meglio che altrove. Ancor oggi, essa permette alla letteratura fantastica in lingua inglese di imporsi col fascino convincente dei bardi e con la forza di un'arcaica ma ancor viva canzone.

Il segreto di quest'immaginazione sta nella «visionarietà celtica» di cui Yeats parlava in apertura: una visionarietà che è sempre unita a uno scrupoloso, povero, arcaico realismo. Per Biddy Hart, la narratrice di favole di cui Yeats parla nella seconda introduzione, «i folletti sono persone non molto diverse da lei, soltanto più importanti e belle sotto ogni aspetto. Attorno a loro ha immaginato tutto lo sfarzo che conosce, anche se non è gran cosa poiché la sua fantasia si accontenta di poco». Ma, nell'accontentarsi di poco, ella riesce a rivestire di meraviglia perfino una capanna di legno col tetto di paglia; e nel misto di amore e paura che il popolo fatato le incute esprime l'altra caratteristica del fantastico occidentale, dove il meraviglioso si tinge di terrore.

Ma i contadini irlandesi — almeno quelli conosciuti da Yeats — prendono la vita serenamente. Hanno negli occhi visioni d'altri mondi, di quel «piano sovrastante la realtà» in cui si esplicano le attività dello spirito; spiriti essi stessi, vanno ripetendo un antico proverbio: «Il cigno non pesa sul lago, la briglia non pesa al cavallo, né l'anima pesa sul cuore dell'uomo».

Giuseppe Lippi

L'illustrazione è di Thomas Robinson (1899).

MOSTRA A MILANO

Tutto ciò che volevamo sapere sugli Anni '30

MILANO — Un tuffo negli Anni '30 attende la metropoli lombarda che, dal 26 gennaio, assisterà a tutta una serie di mostre e iniziative culturali coordinate sotto il titolo globale di «Anni Trenta, arte e cultura in Italia». La manifestazione, organizzata dal Comune di Milano, ha avuto una lunga e travagliata gestazione, ma ora tutto sembra pronto per il suo avvio, nelle sedi di Palazzo Reale e della sala delle Cariatidi, dell'Arengario, di Galleria Vittorio Emanuele e del sagrato del Duomo.

La supermostra è suddivisa in 18 sezioni con altrettanti curatori, coordinati da Renato Barilli, e spazia dalle arti «maggiori» alla grafica, all'illustrazione, alla musica, allo spettacolo teatrale, alla moda e alla «vita politica e sociale» del decennio preso in esame.

In Galleria, su una struttura in tubolare metallico sovrastata da un aereo Caproni, saranno proiettati spezzoni di film Luce; con diapositive e gigantografie verranno presentati gli aspetti più rilevanti e significativi degli Anni '30, mentre all'interno della struttura saranno esposti una serie di modellini originali dell'epoca (aerei, auto, navi) e divise fasciste. Due Littorine verranno inoltre collocate in piazzetta Reale.

Una serie di 20 film verrà proiettata nella sede della Cineteca italiana, mentre sono previste serate della civica Scuola di arte drammatica su testi dell'epoca e audizioni di opere musicali di Casella, Malipiero, Respighi e Petrassi. All'Arengario saranno esposti fumetti, libri, riviste, opere grafiche e fotografie dell'epoca.

Quanto ai pittori presenti nella rassegna sul sagrato del Duomo, vi figureranno, tra novecentisti, astrattisti, chiaristi, esponenti di Corrente e di altre scuole, nomi prestigiosi quali quelli di Morandi, Carrà, Sironi, De Chirico, Rosai, Fontana.

UNA «SUMMA ZOOLOGICA» DEDICATA A UN ANIMALE SPESSO FRAINTESO

Ma che orso, quell'orso!

La «temibile fiera» è in realtà un innocente e ombroso plantigrado, che in Italia sopravvive soltanto in una limitata area alpina - Se lo incontrate, offritegli «un mazzetto di mirtilli»

A Erpelle-Cosina, settimane or sono, un notabile del luogo ci annunciò, con un orgoglio che sulle sue labbra suonava legittimo, come due orsi fossero stati uccisi ultimamente alla falde del Taiano, e precisava: gigantesco il primo, più piccolo l'altro. Si lascia il resto all'immaginazione: il primo avvistamento, la raccolta in paese di uomini e d'armati (una decina di fucili almeno), la battuta, l'incontro decisivo e, all'indomani, l'esaltazione del sentirsi eroi per aver osato sfidare la temibile fiera, alias quest'innocente plantigrado di cui dicono i russi: «E se nel bosco incontri l'orso bruno, offrigli un mazzettino di mirtilli».

Per sradicare dall'animo umano questo pseudoconcetto d'eroismo ed immetterne un altro più sensato basta rifarsi a quanto è stato scritto a difesa dell'aquila reale che ancora sopravvive nelle zone più impervie delle Alpi, ad esempio nel parco nazionale dello Stelvio: un appello «a salvare ciò che resta di quanti milioni d'anni di evoluzione naturale hanno prodotto; ogni roccia, ogni pianta, ogni animale sono l'espressione finale di un meccanismo perfetto di cui ogni essere vivente, l'uomo incluso, fa parte; per ogni persona civile, conservare un lembo di natura equivale a conservare un monumento». I tutori di quel parco nazionale non potevano dir meglio.

Dallo Stelvio l'orso risulta ormai assente ma nelle sue immediate adiacenze, in Val d'Ultimo, lungo i pendii antistanti la catena del Cevedale, la sua presenza è stata riscontrata saltuariamente. Anche sul lato Sud dello stesso massiccio è stato visto, in quella che viene chiamata l'area della sua massima escursione. Un tempo era di casa lungo l'intero arco delle Alpi. Oggi, in Italia, sopravvive solo nella crociera che da Campiglio s'estende a Nord lungo la selva di Dimaro e scende in Val di Sole, a Occidente sfiora le pendici del massiccio Adamello-Presanella mentre a Oriente s'attesta sotto il Gruppo di Brenta.

E' un raro privilegio quello di preservarlo dall'estinzione anche in questo suo ultimo «areale»: un compito al quale è dedicata una bellissima pubblicazione (250 pagine, editrice «Temi», Trento 1981) intitolata «Sulle orme dell'Orso», illustrata da numerose foto, corredata da meticolosi quadri analitici e dovuta alla penna sempre limpida e spesso commossa di Graziano Daldoss; sottotitolo: «Uno studio sull'Orso bruno del Trentino - Biologia della specie - Origine e distribuzione geografica». Una «summa zoologica» sull'Orso, riccamente illustrata da una ventina e passa di tavole a colori.

Al di là della rigorosa ricerca naturalistica, il libro splende per la poesia della solitudine alpestre che vi è raffigurata: «Quando percorriamo un bosco abitato dall'Orso ogni fruscio ci suggestiona, ogni ombra ci rende più guardinghi». Sorprendente l'immagine dell'orso colto nel fitto della sua foresta, commovente quella degli orsetti che giocano sul prato, ammirevoli quelle dei suoi luoghi frequentati: la valle di Tovel, il pian della Nana, le praterie d'alta quota da cui scendono la Val Formigia e la Val della Rocca, i pascoli d'alta montagna sovrastanti il Lago delle Salare, la conca di Malga Caret nell'alta Val di Genova, le guglie e i boschi del Gruppo di Brenta dove l'orso è tuttora stanziale, perfino le bacche multicolori che costituiscono il suo dessert preferito, la Val di Lares, i prati da fieno di Val Breguzzo, il ruscello dove va ad abbeverarsi: l'incanto della solitudine in teneri, delicati colori.

Ancora: le arnie silvestri, delle quali è ghiotto, occultate nel cavo d'alberi secolari, i canaloni di roccia per i quali passa da una vallata all'altra, le misteriose trasferte nelle quali è colto da ingegnosi congegni d'autoscatto ai crocevia delle sue piste, mosso dall'istinto di procacciarsi il cibo dopo il lungo letargo invernale o alla ricerca di teneri germogli nascosti ancora sotto la neve, o per seducenti (e seduttori) itinerari boschivi alla stagione degli amori, oppure (ahimè) per sottrarsi agli invadenti traffici dell'uomo.

Perché «l'Orso è orso», osserva argutamente il sen. Gian Giacomo Gallarati Scotti, ultimo vivente senatore del Regno e come tale responsabile, nel 1939, dell'inserzione del Testo Unico sulla caccia del divieto assoluto non solo d'uccidere l'Orso ma di catturarlo; suo difensore instancabile e fondatore dell'Ordine di San Romedio per la sua protezione. E infatti il volume di Graziano Daldoss s'apre con un risvolto che raffigura il santuario di San Romedio in Val di Non, dedicato al leggendario amico dell'Orso nell'età carolingia.

Pochi, forse nemmeno una decina, contro i moltissimi che invadono il suo regno, gli ultimi orsi delle Alpi salgono spesso al di sopra dei limiti della vegetazione arborea, talvolta per passaggi sconosciuti, all'ombra di montagne immacolate, per trasferirsi da una vallata all'altra. Quella che fu per secoli l'inviolata dimora dell'Orso è ora insidiata da nuove strade, da rumorose installazioni turistiche su scala industriale, da macchinosi impianti sciistici di risalita che abbisognano di spiazzi intermedi, piloni, piazzuole di manutenzione in siti un tempo impervii.

Nel Bernese, nel Salisburghese e in altre valli alpine della Svizzera e d'Austria, recondite fino all'Ottocento, l'orso delle Alpi è stato cacciato fino all'estinzione nella prima metà di quel secolo e, se sopravvive, lo è solo in effigie, come nello stemma della città di Berna, oppure impagliato, come al museo di storia naturale di Basilea dove lo contempliamo in una realistica ricostruzione della sua tana. Altrove è un lontano ricordo. Da noi, invece, sopravvive in natura: nel Trentino e, in una varietà diversa, nell'Abruzzo. All'estremità orientale dell'arco alpino lo si trova ancora nelle foreste del Monte Nevoso, ma le autorità jugoslave non lo proteggono; anzi, per forti somme di valuta pregiata si può ottener licenza di cacciarlo. Si consuma così l'impietoso destino della «temibile fiera».

Ecco infine una favola morale. Se l'orsa madre sapesse ragionare e potesse parlare, direbbe sospirando ai suoi orsetti: misterioso è quest'essere che ci aggredisce, l'uomo. I suoi piccoli hanno bisogno di noi per addormentarsi la sera, nel loro lettino, con un senso di protezione e di sicurezza, stringendosi teneramente al cuore un nostro simulacro di pezza, ciascuno con il suo «teddy-bear»; poi, fattosi adulto, ci perseguita e quando può ci uccide; comunque, ci rende impossibile la vita. Misterioso davvero è il cuore di quest'essere che la natura ci ha dato come confinante tra le meraviglie del creato. L'orsa, nella sua gentilezza, non lo pensa ma tra noi ce lo possiamo ben dire: un mostro.

Livio Zeno

La rassegna dei libri

Ed è subito Quaderno

Ventesimo appuntamento con gli scrittori giuliani: ed è subito «Quaderno», il «Diciannovesimo e ventesimo Quaderno degli scrittori giuliani» appunto, ove sono riuniti le prose e le poesie degli autori di casa nostra, ancora una volta raccolte da Marcello Fraulini con quello stesso entusiasmo, quella stessa generosità, quella stessa morosa partecipazione che lo avevano sollecitato nel lontano '53 a dar avvio, con il «Primo Quaderno», a questa stimolante iniziativa.

Trentaquattro autori dunque — diciassette poeti e diciassette prosatori — sono presenti in questa nuovissima e bella pubblicazione (Edizioni «Italo Svevo», Trieste, pagg. 168, copertina di Dino Predonzani), e ciascuno imprime sulla pagina la propria fisionomia umana e spirituale, vuoi maturata da sofferte esperienze di vita in cui gioie e dolori non sempre spartiscono equamente le loro parti, vuoi attinta ad un humus di ispirazioni di cui febbrili motivazioni storico-culturali si fanno urgenza chiarificatrice di ansie e interrogativi.

Ecco, in apertura a questo «XIX e XX Quaderno» un racconto di Lida Benci Fragiacomo, autrice di attenta e nitida scrittura, intitolato «Nell'attesa», cui segue la pennellata fresca e romantica di Oliviero Honorè Bianchi con la prosa «Mare». Laura Borghi Mestroni, con tre liriche divertenti e sornione, offre le prima eco poetica e un comunicativo respiro di triestinità al lettore che sfoglia pagina dopo pagina l'edizione '81 del «Quaderno degli scrittori giuliani»; e mentre Tullio Bressan attinge con «Il mio paradiso» a un'autobiografia di tenere emozioni, Sergio Brossi, Ada Camocino, Adriana Carisi, Livio Cavalcante, Ariella Colombin, e ancora Graziano Comite e Mariuccia Comite Coretti danno prova di una poeticità dalle molteplici e personalissime sfaccettature, variamente illuminate da impulsi, sentimenti, tematiche.

Giovanni Cumar, Fidelia Damato, Roberto Damiani propongono ciascuno una prosa che nel primo autore è spontanea e frizzante, nella Damato avveniristica e profonda di simbologie, in Damiani di preciso riferimento storico-letterario, Seguono Ketty Daneo, sensibile interprete poetica, con la lirica «Dorme l'odore delle acacie», Nada Orsini Deganutti con uno squarcio di romanzo e due brevi poesie; Luigi De Rosa, Nino Di Giacomo, Dario Donati, Bruno Fabris, Nora Franca Poliaghi, tutti scrittori dalla lunga e lodevole esperienza; Lina Galli, poetessa dalle profonde e sofferte risonanze; e ancora Antonella Gandolfo Lima Rampolla, Gilda Kragl Di Giovanni, Bruno Maier, con degli scritti di efficace e calibrata misura.

Quali i rimanenti nove? Sono Laura Marocco Wright, Gerald Parks, Elisabetta Penati, Sidney Pirona, Lucy Saja, Ricciotti Stringher per la poesia, Fabio Russo, Annamaria Tiberi e Giorgio Voghera per la prosa: alcuni, davvero, interpreti felici di un'interiorità schiusa alle più feconde voci dell'animo; tutti, in ogni caso, generosi protagonisti di questo scenario inconfondibile e appassionato che è l'aria, il cuore, il volto, il sentire della nostra terra giuliana.

Grazia Palmisano

Gabriele D'Annunzio: «Favole mondane» - Garzanti editore. pagg. 210, lire 9000.

Garzanti pubblica in un volume intitolato «Favole mondane» tutti quei racconti che, tra il 1884 e il 1888, D'Annunzio scrisse su «Capitan Fracassa» e su «La Tribuna».

Si tratta di scritti eccezionali nel panorama della produzione dannunziana. Del resto, lo stesso «corpus» giornalistico del poeta segna un momento particolare nella complessa storia della sua formazione culturale intellettuale. Della «Tribuna», D'Annunzio fu «cronista mondano» a tempo pieno, e gli articoli riproposti illuminano sulla storia del farsi della sua maniera espressiva

In molti di questi articoli, variamente firmati con fantasiosi pseudonimi, D'Annunzio si esercita al meglio delle sue possibilità inventive ed espressive.

Tra storia e religione

Curare una rivista è compito spesso improbo. Lo è ancora di più se si tratta di una rivista di carattere religioso per gli inevitabili scontri tra religione e mondo laico che da secoli ormai travagliano l'Occidente, e l'Italia in particolare. Ora, ridimensionato l'universalismo cristiano nelle società, riparlare di religione può significare tanto un voler rivisitare un certo passato quanto riandare alle radici più remote della fede.

Al pubblico colto sono note le riviste prestigiose della nostra regione: Domenico Rossetti aveva fondato «L'archeografo triestino»; di un certo valore è senz'altro «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria»; senza parlare, poi, delle «Memorie storiche forogiuliensi» fondata da Silverio Leicht, e del «Bollettino della Società adriatica delle scienze».

Accanto a queste, già di un certo prestigio, tenta un suo inserimento la neonata rivista «Ricerche storico-religiose del Friuli e dell'Istria», voluta per iniziativa del Centro studi storico-cristiani del Friuli-Venezia Giulia, che si propone di offrire agli studiosi una consapevolezza del passato religioso. Un passato che ha trovato in Friuli uno stuolo di cultori ecclesiastici, mentre a Trieste e nell'Istria non si è ancora operato un recupero della tradizione tale da permettere una decorosa ricostruzione storica.

La redazione della rivista si compone di storici della religione quali Domenico Coccopalmerio, Giovanni Lettich, Tarcisio Bosso e Piero Zovatto. A questi si aggiungono due nomi illustri: Gabriele De Rosa e Romana Guarnieri. Il primo volume, in impeccabile veste tipografica, supera le 200 pagine.

I saggi del salesiano Giulio Trettel sulla cristologia cromanziana compaiono in questo primo numero. In essi, il padre aquileiese Cromazio (riscoperto dal benedettino Lemarié) viene delineato con puntigliosa filologia da Trettel, autore ancora di «Mysterium e sacramentum in Cromazio». Il professor Angelo De Nicola delinea nel «Liber exortationis» di Paolino d'Aquileia l'itinerario dell'anima assetata di Dio, raggiunto tramite la perfezione cristiana.

Merita un appunto particolare lo studio di Aldo Messina sulle «motte» in Friuli: un contributo originale su un aspetto della storiografia locale finora inesplorato. Alcune peculiarità del clero triestino del primo Novecento vengono enuncleate da Piero Zovatto; Marino Predonzani ha il merito grande, e oscuro, di aver compilato una meticolosa bibliografia in coda a questo numero di «Ricerche storico-religiose».

Cristina Cesaratto

L'Imperatore di legno che si fece di marmo

È risaputo che l'Imperatrice Maria Teresa non vide mai la città di Trieste, e questo solamente per una serie di concomitanze avverse che sempre impedirono il viaggio della sovrana verso le coste dell'Adriatico. Tuttavia, nei primi giorni di febbraio dell'anno 1753 si sparse la voce che l'Imperatrice avrebbe visitato ufficialmente la città entro la successiva primavera.

A questa notizia i maggiorenti del Comune si ricordarono, con ben giustificata preoccupazione, della «vacua collona nella Publica Piazza, sulla quale nell'anno 1728 si trovava ad interim una statua di legno dorato dell'Augustissimo Monarcha Carlo Sesto di felicissima memoria, e Padre Gloriosissimo d'essa Sovrana, la qual statua per l'inclemenza de' tempi doppo diversi anni s'è dovuto farla levare per non lasciarla cadere in terra, sempre però con la ferma idea di rimettere a tal statua un'altra simile di bronzo o pure di marmo».

Possiamo facilmente immaginare quale imbarazzo avrebbe causato alle autorità cittadine la vista, da parte della sovrana, del monumento privo della statua del suo augusto genitore. Venne deciso di correre ai ripari nel minor tempo possibile, commissionando una statua in «marmo» che raffiguri Carlo VI a «mistro» Lorenzo Fanolli, che per tale opera pretese la somma di 1200 fiorini «ultimo prezzo». Del progetto e relativa spesa venne tempestivamente informata l'Eccelsa Cesarea Intendenza di Graz, forse con la segreta speranza che quelle autorità avrebbero contribuito ad alleviare il peso finanziario sostenuto dal Comune.

Si è trovata notizia che il 17 aprile 1753 la statua in «marmo» dell'Imperatore Carlo VI si trovava finalmente issata al sommo della colonna, cosa che indubbiamente fece tirare un gran sospiro di sollievo al Magistrato Civico, il quale così poteva attendere con maggior serenità l'arrivo della Sovrana (che non sarebbe arrivata mai).

Un'interessante descrizione dell'arrivo e della posa della colonna destinata a sostenere la statua di Carlo VI (che, secondo i voti, doveva essere in bronzo, ma data «la ristrettezza del tempo» venne intagliata nel legno) ci viene offerta dal notaio triestino Giovanni Casimiro Donadoni, autore di un'ampia relazione sulla visita dello stesso Imperatore a Trieste, che al riguardo scrive: «Il giorno 5 giugno (1728) pervenne la colonna, condotta in tre giorni da Corgnale, tirata da 43 paia di buoi, accompagnata da 70 uomini. Al suo giungere in piazza fu salutata da un tiro di mortaletto. Arrivò poscia il piedestallo, il capitello e tutto il restante, condotto da 24 paia di buoi, coll'assistenza di 40 uomini. Li 27 agosto tutto era pronto, ed al rimbombo di moltissimi spari di mortaletti, fu innalzata la colonna alta 9 metri»; tre giorni dopo venne posta sulla sua sommità la statua lignea dell'Imperatore.

Dovevano passare ancora 25 anni prima che il Comune, afflitto da cronica mancanza di denaro ma incalzato dalla notizia dell'imminente arrivo di Maria Teresa, affidasse, come già fatto cenno, allo scultore Lorenzo Fanolli l'incarico di modellare nel marmo le sembianze del padre dell'Imperatrice, opera che venne portata a termine in breve tempo. Ancora altre difficoltà, sempre di carattere finanziario, continuarono ad interessare la travagliata erezione di questo monumento. Avendo il Comune preteso che la statua fosse di «un piede» più alta del modello concordato, il Fanolli a lavoro ultimato chiese un supplemento di 60 ducati (materiale e manodopera) sul prezzo pattuito. Il Magistrato tergiversò prendendo a pretesto piccole imperfezioni riscontrate dai pubblici periti che avevano esaminato l'opera; poi alla fine si giunse ad una transazione, per cui lo scultore venne tacitato con la metà della somma richiesta.

Altro personaggio che nel 1728 ebbe qualche motivo di lagnanza verso le autorità in merito alla sistemazione della colonna di Carlo VI, fu il mistro Antonio Matiasig che, a mezzo di una fattura inoltrata alla cassa del Comune in data 6 agosto 1728, fa capire di non avere ancora riscosso la somma di lire 3 e 10 soldi dovutagli per aver «fato un telaro che à servito per la sachoma del piedistallo della collona, et fatto una stafa con suo conpasso per tirar il centro di detta collona». Nella stessa nota il Matiasig accenna ad un altro suo intervento, un lavoretto conteggiato solo 12 soldi per «haver mutato una lastra a un feral del Ill.mo Publico che lo avevano rotto in quela note che ano messo sopra la collona Sua Maiestà Cesaria».

In questo suo conto l'artigiano confonde la data dell'arrivo della colonna con quella del suo innalzamento che, come si è visto, avvenne parecchi giorni più tardi; in merito al fanale del Comune, questo sarà stato certamente rotto nel trambusto di quella complessa operazione.

Queste poche notizie, anche se marginali, possono forse contribuire ad una più completa conoscenza di un antico monumento che da oltre un secolo e mezzo orna la nostra piazza maggiore: un doveroso omaggio a colui che seppe imprimere alla storia di Trieste una svolta di incalcolabile portata.

Pietro Covre

A TIRANA IL 79.o ISTITUTO ITALIANO

Esportiamo cultura Va bene, ma quale?

ROMA — L'ultimo della serie degli Istituti italiani di cultura all'estero, il settantanovesimo, è quello che con l'inizio del 1982 apre i battenti a Tirana, in Albania. E' la prima risposta italiana alle caute aperture albanesi dopo anni di rapporti assai tiepidi. Con ambasciate e consolati, infatti, gli Istituti di cultura sono il terzo polo della presenza italiana all'estero: sono appunto 79, sparsi in 55 paesi, con una concentrazione in quelli che sono la meta tradizionale dell'emigrazione italiana o che vantano più antichi legami politici e culturali con l'Italia.

Loro compito è quello di diffondere all'estero la lingua e la cultura italiane con congressi, conferenze, rassegne cinematografiche e teatrali, mostre d'arte e, soprattutto, corsi di italiano per stranieri.

Ma gli Istituti di cultura servono a questo loro scopo? C'è chi dice di no, chi rimprovera loro di «esportare» un'immagine inattuale, accademica della cultura italiana, di non svolgere un ruolo preciso nel quadro generale della politica estera italiana.

Queste, almeno, sono le critiche mosse dai sindacati. Ma un'indagine condotta di recente dal ministero degli esteri, inviando un questionario alle varie ambasciate, ha messo in evidenza che, almeno per la diffusione dell'italiano all'estero, qualche successo gli Istituti l'hanno conseguito: i corsi di italiano sono in lento ma costante aumento, aumentano anche gli iscritti, che attualmente sono complessivamente sui 40 mila.

«Come strumento della politica culturale italiana all'estero, gli istituti di cultura sono inefficienti» afferma però Virgilio Solimeo, coordinatore della Uil-Esteri, il sindacato confederale con maggior seguito alla Farnesina. «Non c'è una politica culturale coerente, ogni direttore di istituto va per conto suo, prende le iniziative che vuole. Gli Istituti di cultura dovrebbero dare un supporto alla presenza italiana all'estero, non limitarsi a esportare nozionismo o artisti vecchi o nuovi».

A scorrere il bilancio annuale degli Istituti, le critiche sembrano eccessive. Nozionismo ce n'è, è vero, i soggetti preferiti di conferenze e seminari sono arte e letteratura, con una spiccata preferenza per i classici: moltissimo Dante, e poi Foscolo e Pirandello, gli Etruschi e il Palladio, Verdi e Puccini.

Ma vi sono anche rassegne cinematografiche e mostre d'arte di buon livello, tra i conferenzieri spiccano scrittori come Moravia, Sciascia, Tomizza, Bassani, Fortini; architetti come Portoghesi; storici come Tranfaglia; economisti come Ruffolo; attori come Dario Fo; politici come il sindaco di Napoli, Valenzi. Tra i temi affrontati non mancano quelli di attualità, dal terrorismo al ruolo dei mass-media, dal femminismo all'assetto urbanistico e alla difesa del territorio.

«Il giudizio sull'attività degli Istituti italiani di cultura non è negativo» dichiara il sottosegretario agli esteri Raffaele Costa, liberale, da circa tre mesi titolare alla Farnesina della delega per il personale.

«Certo — ammette — forse c'è da rivedere qualcosa, il modo in cui sono impostati. C'è una riflessione in corso sul problema, c'è tutta una serie di progetti che prendono le mosse da un lavoro fatto in Parlamento».

Sui progetti in questione Costa non si sbilancia: «Si tratta di problemi complessi». Ma qualche idea già ce l'ha e recentemente l'ha espressa in un dibattito sui problemi della Farnesina, al quale è stato invitato dai sindacati e da un gruppo di diplomatici su posizioni critiche verso l'establishment, quelli di «Diplomazia '80».

«Per l'immagine della cultura italiana all'estero — ha detto Costa in quell'occasione — un film di Fellini, un libro di Sciascia, cioè l'iniziativa privata, possono più dell'azione dello Stato».

M. N.

Le lettere di Chopin

PARIGI — Bronislaw Edouard Sidow ha raccolto e annotato la corrispondenza personale di Frederic Chopin, pubblicata in francese sull'ultimo numero della «Revue Musicale». Le lettere riguardano principalmente la tormentata storia della patria del musicista polacco, ma ve ne sono anche molte relative alla sua vita privata.

CRONACHE DEL NORD - EST

L'ATTIVITÀ REGIONALE DOPO LE VACANZE

A pieno ritmo le commissioni

TRIESTE — Riprende intensa, dopo la breve pausa delle festività natalizie, l'attività al consiglio regionale. In attesa della seduta in aula, che come annunciato dal presidente Colli è prevista per giovedì 14 gennaio, già questa settimana si riuniscono le commissioni permanenti.

Per oggi è convocata la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate: all'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge governativo recante disposizioni per il rifinanziamento delle opere e dei progetti per la ricostruzione e per lo sviluppo delle zone terremotate del Friuli.

Domani sarà il turno della commissione per il problema di Osimo, con all'ordine del giorno una relazione della giunta in merito all'attuazione degli accordi.

Giovedì la commissione industria e commercio inizierà una serie di udienze conoscitive con le organizzazioni sindacali sul disegno di legge recante interventi per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo.

Udienze conoscitive anche per la commissione lavori pubblici che giovedì si incontrerà con l'Associazione «Pro natura carsica», con la federazione regionale degli industriali e con i presidenti delle Comunità montane in merito al disegno di legge per interventi in materia di parchi ed ambiti di tutela ambientale. Il giorno dopo la stessa commissione si incontrerà anche con le organizzazioni interessate al progetto di legge di programmazione, progettazione e finanziamento in materia di lavori pubblici ed urbanistica.

■ «DOM» — Il bollettino interparrocchiale «Dom» festeggia in questi giorni i 15 anni di vita. Il primo numero è uscito nel periodo natalizio del 1966 su iniziativa dei sacerdoti sloveni del Friuli.

Esposti al ministero i problemi della maricoltura

ROMA — Una delegazione del Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana maricoltori è stata ricevuta dal direttore generale del ministero della sanità, dott. Toliti, sul problema della legge 192/77, che entrerà in vigore il prossimo gennaio per la tutela sanitaria dei frutti di mare.

A questo proposito il dott. Politi ha assicurato l'interessamento del ministero ai gravi problemi connessi con l'attuazione della legge stessa ed ha garantito che nel prossimo decreto attuativo saranno fissate delle disposizioni transitorie tali da consentire la vendita e la commercializzazione anche per il prossimo anno come già per il passato.

Vi sono buone prospettive anche per il rifinanziamento della legge, a favore di coloro che intendono costruire altri impianti di depurazione.

Altro importante provvedimento è quello della revisione degli standard di valutazione per classificare le acque, standard che dai 2 km attuali saranno portati a 200 metri dalle fonti di inquinamento, previo benestare dell'autorità sanitaria locale. A Trieste ritornerebbero così a produrre le vecchie miticolture di Punta Olmi, nella baia di Muggia.

L'INCONTRO IN VATICANO CON L'EPISCOPATO TRIVENETO

Ricevuti dal Pontefice i vescovi della regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giovanni Paolo II ha ricevuto ieri mattina in separate udienze i vescovi della Conferenza episcopale triveneta. È un appuntamento che cade ogni 5 anni e la definizione esatta è «ad limita apostolorum» perché un tempo, oltre alla visita al Pontefice, era prevista anche quella alle quattro principali basiliche della capitale: S. Giovanni, S. Pietro, S. Paolo e S. Maria Maggiore.

Adesso invece tali incontri sono l'occasione per fare il punto sulla situazione delle varie diocesi (l'ultimo incontro dei vescovi triveneti col Papa è stato nel 1976 quando la cattedra di S. Pietro era retta da Paolo VI). I temi: vita religiosa e attività sociale, associazionismo parrocchiale, catechesi ed evangelizzazione, vocazione sacerdotale e orientamento conciliare della Chiesa.

Ma anche in questo campo Woytjla ha introdotto una novità. Mentre i suoi predecessori si limitavano a ricevere i presuli, egli li ascolta prima in udienza privata e dopo aver letto anche le dettagliate relazioni che un mese fa i vari vescovi interessati hanno inviato alla Conferenza episcopale italiana, replica punto per punto.

Infatti oggi alle 13 Giovanni Paolo II riceve tutti i vescovi, legge il suo discorso episcopale e pranza con loro. È questa è per il Papa polacco una piacevole occasione, poiché corre voce che egli non ami particolarmente pranzare da solo.

Così ieri mattina alle 11, ad uno ad uno, con qualche appunto tra le mani, i vescovi sono andati di fronte al pontefice. Il primo è stato il cardinale e patriarca di Venezia Marco Cè, poi sono entrati monsignor Alessandro Maria Gottardi, arcivescovo di Trento e Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine.

Quindi via via gli altri: Pietro Cocolin, arcivescovo di Gorizia e Gradisca; Emilio Pizzoni, vescovo titolare di Zuglio; Girolamo Bartolomeo Bortiglion, vescovo di Padova, Giuseppe Gargitter, vescovo di Bolzano e Bressanone, Heinrich Forer, vescovo titolare di Menfi, Abramo Freschi, vescovo di Concordia e Pordenone e monsignor Abramo Sartori, vescovo di Adria. Ieri mattina mancava il vescovo di Trieste, monsignor Bellomi, trattenuto da impegni ma è partito ieri sera e stamane sarà presente all'incontro plenario.

In quest'occasione Bellomi rinnoverà l'invito al Papa di venire a Trieste nel 1984 in occasione del venticinquesimo anniversario del santuario di Monte Grisa e della consacrazione dell'Italia al cuore immacolato della Madonna.

In tutti i colloqui, durati in media mezz'ora l'uno, il Papa ha prestato molta attenzione. «Il Pontefice è stato molto cordiale, attento e aperto», ci ha dichiarato infatti monsignor Cocolin,

Lieto Sartori

NUOVO ALLUCINANTE TRAGUARDO NELLA SPIRALE DI VIOLENZA

Udine, derby di sangue Il teppismo ormai dilaga

UDINE — «Trentacinque giorni, salvo complicazioni»: Giuliano Sadar, il tifoso triestino aggredito domenica pomeriggio a Udine mentre si apprestava a seguire Tropic-Oece, sentitissimo derby nella serie A 2 di basket, potrebbe rispondere così a chi gli chiedesse un'opinione sulla partita. E non è certo l'unico in grado di esibire un bollettino medico invece di un parere sportivo, visto che, fra pestaggi, sassaiole e agguati, Tropic-Oece si è trasformato in un derby di sangue.

La consueta ballata dei comunicati post-battaglia si è trasformata anche questa volta in una «commovente» gara a chi solidarizza di più con i feriti, a chi stigmatizza di più l'accaduto, a chi si duole di più del nuovo attacco al pianeta sport. L'Oece ha emesso un comunicato domenica sera facendo la conta dei propri feriti, la Tropic si è accodata ieri con un sofferto messaggio di condanna. Lo sport è salvo.

Ma non è così. Anche se i comunicati delle due società fanno a gara pure nello scaricare le responsabilità (l'Oece dice che in settimana aveva più volte chiesto misure speciali di prevenzione, la Tropic ribatte che i gesti di violenza si sono svolti fuori dal Palazzetto, e quindi fuori dalla propria giurisdizione), l'insopprimibile sensazione è che si stia assistendo ad un «già visto», ad un «già sentito».

Il triangolo cestistico Trieste-Udine-Gorizia è costellato in queste ultime stagioni da episodi di violenza di anno in anno più gravi. Dagli insulti e gli sputi di dieci anni fa si è passati alle macchine distrutte (il piazzale del palasport di Gorizia eccheggia ancora del rumore di vetri infranti) e quindi, domenica, ad allucinanti picchiaggi, con sbarre di ferro e altri arnesi da violenza metropolitana.

Il discorso non si circoscrive però al basket regionale, la spirale di violenza è stata alimentata un po' da tutti. E volendo chiamare in causa la polizia ci si potrebbe allora rassegnare alla militarizzazione dei palazzetti. Perché (l'esempio di Udine è il più vicino) per presidiare il piazzale antistante il «Carnera» sarebbe necessario mobilitare un paio di battaglioni dell'esercito. Battaglioni che, si spera, vengano al momento usati per cause più serie.

La soluzione esiste, facile facile, e si richiama proprio alla «tradizionale correttezza ecc. ecc.»; perché le esplosioni di violenza, a Udine, a Gorizia, a Trieste, provengono sempre e soltanto da limitati gruppi di disadattati facilmente individuabili. Sono gli stessi che vanno a vedersi (ma le guardano poi?) le partite della Triestine e dell'Oece, dell'Udinese e della Tropic. Striscioni inneggianti al sangue, slogan razzisti e delinquenziali; e ormai non solo parole, ma anche fatti. Ebbene, le società conoscono benissimo questi «sportivi». Eppure non se ne liberano.

G. L.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Impianti sportivi e palestre

Nel Friuli-Venzia Giulia esistono complessivamente — come si desume dalle più recenti statistiche ufficiali rese note dall'Istat — 1.611 impianti sportivi; vale a dire un impianto, in media, ogni 772 abitanti. Tale frequenza è sensibilmente superiore alla media nazionale, che è pari ad un impianto ogni 1.256 abitanti.

In particolare, si tratta di 1.167 impianti all'aperto e precisamente di 404 «grandi impianti» (per il gioco del calcio, rugby, hockey, baseball, atletica leggera e velodromi) e di 763 «piccoli impianti» (per pallavolo, pallacanestro, pallamano, tennis, bocce, sport su rotelle e su ghiaccio); nonché di 277 palestre, 45 piscine, 42 «grandi spazi naturali attrezzati per lo sport» (vale a dire, campi di golf, per lo sport della neve, per il canottaggio, ecc.), 26 impianti di tiro, 4 impianti per gli sport motoristici e 50 impianti vari (quali aeroclub, equitazione, ecc.).

Per quanto concerne in particolare le palestre, il loro numero, rapportato alla popolazione residente, corrisponde ad una palestra — in media — ogni 4.492 abitanti. E', questa, una frequenza notevolmente superiore alla media nazionale (pari ad una palestra ogni 7.785 abitanti), che assicura alla nostra regione il secondo posto nella graduatoria delle consorelle italiane, basata sulla frequenza di tali impianti sportivi, in rapporto al numero dei rispettivi abitanti.

Una sola regione italiana, infatti, vanta una frequenza superiore a quella esistente nel Friuli-Venezia Giulia: le Marche, con una palestra, in media, ogni 3.912 abitanti.

Quindi viene, al secondo posto, la nostra regione (una palestra ogni 4.492 abitanti), seguita dalla Basilicata (una ogni 4.834 abitanti), dal Trentino-Alto Adige (una ogni 5.323 abitanti), dal Lazio (5.653), dalla Sardegna (5.690), dall'Umbria (5.835), dal Molise (5.872), dal Veneto (6.461), dalla Puglia (6.706) e dal Piemonte (7.298). In queste undici regioni la frequenza di questo tipo di impianto sportivo — in rapporto alle rispettive popolazioni — supera la media nazionale (pari, come si è detto, ad un impianto ogni 7.785 abitanti).

Frequenze inferiori alla media nazionale si riscontrano, invece, nelle seguenti nove regioni: Emilia-Romagna (una palestra ogni 8.079 abitanti), Toscana (una ogni 8.321), Calabria (9.154), Lombardia (9.895), Liguria (9.919), Abruzzi (10.040), Campania (10.382), Valle d'Aosta (14.309) e Sicilia (20.846).

E' interessante constatare come questa graduatoria non riveli quel netto distacco fra le regioni settentrionali e quelle centro-meridionali ed insulari, che generalmente si riscontra quando si effettuano confronti riguardanti altre situazioni e fenomeni demografici e socio-economici.

Nel considerare queste cifre, è comunque necessario tenere presente — come, del resto, in ogni altro caso analogo — la presenza di eventuali vari fattori che, a prescindere dalle effettive carenze, possono influire sulla posizione delle singole regioni nella graduatoria stessa: il maggiore o minore addensamento della popolazione sul territorio regionale, l'età media degli abitanti, l'esistenza di altri tipi di impianti sportivi alternativi (anche in rapporto alle condizioni climatiche prevalenti) e via discorrendo.

(a cura di Giovanni Palladini)

CARABINIERI MOBILITATI DA UN MACABRO SCHERZO

Telefonata-beffa a Udine: il corpo di Dozier a Fauglis

UDINE — «Qui brigate rosse, il corpo del generale Dozier è stato depositato nella latteria di Fauglis»: questo il tenore di una telefonata anonima raccolta ieri mattina dal centralino del quotidiano locale. Ciò ha fatto scattare all'istante un'operazione in grande stile, che ha mobilitato, infruttuosamente, tre compagnie di carabinieri.

Nella latteria di Fauglis, una località nei pressi di Gonars, non c'era naturalmente alcun cadavere. E la conferma che si trattasse di uno scherzo è venuta dal risultato, analogamente senza esito, di una vasta e minuziosa battuta nei dintorni, protrattasi dalle 11 alle 14.30.

Ad ogni modo, indipendentemente dall'inqualificabile scherzo, le forze dell'ordine avevano intensificato in tutta la regione le operazioni di controllo

Si rileva intanto che casuali interferenze televisive potrebbero aver vanificato l'operazione congiunta che i carabinieri e la polizia hanno effettuato nei giorni scorsi, anche con l'impiego di elicotteri, nella fascia pedemontana pordenonese nel quadro delle indagini sul sequestro del generale Dozier.

Mentre si susseguivano le battute nella zona, a partire da domenica 27 dicembre sul primo canale televisivo sono stati percepiti nello Spilimberghese e nel Maniaghese brani di conversazione via-radio provenienti presumibilmente da apparecchi della polizia o dei carabinieri.

In particolare durante la trasmissione della «Domenica sportiva» del 27, numerosi televisori privati si sono oscurati e l'audio ha diffuso — tra frasi indistinte — comunicazioni del tipo: «...giorno 28 ispezione ai casolari abbandonati e isolati...».

Le interruzioni video e le interferenze radio si sono susseguite nei giorni seguenti, tra le 22 e le 23, sempre sul primo canale; ma i brani di conversazione erano molto disturbati, le frasi indistinguibili.

ARRIVA OGGI A RIVOLTO IL PRIMO MB 339-PAN

Le «Frecce tricolori» preparano un nuovo programma-spettacolo

UDINE — Domani la pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica entrerà in possesso del suo primo nuovo aereo MB 339-Pan, e naturalmente tutti, appassionati e non, si stanno chiedendo in che cosa e in che modo cambierà il programma spettacolo della «Frecce Tricolori». È presto per dirlo, perché ad esempio non è stato fatto ancora alcun volo in formazione: i piloti della Pan infatti, dopo aver seguito a Varese un corso teorico a terra, stanno ora prendendo confidenza con la nuova macchina» a Lecce, alla Scuola di volo basico iniziale per aviogetti, alla quale sono appunto in dotazione gli MB 339.

Dopo questa fase, che viene chiamata di «transizione», le Frecce cominceranno a volare in formazione, non si sa ancora se a Lecce o a Rivolto, per mettere a punto il nuovo programma di volo acrobatico.

Nuovo comunque per modo di dire: in linea di massima si può affermare, in base alle caratteristiche di fondo del nuovo aereo, che il programma in volo sarà lo stesso, tranne qualche lieve modifica che subirà la formazione per migliorare la «geometria», impoverita dal fatto che l'MB 339 ha le ali diritte e non più a freccia come i G 91.

Per il resto il programma nel suo complesso dovrebbe addirittura risultare arricchito: il nuovo aereo ha un raggio di virata più stretto del precedente, e ciò consentirà di sviluppare il programma quasi interamente sopra gli spettatori, senza costringere la formazione a virate molto più ampie e fuori dalla portata visiva di chi sta a terra.

Inoltre il nuovo aereo, unico fra gli aviogetti, può andare sistematicamente «in vite», manovra questa che viene normalmente eseguita in addestramento, e che consentirà forse di aggiungere qualche figura o di arricchirla rispetto al passato, fermo restando che anche l'MB 339 esegue tranquillamente i tonneau, i loopings e via dicendo.

Le «Frecce» non saranno più condizionate inoltre dalla presenza di nubi sotto i duemila metri, dal momento che ora potranno tranquillamente «lavorare»

Interessante poi notare, fra le varie caratteristiche, che il nuovo aereo ha una velocità lagarmente inferiore al G 91, ma che rimane inalterato il rapporto peso-spinta, per cui risultano invariate le possibilità di alcuni tipi di manovra, mentre una strumentazione molto più completa e all'avanguardia, unitamente a una consistente autonomia, consentirà trasferimenti finora impensabili.

Giorgio Verbi

EPIFANIA: MILLENARI RITI PAGANI SUI COLLI FRIULANI

Dal fumo dei «pignarûi» gli auspici (buoni o cattivi?) per l'anno nuovo

UDINE — Da quando Andreotti, acerrimo nemico della Befana (lui stesso l'ha accusata di procurargli l'emicrania in quanto causa degli schiamazzi in piazza Navona), ha abolito la festività del 6 gennaio, il Friuli è nello sconcerto: quando accendere i «pignarûi», ovvero i tradizionali falò che da sempre hanno illuminato, la notte dell'Epifania, le colline del tarcentino?

La disputa è ben lungi dall'essere risolta: e così Pasian di Prato s'è adeguata al nuovo calendario, facendo festa attorno al fuoco la notte del quattro. Tarcento invece, capitale riconosciuta del pagano rito, ha deciso di posticipare la festa a domenica prossima.

Nutrito il calendario tarcentino per questa Epifania posticipata. Partiamo da sabato, quando nella «Perla del Friuli» (così, modestamente, i tarcentini chiamano la loro peraltro deliziosa cittadina), si apriranno i festeggiamenti. Assieme all'immancabile pesca gastronomica e al tradizionale torneo scacchistico, la cittadina assegnerà infatti il «premio Epifania» (giunto ormai alla sua ventottesima edizione) a tre friulani che hanno onorato la loro «patria».

Si tratta del professor Carlo Guido Mor, storico insigne e profondo conoscitore delle tradizioni locali, del cavalier Lamberto Mazza, non solo amministratore delegato della Zanussi ma anche "salvatore" dell'Udinese e di don Aldo Moretti, medaglia d'oro della Resistenza, bandiera dei partigiani osovani.

Per gli amanti delle tradizioni, due ghiotti appuntamenti serali: la mostra dei «Tomatis» (maschere lignee epifaniche e carnevalesche dei colli tarcentini) e la rassegna teatrale del Piccolo Teatro «Città di Udine», curata da Rodolfo Castiglione e Alviero Negro, imperniata tutta su cose friulane: «L'Aventari».

E veniamo a domenica: la tradizione vuole che in quel dì la famiglia Frangipane (i signorotti del luogo) accogliessero villici e sudditi per riceverne i doni. La festa rivivrà con il corteo storico lungo le vie del centro cittadino, dal quale si staccherà poi, all'imbrunire, la fiaccolata con i Magi che andrà ad accendere il «pignarûl» sull'antico colle del castello di Coja.

Contemporaneamente su tutte le colline circostanti arderanno gli altri fuochi, e dalle pire il Venerando saggio trarrà auspici per l'anno nuovo.

La tradizione dei «pignarûi» è dunque una gara fra borghi, perché fare il fuoco più luminoso, più lento a spegnersi e più fumoso (ché dal fumo si traggono i vaticini) è appunto una competizione cui attendono tutti i friulani della vallata.

Tradizione vuole che fossero i Celti, primi abitanti delle colline, ad accendere i fuochi propiziatori in onore del dio Beleno, bruciando l'ultimo covone rimasto dalla fienificazione dell'anno precedente. Era però festa propiziatoria d'inizio d'anno, finché la Chiesa non spostò la ricorrenza all'Epifania, poiché la legislazione canonica prevedeva che durante l'Avvento ed «usque ad diem Epiphanie» fossero bandite feste e balli mentre, come ancor oggi si usa, attorno al «pignarul» si intrecciano appunto le danze.

Ed ecco come si fa a trarre gli auspici. Guardate dove va il fumo, perché con «Fum a sorêli jevat, ciapà el sàc e là al marciàt» (fumo verso levante, prendere il sacco e andare al mercato: dunque, buon auspicio); mentre con «Fum a sorêli a mont, ciapà el sàc e là pal mont» (fumo verso ponente, prendere il sacco e andarsene per il mondo: cattivo auspicio).

L. Mi.

La Cgil-scuola appoggia Solidarnosc

TRIESTE — Anche il direttivo regionale del sindacato scuola Cgil ha preso posizione sui drammatici fatti della Polonia esprimendo un giudizio di «netta condanna per le misure repressive militari» e la propria «solidarietà e appoggio ai lavoratori polacchi, e a "Solidarnosc", impiegati nella lotta per la democrazia e il socialismo, per il rinnovamento della società polacca che può essere realizzato solo attraverso il protagonismo dei lavoratori».

In conclusione la Cgil-scuola afferma che «devono essere liberati tutti i polacchi arrestati»

Neve «marcia» con lo scirocco

UDINE — Sono mutate le condizioni atmosferiche, almeno in pianura, ma in montagna non accenna a nevicare, per cui la situazione rimane invariata da questo punto di vista. In buona parte della zona montana ieri il cielo si è annuvolato, ma ad esempio a Tarvisio splendeva il sole.

La neve, abbondante fin dopo Natale, è in sostanza sparita: quella rimasta è ormai «marcia» e tutti, appassionati e operatori non devono fare altro che attendere la ricomparsa del candido manto, dopo che l'ondata di scirocco ha già rovinato il Capodanno bianco di migliaia di persone.

UN PREZIOSO STRUMENTO D'INFORMAZIONE

Problemi dei centri storici: a Graz una «banca di dati»

PORDENONE — Tutto ciò che si può sapere relativamente alla prevenzione e al rinnovamento dei centri urbani e dei comuni storici costituisce la base di ricerca dell'«Internationales Städteforum Graz» (Simposio internazionale delle città con sede a Graz). Si tratta di un centro di documentazione e informazione che cerca, appunto, di raccogliere e archiviare quanto viene pubblicato nel settore della salvaguardia e della ristrutturazione dei centri urbani per poter essere in grado di fornire informazioni a seconda delle richieste.

L'arco delle questioni trattate va dalle leggi e dai regolamenti concernenti l'urbanistica, la protezione del paesaggio e la salvaguardia dei monumenti alle questioni tecniche quali il drenaggio, il restauro di finestre e di edifici vetusti, il ripristino di coperture o l'assetto di zone pedonali. Vi si trova una diateca specializzata nonché i testi delle relazioni di seminari e convegni sul tema.

Ogni città, ogni Comune che aderisce all'«Internationales Städteforum» può utilizzare questo strumento che contribuisce ad evitare errori. Ogni nuova adesione accresce evidentemente le possibilità dello «Städteforum».

L. Z.

Possiedi una Panda o una Ritmo o una 127?

Regalati subito una delle fodere Personal studiate apposta per la tua auto e partecipa al grande concorso Personal.

Potrai vincere:

- una FIAT PANDA 45
- un Viaggio alle MALDIVE
- 10 complessi stereo HI-FI
- 20 auto-mangianastri stereo
- 1000 magliette PERSONAL

E per tutti in regalo il bellissimo foulard Personal.

Entra e scegli il tuo interno Personal nei negozi raccomandati:

- ADRIA AUTO AUTOFORNITURE - Via Cassa di Risparmio,4 - TRIESTE
- LA FLAVIA AUTOACCESSORI - Via Flavia, 60 - TRIESTE
- ZANCHI V. AUTOFF. di PRESSONI & C. s.a.s. - Via del Coroneo, 4 - TRIESTE
- CAZZADOR GIANNI - Via Nazionale, 32 - OPICINA
- AUTOFORNITURA - Via Bombi, 5 - GORIZIA
- NUOVA STRATOS - Piazza S. Antonio, 6 - GORIZIA
- RICAUTO - Piazza Vittoria, 7 - GORIZIA
- AUTOPRINT di IELLINI O. - Via Arrigo Boito, 28/A - MONFALCONE

AUT. MIN. CONC.

personal®

Volanti-Fodere-Tappeti

L'eleganza che personalizza la tua auto

NUOVE NORME REGIONALI ANTI-INQUINAMENTO

Incentivi per impianti di depurazione

TRIESTE — Alcune modifiche alla normativa regionale che favorisce le iniziative per la depurazione, il trattamento e lo smaltimento delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo sono state inserite in un disegno di legge approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'industria, De Carli.

In primo luogo, per uniformarsi ad una direttiva comunitaria con la quale è stata protratta a tutto il 1986 la possibilità di concedere contributi, si è provveduto a differire il termine precedentemente stabilito. Si è così voluto evitare tra l'altro che le domande di contributo presentate successivamente al primo gennaio 1981 dovessero essere considerate inaccettabili e recepire così tutte le integrazioni che tre anni di esperienza operativa hanno consigliato.

È da rilevare che l'obiettivo del disinquinamento industriale attraverso incentivi per la realizzazione di impianti di depurazione ha finora trovato operatività con la legge regionale 47, del 3 giugno 1978, collocando il Friuli-Venezia Giulia in una posizione di avanguardia rispetto al resto d'Italia. La maggior parte delle industrie si è infatti dotata di mezzi per rientrare nei limiti stabiliti, sia per quanto riguarda gli scarichi a mare e nelle acque interne, che per l'inquinamento atmosferico e per il recupero di sostanze inquinanti

Invece le aziende che ancora non hanno potuto adeguare i propri scarichi ai limiti di accettabilità previsti, con la proroga apportata dal recente disegno di legge troveranno facilitato il loro compito, mentre per le aziende già in regola, purché funzionanti dal primo gennaio e ciò per espressa richiesta della commissione della Comunità economica europea, vengono ritenute contribuibili le spese di disinquinamento idrico sostenute dal 13 giugno 1976,

NEL NOVANTESIMO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DI OBERDAN

Costituita la «Mazziniana» regionale

TRIESTE — Nel novantesimo anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, l'Associazione mazziniana italiana ha tenuto nei giorni scorsi a Trieste l'assemblea costitutiva del comitato regionale dell'associazione, presente il vicepresidente nazionale sen. Michele Cifarelli.

Al termine dell'assemblea, alla quale hanno partecipato i mazziniani di tutta la regione, presidente regionale è stato eletto il triestino Oliviero Fragiacomo; il consiglio direttivo è stato formato dai triestini Giuliano Auber, Arturo Gargano, Salvatore Scuracchio, Dario Suklan e Franco Tessaris, dai goriziani Felice Casonato e Giovanni Lorenzini, dagli udinesi Gianfranco Cosatti e Adriano Roccaforte e dai pordenonesi Giovanni Fiabane e Alberto Sciuto. Collegio dei probiviri: Italo Bolletti, Riccardo Furlanetto, Edoardo Rosano, Adelmo Masoni, Enrico Piombo. Collegio dei sindaci:

Nella mozione conclusiva, approvata all'unanimità, l'assemblea ha espresso un commosso saluto al popolo polacco e la propria angosciosa partecipazione ai fatti che lo affliggono, ravvisando in essi «la conferma preconizzata da Giuseppe Mazzini del carattere totalitario dei regimi che si richiamano al marxismo».

I mazziniani hanno poi individuato quali sbocchi per la loro azione nei prossimi tempi la proposizione di nuovi modelli di istituzioni regionali decentralizzate, di politiche economiche su scala comprensoriale e di nuovi criteri d'impostazione socio-sanitaria. I numerosi interventi — imperniati sul tema «I doveri dell'uomo in una società democratica» — hanno posto soprattutto in risalto la necessità d'invertire l'attuale tendenza al decadimento del «senso d'orgoglio che dovrebbe caratterizzare la vita pubblica di cittadini liberi in una patria libera».

GIORNALE DI TRIESTE

MEZZI PUBBLICI FERMI OGGI DALLE 14 ALLE 14.30

Più cari acqua, luce, gas e bus Sciopero generale di mezz'ora

Oggi i dipendenti di tutte le aziende e fabbriche della provincia aderenti alla federazione Cgil, Cisl, Uil, sciopereranno per mezz'ora o un'ora (le modalità dell'astensione verranno decise da ogni singola federazione). I bus dell'Act si fermeranno dalle 14 alle 14.30. Nello stesso arco di tempo, si asterranno dal lavoro anche gli addetti ai depositi e i controllori, mentre gli operai e gli impiegati dell'azienda trasporti cesseranno il servizio mezz'ora prima della fine dell'orario normale. Nello stesso modo si comporteranno i dipendenti delle piccole fabbriche. Negli stabilimenti maggiori, invece, lo sciopero dovrebbe coincidere con un'assemblea, in cui saranno trattati i temi della protesta.

Lo sciopero generale, infatti, vuole essere un primo atto dimostrativo nei confronti dell'Acega, che recentemente ha proposto un aumento delle tariffe per il 1982. Nell'esprimere un fermo «no» a questi aumenti «fini a se stessi», la federazione Cgil, Cisl e Uil afferma di voler continuare «a tutelare la classe lavoratrice, i pensionati, i ceti più deboli con una proposta complessiva di cambiamento».

La proposta scaturisce da un'analisi spietata dell'Acega fatta dai sindacati. Vediamo in sintesi quali sono i mali, secondo Cgil, Cisl e Uil. La precaria situazione economica in cui versa la municipalizzata sarebbe dovuta in particolare «alle scelte sbagliate, legate all'attività del centro elaborazione dati; ai crediti dell'Acega nei confronti degli utenti, che raggiungono attualmente quota 20 miliardi; al peso degli interessi passivi sui mutui e debiti contratti per far fronte all'attività corrente, a causa della scopertura finanziaria per i mancati incassi».

Ma le accuse non si fermano qui: «C'è un enorme dispendio di risorse per le elevate perdite e fughe dell'acqua, del gas e dell'elettricità». Il quadro è preoccupante? Certo — dicono i sindacati — ed è dovuto all'«assoluta mancanza di scelte politiche dei precedenti e degli attuali amministratori, alla scarsa capacità manageriale dei dirigenti, al disordine organizzativo esistente in azienda». «E ora, quel che è peggio, si pretende di lasciare le cose come stanno, portando in pareggio il bilancio solo con l'indiscriminato e continuo aumento delle tariffe».

Cgil, Cisl e Uil insomma non ci stanno proprio. E allora cosa propongono? Anzitutto che nessun aumento tariffario sia approvato se non per quanto deciso a livello nazionale tra sindacati e governo. In secondo luogo che sia programmato un piano per il recupero dei crediti e per il risanamento delle reti. Poi chiedono che l'azienda municipale sia trasformata in impresa pubblica. Infine, ritengono indispensabile che il posto vacante di direttore generale sia coperto immediatamente, accelerando l'iter del concorso, e che ci sia un'effettiva guida politica da parte del Comune e della commissione amministratrice.

La variante di S. Dorligo

All'albo del comune di San Dorligo è esposta la delibera del consiglio comunale relativa alla variante urbanistica approvata il 18 dicembre, insieme con tutti gli elaborati tecnici. Entro venti giorni dalla scadenza del deposito, enti e privati hanno la facoltà di presentare le proprie osservazioni.

LLOYD ADRIATICO

Tre soli i rilievi al progetto di Sant'Andrea

Due sole osservazioni sulla variante 29 e una sul piano particolareggiato: gli uffici tecnici del Comune non avranno dunque da perdere troppo tempo per esaminare i rilievi avanzati da cittadini al piano e alla variante che riguardano l'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Alla scadenza del 30 dicembre al Comune sono infatti arrivate solo tre osservazioni e, a meno che non ne arrivino molte di più per posta, l'iter burocratico per la realizzazione del «progetto Lloyd», adottato dalla Giunta Cecovini, non dovrebbe seguire tempi molto lunghi.

È quello che speravano i dipendenti della società d'assicurazione, che, durante le discussioni del Consiglio rionale di San Vito per il miglioramento del piano, temevano che troppe osservazioni e «inghippi» rallentassero la procedura, inducendo il Lloyd ad andarsene dalla città: «Si dice che Irneri voglia la nuova sede pronta per l'86 per festeggiare i cinquant'anni della società», spiegavano i dipendenti.

Ora, gli stessi lavoratori appartenenti al sindacato autonomo Sadla (aderente alla Cisal) comunicano in una nota di apprendere «con soddisfazione la fine di questa fase dei lavori del consiglio rionale», ma per le fasi successive si appellano «alla sensibilità e all'appoggio, oltre che delle forze politiche che credono nel futuro della città, anche della stampa, il cui intervento — sottolineano — riteniamo necessario e determinante per una sollecita e favorevole soluzione del problema

STATO CIVILE

NATI: Cima Massimiliano, Marchesan Emanuela, Groppazzi Daniele, Groppazzi Francesca, Polesello Lisa, Valentini Martina, Davanzo Giorgio, Pierini Andrea, Lubiana Deborah, Goriup Bergo Massimiliano.

MORTI: Bevilacqua Augusta, di anni 73; Winter Francesco 67; Maldini Bruno, 48; Paoletti Antonio 76; Kosmazh Paolo 81; Benedetti Elia 74; Albrigo in Biolchi Giovanni 58; Lozer Giuseppe, 52; Giacomini Bogomil 61; Vatti in Penzo Claudia, 65; Nolda ved. Volpotti Olga, 86; Guerri Moreno, 26; Olenich in Zuder Natalia, 73; Bensi Giovanni 71; Valente ved. Valente Maria, 83; Lepre ved. Esca Amelia, 85; Quarantotto ved. Fiore Nella, 69; Susi Mariano 76; Fattori Ettore, 90; Gregoris Fabio, 23; Wilda in Simini Gisella, 77; Ferluga ved. Moschini Santina, 84; Nait ved. Naressi Emilia 84.

UN PROGETTO ALLO STUDIO DELL'AZIENDA TRASPORTI

Stazione autocorriere: Campo Marzio la sede

Il mastodontico complesso della vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio, al centro di tanti progetti in questi anni

Non sarà il predellino di un treno «primi Novecento», ma solo quello di un pullman ad aria condizionata; non arriverà dalla capitale dell'Impero, ma da Grado o da Sesana: comunque, chi scenderà alla stazione di Campo Marzio troverà intatta l'atmosfera della Trieste «a giro di valzer» della Sacchetta di Quarantotti Gambini o dello sceneggiato tivù di Anna Karenina. Perché le corriere con destinazione Trieste, forse fra poco non arriveranno più in piazza della Libertà.

L'Act, l'azienda consorziale trasporti, vuol proporre alle Ferrovie dello Stato di trasferire la stazione delle autocorriere nell'elegante scalo liberty di Campo Marzio. In settimana dovrebbe esserci un primo incontro tra i presidenti dell'Act De Gavardo e de Rota (l'uno della commissione amministratrice, l'altro dell'assemblea consorziale) con il direttore delle Ferrovie, l'ingegner Costantino Sabelli. L'Act ha sollecitato anche l'assessore regionale Rinaldi a interessarsi della faccenda e a promuovere l'incontro.

Il progetto, che potrebbe realizzarsi in tempi brevissimi, non presume grandi costi, né grandi lavori: gli autobus sosterebbero all'aperto, e spazio per il posteggio in Campo Marzio c'è. All'interno della stazione basterebbe riadattare alcuni locali per mettere in funzione servizi igienici, biglietteria, un bar. «I vantaggi sarebbero immediati — dicono all'Act — il traffico cittadino verrebbe snellito, i pullmann passerebbero per la «camionale» e attraverso i Campi Elisi, lasciando libera via Fabio Severo, che soprattutto al sabato resta intasata. Un vantaggio anche per la linea 17, spesso bloccata e in ritardo proprio a causa delle corriere. I viaggiatori in arrivo non si troverebbero poi fuori dal mondo: Campo Marzio, decentrato a sufficienza perché i pullman non disturbino il traffico del centro città, è tuttavia facilissimo da raggiungere.

Queti i «pro», che hanno motivato il progetto di De Gavardo e de Rota. I «contro» potrebbero forse venire dalle Ferrovie. «A noi non è pervenuta ancora alcuna richiesta, lo apprendiamo da voi del giornale», dicono alla direzione delle FS. «Quando ci arriverà la proposta, la esamineremo, ma non bisogna dimenticare che per la stazione di Campo Marzio ci sono già altri progetti in piedi»: il museo permanente per le locomotive d'epoca, il ripristino del servizio viaggiatori per le linee provenienti da Opicina, un nuovo servizio per i pendolari da Monfalcone e Gorizia che lavorano nel porto e nella zona industriale.

I programmi in cantiere, forse già da quest'anno, delle Ferrovie, non dovrebbero però venire disturbati da quanto propone l'Act. Nel frattempo, l'Azienda trasporti è stata autorizzata dal Comune a fare i lavori di manutenzione che si sono resi urgenti nella stazione di piazza della Libertà. «Ma per non buttare via denaro pubblico, vogliamo fare solo le riparazioni a salvaguardia della sicurezza della gente, inutile pensare ad altro, se poi la stazione si sposta a Campo Marzio», dicono all'Act. «E anche questa — aggiungono — potrebbe essere una soluzione non definitiva, se le Ferrovie poi avessero bisogno del loro spazio; ma qualcosa in alternativa a piazza della Libertà va comunque previsto, perché col piano regolatore si trasformerà quella zona in un grande parcheggio».

I. D.

ULTIMA ORA

Scontro ai Portici

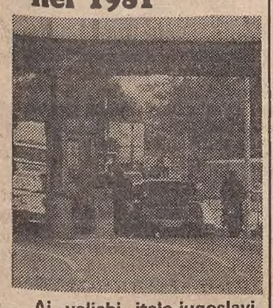
Violentissimo scontro notturno con tre feriti ai Portici di Chiozza. Una «Mini», targata Ts 233827, che percorreva la via Carducci, diretta verso la piazza Oberdan, si è schiantata contro la fiancata sinistra di un tassì, che proveniva dalla via Battisti e stava svoltando in via Carducci per immettersi sulla corsia preferenziale e dirigersi verso la piazza Garibaldi.

La «Mini», condotta dalla belgradese Milica Mirovic in Piazzolla, di 33 anni, abitante in via Udine 2, avrebbe — secondo alcune testimonianze — superato l'incrocio con il semaforo rosso. Accanto a lei c'era il sedicenne John Oroszi, che ha dichiarato di essere suo figlio adottivo («è in corso la pratica di adozione»). «Parlavo con la signora — ha proseguito — non ho visto nulla, ho sentito solo il colpo».

L'urto è stato molto violento: il muso della «Mini» si è spiaccicato contro la portiera di guida dall'auto pubblica, una «Fiat 132 - 2000», targata Ts 236095. «Per fortuna mi sono buttato lungo disteso sul sedile» ha dichiarato l'autista, Paolo Vuga, di 34 anni, abitante in via Verga 46, con i capelli pieni di frammenti di cristalli. «Uno dei due passeggeri miei clienti — ha soggiunto — è rimasto ferito ad una gamba».

Una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri è capitata pochi attimi dopo, richiamata dal rumore della collisione. La guidatrice della «Mini» ha riportato la frattura del braccio destro, un trauma toracico (ha spezzato il volante con il petto) e altre lesioni. È stata ricoverata in ortopedica con la prognosi di un mese. Gli altri due feriti se la caveranno in una settimana.

Aumentati i transiti ai valichi nel 1981



Ai valichi italo-jugoslavi della provincia sono transitate lo scorso anno nei due sensi, oltre 22 milioni di persone, con un aumento di 242,701 unità (+1,11 per cento) rispetto al 1980.

In particolare, gli stranieri sono stati 10.659.401, con un incremento del 18.90 per cento in confronto al 1980; gli italiani 4.181.561 (+ 10,45 per cento).

I passaggi con i lasciapassare, permesso concesso agli abitanti della fascia confinaria, sono invece diminuiti complessivamente del 20.30 per cento (i cittadini italiani sono stati 5.122.427 rispetto a 6.261.735 e quelli jugoslavi 2.127.920 in confronto a 2.835.783).

Luttuoso epilogo

Rimasta ferita in un incidente avvenuto nel pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno, è deceduta all'ospedale Maggiore la pensionata Antonietta Tremul vedova Ghirardelli, di 73 anni. L'anziana signora si trovava a bordo di un'utilitaria, guidata dalla figlia Beatrice, che stava uscendo dal piazzale antistante il cimitero di Sant'Anna. Nell'immettersi in via dell'Istria, la vettura era entrata in collisione con una «Citroen» condotta verso il centro cittadino.

DOCUMENTO DI PROTESTA DEL SINDACATO INTERNO

Al Verdi ancora troppe le questioni non risolte

Il consiglio d'azienda del teatro «Verdi» ha predisposto un documento per denunciare tutta una serie di carenze in cui l'ente lirico cittadino si trova a operare. Si fa richiamo, in particolare, ai problemi già messi in luce durante il convegno «Teatro-regione» svoltosi nel febbraio dello scorso anno, e che sono rimasti in gran parte — a detta del consiglio d'azienda — insoluti. Il documento chiama in causa responsabilità e competenze dello Stato e della Regione; copia del documento è stata ora inviata, fra l'altro, ai parlamentari regionali e al presidente della giunta regionale.

Per quanto riguarda i problemi di carattere nazionale, si denunciano i ritardi nella formulazione e nell'approvazione di una legge di riforma delle attività musicali, nonché ritardi nell'erogazione dei contributi statali che obbligano gli enti lirici italiani a ricorrere al sistema bancario e a sopportare l'onere degli interessi sui mutui.

Si chiede, d'altra parte, che con la legge di riforma si risolva il problema degli organici, bloccati per legge dal 1973. A questo proposito il consiglio d'azienda fa notare che il teatro «Verdi» avrebbe bisogno di almeno 80-90 dipendenti in più. È esplicito il richiamo ai dati riguardanti l'impegno dell'attuale personale forniti nella relazione dello stesso consiglio d'azienda al convegno di febbraio: nel 1973, con 220 dipendenti, l'attività del «Verdi» non superava i 100 spettacoli; nel 1980, con lo stesso numero di dipendenti a causa del blocco degli organici, il teatro ha prodotto ben 261 spettacoli, di cui 120 in sede, 117 nella provincia e 24 nel resto della regione.

Una soluzione al problema degli organici è dunque urgente — afferma il consiglio di azienda — non solo per evitare che importanti attività promozionali, come gli spettacoli e i concerti per i giovani, per la scuola e in genere per il pubblico non pagante, proseguano solo con il sacrificio personale dei lavoratori, ma anche per non impoverire la produzione in sede e per favorire, al contrario, la presenza del teatro nella regione.

Nel riconoscere che un solo obiettivo è stato finora raggiunto, e cioè la nuova legge regionale per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali, il consiglio d'azienda lamenta che numerose sono le questioni tuttora sul tappeto. Si chiede che i finanziamenti siano adeguati alla reale produzione, che i contributi siano erogati con continuità, per consentire agli enti lirici la programmazione delle attività, che sia allo stesso tempo riconosciuta una certa autonomia e agilità di gestione.

GIOVEDÌ SERA SE NE DISCUTERÀ ALLA CONSULTA RIONALE

Sul campo di Cologna in cerca di spazio squadre contrapposte di ecologi e sportivi

La ristrutturazione e l'ampliamento del campo sportivo di Cologna saranno al centro, giovedì sera, della riunione della consulta rionale. Il progetto di massima verrà illustrato dall'architetto Giuseppe Franca e dal fiduciario tecnico della Federazione di atletica leggera, Ottone Cassano.

L'idea del complesso è dei primi anni Settanta, quando a Trieste si pensava di realizzare l'Istituto superiore di educazione fisica. Il progetto — rimasto invariato — prevede la costruzione di vari impianti. Tra questi una piscina coperta di 25 metri, una palestra di 30 per 16 e un pista lunga 120 metri dedicata all'attività «indoor».

La superficie dei nuovi edifici dovrebbe occupare quasi 3700 metri quadrati. Una parte di quest'area è compresa negli 11.500 della superficie del campo di Cologna, ma una fetta consistente (quasi 2800 mq) fa parte di Villa Giulia. E sono tutti metri quadrati coperti da un fitto bosco.

Il problema che la consulta si troverà ad affrontare è quindi così formulabile: si può ampliare un campo sportivo a spese del poco verde cittadino? Oppure si può rinunciare ancora una volta alla costruzione di un impianto a favore del verde? I pareri dei «politici» non sono ancora ben definiti e le prese di posizione sono quanto mai caute.

«Giovedì sera si compirà il primo passo di un importante iter», dice Gianfranco Benci, presidente della consulta di Cologna-Scorcola. «La nostra assemblea elettiva verrà informata ufficialmente di questo progetto. Ascolteremo i pro e i contro e in una successiva seduta esprimeremo col voto il nostro parere. Non nego ci siano delle difficoltà. Per costruire, bisognerebbe introdurre una nuova variante al piano regolatore. Anni fa mi ero battuto perché il verde fosse conservato in tutta l'area di Villa Giulia. Eravamo anche riusciti a far cambiare al Comune l'originaria destinazione, che prevedeva una lottizzazione se pur parziale del bosco. Ora, rimangiarsi tutto è un po' difficile. Ma credo che una soluzione tecnica che faccia salvi impianti e verde si possa trovare».

Per gli sportivi, i dubbi sono invece pochi. Livio Chersi, presidente provinciale della Fidal ed ex assessore comunale allo sport della Giunta Spaccini, infatti afferma: «A Trieste i 2 mila praticanti l'atletica non sanno dove allenarsi. Lo stadio di Valmaura è riservato quasi sempre al calcio, a Muggia si può accedere a piste e pedane solo al mattino e Cologna ha bisogno di un generale restauro. Presentando in tempo il progetto alla Regione potremmo usufruire dei finanziamenti. Per i nuovi impianti servono almeno cinque miliardi. Se i progetti non vengono presentati, non serve poi lamentarsi».

Emilio Felluga, presidente provinciale del Coni, è di diverso avviso: «Per il momento troviamo i 300 milioni per restaurare piste e pedane. Per il resto c'è tempo. Il commissario al Comune Siclari difficilmente approverà una variante al piano regolatore. Si deve attendere il nuovo Consiglio che scaturirà dalle elezioni di primavera. L'iniziativa è buona, ma non bisogna creare — se pur in buona fede — illusioni».

Giovedì sera, alla riunione della Consulta, saranno presenti anche gli «ecologi» del Wwf e di «Italia nostra». Per il campo di Cologna il dibattito è aperto.

C. E.

Calciatore contuso

Sul campo sportivo di Domio è rimasto infortunato, nel corso di un allenamento, il fattorino Tullio Toscan, di 22 anni, abitante in via dell'Istria 40. Ha riportato la distorsione del ginocchio sinistro.

Ford non BMW

Nell'incidente avvenuto domenica pomeriggio in corso Italia, all'angolo con la via San Spiridione, la vettura che finì sul marciapiede e che abbattè sette paletti reggicatene, piegando anche un palo di divieto di sosta, non fu la «Bmw» del dott. Paolo Palladini, ma la «Ford» del rag. Oscar Segalla.

Infermiere

Le infermiere volontarie della Croce rossa sono invitate a partecipare alla consueta riunione mensile del primo mercoledì, che si terrà in sede, domani, dalle 17 alle 19.

L'APE boutique REGINA
VI OFFRE LE COLLEZIONI
INVERNO '81 - '82
scontate del 20-50%
VIA GENOVA 21
INIZIA OGGI 5 GENNAIO
Com. al Com. il 17/12/81

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

DRAMMATICA AVVENTURA A LIETO FINE DI UN'ANZIANA

Sul pavimento con un femore rotto è salvata dopo cinque giorni d'attesa

Per cinque giorni, un'anziana signora è rimasta distesa sul pavimento della sua abitazione senza riuscire ad alzarsi e senza che le sue invocazioni di aiuto venissero udite dai casiliani. Caduta accidentalmente la sera di San Silvestro, la malcapitata signora, Adalgisa Politeo vedova Lumini, di 75 anni, è stata alla fine soccorsa grazie al buon udito di un artigiano, Giorgio Naveri, di 52 anni, abitante in via Roncheto 71/4, il quale si trovava per motivi di lavoro in un appartamento attiguo a quello della pensionata.

Il Naveri ha avvertito un lamento, per cui ha appoggiato l'orecchio alla parete: era proprio un gemito quello che aveva sentito. Immediatamente è corso sul pianerottolo ed ha bussato forte alla porta dell'alloggio della pensionata. La signora, raccogliendo tutte le proprie forze, ha risposto che si trovava distesa per terra e non si poteva muovere. Giorgio Naveri le ha chiesto allora se poteva forzare la porta; avuto il consenso della donna, con alcune robuste spallate è riuscito ad aprire l'uscio, mentre per telefono veniva sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. La malcapitata signora è stata soccorsa così dagli infermieri e trasportata all'ospedale Maggiore. Gli stessi sanitari, visto l'alloggio aperto, hanno chiesto l'intervento di una pattuglia della Volante; chiamando il «113».

Giorgio Naveri ha atteso l'arrivo dei poliziotti, ai quali ha raccontato l'episodio. Nel frattempo la pensionata veniva ricoverata nella divisione ortopedica in quanto il medico astante le aveva riscontrato la frattura del femore destro. I poliziotti, chiuso l'alloggio, hanno provveduto a consegnare le chiavi dell'appartamento alla pensionata, che ha avuto parole di vivo ringraziamento per tutti.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Amelia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35; la luna si leva alle 13.14 e cala alle 2.17.

Ieri: temperatura massima gradi 8,9, minima 6,2; pressione millibar 1018,6; umidità 77 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 5.39 con cm 43 e alle 19.11 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 12.55 con cm 41 e domani alle 0.03 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24.

PROTESTA DEI GENITORI

Sciopero a Opicina nella scuola slovena

A partire da oggi i genitori degli alunni della scuola elementare slovena «France Bevk» non manderanno più a scuola i loro figli finché le autorità non avranno risolto il problema della cronica mancanza di spazio. Lo ha deciso il consiglio dei genitori, che dall'inizio dell'anno scolastico è impegnato in un braccio di ferro con il provveditorato.

La mancanza di aule e di locali adeguati per la direzione didattica, costituiscono da anni un problema per la scuola di Opicina, che nel vecchio edificio di piazzale Monte Re ospita sia l'istituto sloveno sia quello italiano, entrambi con otto classi. All'inizio dell'anno, il provveditore, per risolvere il problema, aveva proposto di trasferire tre classi nella «Bevk» nel nuovo edificio scolastico di villa Carsia, ma la soluzione era stata rifiutata all'unanimità dai genitori sloveni.

Dopo una serie di incontri con il commissario del governo, con il commissario al Comune e con le competenti autorità scolastiche, una possibile soluzione era stata individuata nel riadattamento di alcuni locali attualmente non usati. In tal modo (e il Comune si era impegnato a preparare l'aula mancante entro un mese) sarebbe stato comunque risolto solo il problema dell'aula mancante, mentre la direzione didattica sarebbe rimasta ancora priva di un'adeguata sistemazione.

Agitazione trasportatori

Da ieri, gli autotrasportatori artigiani triestini — informa una nota del Cna — rifiutano di caricare le merci, attuando così una prima forma di protesta in relazione al mancato accordo per l'applicazione delle tariffe, in particolare nel settore container.

«Nessun esito infatti hanno avuto — è detto nella nota — gli incontri tra le parti a livello provinciale mentre a livello nazionale seri ostacoli sono posti dalla Confindustria alla ratifica dell'accordo».

Sciatrice infortunata

A Tarvisio, nel corso di una gara di sci, è rimasta infortunata l'impiegata Maria Donata Parovel, di 24 anni, abitante al numero 286 della strada Costiera.

■ SENZA PADRONE — Una signora ha raccolto sabato scorso una cagnetta di razza volpina che si aggirava smarrita per le strade di Roiano. Non potendo sistemare altrove la bestiola, la donna l'ha affidata agli addetti del canile comunale, dove il proprietario può rivolgersi per riaverla.

I BUONI AFFARI DI GENNAIO

su cappotti, giacconi, tailleur in tessuto, loden, pellicce sintetiche per signora	SCONTO DEL 20% in contanti SCONTO DEL 10% su acquisti rateali
cappotti, giacconi in tessuto, loden per uomo e bambini	SCONTO DEL 20% in contanti SCONTO DEL 10% su acquisti rateali
pellicce in Persiano, Marmotta, Rat mousquè, Volpe rossa asiatica, Opossum America, Lapin e impermeabili foderati di pelo per uomo e signora	SCONTO DEL 20% in contanti
pellicce in visone	SCONTO DEL 15% in contanti
pellicce di fine serie e capi singoli	SCONTO DAL 30% AL 50% in contanti
su tutti i restanti articoli	SCONTO DEL 10% in contanti

dove l'unica cosa che non ribassa mai è la qualità

Godina confezioni
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

GIORNALE DI TRIESTE

SULLE PAGINE DEL «PICCOLO» GLI EPISODI BELLICI DI UN SECOLO

Cento anni di guerre attraverso il giornale

Una delle tante chiavi di lettura della Mostra del centenario

Alla mostra allestita in occasione del centenario de «Il Piccolo» al Circolo della Cultura e delle Arti, la cronaca è anche scandita dal succedersi delle guerre, che sono state vissute da una città intera o che restano fissate dalle parole degli inviati speciali: episodi comuni a tutti, o echi di lontani conflitti.

«Le guerre dei cent'anni», si è detto, parafrasando la guerra che logorò, in tempi lontani, la Francia e l'Inghilterra, tra faide e lotte dinastiche, per quasi un secolo. Alla mostra in questi giorni ritroviamo quella che un tempo era cronaca e che oggi è diventata storia: ecco, in prima pagina sul Piccolo del 15 marzo 1911, sotto l'intestazione «Telegrammi» la notizia di alcuni spostamenti di truppe a S. Antonio nel Texas, al confine con il Messico, allora agitato dalla rivoluzione di Emiliano Zapata. Più sotto, invece, si parla degli «umori bellicosi» che intercorrono tra Stati Uniti e Giappone. Sono solo poche righe, sacrificate alla cronaca locale, ma è anche la testimonianza anonima di un'irrefrenabile «corsa alla conquista della frontiera» americana e dei danni che creerà.

Solo qualche mese dopo, mentre a Trieste s'intona per le strade «Tripoli bel suol d'amore» e in Italia ci si infiamma di mire espansionistiche, il 6 ottobre il Piccolo annuncia in prima pagina che «A Tripoli sventola il tricolore italiano». Della gloriosa presa della città scriveva allora Mario Nordio, assunto nel 1908, il più giovane redattore del Piccolo e il primo giornalista triestino che seguisse una campagna militare per il giornale. Nel 1912 Mario Nordio è ancora inviato speciale per conto del giornale, sul fronte della guerra balcanica, che vede montenegrini, bulgari e greci contro i turchi: c'è molta partecipazione a Trieste per un conflitto sorto contro un sultano «amico dell'Austria». Di alcune «trasferte» di Mario Nordio resta una divertente testimonianza alla mostra nel libro paga degli inviati.

IL PICCOLO

La dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia

Il lavoro delle Cancellerie per isolare il conflitto

Due anni più tardi, il 28 giugno 1914, il Piccolo esce in edizione straordinaria con la notizia dell'uccisione dell'Arciduca Francesco Ferdinando e della consorte a Sarajevo. Accanto, la fotografia del corteo funebre che si svolge lungo il Corso, e più avanti ancora si succedono le pagine che riportano la cronaca del passaggio delle salme attraverso Trieste e, il 29 luglio 1914, la dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia.

A coprire il silenzio del Piccolo di quegli anni (dopo l'incendio del 23 maggio 1915), il giornale cessò le pubblicazioni fino a guerra terminata, nel 1919), ecco la riproduzione dell'apparecchio con il quale il barone Goffredo de Banfield, tenente di vascello della marina austro-ungarica, volò durante la prima guerra, il volo di Gabriele D'Annunzio su Trieste, interpretato da Beltrame in una delle sue celebri «Copertine» della Domenica del Corriere.

Quello che resta è un passato recente, storia di tutti: come la commemorazione, opera di Silvio Benco, in occasione della morte di Mario Granbassi sul fronte spagnolo nel 1939. Oppure come l'edizione di Ultime notizie che riporta l'inizio delle ostilità l'1 settembre 1939, le cronache e le foto del bombardamento del 10 giugno 1944, che causò centinaia di vittime, oppure i resoconti del processo al Tribunale speciale contro comunisti e nazionalisti sloveni, fino a quell'Ultime notizie che annuncia l'esecuzione della sentenza capitale, il 15 dicembre 1941.

L'annullo filatelico

La vendita del «trittico», predisposto per la mostra del centenario dal comitato organizzatore e dal gruppo filatelico «Il Piccolo», prosegue nella sala maggiore del Cca, in via San Carlo, con i medesimi orari della mostra: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; festivi 10-13.

'81 29 DICEMBRE 1881-1981
CENTENARIO DEL «PICCOLO»

una città un giornale un secolo

IL PICCOLO

MOSTRA DEL CENTENARIO

dal 23 dicembre 1981

I cent'anni del giornale rivissuti in un'articolata rassegna di documenti e cimeli

RIDOTTO DEL TEATRO «VERDI»
INGRESSO VIA SAN CARLO

Orari di visita:
feriali: 10-13 / 16-19.30
festivi: 10-13

INGRESSO LIBERO

Elargizioni dei lettori

In memoria di genitori, parenti e amici da Nellie Clifton 10.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ines Lorenzi ved. Boero dalla famiglia Banchi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carla Zupin ved. Bolci da Elda e Dario Fortuna 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Buda dalle famiglie Sinico-Mezgec 30.000, da Irma Sergi 10.000, da Anna Devidè 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pavan da Alida Renzi 10.000 pro Istituto Statale d'arte «Nordio» (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Maria Marz in Millo nel I ann. (3/1) dal nipote Renzo Slaico 10.000 pro Anffas recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anna Giraldi n. De Vecchi nel trigesimo (5-1) da Rita e Gina 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ada Sanzin Musina nel I anniversario (31-12) da Nella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Corrado Tavella nel I anniversario (5-1) dalla moglie Linda e dalla sorella Emma 50.000 pro Associazione «Amici del cuore», 50.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale) e 50.000 pro «Casa Nazareth».

In memoria della figlia Flavia e del nipotino Marco (5-1) dalla mamma Ada Suerz, dai piccoli Stefano, Cristiana ed Alessandra, e dalla zia Bruna 20.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giuseppina ved. Zumin nel quarto anniversario (5-1) dalla figlia Maria 20.000 pro Aimc e 20.000 pro Mmac.

In memoria di Lina Fanin per il compleanno (5-1) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Iellussich ved. Ceron (3/1/79) e di Santo Gelussi (3/6/79) dai familiari tutti 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto tirestino interventi sociali, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Bonmassar nell'anniversario dalla cognata e nipoti 20.000 pro Fondazione F. Bonmassar (Osp. Maggiore).

In memoria di Elsa Vig-Straus (VII anniversario 2/1) dai figli Geltrude e Alfredo e dal genero Raffaello 10.000 pro Asilo infantile istraelitico «Marco Tedeschi» e 10.000 pro Associazione donne ebree italiane (Adei-Wizo).

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XXI anniversario (4/1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Balbi da Ada Balbi 15.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Carmelo e 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ada Balbi Siriani, Giuliana Balbi Degrassi e Pierpaolo Degrassi 45.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Emma de Mottoni y Palacios in Mazzon nel V anniversario (31/XII) dai fratelli Gastone ed Argia de Mottoni y Palacios 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Bruno Grandis nel XXI ann. (3-1) dalla sorella 10.000 pro Unità coronarica (Osp. Maggiore).

In memoria di Carlo Moschini da Vinicio e Noemi Benussi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Montanari da Andrea e Paolo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alice Malusà da Bonetti Benci Iolanda 15.000 pro Uildm; da Lina Cergna 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore; da Silvia Bradaschia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita Pellegrini 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Angela Moscolin dai nipoti Dorina, Gianna, Claudio e Sergio 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aldo Milinco dalla famiglia dott. Giuseppe Ukovich 25.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari nonni da Bruno Negrisin 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Giovanni Preda da Nives e Gastone Lettis 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore; da Mariuccia Zetto 10.000 pro Istituto Triestino interventi sociali; da Mario e Grazia Battera 20.000 pro Centro tumori; da Lucio Adriana Damiani, Tullio Nila Tomassich, Delio Fulvia Sillani 60.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Palaversi dalla famiglia Gherbavaz 50.000 pro Anffas.

In memoria di Lia Profeti Pernez dalla cugina Rita Pietron 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco, 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; dai cugini Antonio e Marcella Dante 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Ospedale lungodegenti; dalle famiglie Ferro 20.000 pro Lega tumori G. Manni, Comitato signore; da Bruna e Alberto Hesse 20.000 pro Centro provinciale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Anna Paoletti ved. Radicchio da N. N. 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Agnese ved. Ricci da Jolanda e Sergio Filini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Andrea Raseni da Maria e Fernando Percolt 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Michelina Saba dagli amici del Lloyd Adriatico 85.000, dalla fam. Melzi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Penso ved. Sandrin dalle famiglie Destradi e Sillani 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Skok ved. Svaghel dai familiari 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Matteo Sofi da Maria Zonta Sofi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruna Tremul da Tina e Laura 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Kant Toniatti dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Vianello e Berzetti 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Buccini e Cucciarelli 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Vittorio Vitali dalla famiglia 15.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Paola Valentinuzzi da Amy e Silvio Obry 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della santola Bruna Tremul da Giuliana, Dario e Lauretta 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Apollonia Vitali dalla cognata Caterina 5000 pro Fameia parentina.

In memoria di Rosalia Venturini da Nives Jurcev 10.000 pro Uildm; da Paola Roitti 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria della zia Alice da Laura Malusà 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Anna Valentinuzzi dalle famiglie Bortolotti Tonut 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Zorzin da Stefania Fattor 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Oscar Kabe da Dora Antonio Ballarin 20.000 pro Uic.

In memoria di Alice Zorzetti da Nicoletto Marido 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di N. N. 5000 pro Pro Senectute.

Da parte di Bisiani Pesaro 27.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Violetta Serchi Chiopris da Isabella 1.000.000, da Vera 100.000, da Solidea, Alfredo, Francesca, Andrea 100.000, da Luciana Rigotti 10.000, da Fulvio 50.000, da Umberto Sferza 10.000, da Marisa, Rossella e Raffaele 15.000, da Enrico e Doris 30.000, dalle famiglie Bozzetta e Olito 50.000, da Bruna Amorina 20.000, dalle famiglie Radovich, Sedmak, Feriatti 100.000, da Ariella, Monica e Guido 20.000, da Giovanni e Ninetta Miccoli 50.000, da Guido, Antonietta ed Anita 10.000, da Giulio Groppi 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Nini Brumat per il S. Natale dalla moglie Iolanda 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Massimiliano Donadini per espressa volontà della defunta figlia Renata 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rosaria Venturini dal dott. Mario de Senibus e Nora 10.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria del dott. Cesare Binetti da Guerrino Cermel 10.000 pro Ist. Ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Anna Pezzi e Natalia da Mario Oliver Ferdinando figli e sorella 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lia Pernetz Profeti da Edda e Nello Buonanno 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Ritossa da Guerrino Cermel 10.000 pro Chiesa «Sacra famiglia».

In memoria di Maria Benedetti ved. Sebastianutti dalle fam. Pieri e Bertrandi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario e Alessandro Bassini da Maria Bassini 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura Amaranta Mario Alberti dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 10.000 pro Aia Spastici, 20.000 pro Associazione ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria dei cari defunti per il S. Natale da S.B. 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Susa ved. Debegnac dalla nuora Marianella Stenta e dalle nipoti Daniela e Cristina 75.000 pro Operazione lana.

In memoria di Giuseppina D'Agnolo da Arturo e Rosetta Poli 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria ved. Giorgi da Maria Pia Gabrielli 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Rodolfo Lapel dalla moglie e figli 30.000 pro Anffas casa famiglia.

In memoria di Franco Montanari da E. e S. Fabris 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Malusà dalla sorella Maria e dal fratello Oscar 100.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Pittana dalla moglie 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lia Profeti dalla famiglia Protti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Valentinuzzi dal papà Paolo 250.000 pro Domus Lucis, 250.000 pro Lega contro i tumori «Manni»; dalla nonna Anna 100.000, dalla famiglia Grossi 10.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Maria Valerio da Bianca e Bruno Bonicioli 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo - Centro oncologico - Clinica pediatrica.

Da parte di Eugenia Prez 60.000 pro Scuola media stat. «C. Stuparich».

In memoria del dott. Bruno Gran da Olga Dugulin 10.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Oscar Habe dalle sorelle Alma e Alice 40.000, dal fratello Nereo 20.000 pro Reparto cardiologia pediatrica «Claudia Wagner in Cogol» Ospedale Burlo Garofolo; da Nevenka Paolini e Olga Gomisel 20.000 pro Centro tumori; da Mitzi e Luciano Tolusso 10.000 pro Chiesa S. Agostino.

In memoria di Pia Bertotti dalle fam. Colluzzi Cirilli 20.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Adele Brezar in Bazo da Mariafiora Crepaz 50.000, da Carmen e Giorgio Crepaz 20.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Gemellesi e Cossutti 10.000 pro Uildm, da Lidia Clementi 20.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo Renzo Signoretto; dai condomini dello stabile n. 3 di Androna Ferriera 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mirco Cercato da Bianca Lucchini 10.000, da Licia Geri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Muratori ved. Debelli da Fabio Debelli 10.000, da Anna e Daniele Debelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusta Denicoloi dal fratello Giuseppe 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Bressan, Baldassi, Cavalieri, Tagliaferro 50.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Rina Faloppa dai dipendenti della Standa 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gregori dalle famiglie Marcini e Visintin 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Ermenegilda Trevisan ved. Gherdol dai colleghi di lavoro del figlio Luigi 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Losciale da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Lorusso ved. Leone dalle famiglie Karis, Gherbaz, La Porta, Apolonio, Cocini 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Noè Morten da Anita Bucci 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maura Moro dai colleghi del centro Irfop 38.000 pro Centro tumori di Monfalcone.

In memoria di Alice Malusà da Marco Pupa 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria di Nina Logar in Milcovich dalla figlia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Mastrocinque da Nerina ved. Bisiani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Prez dalla cognata Pina e Oscar 10.000 pro Istituto italiano di Grafologia.

IL TRIBUNALE OPTA ALLA FINE PER LA SCARCERAZIONE

Tre cause in una mattina per due tossicodipendenti

Protagoniste di tre distinte cause, Barbara Jozzo, 20 anni, via Valdirivo 42 e Rossella Sibilio, 25 anni, via Boccaccio 14, si ritrovano nello scomparto dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Tavelli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

Nel primo processo, la Jozzo è imputata assieme a Giorgio Marussi, 29 anni, Largo Barriera Vecchia 11, e Giulio Somadossi, 23 anni, via di Tor San Lorenzo 1, i quali si trovano, invece, a piede libero. Nel maggio dello scorso anno, la ragazza si impadronì di un libretto al portatore intestato al convivente di sua madre.

Avvicinò poi Marussi e, spiegandogli di essre sprovvista di documenti, lo pregò di prelevare dal libretto stesso 920 mila lire. Quando la madre di Barbara scoprì il calo del deposito si rivolse alla polizia, e dopo un paio di giorni gli agenti rintracciarono l'indiziata. La ragazza ammise il furto, dichiarò di avere effettuato il prelievo per acquistare eroina, e negò che Marussi e Somadossi, un suo amico, avessero partecipato

Il Collegio assolve Marussi per insufficienza di prove, accorda a Barbara per l'accusa inerente alla droga il perdono giudiziale e applica, infine, l'amnistia sia a lei sia a Somadossi per il furto.

La «grana» della Sibilio risale, invece, alla tarda serata del 22 settembre del 1980 quando i carabinieri la fermarono alla stazione centrale, dov'era appena scesa da un treno proveniente da Verona. La ragazza era in possesso di cinque grammi di eroina.

Rossella concluse affermando che la droga le serviva per uso personale in quanto era solita praticarsi anche cinque «buchi» in una giornata. Imputata di detenzione di sostanza stupefacente, conferma ora al Tribunale le dichiarazioni rese agli inquirenti. Il p.m. chide che venga condannata a un anno e 10 mesi di reclusione e 500 mila di multa mentre il Collegio la riconosce colpevole di detenzione di droga per uso personale e le infligge un anno e 4 mesi di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale.

Nell'ultimo dibattimento sono implicate sia la Jozzo, sia la Sibilio. Nella tarda mattinata del 17 luglio dello scorso anno, le due ragazze bussarono alla porta di Donata Covacich Wizina, 79 anni, via Locchi 42, con il pretesto di chiederle ragguagli circa la pensione che la signora precepiva in quanto era imminente un'estrazione a premi. Mentre la Jozzo imbottiva di chiacchiere l'anziana padrona di casa, la Sibilio avrebbe approfittato per rovistare in un paio di cassetti e impadronirsi di un milione e 890 mila lire e preziosi assortiti.

Furono rintracciate e imputate in ruolo il 26 novembre scorso, ma per un'anomalia procedurale fu rinviato a data fissa. All'attuale udienza i difensori, Beniamino Antonini, Riccardo Ghezzi e Calligaris chiedono sia dichiarata la nullità della ricognizione personale in carcere delle loro assistite e sollevano altre eccezioni.

Con propria ordinanza, il Collegio ne recepisce una, trasmette gli atti di causa al p.m., accorda alle due la libertà provvisoria e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

UN TRAGICO PASSAGGIO A LIVELLO

Risarcimento in appello ridotto di dieci milioni

Un treno travolse e uccise la guardia forestale Lino Gaspardo, 28 anni, residente nella zona del Vajont, e la sua tragica fine viene rievocata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il processo è contro l'operaio Marino Bin, 28 anni, da Attimis, via Udine 13. La disgrazia accadde intorno alle 7 del mattino dell' 1 settembre del 1978, quando Gaspardo, al volante di una media cilindrata, attraversò il passaggio a livello di Maniago sulla linea Sacile-Gemona. Nello stesso istante sopraggiunse un convoglio e, sebbene il manovratore avesse azionato prontamente il freno, la motrice travolse l'autovettura, schiacciandola, e determinando l'istantanea morte dello sventurato Gaspardo. L'uomo era sposato e padre di un bambino.

Imputato di omicidio colposo, il 5 febbraio del 1980, il Tribunale di Pordenone condannò Bin, con le «generiche», a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, e lo condannò altresì, assieme al responsabile civile (l'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato) a risarcire oltre 93 milioni di danni alla vedova e al figlio dell'estinto. L'imputato e il responsabile civile interposero appello e da ciò il processo di secondo grado.

Alla Corte, Bin conferma le proprie precedenti dichiarazioni. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Bruno Malattia di Pordenone, patrono di parte civile dei congiunti della vittima: chiede il rigetto dell'impugnazione, e alla stessa conclusione perviene anche il p.g. Per l'amministrazione ferroviaria discute la causa l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato e per Bin l'avv. Corrado Campeis del Foro di Udine: entrambi sollecitano il riconoscimento del concorso di colpa della vittima.

Dichiarata la prevalenza delle già concesse «generiche», la Corte riduce la pena inflitta a Bin a 6 mesi di reclusione e riduce altresì di 10 milioni l'ammontare del risarcimento dei danni; lo condanna, infine, assieme al responsabile civile, al pagamento delle maggiori spese di p.c.

CONDANNA PER IL FURTO DI UN BORSELLO

Non bastassero i debiti pagherà pure una multa

Travolto dai debiti, Stelio Biliani, 39 anni, via Manzoni 4, non esitò a impadronirsi del borsello nel quale Bruno Deschmann, 50 anni, via del Veltro 59, custodiva 850 mila lire, i documenti e un libretto di assegni.

Il colpo risale alla tarda serata del 26 novembre scorso, quando Biliani entrò nella trattoria di Deschmann, in via Conti 40. Approfittando del fatto che l'esercente era entrato nel retrobottega Biliani aprì il cassetto del banco, si impadronì del borsello e subito dopo, lasciò il locale.

Accortosi del colpo, il derubato avvertì la polizia,e all'indomani richiamò gli agenti per informarli di avere rinvenuto il borsello, con i soli documenti, sotto un'auto in sosta in via Conti.

Gli inquirenti risalirono in breve a Biliani (era in libertà vigilata) e lo fermarono. Ammise il colpo e sostenne di essere stato indotto a commettere la disonesta impresa perché non sapeva come far fronte a un mare di debiti. Negò di essersi appropriato del blocchetto di assegni.

Imputato di furto aggravato, Biliani viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Tavelli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, e conferma il proprio assunto istruttorio. Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'accusato venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila di multa. In difesa di Biliani parla l'avv. Calligaris.

Recepite le richieste dell'Accusa, il Collegio infligge al detenuto un anno di reclusione e 100 mila di multa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	—	(—)	—	(—)
CAVOLFIORI	589	(—)	824	(1500)
CAVOLI VERZE	313	(600)	563	(700)
CICORIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	1500	(—)	5000	(—)
RADICCHIO VERDE	5000	(5000)	7500	(6000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	471	(—)
FINOCCHI	471	(—)	647	(—)
LATTUGHE	875	(—)	3125	(—)
PATATE	190	(—)	320	(—)
PEPERONI	388	(—)	2116	(—)
POMODORI	666	(—)	1177	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2250	(2000)	2500	(2500)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2875	(4500)	4750	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1776	(—)
BANANE	1277	(—)	1665	(—)
MELE	353	(—)	1277	(—)
PERE	471	(—)	1118	(—)
UVA	1665	(—)	2822	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
MANDARINI	353	(—)	1764	(—)
POMPELMI	278	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(24800)
CEFALI	—	(3980)	—	(7800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	1500	(1000)	4000	(4400)
PALOMBI (ASIA'. CAN)	—	(4800)	—	(4800)
RIBONI	—	(20800)	—	(20800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(4400)	—	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4800	(6800)	4800	(12800)
CANOCE	—	(9800)	—	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	—	(4800)	—	(5600)

(*) Listino prezzi del 4.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Bianco'82
grandi occasioni
tante proposte vantaggiose per il corredo e la casa

lenzuolo 1 p. puro cotone colorato con bordino con e senza angoli 10500
completo lenzuolo 2 p. puro cotone stampa fiori rifiniture con smerli 45000
servizio tavola x8 rot. puro cotone quadri b.co rosso b.co marrone 14500
lenzuolo 2 p. puro cotone colorato con bordino con e senza angoli 15500
servizio tavola x 6 rett. puro cotone stampa fiori rifinitura con bordino 11500
servizio tavola x 8 rot. puro cotone stampa fiori 16500
completo lenzuola 1 p. puro cotone t.u.o stampa fiorellini con angoli 25000
servizio tavola x 6 rett. puro cotone stampa fiori rifinitura con bordino 13500
spugna a peso puro cotone al Kg 13500
completo lenzuola 1 p. puro cotone stampa dis. minuti pos. neg. o fiorellini 29000
servizio tavola x 6 rett. puro cotone quadri b.co rosso b.co marrone 9500
trapunta 2 p. fodera puro cotone stampato ~~95000~~ 69000
completo lenzuola 2 p. puro cotone stampa fiorellini o dis. geometr. con angoli 39000
servizio tavola x 6 rett. puro cotone quadri b.co rosso b.co marrone 10500
trapunta 2 p. imbottita pura lana vergine fod. puro cotone dis. flor. ~~150000~~ 105000
spugna a peso puro cotone al Kg 13500
servizio tavola x 8 rot. puro cotone stampa fiori rifinitura cordonetto 14500
plaid 130 x 180 pura lana pied de poule rifin. con frange ~~23500~~ 19500

IL LAVORATORE trieste corso saba 15

GIORNALE DI TRIESTE

RELATIVAMENTE FACILE ADATTARE LE NUMEROSE GALLERIE GIÀ ESISTENTI

Da noi un rifugio antiatomico sarebbe meno caro che altrove

Non è necessariamente un pessimista chi considera un buon investimento queste strutture già obbligatorie in parecchi Paesi e che si rivelano molto utili anche in tempo di pace

Chi, in questi tempi, parla di rifugi antinucleari corre fatalmente il rischio di passare per un menagramo o per un megalomane alla disperata ricerca di nuovi «status symbol» che gli consentano di balzare agli onori della cronaca, così com'è accaduto recentemente a quel malcapitato, il quale, dopo aver speso centinaia di milioni per costruirsi un «bunker», se l'è visto ridurre in polvere da un camionista sbadato.

Questo certamente non accade negli altri Paesi europei, come in Svizzera e tutti i Paesi nordici) dove il problema è notoriamente molto sentito e viene da tempo trattato alla stregua degli altri aspetti della protezione civile. Infatti, in questi Paesi, nessuna licenza edilizia viene rilasciata se il progetto non contenga la previsione di un rifugio — tipo, con tutti gli accessori, porte blindate, stanza di decontaminazione, filtri per l'aria, compresi.

Ma ciò che forse non tutti sanno è che tali rifugi presentano anche caratteristiche antisismiche e possono essere facilmente convertibili, in tempo di pace, in camere di sicurezza o depositi, cosicché il costo della loro costruzione diventa più agevolmente sopportabile.

In taluni Paesi, come gli Stati Uniti d'America, l'Unione Sovietica ed anche la vicina Jugoslavia, il problema è stato tuttavia risolto in chiave decisamente collettiva: infatti qui sono stati ricavati grandi ricoveri anche da posteggi sotterranei, gallerie, scantinati di condominii o addirittura tratti di metropolitana.

Il Friuli - Venezia Giulia, per l'altissima presenza e concentrazione di strutture militari predisposte per l'uso di armi nucleari è senz'altro tra le zone del Paese più esposte al rischio atomico. Quanto alla città di Trieste, poi, per lunga tradizione civica, essa ha da sempre dimostrato notevole interesse per tutti gli aspetti collegati alle esigenze di tutela fisica della cittadinanza soprattutto nel campo più generale della protezione civile.

Ed anche per quanto riguarda l'eventuale pericolo derivante da conflitti nucleari e per quello — forse più reale — relativo ad inconvenienti tecnici in centrali nucleari, la nostra città ha la possibilità (peraltro sconosciuta ai più) di balzare all'avanguardia, quanto ad immediata disponibilità di rifugi collettivi di grandi dimensioni.

Ciò anche grazie alla tormentata morfologia del suo territorio che in passato ha richiesto la costruzione di numerose gallerie e tunnel sotterranei. L'intervento per l'adattamento di tali cavità consterebbe essenzialmente nel dotarle di un'efficace sistema di chiusura blindata, di un impianto di ventilazione e filtraggio dell'aria, nonché di altri servizi di prima necessità.

Sulla scorta dell'esperienza ormai da tempo avviata in Svizzera, dove molte gallerie autostradali sono state modificate per consentire in caso di minaccia nucleare il ricovero di migliaia di civili, si potrebbe allo stesso modo intervenire per utilizzare i numerosi tunnel cittadini.

Infatti, senza contare la capacissima circonvallazione ferroviaria con i suoi numerosi accessi previsti, calcolando approssimativamente in un metro quadrato e 2,5 metri cubi d'aria disponibili, lo spazio minimo vitale per persona (come infatti è previsto anche dalla legislazione elvetica) da un calcolo globale si pensa di poter ricoverare in caso di emergenza circa 80.000 persone nel centro della nostra città. Un certo numero di questi rifugi collettivi dovrebbero naturalmente essere collocati in prossimità dei principali uffici pubblici cittadini.

Va da sé tuttavia che a tali ricoveri collettivi si dovrebbero affiancare numerosi rifugi nucleari ad uso privato, situati nelle zone periferiche e residenziali della città.

Essi andrebbero opportunamente organizzati attrezzando le zone cantinate degli edifici e si potrebbero ricavare sia nei condomini che nelle costruzioni unifamiliari, senza gravare eccessivamente sul costo — peraltro già alto — degli alloggi a Trieste: l'adattamento delle cantine con muri in cemento armato di spessore maggiore dell'usuale e le installazioni delle apparecchiature 50 mila lire per metro quadrato.

Ma in concreto come va costruito ed attrezzato un rifugio antiatomico? Innanzitutto l'ingresso, che costituisce senz'altro il punto più debole della struttura, deve essere formato da una porta blindata in cemento armato. Poi, deve essere previsto un cunicolo di evacuazione con relativa uscita protetta che sbocchi al di fuori dalla zona prevedibilmente più ingombra dalle macerie.

Quanto al sistema di ventilazione, esso, in condizioni d'emergenza, deve fornire almeno tre cubi d'aria all'ora e va munito di filtro antigas con valvole antiesplosione e sovrappressione.

Accessori opzionali, ma certamente opportuni, oltre a viveri, medicinali, eccetera, sono poi il locale di disinfezione per la autopulizia delle persone contaminate che entrano nell'ambiente: esso va attrezzato con doccia e serve anche quale servizio igienico per i ricoverati.

Se numerose sono le aziende italiane che da tempo operano in questo settore in continua espansione, per quanto riguarda Trieste, soltanto di recente si è qui costituita un'organizzazione per lo studio, la realizzazione e l'adattamento di protezioni antiatomiche collettive ed unifamiliari che, operano congiuntamente ad una grossa azienda svizzera, si propone di portare la vasta esperienza elvetica in materia al servizio della nostra città.

Per chi a questo punto avesse ancora remore di carattere psicologico o piuttosto perplessità d'ordine finanziario, sarà certamente interessante conoscere i molteplici usi a cui queste costruzioni possono venir adibite anche in periodo di pace. Scontate alcune utilizzazioni per i rifugi collettivi, per quelli ad uso privato, la gamma di impieghi è notevole, tale da giustificare pienamente l'investimento effettuato, rappresentando gli stessi un'ideale cassaforte per oggetti di valore, un'ottima cantina per le sue caratteristiche climatiche costanti nel tempo, nonché una eventuale autorimessa, se opportunamente così concepita già in fase progettuale.

Piero Gerin

SEGNALAZIONI

Ogni esistenza è sacra

Sempre con riferimento all'articolo «Animali in laboratorio: una dolorosa necessità», desidero esprimere la mia opinione. Quale socia della Lega antivivisezione lombarda sono per l'abolizione totale della vivisezione, come è negli intenti di quel sodalizio.

Einstein, uno dei massimi ingegni dell'umanità affermava che «La fede senza la scienza è cieca e la scienza senza la fede è zoppicante». In altre parole, la scienza procede per la via giusta soltanto accompagnandosi alla fede.

Fede è amore, è profondo rispetto per la vita in tutte le sue manifestazioni, riconoscendo in ogni sua forma una cellula di Dio, unione di tutte le creature.

È triste frutto di esperimenti di laboratorio sugli animali, il terrificante spettacolo, che tutti abbiamo senz'altro veduto negli ospedali, di uomini e donne martoriati fino all'inverosimile, nell'imminenza di una morte ormai certa.

Si nasce, si vive, si muore: realtà imprescindibile. Quando arriva il momento, la morte accettata con dignità è un dovere da parte dell'essere umano. L'esistenza dell'uomo non ha per scopo i godimenti materiali, del vivere ad ogni costo, il più a lungo possibile, calpestando diritti altrui. Anche le bestie nella loro posizione subalterna hanno diritto alla vita, senza che vengano loro imposte sofferenze, al di fuori delle leggi naturali.

La nostra vita ha un significato che va ben oltre quello materiale ed ha per scopo l'autorealizzazione. La vivisezione, retaggio di barbarie, al contrario dissacra il Dio che c'è in tutti noi. (Lettera firmata).

Piccolo albo

Il cortese rinvenitore di un mazzo di otto chiavi, due delle quali di metallo giallo, che sono state smarrite in via D'Alviano (Luna Park), lungo le Rive o nel centro cittadino è pregato di telefonare al numero 53302.

Una volpina color marrone è stata raccolta a Roiano da una nostra lettrice che l'ha consegnata al canile municipale, dov'è a disposizione dei suoi proprietari.

Ringraziamento di «Mani tese»

Ognuno in questi giorni cerca di tirare le somme dell'attività svolta e di programmare per l'anno nuovo qualcosa di più o di meglio.

Anche noi di «Mani tese» stiamo riflettendo sul nostro lavoro e non possiamo non sentirci riconoscenti ed esprimere la nostra gratitudine a quanti, in modo modesto o rilevante, ma sempre di cuore, hanno sostenuto le nostre iniziative.

Un grazie particolare a quanti del Lloyd Triestino, dell'Ente Porto, della Banca d'Italia e della Exa hanno fatto sì che il primo container col trattore, medicine e altro materiale sia potuto partire per il Burundi alla data che ci eravamo proposti.

La riconoscenza di tanti nostri fratelli lontani va inoltre alla direzione dell'Azienda di soggiorno agli artisti Annamaria Ducaton ed Enzo Marsi, ai numerosi amici che direttamente o attraverso le elargizioni del «Piccolo» hanno fatto pervenire il loro contributo per la realizzazione dei progetti di Mani Tese.

Quindi all'augurio di ogni bene per il nuovo anno appena iniziato, aggiungiamo la speranza di avervi tutti ancora più vicini e stretti collaboratori in un'attività forse troppo impegnativa, ma mai tale, se continueremo a sentirci appoggiati, da scoraggiare il nostro entusiasmo. Gruppo «Mani tese» di via del Ronco

pin TELEPICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
I moschettieri del re
Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19
I 5 cantoni
Gioco a premi

ORE 23.00
L'occhio ipnotico
Film

essere socio conviene

SOCCORSO STRADALE
È gratuito in tutta Italia (si paga solo il diritto di chiamata).
In caso di necessità, per Trieste e provincia telefonare al numero 828 555.
Sul restante territorio chiamare il 116.

ASSISTENZA TECNICA
Presso la sede di via Cumano 2, opera un attrezzato centro assistenza per lavaggio rapido, ingrassaggio, grafitaggio, cambio olio, antigelo, ecc. (Orario "no stop" dalle 8 alle 17, sabato dalle 8 alle 13.30).
Inoltre, in via Tacco 32, è a disposizione dei soci un centro specializzato per una completa "autodiagnosi".

CAMPAGNA SOCIALE 1982 — ACI TRIESTE — AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord
Il Rotary club Trieste Nord ha in programma per questa sera con inizio alle 20.30 la prima riunione conviviale del 1982. In chiusura il dott. Alfieri Seri intratterrà i consoci con una conversazione sull'«Espansione urbanistica a Trieste».

Per le signore al CdS
Domani riprende nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa la serie dei pomeriggi per le signore curati da Fulvia Costantinides. Per le 16.30 è in programma un incontro dedicato ai «Trent'anni di fotografia» di Tullio Stravisi, con l'intervento del pittore e critico Fulvio Monai.

Proprietà edilizia
Giovedì 7 con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della Proprietà edilizia si terrà la consueta riunione mensile dei soci, ai quali saranno comunicate notizie di particolare interesse.

Club cinematografico
Il consiglio direttivo del Club cinematografico triestino ricorda che i lavori del concorso «Bobina di Natale» aperto a tutti i cineamatori dovranno essere consegnati entro il 19 febbraio 1982. L'attività sociale riprenderà l'8 gennaio prossimo nella sede, gentilmente messa a disposizione, del Circolo Enel.

Da Guina e G. Baby
Una novità: il servizio Presticom. Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino pagando a rate «senza interessi» Guina e G. Baby, via Genova 12 - 23.

L'Ape Regina
Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique
Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique
Inizierà la vendita promozionale inverno '81-'82 martedì 5 gennaio: sconti dal 20 al 50% su tutte le collezioni. L'Ape Regina boutique, v. Genova 21.

Brovada e musetti
La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Lions Club
Riunione conviviale questa sera, con inizio alle ore 20, dei soci del Lions Club. L'avv. Gaspare Pacia terrà una conferenza su «Il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico in Duino».

Antiginnastica
L'«antiginnastica» approda anche a Trieste con uno «stage» che avrà inizio venerdì 8 per concludersi il 18 prossimo, sotto la guida dell'attore parigino Bernard Collet, collaboratore di Philippe Gaulier, Monica Pageux e Augusto Boal. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni più particolareggiate a Roberto Pagotto (tel. 410882) o ad Aldo Vivoda (tel. 744890).

Ripresa al Wwf
Riprende questa settimana l'attività della sezione cittadina del Wwf, Fondo mondiale per la Natura. Nella sede di via Trento 1, le riunioni del gruppo di lavoro, alle quali possono partecipare tutti i soci, si terranno ogni mercoledì con inizio alle 19.30. Agli iscritti si ricorda l'appuntamento del 10 gennaio per la gita all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare.

Circolo fotografico
Prossimamente avrà inizio il tradizionale corso di fotografia organizzato dal Circolo fotografico triestino e articolato in una decina di lezioni teoriche e alcune lezioni pratiche in camera oscura. Informazioni e iscrizioni nella sede del Circolo, via Mazzini 12, ogni martedì dalle 18.30 alle 20.

Ludoteca per bimbi
La «ludoteca» del Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale sarà aperta, dal 6 gennaio prossimo, a tutti i bambini due volte la settimana: il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 19. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Filzi 4, che è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20.

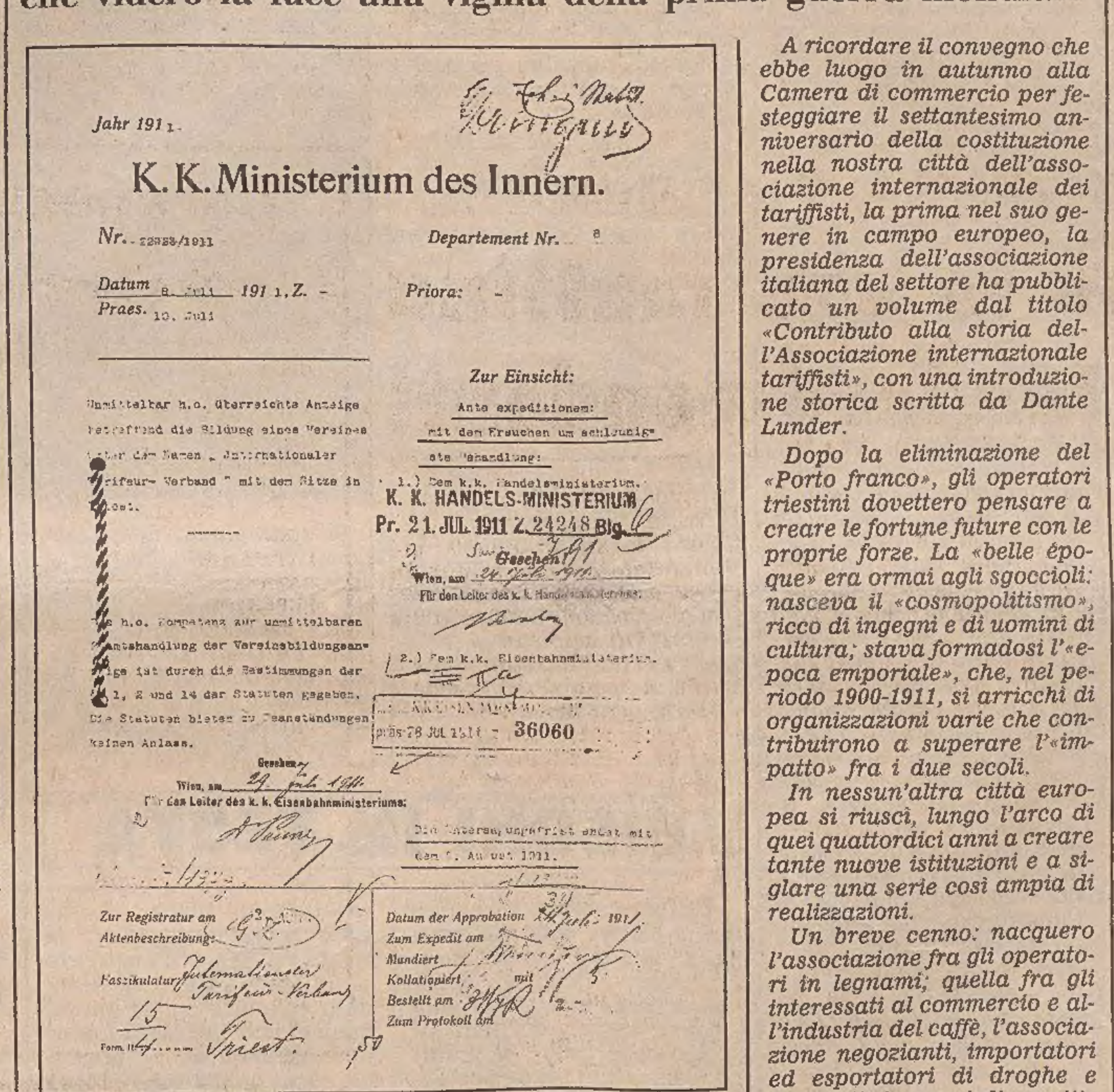
Sconti La Diligenza
Vendita promozionale a La Diligenza, volti di Chiozza. Sconti 20-30-40% sulle borse in pelle; sconto 30% sulle borse coccodrillo.

Sconti Argia
Vendita promozionale alle Pelletterie Argia, via Gallina 1. Sconti 20, 30, 40% sulle borse di coccodrillo, sconti dal 20 al 50% sulle borse in pelle.

UNA PUBBLICAZIONE SUI 70 ANNI DEI «TARIFFISTI»

Nello spirito associativo l'antica forza di Trieste

Sono tuttora operanti non poche delle istituzioni cittadine che videro la luce alla vigilia della prima guerra mondiale



Jahr 1911.
K. K. Ministerium des Innern.
Nr. 23338/1911 — Departement Nr. 8
Datum 8. Juli 1911 Z. — Priora:
Praes. 10. Juli
Zur Einsicht:
K. K. HANDELS-MINISTERIUM
Pr. 21. JUL. 1911 Z. 24248 Blg.
Für den Leiter des k. k. Eisenbahnministeriums:
36060
Zur Registratur am — Aktenbeschreibung
Fasz. Kulatur
Datum der Approbation 31. Juli 1911
Zum Expedit am — Mundiert — Kollationiert — Bestellt am — Zum Protokoll am

L'atto ufficiale con cui l'imperial-regio ministero dell'Interno austriaco approvò la costituzione dell'«Associazione internazionale dei tariffisti» a Trieste. Il documento reca la data del 31 luglio 1911

A ricordare il convegno che ebbe luogo in autunno alla Camera di commercio per festeggiare il settantesimo anniversario della costituzione nella nostra città dell'associazione internazionale dei tariffisti, la prima nel suo genere in campo europeo, la presidenza dell'associazione italiana del settore ha pubblicato un volume dal titolo «Contributo alla storia dell'Associazione internazionale tariffisti», con una introduzione storica scritta da Dante Lunder.

Dopo la eliminazione del «Porto franco», gli operatori triestini dovettero pensare a creare le fortune future con le proprie forze. La «belle époque» era ormai agli sgoccioli: nasceva il «cosmopolitismo», ricco di ingegni e di uomini di cultura; stava formadosi l'«epoca emporiale», che, nel periodo 1900-1911, si arricchì di organizzazioni varie che contribuirono a superare l'«impatto» fra i due secoli.

In nessun'altra città europea si riuscì, lungo l'arco di quei quattordici anni a creare tante nuove istituzioni e a siglare una serie così ampia di realizzazioni.

Un breve cenno: nacquero l'associazione fra gli operatori in legnami; quella fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè, l'associazione negozianti, importatori ed esportatori di droghe e coloniali; i gruppi di «periti» presso la Camera di commercio, a garanzia degli operatori triestini e stranieri; l'associazione degli industriali di Trieste e Litorale.

Videro altresì la luce l'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, «Fondazione Revoltella»; il Museo commerciale, la borsa a termine del caffè (che raggiunse per potenza di contrattazione quella di Amburgo), mentre fu costituita, per opera dei fratelli Cosulich la società di navigazione «Austro-Americana» e sorse dal nulla la potente Navigazione libera triestina.

Dal canto suo, la Camera di commercio dette valore legale agli «usi di piazza» e amministrò saggiamente un istituto extralegale, il «giudizio arbitrale di borsa» (che si affiancò agli unici esistenti in Europa, quelli di Anversa ed Amburgo).

Nel 1911 un gruppo di operatori ferroviari, guidati da un alto funzionario del Lloyd Triestino, fondarono l'«Associazione internazionale dei tariffisti», la prima in assoluto in campo mondiale.

Nel settore portuale sorse lo Scalo Legami di Servola, vennero creati nuovi capannoni e l'amministrazione dei Magazzini Generali progettò il molo VII, di cui il primo «design» venne pubblicato nella «Guida Generale della Città di Trieste» del 1914.

Lo scoppio della prima guerra mondiale non permise a Trieste di ampliare l'emporio mercantile e industriale, perché colse la città in piena fase di espansione mentre era in procinto di creare altre istituzione socio-economiche.

Così, anche l'associazione dei tariffisti dovette subire nel dopoguerra un ridimensionamento, causato dal profondo mutamento nella geopolitica del Centro Europa. Parecchie però delle vecchie istituzioni sono rimaste in vita a testimonianza che lo spirito associativo, sviluppatosi agli inizi del 1900, dopo una lunga stagione preparatoria è indispensabile specialmente quando più si fa sentire il peso dei disagi e delle difficoltà.

Rassegna delle gallerie

Quando non c'è conflitto fra le arti «minori» e quelle «maggiori»

Professionalità contro attività amatoriali. Arti maggiori contro arti minori. Perché «contro»? Pensiamo — e diciamo — piuttosto: «insieme con...». Questo è il senso di tre mostre natalizie da visitare insieme con voi, mettendo insieme gli artisti che le hanno create.

Alla galleria dei Rettori, Fulvio Giraldi e Renato Chiccò propongono «gioiello in mostra». Entrambi orafi di professione, entrambi dediti all'impegno esecutivo di progetti altrui, presentano qui, per la prima volta, opere proprie, allo scopo di ridare dignità autonoma all'arte orafa e di esprimere in essa la propria, personale concezione del processo formativo che proviene dall'intreccio di un'idea e di una tecnica. Per Fulvio Giraldi, l'idea è la scultura. Modella i corpi, li carica di valenze simboliche («Vento d'aprile», «Dubbio»), fino ad esiti espressionisti («Tentazione»), e li interpunta con lo splendore solitario d'una gemma, assurgente al rango di germe compositivo in «Arlecchino». Per Renato Chicco, l'idea è la stilizzazione. Riassume il millenario percorso del culto del sole, sulla nave reale dell'antico Nilo, di fronte all'imperiosità della Dea Ragione, sfiorando qualche frivolezza liberty temperata dal rigore dell'art deco.

Al circolo «Il Carso», Mirella Fortunata Benini e Renata Maria Furlani fanno esplodere la troppo a lungo repressa fantasia della casalinghe nel «vissuto e immaginario domestico». Clima da mille e una notte. Coinvolti, anzi travolti nella recita inscenate da ben 49 categorie di prodotti artistici di ricupero: arazzi, stendardi, cuscini, bottiglie, sassi, tovaglie, sculture in terracotta, ceramiche colorate, fiori veri, fiori finti, fiori dipinti... Maschi incautamente penetrati fra il riciclaggio delle «scovaze» e delle «straze de cusina» — tale è, secondo Roberto Ambrosi, la motivazione di codesta nuova educazione estetica — e l'estensibilità della «domus» da casa a patria dell'anima e dell'esperienza individuale, restiamo sulla soglia della sarabanda disneyana quando, strappati lacerti bizantini e fioriture secessioniste, ricami bizantini e tortuosità gotiche, tutto potrebbe riversarsi nel gran gorgo animistico e panteistico, verso sprofondamenti extragalattici.

Nella galleria al Corso, le «trame» di Sandro Pecchiari — sciarpe tessute a mano — restaurano la classicità del moderno, tradizione razionalista e fondamento della storia dell'arte nel nostro secolo. Semplicissimi, austeri motivi geometrici su campi rettangolari.

Scrive Mauro Likar: «Arte applicata nel senso più bauhausiano possibile. Vi piacciono Klee, Delaunay, Kandinsky? Perché non portarli a spasso? Però, nell'inverno triestino, un quadro attorno al collo è disagevole, ingombrante, lievemente decadente. Meglio una sciarpa di lana».

Anche qui c'è dell'ironia, intrecciata però alle eroiche trame della congiura per il moderno a cui la Hannich e la Pittoni, Cernigoj e la Reina hanno dato il filo della loro vita. Non tutto è perduto. Facciamoci coraggio, amico Pecchiari.

Cinque maestri

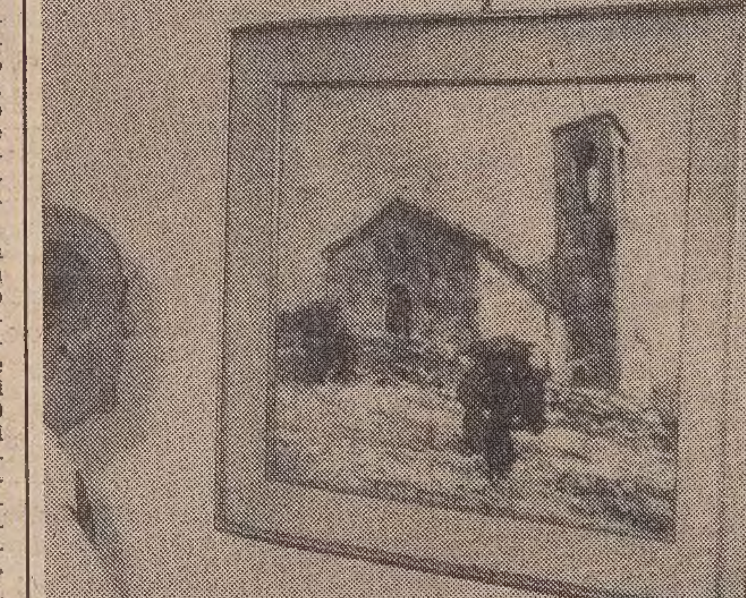
Cinque maestri triestini alla Cartesius. L'ordine alfabetico — Gianni Brumatti, Edoardo Devetta, Federico Righi, Livio Rosignano, Marino Sormani — asseconda quello cronologico, salvo una piccola correzione, per cui Devetta — qui rappresentato al meglio, con i suoi fiori accorpanti colori vividi che poi scorpi, invece, interni ad una serena e distaccata melanconia — andrebbe inserito fra i segnali della nuova cultura figurativa lanciati da Righi e i temi narrativi di Rosignano che introducono disincantato ripiegamento elegiaco, con Sormani allusivo di presenze e assenze umane.

Sarà soltanto un caso. Serve però ad indicare un percorso di fedeltà alla pittura per quanto la pittura è andata dicendo da Brumatti a Sormani sui luoghi nostri, porto e Carso, periferia e Cavana, in una tensione verso i «contenuti» che contraddistingue la triestinità ed ha radici remote.

Aria di famiglia, aria appartata di questa piccola collettiva che scandisce così bene e a un livello qualitativo così alto il trascorrere del far pittura dall'una all'altra generazione, da Brumatti e Sormani. Non lasciamoci prendere troppo dall'incantesimo. Trasalimenti, accensioni, financo rotture nel tessuto tonale ridanno la gioia di vivere sui quadri di Brumatti. Ripensa i colori della gioventù e li ritrova sul Carso, un Carso estivo, denso di emozioni e di speranze che noi riceviamo non senza tremore, perché non sappiamo che cosa sarà domani.

G. M.

Visioni francescane



Freschezza e letizia d'ispirazione si rispecchiano nelle tele di un religioso, fra Ignazio Damini, che dopo essersi fatto apprezzare non solo nel vecchio continente, ma anche in Australia e negli Stati Uniti, espone al Centro Barbacan. La mostra, allestita all'insegna dell'ottavo centenario francescano, può essere visitata ancora oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

Mostre d'arte

Giancarlo Teardo alla Comunale

Giovedì alle 18 nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sarà inaugurata una mostra del pittore Giancarlo Teardo, nato a Treviso e operante a Pordenone. La rassegna potrà essere visitata sino al 14 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali (festivi solo al mattino).

Teardo, che al suo attivo numerosi premi e presenze e una lunga serie di esposizioni, predilige i paesaggi, e li interpreta in chiave fantastica.

da oggi al 6 febbraio
monti
LA 150ª
FIERA DEL BIANCO
☆ ★ ☆
OFFERTE SPECIALI
PREZZI ECCEZIONALI
in via S. Spiridione 5: biancheria per la casa
in via S. Nicolò 21: tendaggi, trapunte, tessuti d'arredamento

O.KRAINER
SVENDITA TOTALE
IN VIALE MIRAMARE 19 - TRIESTE
DI TUTTI GLI ARTICOLI D'ARREDAMENTO PER CHIUSURA DELLA FILIALE
SCONTI FINO AL 50%
Com. al Com. il 21/11 dal 9/12 al 10/3

Beltrame
INIZIA LA
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
COLLA
TRADIZIONALE SETTIMANA DEL CAPPOTTO
MANTELLI DONNA SCONTO **20%**
MANTELLI MODA SCONTO **30%**
MANTELLI CONFORMATI A **L. 78.000, L. 98.000, L. 128.000**
COM. AL COM. IL 28/12/81, FINO AL 24/1/82

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLE 20.40 SULLA RETE 2

L'uomo di marmo

Il dramma polacco nel film di Wajda

Che sera straordinaria, questa, per chi si sottrarrà al gioco del telecomando e avrà la forza di rispettare un appuntamento televisivo. La Rete 2 presenta (ore 20.40) «L'uomo di marmo» di Andrej Wajda, che è più che un intervento sulla crisi polacca: è un documento, una molla, insomma tutto o quasi su ciò che ha fatto scattare il «problema Polonia».

Il film, in sé, sarebbe una ricostruzione dello stalinismo, ergo delle ragioni lontane della situazione. Ma, grazie al meccanismo del racconto (una giovane regista cerca di realizzare un documentario su uno stakanovista dell'era staliniana) è anche un'opera sulla Polonia del 1976 (pochissimo socialismo, molta burocrazia, tutti che asportano il passato in nome di un minimo di benessere, solo gli operai di Danzica con l'aria agguerrita e nervosa, e infatti poi si è visto).

Sicché leggendo e sentendo in questi mesi le cronache da Varsavia tutti quelli che il film lo avevano visto sentivano un brivido non appena si citava o nominava Nowa Huta, la grande acciaieria-città-opera del regime nella quale lo stakanovista aveva vissuto e lavorato e nella quale la regista cerca invano tracce. Nowa Huta! Il sogno-incubo stalinista sopravvissuto negli anni di Gomulka e poi di Gierek (un'acciaieria non si cancella tanto facilmente).

Tra gente del mestiere si usa dire che uno dei peccati mortali è scambiare la sovrastruttura con la struttura, illudersi che articoli di giornale, libri, film possono essere agenti della storia alla stregua di sommovimenti economici, politici, sociali. Eppure «L'uomo di marmo» un pezzo di struttura lo è stato, perché in milioni di occidentali l'iperattenzione al caso polacco è nata dopo, e grazie, al film di Wajda.

E nella stessa Polonia, questo film osteggiato, tagliato (è stato asportato il ritrovamento della tomba dello stakanovista: morto a Danzica, negli scontri del '70), mal distribuito, ha fatto probabilmente più tessere per Solidarnosc dei discorsi di Walesa o del Papa.

Ma questo film fu e resta anche una mina vagante per chi si occupa di cinema. Perché da un paese dell'Est (dal quale per ipotesi non può venire che propaganda) arrivava con potere dilagante un film di dubbio, di coscienza, di storia nazionale; un film che buttava appassionatamente, con il coraggio di mille imperfezioni, la Realtà nel cuore di tutti. Non succede spesso, forse non succede quasi mai.

Fabio Amodeo

DUE NUOVE ANTENNE NAZIONALI

Pigia pigia alla tivù

Anteprima dei programmi di «Italia 1» e «Retequattro»

Da questa settimana in tutt'Italia due nuove antenne stuzzicano i cieli nazionali. Come si chiamano il lettore lo sa già, avendo probabilmente notato nei giorni scorsi le grandi inserzioni pubblicitarie fatte sui quotidiani: Italia Uno e Retequattro.

La prima si è presentata al pubblico come «il numero uno dello spettacolo», aggiungendo baldanzosamente che «i buoni programmi ce li ha chi se li può permettere...». La seconda, invece, solletica i nostri polpastrelli con lo slogan «la tivù che ti riaccende» e, per dar più brio al suo lancio, lunedì annunciava «Da oggi Retequattro tele canta con più grinta». Apriamo dunque i padiglioni auricolari e, da parte nostra, cerchiamo di districarci un poco in questa sempre più folta selva di antenne.

Che cosa sono queste due nuove «antenne»? Per essere più precisi dovremmo innanzitutto chiamarle con il termine americano «network», che è stato ormai universalmente adottato per designare una catena di stazioni televisive che siano tutte collegate tra di loro.

«Italia 1» è legata al gruppo editoriale Rusconi e rifornisce una serie di venti emittenti di tutte le regioni italiane, mentre «Rete 4» appartiene al gruppo editoriale Mondadori-Caracciolo e riversa i suoi programmi sugli schermi di ventitré emittenti. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia le emittenti, per così dire, concessionarie sono Telebarbara (per «Rete 4») e Antenna 3 Veneto (per «Italia 1»).

Lo stock dei programmi delle due «multiantenne» nazionali (che si aggiungono a «Canale 5» e alle tre reti della televisione di stato) vengono mandati in onda lo stesso giorno e alla stessa ora nelle fasce di maggiore ascolto. Si punta soprattutto sui film e sui telefilm, ma ci sono anche sceneggiati, programmi scientifici, trasmissioni sportive e cartoni animati per i ragazzi. Le fasce orarie lasciate libere dai network sono coperte da ogni emittente con programmi locali propri o con repliche.

Vediamo qualcosa in dettaglio. I grandi sceneggiati sono il piatto forte dei programmi di «Italia 1», che apre l'abbuffata con «Libero in cima alla collina» tratto da un romanzo di Irving Show (interpreti: Wayne Rogers, Elke Sommer e Mel Ferrer). Su Antenna 3 Veneto (alias Italia 1) vedremo anche la terza parte di «Povero ricco uomo» con Glenn Ford e Jean Simmons.

Un terzo sceneggiato di grande richiamo presso il pubblico è un'altra edizione (questa volta inglese) di «E le stelle stanno a guardare» di Cronin. Infine, in primavera Italia 1 trasmetterà la seconda parte di «Da qui all'eternità» con William Devane e Barbara Hershey (quest'ultima nel ruolo già interpretato da Natalie Wood). I telefilm a episodi: «F.B.I.», «Due ragazze americane», «Codice R.» e il «Cannon» di William Conrad.

«Retequattro» dal canto suo propone un elenco lunghissimo di telefilm, dei quali citiamo in particolare la serie «Charlie's Angels» (con Tanya Roberts, Cheryll Lad e Shelley Hack), «Quincy» con Jack Klugmann nei panni di un medico legale, «La sindrome di Lazzaro» (di cui è protagonista Lou Gosset jr., già visto in «Radici»), «Hotel della bella Marianne» (telefilm tedeschi con Nadja Tiller) e una serie («Firehouse squadra 23») che ha per protagonisti i pompieri (protagonisti James Drury e Richard Jaeckel.

Dall'antenna di Telebarbara «Rete 4» manderà in onda sugli schermi della nostra regione anche programmi di attualità e di inchiesta, come ad esempio «Vietnam, 10.000 giorni di guerra», e i film della serie «I bellissimi». Infine, alla famiglia Cunningham della Rete 1, Rete 4 opporrà la serie «Famiglia Bradford».

R. S.

Sta per scoccare l'ora di Sanremo

Domani a mezzogiarno scade il termine per la presentazione delle canzoni candidate a partecipare alla trentaduesima edizione del Festival di Sanremo, che si svolgerà anche quest'anno al Teatro Ariston nei giorni 28, 29 e 30 gennaio.

Il «patron» della manifestazione, Gianni Ravera, non ha voluto fare delle anticipazioni, ma sembra ormai certo che fra gli artisti in gara ci saranno Romina Power, Al Bano, le Orme, Anna Oxa, Viola Valentino, Riccardo Fogli, Gilda Giuliani, Bruno Lauzi, Ivan Graziani e Plastic Bertrand.

Domenica 31 gennaio, al Casinò Municipale si terrà un Gran Galà, con la partecipazione di Lucio Dalla, Claudio Baglioni e altri «big» dello spettacolo, il cui incasso sarà devoluto a favore dell'Istituto per la ricerca contro il cancro.

L'8 GENNAIO AL TEATRO ARGENTINA

Mozart in privato

Aldo Reggiani protagonista dell'«Amadeus» di Peter Shaffe

ROMA — La sera dell'8 gennaio il Teatro Argentina — che prosegue così le celebrazioni del suo 250.o anno apertosi con «Il cardinale Lambertini» — alzerà il sipario sulla «prima» assoluta per l'Italia di «Amadeus» di Peter Shaffer, una delle «novità» più importanti degli ultimi mesi, allestita con successo a Londra, New York e Varsavia.

È il primo importante avvenimento teatrale del 1982. La regia del lavoro — uno spaccato di vita privata di Wolfgang Amadeus Mozart, visto nella sua passione per la cantante Aloysia Weber, nelle macchinazioni per gelosia di Antonio Salieri, e nel matrimonio poi contratto con Costanza Weber, sorella di Aloysia — è di Giorgio Pressburger, che per diversi anni si è occupato di Mozart dal lato biografico e che è un profondo conoscitore della Vienna degli ultimi tre secoli.

La parte di Mozart è affidata a Aldo Reggiani, mentre quella della moglie Costanza ad Anna Bonaiuto. Paolo Bonacelli impersona Salieri. Rilevante, come è facile immaginare, l'aspetto musicale che si avvale di trascrizioni d'epoca, eseguite da strumentisti del «Gruppo» di Roma. Pure i costumi, affidati a Mario Grossi, sono stati concepiti per un'ideale ricostruzione ambientale, con stoffe e mobili originali.

Va segnalato che, contemporaneamente all'arrivo sulle scene di «Amadeus», è stato messo in circolazione un disco della Harmonia Mundi di Parigi con l'operina di Rimsky-Korsakov «Mozart-Salieri», del 1897, composta su testo di Puskin, che raccontò del pr sunto avvelenamento di M zart da parte dell'invidios Salieri.

Secondo Puskin, Salie scoppiava di rabbia perch non aveva il genio di Mozar Inoltre ci sarebbe stato d parte sua gelosia per il fat che Mozart insidiava il dom nio dei musicisti italiani, pa ticolarmente evidente nel S e Settecento.

Tale vicenda venne ripre da Rimsky-Korsakov in u partitura che la critica, fin d primo momento, ha giudica un piccolo gioiello di intel genza, di ironia e di affettuos tà mozartiana. Il testo Puskin non vi è ridotto libretto, ma musicato con d soli personaggi, Mozart e S lieri, che si esprimono costa temente in uno stile fra recitativo e l'arioso. Il cla netto, grande amore di M zart, è più volte il protag nista.

L'incisione in circolazione diretta da Stoyan Angelov. I due voci sono di Adam A dreev (Mozart) e Paver Gerc hikov (Salieri). Pure il dra ma musicale (che assume metaforiche sembianze s l'eccezionalità e sulla disgr zia dell'ispirazione artistica dei suoi rapporti con un'en tà superiore) sarà rappresentato a Roma entro il 198 figura infatti nei program del prossimo autunno d Teatro dell'Opera.

QUESTA SERA (ORE 19.30) SULLA RETE TRE

Due mondi per far musica

Si apre questa sera sulla terza rete Tv alle ore 19.30 il ciclo «Due modi di far musica», un programma di Gianni Gori e Mario Licalsi che propone un confronto musicale fra allievi e maestri, fra due generazioni di fronte ai problemi dell'interpretazione.

Ospiti della prima trasmissione saranno il soprano triestino Alda Noni (una delle più scintillanti soubrette del mondo dell'opera) e Tiziana Sojat, che è figlia e allieva della Noni.

Nel corso del programma Alda Noni rievocherà i momenti più significativi della sua carriera, mentre Tiziana Sojat eseguirà — con la collaborazione del pianista Fabio Nieder — due pagine operistiche e un Lied di Strauss.

Nella foto Pozzar: Tiziana Sojat e Alda Noni sul set di «Due mondi di far musica».

McCartney al «Times»

LONDRA — Paul McCa ney, che quest'anno comp 40 anni, ha confidato al «T mes» di Londra di rimpiang re sinceramente le «inco prensioni» sorte tra lui e Jo Lennon e che hanno porta alla fine dello scorso dece nio, alla rottura del compl so dei Beatles. McCartney andato oltre, affermando non aver purtroppo mai b capito la complessa perso lità di Lennon, e che quest' timo ha ripetutamente con dato alla moglie Yoko Ono essergli rimasto affeziona «nonostante tutto», ci nonostante le loro pubblic clamorose polemiche. Yo Ono avrebbe detto per tele no a McCartney dopo l'uc sione di John, che questi, n l'intimità della loro stanza, aveva spesso confessato c Paul gli piaceva ancora.

7 giorni alla TV

E se stanotte scoppiasse la pace?

Rieccoci qua come niente fosse. Dileguata l'eco dei botti, dissolte le bollicine di spumante, svaniti i balli, i canti, gli auguri che modugni e lollobrigide fecero sgorgare la notte di San Silvestro dai teleschermi in mezzo a non so quanta bella gente di spettacolo. Quasi dileguata ormai anche una piccola idea — di quelle che vengono talvolta a visitarci come fantasmi pratici del luogo nel fatidico istante in cui nasce l'anno. Un'idea così, o pressappoco: ...E se, per un capriccio del caso, stanotte, qui, scoppiasse la pace? Improvvisa, senza esclusione di colpi, senza tregue o armistizi: la pace nazionale, la pace nel mondo, nelle strade, nei governi, nei cuori... Che notte questa notte! Che anno d'oro quest'anno! E subito vi pare che l'alba del giorno nuovo sorrida benigna.

Calma calma, però, non precipitiamo. Si fa presto a dire pace, ma la pace è una cosa seria, non si può prenderla alla leggera. Anzi, vengono i brividi al solo pensiero degli infiniti problemi che ci troveremmo davanti se scoppiasse davvero. Tutto da reinventare, tutto da ricostruire come dopo i bombardamenti e i terremoti. Per esempio: rifondare la vita sulla base di rapporti collettivi e individuali di civile convivenza; rivoltare la morale e il costume, pubblici e privati; riformare il linguaggio, gli slogan, le mode ecc.; stirare, a ferro ben caldo, le rughe dell'anima che l'inclemenza dell'epoca antecedente aveva calcinate. E via di seguito. Impresa quasi titanica. Quanta forza di spirito, quanta fede in noi e negli altri occorrerebbero, e un Padreterno disposto a lavorare per la ricreazione del mondo sei giorni su sette (domenica riposo), come al Principio.

E allora? Niente, rimandiamo lo scoppio della pace a tempi migliori. Era soltanto una piccola idea di Capodanno, evanescente e volatile come quei palloncini colorati che i bambini tengono per il filo, e basta che allentino un attimo la presa perché volino in cielo, così in alto da scomparire alla vista. Già, scoppiano anche i palloncini.

Fine dei sogni. Da svegli ricorderemo invece che la televisione ha detto Ottantadue non solo coi brindisi di mezzanotte, ma pure con alcuni programmi intonati alla circostanza. Furbo il calendario: questa volta ha deciso che Natale e Capodanno (e le rispettive vigilie) cadessero proprio di giovedì e venerdì, così che il popol nostro (almeno quello più casalingo) avesse modo di trascorrere le festività con due specialisti in materia, Mike Bongiorno ed Enzo Tortora gomito a gomito. Dunque: una sera Allegria Allegria che l'anno vecchio scappa via, e un'altra A.A.A.

Pappagallo parlante cercasi! Trovato, trovato, stupisca il mondo! Dopo cinque anni di assoluto mutismo, il pappagallo fantasma ha parlato. A compiere il miracolo, guarda caso, è stata quella «maga» di Paola Borboni, che da vecchia attrice onusta di gloria, saprebbe far parlare (e recitare) anche le sedie. Si comincia bene, se adesso prendono la parola persino i pappagalli.

In carattere anche il programma «L'occhio indiscreto» di Pupi Avati: una carrellata di curiosità e anticipazioni sugli spettacoli del 1982. Ma la trasmissione di maggior spicco è arrivata soltanto il 2 gennaio (Rete 1), offerta da Gigi Proietti sul piatto d'argento dello show «Attore, amore mio». Istrione di classe, mimo e maschera di virtuosistica espressività, Proietti ha sventagliato quasi da solo (i «pulcini» ch'egli alleva alla sua scuola gli han fatto poco più che da cornice) uno sgargiante arcobaleno di parodie, imitazioni, couplets e monologhi, saggiando, in chiave comica, ogni forma di teatro (dalla tragedia shakeasperiana all'avanspettacolo, dalla sceneggiata napoletana a Eduardo ecc.) con strepitosa bravura trasformistica.

Altri appuntamenti con l'attore sono in calendario per le prossime settimane, ed è lecito prevedere che saranno incondizionatamente piacevoli come questo che ha inaugurato l'anno nuovo.

Ber.

De Filippo e Bene di nuovo insieme

PISA — Il Teatro di Pisa annuncia che si rinnoverà nella città toscana l'incontro tra due protagonisti della scena italiana: Edoardo De Filippo e Carmelo Bene.

Entrambi hanno infatti accettato la proposta di presentarsi nuovamente assieme, offrendo al pubblico la possibilità di assistere alle letture di alcune poesie di Eduardo e di brani danteschi recitati da Carmelo Bene, com'era già avvenuto a Roma, in occasione di una manifestazione per la pace.

L'incontro avrà luogo al Teatro Verdi di Pisa dal 16 al 21 marzo.

DISCHI IN TESTA

(Ca. M.) Cambio della guardia al vertice della classifica dei 45 giri più venduti della settimana: «Reality», di **Richard Sanderson**, tratta dalla colonna sonora del film «Il tempo delle mele», ha infatti conquistato la prima posizione, costringendo «Cicale», di **Heather Parisi**, a scendere al posto numero due. Fra il terzo ed il sesto posto, troviamo ancora **Albano & Romina Power** (Sharazan»), Kim Carnes («Bette Davis Eyes»), Sbirulino («Lo stellone») ed i Ricchi e Poveri («M'innamoro di te»).

Perdono qualche posizione i Police («Every little thing she does is magic» è settima) e Miguel Bosè («You cant't stay the night» è nona), mentre salgono Pupo («Lo devo solo a te», al numero otto) e Sammy Barbot, con «Aria di casa», sigla del programma televisivo «Happy Circus» (al numero undici). Stabili, invece, rispettivamente ai numeri dieci e dodici, Cristopher Cross («Arthur's theme») e Nikka Costa («On my oxn»). Da segnalare, infine, una nuova entrata al numero venti: «Endless love», il nuovo singolo di Diana Ross.

Immutate — dopo l'autentico «colpo di mano» che ha visto come protagonista la scorsa settimana Renato Zero — le tre posizioni di testa della classifica dei 33 giri: al numero uno «Artide & Antartide» (di **Renato Zero**, appunto), seguito dai **Pooh** («Buona fortuna») e dai **Police** («Ghost in the machine»). Al numero quattro è in ascesa il rock degli australiani AC/DC («For those about to rock»), che questa settimana sono incalzati da Mina («Salomè», stabile al numero cinque) e da Miquel Bosè («Singolo», al numero sei).

Risalgono ancora due dischi italiani presenti in questa classifica da molti mesi: «Strada facendo» di Claudio Baglioni (al settimo posto) e l'album omonimo di Fabrizio De Andrè (al decimo). Rispettivamente ai numeri otto, nove e undici, troviamo i Rockets («P greco 3, 14»), i Genesis («Abacab») e Nikka Costa, con il suo primo Lp. Da segnalare, infine, al numero quindici, l'album comprendente la colonna sonora del film «Il tempo delle mele».

(I dati sono della L.C.M. di Milano)

DOMANI SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Battiato torna a Trieste

Domani sera, alle ore 20.30, al Politeama Rossetti, si terrà l'annunciato concerto di Franco Battiato. Il musicista siciliano ritorna nella nostra città sull'onda del successo che il pubblico gli sta tributando da circa due anni, da quando cioè si è riavvicinato alla forma canzone, dopo aver percorso un itinerario artistico decisamente unico in Italia.

Aveva cominciato alla fine degli anni Sessanta, proprio con le canzonette («Bella ragazza», Disco per l'estate '69), per poi abbracciare la sperimentazione elettronica dei suoi primi due Lp («Fetus» e «Pollution»), usciti fra il '72 ed il '73. Con «Sulle corde di Aries» ('74). Battiato scopre l'interesse per l'Oriente, per i popoli e le tradizioni del Mediterraneo; interesse che poi rimarrà costante nel suo lavoro musicale.

Con l'album «Clic» ('75) siamo già in piena sperimentazione contemporanea. E di musica contemporanea sono anche tre dischi successivi: «Mademoiselle le gladiateur», «Battiato» e «L'Egitto prima delle sabbie», con il quale Battiato vince il premio di composizione internazionale intitolato a Karlheinz Stockausen. Poi, come abbiamo detto, la svolta: «L'era del cinghiale bianco», «Patriots» ed il recentissimo «La voce del padrone» sono i dischi del ritorno alla canzone.

Canzoni facili da apprezzare, fruibili anche al primo ascolto, spesso orecchiabili, ma al tempo stesso ricche di stimoli, di idee, di citazioni colte ma anche ironiche, di provocazioni culturali e di intuizioni geniali.

Grazie a questo itinerario musicale, oggi Franco Battiato è uno dei pochi artisti autenticamente originali nel panorama italiano: è in possesso di un suono caratteristico, che rende la sua musica subito riconoscibile.

Ca.M.

(Nella foto: Franco Battiato — a destra — con il suo collaboratore Giusto Pio).

Appuntamenti

Nuovo spettacolo della «Contrada»

Il Teatro Popolare «La Contrada», organizzatore, assieme al Comune di Muggia, dell'edizione invernale della IV Rassegna teatro ragazzi, presenterà, in anteprima per gli operatori culturali e scolastici, al teatro Auditorium di via Torbandena, il giorno 7 gennaio 1982, alle ore 20, il nuovo spettacolo della stagione 1981-82: «Un, due, tre... petto in fuori, avanti il piè».

Flauto e pianoforte in Casa di cultura

Venrdì 8 gennaio alle 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio concerto della flautista Irena Grafenauer e del pianista Aci Bertoncelj, organizzato dalla Glasbena Matica.

I FRANCESI PROTAGONISTI DI UNA BARUFFA IN DIRETTA

Dibattito televisivo senza controfigure

PARIGI — *Sono volate le sedie e i bicchieri, sotto l'occhio esterrefatto dei telespettatori, in un dibattito sull'umorismo francese e la libertà di espressione che la tv francese ha mandato in onda in ripresa diretta l'altra sera, e che è degenerato in un caotico alterco di insulti osceni urlati a squarciagola e minacce di passare a vie di fatto, da una parte e dall'altra.*

Diversi fra i più escandescenti dei 30 partecipanti al programma («Diritto di replica», era, paradossalmente, il suo titolo) sono stati portati a forza fuori dello studio televisivo prima della fine della trasmissione.

Occasione del «dibattito», che si può eufemicamente definire tempestoso, è stata la soppressione del settimanale satirico «Charlie Hebdo», che per 13 anni (con l'eccezione di brevi lassi di tempo in cui i suoi numeri erano stati sequestrati o addirittura messi al bando) ha preso a bersaglio nel modo più violento e caustico qualsiasi tabù e vacca sacra della società francese.

Tutto faceva brodo per la rivista, che proclamava con orgoglio di essere volutamente «meschina e stupida»: il clero, il sesso, la cultura e gli intellettuali di Francia, e perfino la morte del generale Charles De Gaulle sono stati derisi senza pietà sulle sue pagine.

Il corpo redazionale di «Charlie Hebdo» aveva una reputazione di volubilità e incostanza anche sul lavoro, con la massima libertà di azione. Ma quando il produttore televisivo Michel Polac, che ha fatto da moderatore (abbastanza male, bisogna dire) nella trasmissione dell'altra sera, ha messo insieme questi redattori con diversi giornalisti di destra ed altre personalità dell'informazione per un dibattito sulla satira e la libertà di espressione, le cose gli sono sfuggite di mano, e pare anche che qualcuno si sia lasciato andare ad eccessi verbali perché aveva alzato un po' troppo il gomito durante la trasmissione stessa, nel corso della quale erano state offerte bevande alcoliche.

«Certo, ci sono stati diversi eccessi alcolici», ha ammesso lo stesso Polac, intervistato dal «Journal de dimanche» che ha pubblicato in prima pagina il pezzo sul dibattito. «Ma non è stata colpa mia: quelli di "Charlie Hebdo" si erano portati dietro il loro whisky».

«È uno dei rischi delle trasmissioni televisive in ripresa diretta», ha poi dichiarato lo stesso Polac, intervistato nel telegiornale di ieri del primo canale.

«Charlie Hebdo» era andato perdendo quota costantemente negli ultimi anni, con un numero sempre più basso di copie vendute. Non riusciva a mantenere il suo pubblico originario di lettori, né a sostituirlo con nuove leve di lettori giovanili fra i quali la contestazione fine a sé stessa non ha molta presa. Anzi, alcuni degli insulti più violenti ultimamente pubblicati dal settimanale erano rivolti proprio agli studenti liceali francesi.

«Gli studenti medi sono idioti», ha infatti urlato in tv l'editore del defunto settimanale (l'uomo si firmava come «Professor Choron»), quando uno dei giovani presenti ha timidamente fatto presente che forse «non è bene» gettare alle ortiche «tutti i valori» (Choron è stato poi fra quelli che sono stati buttati fuori dallo studio televisivo durante la trasmissione).

Ma la maggior parte delle minacce e degli insulti è stata scambiata fra i redattori di «Charlie Hebdo» e due giornalisti conservatori: Jean Boudier, del settimanale «Minute», e Dominique Jamet, redattore capo del «Quotidien de Paris».

I redattori del settimanale satirico soppresso hanno trovato invece un alleato, ancorché esagitato, in Serge Gainsbourg, autore di canzonette e amico di attrici famose, che a un certo punto è balzato in piedi minacciando di ammazzare Boudier per via di un articolo pubblicato su «Minute».

Sono falliti tutti i tentativi di Polac di calmare le acque, di cambiare argomento di discussione e di interrompere l'alterco con la proiezione di brani filmati: la seconda delle due ore della trasmissione è stata una ininterrotta sequela di insulti osceni.

Ma lo «spettacolo» non è mai stato interrotto: la prima rete della Tv di Stato francese ha lasciato che le cose seguissero il loro tumultuoso corso, fino alla normale (si fa per dire) conclusione del programma.

Greg Mac Arthur

SAN SILVESTRO CON DUE CLASSICI DELL'OPERA

A Vienna tra due Strauss

VIENNA — I negozi del Graben rimangono aperti a lungo, ornati di abeti e fiori di ghiaccio, e la fine d'anno ha un sapore familiare, un timbro di gelose affezioni, d'intimità e di promesse. Possiamo camminare in silenzio nei vasti, perlacei spazi ove la Vienna teresiana s'interroga sulla sua storia, si riconosce in un'estenuante tradizione di gentilezza e di barocche eleganze, come nel grumo della polvere sui profili arricciati degli stucchi del «Rosenkavalier».

All'Opera il «Pipistrello» vola ormai con ali un po' grevi, ma Edita Gruberova è un'Adele di clamorosa bravura e trascina nel vortice di un'ambigua mascherata del rimpianto i colleghi onusti di esperienza come Waldemar Kmentt e il più che settantenne Erich Kunz, Papageno degli anni d'oro del festival salisburghese. Brigitte Fassbaender indossa i panni del principe Orlofsky ed è una lieta sorpresa per chi da molti anni ammira il suo trepidante Octavian. Naturalmente ogni ritorno a Vienna è un ritorno al «Rosenkavalier», l'opera che della civiltà viennese offre una testimonianza unica, inconfondibile, raddolcita dalla luce così tersa della poesia di Hofmannsthal.

La Marescialla di Gwyneth Jones ha un volto d'avorio e una matura, indugiante squisitezza. Del fulgore del verso hofmannsthaliano coglie ogni presagio, fino a sillabe di puro mistero, e non si possono ascoltare i suoi dialoghi con l'Octavian di Brigitte Fassbaender senza riconoscervi subito un'alta scuola e la mirabile individuazione di un clima espressivo, decantata nei filtri sottili di un intellettualismo «Jung Wien», nella ricerca tenace di un'identità fra simboli e reale.

Per il resto quest'edizione del «Rosenkavalier», giunta alla centoquarantesima recita (regia di Otto Schenk, scene del compianto Rudolf Heinrich), non concede nuovi ammaestramenti. Il giovane direttore Reinhard Schwarz non è certo Kleiber, eppure riesce a creare un arco di continuità, instaurando un felice «tempo» musicale dell'azione. Karl Ridderbusch ci dona un Ochs corposo, ma senza traccia di sforzature, e il tenore Yordi Ramiro appare in forma smagliante. Elfriede Höbarth è una Sophie un po' debole, mentre Hans Helm sostiene il ruolo di Faninal e l'illustre Lotte Rysanek quello di Marianna (una parola di lode merita infine l'insinuante Annina di Axelle Gall).

Gwyneth Jones e Brigitte Fassbaender nel «Cavaliere da rosa»

Intanto una Mara Zampieri in sicura ascesa torna a Vienna per «Attila» e per il nuovo «Macbeth», Walter Berry e Dunja Vejzovic riprendono il «Wozzeck» e Nicolai Ghiaurov il «Boris», mentre Evgenij Nesterenko debutta come Sarastro in un'edizione del «Flauto magico» che ripropone la Regina della Notte di Edita Gruberova. Il Theatermuseum dedica un'ampia mostra a Pantelis Dessyllas, uno degli scenografi piu attivi negli ultimi anni alla Volksoper e al Burgtheater.

Edoardo Guglielmi

«Fantasma d'amore» di Risi a Manila

ROMA — «Fantasma d'amore» di Dino Risi rappresenterà l'Italia in concorso al primo Festival cinematografo internazionale di Manila, «competitivo non specializzato», in programma dal 18 al 9 gennaio.

I film in concorso sono veti in rappresentanza di altre tante nazioni. Tra questi i tedesco «Lola» di Rainer We ner Fassbinder, l'australiano «Gallipoli» di Peter Weir, l'in glese «La donna del tenent francese» di Karel Reisz, i francese «La signora della porta accanto» di Francois Truffaut.

Un secondo film italiano «Ricomincio da tre» di Massi mo Troisi, sarà presentato fuori concorso nella sezione informativa.

…RONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

I vichinghi, 2.a puntata.
Cronache italiane.
Che tempo fa.
Telegiornale.
Martin Eden, dal romanzo di Jack London, seconda puntata.
Un'età per crescere.
La pantera Rosa.
Le prime separazioni dell'infanzia.
La famiglia Mezil.
Sam & Sally. Bedelia.
Tg 1 flash.
Direttissima con la tua antenna.
L'isola del tesoro.
I sentieri dell'avventura. Un'avventura di Francis Drake.
Trapper.
Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
Telegiornale.
Tribuna politica. Conferenza stampa del presidente del Consiglio.
Movie Movie, quando la canzone diventa film.
Mister Fantasy.
Telegiornale — Che tempo fa.
Per favore, fatemi nascere sano.

TV RETE 2

Meridiana.
Tg 2 ore tredici.
Schede geografiche: l'Austria.
Il pomeriggio. Frate indovino. L'opinione.
Il processo a Maria Tarnowska.
Un racconto, un autore.
Gianni e Pinotto.
A tutte le auto della polizia. «Una donna in Pattuglia».
Tg 2 flash.
Tg 2 sportsera.
Set — incontri con il cinema.
Piccolo mondo inglese, dai romanzi di Katleen Peuton.
Tg 2 telegiornale.
L'uomo di marmo, regia di Andrzej Wajda.
Appuntamento al cinema.
Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17 *Invito — Colgo la rosa.*
18 *Forza Roma!*
19 *Tg 3.*
19 *Tv 3 regioni.*
20 *Storie di abbandono e di adozione.*
20 *Il concerto del martedì.*
21 *Delta. Monografie.*
22 *Tg 3.*

Radio…

Gio… radio: 6, 7.15, 8, 10, 11, 12, 13…5, 17, 19: Gr1 Flash, 21. – … verde – Messaggi, consig…zie e musica per chi guida, … trasmessa alle ore: 6.08, 7.5…8, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 1…18, 20.58, 22.58. – 6: Segnale …io; 6.03: Almanacco del Gr1; … Ieri al Parlamento; 6.10-7.40 … La combinazione musicale; …5: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola … Gr1; 9.02: Radio anch'io; 11 … Da Milano, torno subito; 11 … Candido, di Voltaire; 1.a p… 12.03 Via Asiago Tenda; 13 … La diligenza; 13.35: Master; …3: Errepiuno; 16: Il paginone; …17.30: La gazzetta; 18.05: … binazione suono; 19.25: As…ta si fa sera; 19.30: Jazz ban…20: Su il sipario, sig…«Il …illeton»; 20.45: Pagine dimen…ate della musica italiana; 21 … musica del folklore; 21.30: Cl…k-up per un vip, J. Yoyce; …52: Vita da uomo; 22.2…: Au…adio flash; 22.30: Audiobox; 2…0: Oggi al Parlamento, la T…fonata; 23.28: Chiusura.

Radio…e

Giorna… radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, …30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.… 18.30, 22.30. – 6-6.06; 7.55; 8.45 … giorni bollettino del mare; 7.2… Momento di riflessione; 8.45: …ntesi di Radiodue; 9: Gruppo …m: «I promessi sposi»; 9.32: …adiodue 3131; 12: Speciale Gr2 …port; 11.32 Dse: C'era una volta …ovelle di L. Capuana; 11.56: Le …ille canzoni; 12.12-14: Trasmis…oni regionali; 12.48: Questa …azza pazza musica; 13.41: S…nd-track; 15.30: Gr2 economia; … bollettino del mare – esempi d… spettacolo radiofonico: «Le c…nfessioni di un italiano» di I. …ievo, (al termine le ore della mu…ca); 18.45: Il giro del sole; 19.5… Mass-music; 22-22.50: Città di …notte: Milano; 22.35: Bollettin… del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 – Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede medicina; il sangue; 17.45-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 22.30: Da Bologna il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Forse un personaggio; 12.35: Giornale radio; 13.25: Istria nobilissima; 14: Il mestiere di sindaco; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Folck-studio (replica); 15.15: Quindici minuti con Lelio Lutazzi.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: personaggi di casa nostra; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo: 9.30: Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Corrispondenza culturale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Manifestazioni musicali degli allievi della Glasbena matica; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale, a cura di Tomaž Baldassi; 16: Scorsi del nostro passato (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Aleksander Marodič: «Racconti alla frontiera». Regia di Sergij Verč; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

pin — CANALE 41 CANALE 55 — TELEPICCOLO

16.30 «24 Piste»: quotidiano musicale.
17.00 «Daitarn III». Cartoni animati.
17.30 **Film: «Odio mortale».**
19.00 «I 5 cantoni». Gioco a premi.
19.30 «24 Piste»: quotidiano musicale.
20.00 **Telefilm: «La fattoria dei prati verdi».**
20.30 **Telefilm: «Lo sceriffo del Sud».**
21.30 **Film: «I moschettieri del mare.**
23.00 **Film: «L'occhio ipnotico».**

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja, repl.; 16: Musica popolare, dai programmi di Capodanno della Jrt; 16.30: Cinenotes; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: computer strumento universale, documentario della serie terzo secolo, un cavallo nero, telefilm della serie Black Beauty; 18: Film, repl.; 19.35: Orizzonti; 20.30: La congiuntura, film con Vittorio Gassman, Koan Collins, Jacquest Bergerac, regia di Ettore Scola; 22.10: Tutt'oggi; 22.20: Il vento e la quercia, sceneggiato Tv – Tg tutt'oggi.

Tv Montecarlo

17.45: Montecarlo news; 17.50: dis. animati; 18.10: La famiglia Addams – telefilm; 18.40: Telemenù; 18.50: Giochi; 19.20: Quella casa nella prateria – telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Il re che venne dal Sud, sceneggiato; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Aggiudicato, asta; 23: Notiziario – Editoriale.

Tv Svizzera

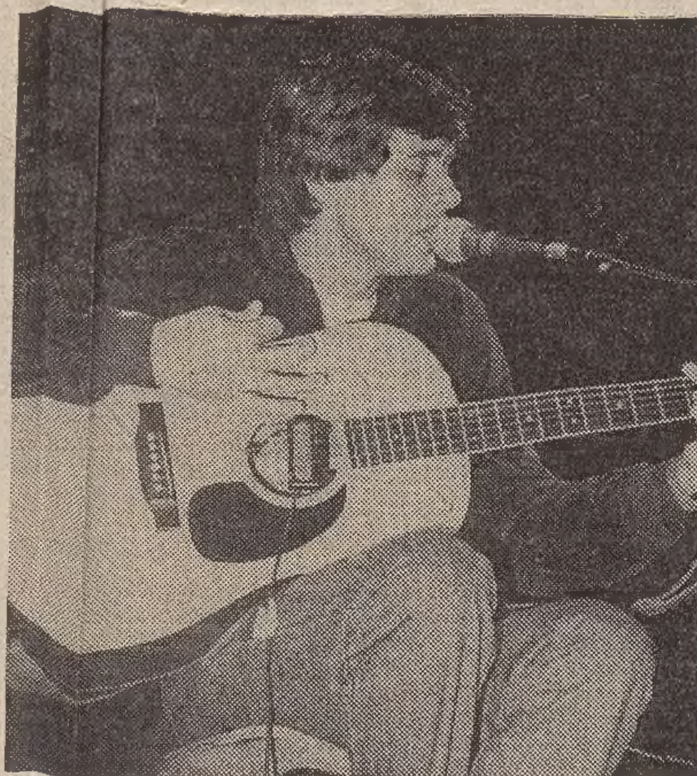
15.30: Un marziano sulla terra, lungometraggio con Jerry Lewis, Joan Blackman, regia di Norman T. Aurong; 16.50: Il serpente, documentario; 17.10: La follia di Evan, telefilm; 18: Per i più piccoli: storie di un gattino tigrato, dis. animati; 18.05: Per i bambini: le fiabe del serpente piumato, l'impareggiabile dottor Snuggles; 18.45: Telegiornale; 18.50: Sciopero della fame; 19.20: Terza rete: i pericoli della strada; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Uramai, regia di Giovanni Doffini; 21.45: Orsa maggiore; 22.25: Telegiornale; 23.35: Martedì di sport, al termine: telegiornale.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 16.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: la valle della luna, di Jack London, 7.a punt; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Tre pini di Padova; 16: Voci del nostro tempo: Luciano Morandini; 16.15: Edizioni musicali Casadei sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto – dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Gilberto Gil; 17.45: Sipario radiofonico: c'è il sole, di Lucifero Martini; 18.15: Mini juke box; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Tutta musica da vedere



«Movie movie» (Rete 1, ore 21.35) — Quando la canzone diventa film, con Gianni Morandi. Un programma di Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 22.25) — Musica da vedere. Un programma di Paolo Giaccio, regia di Emilio Uberti. Il clou della serata è l'anteprima del film-concerto antinucleare «No nukes» fra i cui interpreti spicca il nome del rocker americano Bruce Springsteen. I filmati sono dedicati a Ros Stewart e Kim Wilde. L'ospite dello «Spazio grunt» è Paolo Pietrangeli. Roberto Ciotti canta «Dust my broom».

«**Tribuna politica**» (Rete 1, ore 20.40) — Conferenza stampa del presidente del Consiglio, a cura di Jader Jacobelli.

* * *

«**Dse: Per favore fatemi nascere sano**» (Rete 1, ore 23.30) — Regia di Alfieri Canavero. 3.a puntata.

* * *

«**L'uomo di marmo**» (Rete 2, ore 20.40) — Fim del 1976 diretto da Andrezej Wajda, con J. Radziwillowicz e Krystyna Janda. Il film descrive il dramma di una giovane laureanda che prepara la tesi di laurea sulla figura di uno stakanovista «eroe del popolo». Ma la realtà è ben diversa dal mito...

* * *

«**Appuntamento al cinema**» (Reta 2, ore 23.20) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«**Il concerto del martedì**». (Rete 3, ore 20.40) — Orchestra filarmonica di Lille diretta da Jean-Claude Casadeus. Musiche di Ravel e di Schubert.

* * *

«**Delta - Monografie**» (Rete 3, ore 21.40) — Settimanale di scienza e tecnica a cura di Gabriella Carosio, anche registe. «Il caso neutrino», a cura di Claudio Sestieri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. In preparazione «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 gennaio la Cooperativa Teatro Mobile in «Il malato immaginario» di Molière. In abbonamento tagliando n. 5, (alternativa).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Solo oggi ore 16.30, 19, 21.30: «Led Zeppelin» (The song remains the same). Ingresso L. 2.500; abbonamento a 10 film L. 15.000.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Stati di allucinazione», il capolavoro fantascientifico di Ken Russell con William Hurt, Bob Balaban, Blair Brown. Solo il genio e la follia visionaria di Ken Russell potevano immaginare questa sconvolgente esperienza visiva e sensoriale. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22.15: «Red e Toby nemici-amici». L'ultimo successo di Walt Disney. In technicolor.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Supersexy star». Una produzione di alta classe. Severam. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 15, 18, ult. 21: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Il più bel regalo di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Candy la superviziosa e le pornonotti di Hollywood» con Carol Connors, Wendy Willians e Ronda Jo Petty. Ritorna Candy con il suo corpo da infarto! Sev. v.m. 18.
RITZ. 18, 20, 22.15. Ancora una volta insieme Terence Hill e Bud Spencer. Mai così divertenti! Mai così scatenati! «Chi trova un amico trova un tesoro».

AURORA. 16.30. La straordinaria avventura di un formidabile «007» del 2000 in un colossale technicolor «1997: Fuga da New York» con K. Russel e L. Van Cleef. Crescente successo. 2.a settimana.

La CAPPELLA UNDERGROUND
ancora oggi
ore 16.30, 19, 21.30
LED ZEPPELIN

CAPITOL. 16. Pubblico e critica finalmente d'accordo nel ritenere «Il postino suona sempre due volte» come una delle migliori produzioni del 1981. Magnificamente interpretato da G. Nicholson e V. Lange è un film che si trova ai primi posti delle classifiche d'inverno. Technicolor. V.m. 14 a.
CRISTALLO. Oggi riposo. Domani seconda settimana di grande successo «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». V.m. 14 anni.
MODERNO. Ore 16, ult. 22: «I carabbimatti» con Andy Luotto. Un sacco di risate per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'ultimo metrò». Un film di François Truffaut con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. «...E giustizia per tutti». Al Pacino, J. Warden, J. Forsythe. Un autentico capolavoro, regia N. Jewison.
ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20 ult. 22. Allegria con Pippo Franco, Renato Pozzetto, Edwige Fenech e Lino Banfi, nel divertentissimo «Zucchero, miele e peperoncino» di Castellano e Pipolo. Ultimo giorno.
LUMIERE. (tel. 820530). 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. A grande richiesta ultimo giorno «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Edizione speciale. Con Richard Greyfuss. Uno spettacolo eccezionale da non perdere. Per tutti.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Contatti porno» con John C. Holmes l'uomo più dotato del mondo nella sua ultima avventura. Vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Red e Toby nemiciamici», di W. Disney. Colori.
VERDI. 18, 22: «Innamorato pazzo», con A. Celentano, O. Muti. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Introduzione erotica». Colori. V.m. 18 anni.

POLITEAMA ROSSETTI
Domani
ore 20.30
FRANCO BATTIATO
Prenotazioni
Biglietteria Centrale

«Fantastico» successo all'ARISTON
DAL GENIO E LA FOLLIA DI KEN RUSSELL L'AUTORE DE "I DIAVOLI"
STATI DI ALLUCINAZIONE
ULTIMO GIORNO

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pornografia proibita». Sexi a colori.
PRINCIPE. 18: «Pierino contro tutti» con Alvaro Vitali.

PORDENONE

CAPITOL. «Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino».
CRISTALLO. «Chi trova un amico trova un tesoro».
VERDI. «Innamorato pazzo».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «Shining».
ZANCANARO. «Laguna blu».

PALMANOVA

ITALIA. «Esce il drago entra la tigre».

GARIBALDI. «La porno libidine di mia moglie». V. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sexual Pink Ladies».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. 18. «Lo straniero» di Luchino Visconti.

CASARSA

ROMA. «Les confidences de Dandra». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tango della gelosia».

RISTORANTI E RITROVI

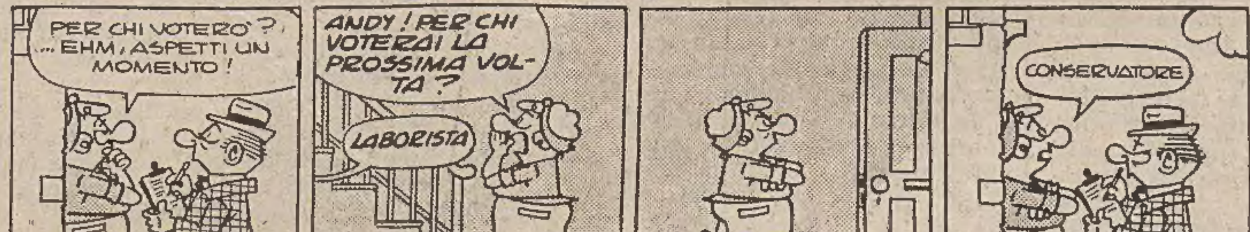
HOTEL EUROPA PIANO BAR
UMBERTO LUPI al pianoforte. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

REBUS (Frase: 9, 7)

P, SI canali; stivale NTI = psicanalisti valenti.

★ FIERA DEL BIANCO ★
Vito e Betty Bombacigno
LENZUOLA TOVAGLIE VESTAGLIE
e tante sorprese per le gentili clienti
VIA MAZZINI 46 VIA BATTISTI 20

Mafalda



Andy Capp

DIECI MILIARDI AL CINEMA

In Cina tanti film ma pochi di qualità

PECHINO — Le sale cinematografiche cinesi hanno registrato nel 1981 oltre dieci miliardi di presenze: ne dà notizia l'Agenzia Nuova Cina precisando che gli studi cinematografici cinesi hanno prodotto 300 film dal 1977 a oggi (90 quest'anno), mentre nei dieci anni della cosiddetta Rivoluzione culturale (1966-1976) non ne avevano realizzati che 109.

Ma il presidente dell'associazione film cinese, Xia Yan, 81 anni, ha dichiarato che solo otto film prodotti quest'anno dalla Repubblica popolare cinese possono essere definiti «buoni» e che i cineasti dovranno accordare maggiore attenzione alla «qualità» dei film nel corso dei prossimi anni.

In effetti Xia, citato dalla Nuova Cina, ha aggiunto che la maggior parte dei nuovi film sono di qualità «media» e che alcuni di essi sono «imperfetti o contengono addirittura errori».

Xia, che lavora nell'industria cinematografica dagli Anni Trenta, ha detto di ritenere che i film contengano «troppo amore» e ha dichiarato che il cinema deve «contribuire al miglioramento del clima sociale».

L'Agenzia Nuova Cina ha inoltre precisato che 400 mila persone lavorano nell'industria cinematografica e che la Cina possiede attualmente 14 studi di lavorazione.

L'agenzia ha inoltre indicato che l'Istituto del cinema di Pechino ha formato dal 1950 a oggi 2.100 studenti specializzati.

Infine Ding Qiao, 57 anni, vicedirettore dell'ufficio del cinema, ha dichiarato che le conseguenze dell'utilizzazione dell'arte e della letteratura «da parte della Banda dei quattro» per le loro «cospirazioni politiche» non sono state ancora del tutto eliminate.

Evocando i compiti del cinema cinese per il 1982, Ding ha dichiarato che occorre innanzitutto rispondere alle necessità degli 800 milioni di contadini cinesi. Nel corso dell'anno che sta per finire, oltre 2000 sale cinematografiche sono state costruite nelle zone rurali, ha aggiunto. Ding ha infine sottolineato che il cinema cinese deve essere «più competitivo» sul mercato mondiale pur conservando le sue caratteristiche stilistiche e la sua identità.

Vita e segreti di un sarto teatrale che da trent'anni «veste i sogni»

ROMA — Il nome di Umberto Tirelli è un po' in tutto il mondo sinonimo di sarto teatrale. Guido Vergani ha raccolto i ricordi e i segreti pubblici e privati di Tirelli in un volume intitolato «Vestire i sogni», edito da Feltrinelli.

Prima «sotto padrone» e più tardi in proprio, Tirelli ha lavorato con tutte le «firme» del cinema, del teatro e della lirica da Visconti a Fellini. Da Strehler al duo Valli-De Lullo, da Eduardo a Ronconi, da Bogdanovich ad Anghelopulos, da Losey a Terence Young.

Da trent'anni Tirelli «taglia», imbastisce e cuce le idee, i sogni, la creatività dei più grandi costumisti contemporanei. Ha trasformanto Maria Callas in Medea, Romy Schneider nella viscontiana imperatrice Elisabetta e Claudia Cardinale in Angelica del «Gattopardo», piagandole la vita e i fianchi a forza di stringatissimi busti.

Tirelli recupera tecniche antiche, scopre materiali mai usati dalle sartorie teatrali, è da filologo, un minuzioso storico della moda e, come un archeologo, rivistando fra gli stracci dei robivecchi e nelle soffitte, ha messo insieme un «museo» unico non solo in Italia ma nel mondo: ventimila vestiti autentici dal Seicento ai giorni nostri.

■ CINEMA TV — Si è tenuta a parigi, presso la sede dell'Unesco, l'assemblea generale del Consiglio internazionale cinema e televisione, che ha eletto alle cariche: Enrico Fulchignoni, presidente; Franco Delahalle (Federazione internazionale attori), Raymond Ravar (Scuole del cinema e della televisione), Jean Pierre Brossard (Federazione internazionale circoli del cinema) e Kemais Kayti (Centro regionale per i paesi arabi).

FILODRAMMATICO
LUCE ROSSA - SERIE ORO
La qualità anche nel cinema porno! GOLD
SUPERSEXY STAR
UNA PRODUZIONE DI ALTA CLASSE
★ ULTIMI 2 GIORNI ★

AL NAZIONALE
★ GRANDE PRIMA ★
RITORNA CANDY CON IL SUO CORPO DA INFARTO!

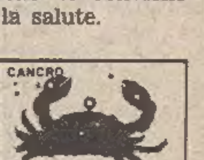
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Per molti c'è la possibilità di dare un nuovo impulso ai programmi, di risolevere un problema, di dare un altro orientamento alla vita; occorre però esser ancora un po' prudenti, considerare a fondo le situazioni, guardare con occhi diversi vecchi rapporti.

Se non tutto va come vorreste non inalberatevi, cercate di esser pratici, dedicatevi soltanto a ciò che può esservi utile e concentrate l'attenzione sugli ostacoli che vi impediscono di proseguire. Salute fragile o problemi vari per alcuni della prima decade.

Dovreste occuparvi di più dei problemi di carattere pratico; non perdete tempo con le faccende che già procedono discretamente e approfondite invece le iniziative da prendere, studiare verso quale direzione vi conviene orientare le energie. Curate la salute.

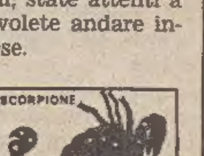


Per migliorare e progredire è necessario un forte senso critico e un comportamento metodico; il momento è abbastanza delicato per molti ma qualcosa di positivo vi attende dietro l'angolo, occasioni discrete non mancano e neanche la possibilità di afferrarle.

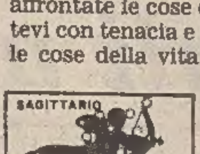
Dipenderà molto da voi non rovinare la giornata innervosendovi anche per questioni di scarsa importanza. Non trascurate nessuno dei vostri impegni e programmate la giornata tenendo conto che emotività o contrattempi potrebbero metterci uno zampino.

Gli astri propizi favoriscono i vostri progetti e le soluzioni dei piccoli problemi personali, cercate però di non stancarvi troppo, di far prevalere la misura in ogni situazione. Non date nulla per scontato in faccende che riguardano altre persone.

Una situazione può risultare promettente per un verso ma un po' ambigua per un altro: occorrono sempre buonsenso ed equilibrio nelle scelte e nelle azioni, state attenti a non sopravvalutarvi se non volete andare incontro ad antipatiche sorprese.

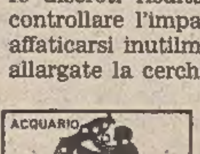


Sapete cosa volete ma avete dei dubbi sul modo di ottenerlo o delle difficoltà materiali che vi ostacolano. Non abbiate fretta, per ora affrontate le cose così come arrivano e applicatevi con tenacia e attenzione anche nelle piccole cose della vita quotidiana.

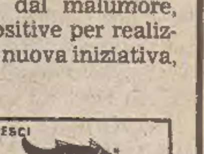


Prudenza e tatto nella vita di routine, occorre valutare bene le situazioni, senza lasciarsi prendere da eccessivo rigore nel giudicare gli altri; attenti a non peccare di presunzione, potreste passare da un errore all'altro. Diversivi piacevoli nelle amicizie.

Sarà una giornata movimentata che vi terrà impegnati in diversi settori; potrete ottenere discreti risultati in diverse cose, basterà controllare l'impazienza, il nervosismo e non affaticarsi inutilmente. Frequentate gli amici, allargate la cerchia delle conoscenze.



Questioni lasciate in sospeso possono intralciare la libertà d'azione: chiaritele e liberatevene senza farvi prendere dal malumore, approfittate delle influenze positive per realizzare un'idea, occuparvi di una nuova iniziativa, mettere a frutto le capacità.



Alcuni si trovano a fronteggiare avvenimenti che potrebbero dare una nuova svolta alla vita. Qualunque sia la situazione nella quale vi trovate agite con calma, equilibrate le energie tra attività, vita sentimentale e privata: ogni cosa va fatta al momento giusto.

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Abito - 5 Recarsi alle urne - 10 Ha le corna palamte - 11 Un dono dei re Magi - 12 Brevi corsi d'acqua - 13 Animale dalla vista acutissima - 14 Suonano come che - 15 Le vocali in meno - 16 Privo della vista - 17 Una breve insegna - 18 Monti dell'Urss - 19 L'Irlanda senza l'Ulster - 20 Il nome di O'Neill - 22 Finestrino circolare - 23 La «Città Eterna» - 24 Eugene drammaturgo - 26 Stanza molto grande - 27 Pesce d'acqua dolce - 28 L'ora più piccola - 29 Batte in petto - 30 Sigla di Bergamo - 31 Le vocali in fondo - 32 Pesci delle risaie - 33 La quinta nota musicale - 34 La parte più grassa del latte - 35 Si lavano a vicenda - 36 Egregio, illustre - 37 Animale come la pecora.

VERTICALI: 1 Provincia della Lombardia - 2 Il nome di Vittorini - 3 Hanno le punte ricurve - 4 Si beve in tazza - 5 Vi nacque Leonardo - 6 Il cattivo delle fiabe - 7 Si conta sul medio - 8 Iniziali della Asti - 9 Un comune anestetico - 11 Dolcissimo prodotto dell'arnia - 13 Rampicante della giungla - 14 Il nome di Wojtyla - 16 Colore giallo chiaro - 17 Palla d'avorio - 18 Pende in fondo al palato - 19 Stupido, ottuso di mente - 21 Il padre dei Ciclopi - 22 Se lo fa il bravo - 24 Località piemontese con un celebre santuario - 25 Un mese estivo - 26 Monache - 27 Re dei Rutuli che combattè contro Enea - 29 Amici che abbaiano - 30 Una capitale tedesca - 32 Un figlio di Noè - 33 Vesti monacali - 34 Sigla di Pisa - 35 Iniziali di Valdemarin.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Dioscuri; 8 ove; 11 Ivrea; 12 Ingres; 14 mali; 16 cuoco; 17 ONO; 18 paura; 20 id; 21 RA; 22 Geniere; 24 Pisa; 25 Dino; 26 frac; 27 Eure; 30 Achille; 32 Za; 33 IS; 35 circo; 36 gen; 37 alghe; 39 Nina; 40 balera; 42 Inail; 43 ami; 44 ambiente.

VERTICALI: 1 dimora; 2 Ivana; 3 orlo; 4 sei; 5 CA; 6 ri; 7 incredulo; 8 oro; 9 veci; 10 esodo; 13 guarire; 15 rana; 18 Peschiera; 19 ui; 22 giacche; 23 ENE; 24 PRA; 27 elce; 28 canale; 29 fiaba; 31 ir; 32 zenit; 34 slam; 36 Gian; 38 gli; 39 NNE; 41 AM; 42 ii.

A Trieste
in piazza della Borsa al N. 8
PELLICCERIA «TRE A»
per offrirti il meglio al giusto prezzo della qualità

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIPRESE IERI (CON QUALCHE POSSIBILITÀ) LE TRATTATIVE

Una schiarita dopo la tempesta nella zoppicante vertenza porto

TRIESTE — Le trattative della lunga e zoppicante vertenza sulla riorganizzazione del lavoro portuale sono riprese ieri pomeriggio alle 17. Sono due in sostanza i fatti nuovi che hanno spinto l'Ente porto a convocare nuovamente le parti (utenza, compagnia e sindacati) attorno al tavolo per continuare a trattare.

Anzitutto la constatazione che senza un minimo di accordo il pacchetto d'interventi (tra cui l'introduzione dell'orario spezzato), deliberato dal comitato direttivo dell'Eapt, sembra inevitabilmente destinato a rimanere inapplicabile. Cgil, Cisl e Uil, infatti, anche nell'ultima conferenza stampa, hanno confermato che se l'Ente volesse applicare unilateralmente le proprie proposte scatterebbero automaticamente nuove astensioni dal lavoro a scacchiera, con il risultato di paralizzare lo scalo triestino.

Ma proprio quanto affermato nella stessa conferenza stampa e soprattutto il documento (un'ipotesi d'accordo) presentato costituiscono il secondo fatto nuovo, valutato con interesse dall'Eapt. Così, come già preannunciato dal «Piccolo», si è schiuso uno spiraglio. E a mezzogiorno, al termine di un incontro tra il presidente dell'Ente porto, Zanetti, il direttore generale Borella e il direttore dell'ufficio del lavoro portuale, Rovelli, sono partite le convocazioni.

«Abbiamo voluto fare una verifica delle rispettive posizioni per vedere se esiste ancora un margine di trattativa» afferma Rovelli. «Ma è chiaro che uno dei punti qualificanti del nostro pacchetto di proposte rimane l'introduzione dell'orario spezzato nelle operazioni a terra, perché così si possono recuperare più squadre per gli sbarchi e imbarchi; cioè dove vi è una carenza di personale proprio nel momento in cui il traffico è aumentato».

Ma per i dirigenti dell'Ente tastare il polso significa pure verificare quanto Cgil, Cisl e Uil siano riuscite a superare le fratture interne e a trovare su tutti i punti in discussione un accordo preciso, Perché quando l'Eapt afferma che le trattative si sono impantanate a causa delle diatribe interne al sindacato, in parte dice delle cose vere. Così come probabilmente c'è una parte di verità nell'accusa parallela che Cgil, Cisl e Uil rivolgono alla controparte quando sostengono che i dirigenti dell'Ente hanno condotto questa vertenza con margini decisionali troppo esigui.

Fatto è che, aldilà dell'atteggiamento ufficiale, su molte cose Cgil, Cisl e Uil la pensano diversamente se non in modo opposto. Ad esempio sulla gestione Zanetti. C'è la Cgil che se proprio non la difende in qualche modo la giustifica: «Zanetti non è né migliore né peggiore di chi l'ha preceduto, lo diciamo da anni che questo tipo di gestione degli enti pubblici non va bene. Ma bisogna riconoscere che rispetto agli altri è un presidente presente al proprio posto» ha affermato Treu.

C'è poi la Cisl che ha una posizione più velata ma sostanzialmente molto critica. Infine la Uil. Zecchini l'ha detto a chiare lettere: «Zanetti, a mandato scaduto, mostra il pugno di ferro. Ma quei 600 dipendenti definiti di troppo, o mal utilizzati, li ha fatti assumere lui in quattro anni di gestione: 271 con concorso all'Eapt, 104 cottimisti sempre per concorso e poi i 206 giovani della "285". In totale sono 581».

Polemiche e divisioni a parte rimane in piedi questa vertenza la cui soluzione si fa sempre più urgente. Il rischio più grosso è che lo scalo triestino si faccia sfuggire l'occasione di dare una risposta adeguata ai nuovi traffici in aumento nelle ultime settimane.

Utenza, compagnia unica e sindacati, intanto, sono convocati per stamane all'ufficio del lavoro portuale dove, al di fuori della trattativa, dovranno essere fissati i nuovi prezzi delle tariffe per le operazioni a terra. Domani mattina alle 11.30, invece, i giovani assunti con la legge 285 sciopereranno per due ore e manifesteranno sotto la sede della Regione per sollecitare un chiarimento sulla loro posizione in porto.

Alessandro de Calò

INSEDIATO A TRIESTE IL DOTT. VIZZINI

Secondo agente alla Borsa valori

TRIESTE — La Borsa valori riprenderà questa settimana la sua ufficialità, che aveva perso all'inizio del 1978 per mancanza di contropartita. In tutto questo periodo la Borsa ha continuato a funzionare con un solo agente, il dott. Cornelio Rizzardi. Gli si affianca ora il dott. Giuseppe Vizzini, che ha vinto il concorso e ottenuto l'assegnazione a Trieste. Il dott. Vizzini, 29 anni, originario di Trieste dove è stato procuratore nello studio Dufour e Girardi, attualmente residente a Venezia ha assunto ieri mattina il suo nuovo incarico.

È atteso intanto di giorno in giorno il decreto della Consob che annulla la precedente delibera con cui la Borsa valori triestina aveva perso la sua ufficialità per mancanza appunto di contropartita. È stata perciò fissata per lunedì la cerimonia di presentazione del nuovo agente. Nell'occasione il presidente della Camera di commercio, on. Modiano, illustrerà, nel palazzo della Borsa, le prospettive che si aprono a Trieste con la riapertura ufficiale della Borsa. Si guarda in particolare alla creazione del mercato ristretto, che già conta su una richiesta in tal senso della Iccu Containers.

È proprio grazie alle prospettive del ristretto che il dott. Vizzini — come egli ci ha dichiarato ieri — ritiene si aprano per la Borsa triestina buone possibilità di lavoro in una piazza «sana e con grandi tradizioni alle spalle».

STORIA E FUTURO DELLA CANTIERISTICA ITALIANA E MONDIALE

Dalle commesse d'oro alla crisi petrolifera

TRIESTE — Il settore cantieristico è da anni travagliato da una crisi di portata mondiale universalmente riconosciuta come la più grave del periodo successivo alla seconda guerra mondiale, sia per la sua vastità e durata senza precedenti, sia per le pesanti minacce che apporta alla stessa sopravvivenza della navalmeccanica nazionale. Quali sono, anche sotto il profilo storico le principali ragioni, note o meno note, che l'hanno determinata?

Negli ormai lontani anni 1972/1973, il mercato, sotto la spinta di un inatteso e progressivo miglioramento dei noli a valori sino ad allora mai raggiunti, e di una marcata tendenza inflazionistica in atto in tutto il mondo, registrò un notevole incremento nella richiesta di nuove costruzioni, ed in particolare di navi per carichi alla rinfusa liquidi e solidi delle maggiori dimensioni, tale da saturare mediamente la capacità produttiva dei cantieri mondiali per circa quattro anni.

Le cause di questo impressionante sviluppo del mercato navale furono, in parte, economiche (consistente ripresa industriale, contingente necessità dei principali traffici, opportunità di creare ovunque più considerevoli riserve di petrolio), ma, in parte ancor maggiore, speculative, tra le quali — come sopra accennato — fu detrminante la componente inflazionistica che, avendo raggiunto valori elevati in tutto il mondo, sensibilizzò molti operatori finanziari (anche non del settore) ad orientarsi, nella ricerca dei migliori investimenti, verso le costruzioni navali che univano alla concreta possibilità di conseguire alti redditi a breve termine quella di ottenere ovunque crediti agevolati per rilevanti importi e lunghi periodi.

A questa spropositata richiesta da parte armatoriale corrispose un altrettanto sconsiderato incremento della capacità produttiva della cantieristica mondiale, e specialmente di quella giapponese, che del resto già da alcuni anni si era orientata verso la costruzione di nuovi cantieri, con caratteristiche impiantistiche e tecnologiche estremamente avanzate, destinati alla realizzazione di navi di grandissimo tonnellaggio.

L'improvviso boom comportò nel solo 1973 l'ordinazione ai cantieri mondiali di navi per ben 72 milioni di tonnellate di stazza lorda (tsl), mentre la capacità produttiva mondiale era all'epoca stimata in circa 35 milioni di tsl e nei cinque anni precedenteti le commesse acquisite erano state annualmente di 30 milioni di tsl.

Ma l'euforia fu di breve durata: già in pieno periodo espansionistico negli ambienti cantieristici europei ed italiani venivano infatti espresse vive preoccupazioni per la supercapacità produttiva che si veniva creando nel mondo rispetto a esigenze di tonnellaggio che certamente non avrebbero potuto perennemente espandersi al frenetico ritmo di quel limitato periodo.

Significativa al riguardo è la relazione al bilancio Fincantieri 1972/1973 che ammonisce: «Questa improvvisa ripresa degli ordini non deve far dimenticare le condizioni difficili nelle quali l'industria cantieristica di solito vive per lunghi periodi e la fragilità del suo mercato. Queste punte di ordini hanno sempre lasciato capacità produttive inutilizzate con gravi problemi che hanno investito aziende e governi».

Ed infatti, le stesse ragioni speculative, che avevano concorso all'abnorme dilatazione della domanda, determinarono presto — con il loro dirottamento su altri interessi — la fine del periodo espansivo, anche se il motivo contingente che fece scattare la negativa decisa inversione di tendenza fu la crisi energetica provocata alla fine del 1973 dall'aumento dei prezzi del petrolio imposto dai Paesi Arabi e dalle corrispondenti restrizioni ai consumi disposte dai paesi industrializzati.

Sul mercato marittimo l'impatto fu immediato: si registrò una vertiginosa caduta dei noli del carico liquido.

Negli anni successivi, a causa della potenzialità produttiva dei cantieri mondiali in rapido aumento in relazione al completamento di programmi avviati negli anni del boom, della presenza sul mercato di navi costruite non per necessità di traffico ma per errate speculazioni finanziarie, dell'esuberante crescita della flotta mondiale contrassegnata da livelli record di consegne di nuove navi nel triennio 1974-1976 (tutti tra i 33 ed i 35 milioni di tsl), si allargò enormemente l'eccesso delle flotte disponibili per i traffici fondamentali rispetto alle reali necessità di trasporto.

Ed ecco, in drammatica progressiva accentuazione, le numerose cancellazioni di ordini di petroliere e la loro sostituzione con altri ordini per navi di tipo diverso, gli impressionanti livelli di disarmi che riguardarono anche moltissime unità appena consegnate dai cantieri, l'utilizzo di buona parte della flotta mondiale a velocità ridotta.

Ed, in una parimenti drammatica regressione — connessa all'estensione e macchia d'olio della crisi a quasi tutti i settori del traffico marittimo — la riduzione degli ordini ai cantieri mondiali dai già scarsi 25 milioni di tsl del 1974 ai 14 milioni del 1975, ai 13 milioni del 1976, agli 11 del 1977, agli 8 del 1978 e, corrispondentemente, la vertiginosa discesa del carico di lavoro dalla punta massima di 133,4 milioni di tsl nel marzo 1974 ai 25,1 milioni di tsl nel marzo 1979.

(1 - segue)

OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE SULLA LUNGA VERTENZA

Richieste irrinunciabili degli ufficiali Finmare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale degli ufficiali in ruolo organico nelle aziende di navigazione del gruppo Finmare (l'incontro è fissato per oggi al Ministero della Marina mercantile), la Uil ha cercato, in una conferenza stampa, di puntualizzare i termini della vertenza. Quest'ultima, come ha ricordato il segretario confederale Giorgio Liverani, doveva chiudersi già nell'agosto scorso.

Il ritardo, comporta oggi un problema in più: infatti, mentre la quasi totalità dei marittimi italiani ha già ottenuto il contratto senza dover fare, per il 1981, i conti con il tetto del 16 per cento, i circa 1000 ufficiali dell'armamento pubblico dovranno superare gli ostacoli costituiti dalle compatibilità di bilancio dello Stato. La Uil punta sul riconoscimento della professionalità attraverso la rivalutazione degli stipendi tabellari e lasciando inalterati gli altri istituti della restrizione.

Tra questi, al primo posto il lavoro straordinario che in alcune aziende supera addirittura le 200 ore mensili. In altre parole, se per rimanere nel tetto del 16 per cento, l'aumento salariale per il 1982 non dovrà superare l'8,5 per cento, tale percentuale dovrebbe essere calcolata sullo stipendio base soltanto.

Altro problema quello che concerne la garanzia del salario: 12 mesi per tutti i lavoratori del mare che ancora non hanno un rapporto di questo tipo con le aziende e ancora il mantenimento del Regolamento organico. Si tratta di un contratto di lavoro istituito nel 1937, che prevede la continuità del rapporto, il solo con caratteristiche analoghe ai contratti di altri lavoratori impegnati a terra.

I ministeri della Marina e del Tesoro vorrebbero sopprimerlo, per la Uil il mantenimento del Regolamento organico è fuori discussione e sarà possibile pervenire a una nuova normativa per i neo assunti purché vengano rispettati anche gli altri suoi punti essenziali come l'indennità di liquidazione, gli scatti di anzianità, i periodi di riposo.

È possibile un intervento del sindacato per rendere meno precarie le condizioni di lavoro di altre 45 mila marittimi? «Da tempo sollecitiamo più accurati controlli delle condizioni di efficienza delle navi — ha detto il segretario generale dei marittimi della Uil Marangoni — e un più approfondito addestramento.

Ci sono poi i problemi relativi ai rapporti con gli armatori, ai al cui ricatto è oggi sottoposta la categoria. Secondo il codice di navigazione l'armatore ha la facoltà di sbarcare un membro dell'equipaggio in qualsiasi luogo e momento e forse il capitano del «Marina d'Equa» pur avendo richiesto di spostarsi in acque più tranquille, aveva ricevuto l'ordine di proseguire. «E se avesse invertito la rotta — ha sostenuto Marangoni — sarebbe stato sostituito nel giro di poche ore. Per i marittimi infatti lo statuto dei lavoratori non vale».

Marina Nemeth

Contratti: pronti autoferrotranvieri e tessili

ROMA — Saranno i 153 mila autoferrotranvieri ad aprire ufficialmente la stagione dei contratti 1982. Giovedì 7 e venerdì 8 gennaio, infatti, si svolgerà a Roma il convegno nazionale dei quadri e dei delegati Cgil, Cisl, Uil per il varo definitivo della piattaforma per il rinnovo contrattuale 82-84. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario nazionale della Filt-Cgil, Pasquale Mazzone, mentre l'inizio delle trattative avverrà nei giorni successivi.

In notevole anticipo rispetto alla propria scadenza contrattuale e anche sulle altre categorie industriali, sono i tessili che oggi riuniscono il direttivo unitario della categoria. All'ordine del giorno la preparazione della manifestazione della categoria in programma a Roma tra il 12 e il 19 febbraio (e non il 5 come annunciato).

COMMISSIONATE DA COMPAGNIE PANAMENSI

L'Italcantieri vara gemelle polivalenti

MONFALCONE — Oggi alle 12, allo stabilimento dell'Italcantieri, verranno consegnate a due compagnie panamensi altrettante navi costruite nello stabilimento navalmeccanico di Panzano. Sono due unità gemelle da 16 mila tonnellate di portata lorda, (ro-ro, lo-lo), polivalenti. Sono la «Mantaro», che sarà consegnata alla Witan Enterprise Incorporation, e la «Pachitea», che diventa proprietà della Woodmere Enterprise corporation.

Ecco le caratteristiche delle due unità. Lunghezza alle perpendicolari 140 metri; larghezza fuori tutto 22,85; altezza al ponte principale 10,33; immersione di progetto 9,05; velocità 16 nodi; capacità del carico 27 mila metri cubi; le due gemelle possono trasportare anche 600 contenitori da 20 piedi. È prevista inoltre una linea di carico rotabile di 1300 metri.

I motori della «Mantaro» e della «Pachitea» sono stati costruiti alla Grandi motori di Trieste: si tratta di due propulsori del tipo B 550,8 capace di sviluppare la potenza di 11.200 cavalli-asse.

■ BRASILE — L'economia brasiliana ha chiuso il 1981 a crescita zero: è la prima volta che succede dalla fine della seconda guerra mondiale.

Oggi a Roma sciopero dei voli

ROMA — L'associazione autonoma dei tecnici di volo (Atv) ha proclamato per oggi, dalle 12 alle 24, uno sciopero sui voli Alitalia in partenza da Roma, dopo aver avuto ieri mattina un incontro con l'azienda in relazione alla vertenza sui metodi di assunzione e formazione professionale dei tecnici.

«L'Alitalia pretenderebbe — ha detto il presidente dell'Atv, Francesco Speroni — di impiegare temporaneamente come tecnici gli allievi piloti dei propri corsi che risultino eccedenti. Noi chiediamo invece che l'azienda faccia dei corsi apposta per i tecnici e che i piloti facciano solo i piloti e non vengano temporaneamente "parcheggiati" come tecnici».

IMMUTATE LE DISTANZE

Riprende il negoziato tra Alfa Romeo e Flm

ROMA — Sono riprese iri sera le trattative tra Flm e Intersind per la vertenza Alfa Romeo. Scopo dell'incontro è fissare un calendario di riunioni nelle quali entrare poi nel merito dei tre problemi sul tappeto: attuazione dell'accordo sui gruppi di produzione, cassa integrazione a rotazione e cassa integrazione a zero ore per gli impiegati ed i cosiddetti «lavoratori indiretti».

Sul piano dei punti in discussione, secondo quanto ha dichiarato all'Agenzia Italia il segretario nazionale della Flm-Cisl, Sepi, le parti si presentano abbastanza vicine. «Noi chiediamo — ha detto — di aumentare il numero dei lavoratori diretti addetti ai gruppi di produzione e l'azienda sembra orientata ad accogliere sia pure in via trasitoria, questa richiesta riservandosi, però, la possibilità di ritirarli quando i gruppi saranno avviati e saranno stati raggiunti i traguardi produttivi prefissati».

«Per quanto riguarda la cig a rotazione noi sosteniamo — ha proseguito Sepi — che è impossibile stabilire a priori quantità orarie e scadenze della cassa integrazione pur riconoscendo le difficoltà congiunturali del settore mentre l'Alfa Romeo insiste sulla sua proposta (14 mila unità al giorno in cig sulla base di due mesi di lavoro ed uno a casa per ciascun addetto) per ridurre di un terzo la sua produzione».

Più nette, infine, sono le differenze tra azienda e sindacato sul problema della cassa integrazione a zero ore per circa 7 mila impiegati ed «indiretti», «anche perché — ha concluso Sepi — abbiamo già espresso un netto rifiuto alla soluzione proposta

POCO ASSENTEISMO ALLA RIPRESA DEL LAVORO

Finita la cassa integrazione per settantamila della Fiat

TORINO — Dopo il lungo «ponte» di fine anno, l'attività produttiva è ripresa in quasi tutte le aziende del torinese. Alla Fiat sono ritornati al lavoro anche i 70 mila che (per festività, recupero giornate ex festive e cassa integrazione) erano a casa da sabato 19 dicembre. A differenza di quanto accadeva anni fa dopo le vacanze, l'assenteismo è stato piuttosto basso (si calcola il 5 per cento) cioè su un livello pressoché uguale a quello raggiunto dalla metà del 1980, quando l'azienda aveva annunciato l'intenzione di ridurre il numero dei dipendenti.

Nel gruppo auto della Fiat, altra cassa integrazione è prevista dal 18 al 23 gennaio e dal 15 al 20 febbraio; in entrambe le occasioni, gli interessati non saranno 70 mila, ma 10 mila in meno. Per i mesi seguenti, invece, tutto dipenderà da eventuali aumenti nelle vendite di vetture.

L'attività è ripresa anche alla «Fiat Teksid» di Avigliana, nello stabilimento che sabato è stato danneggiato da un grosso incendio. La produzione prosegue con le scorte e con materiale che sarà sottoposto in altri stabilimenti al trattamento che veniva fatto nel reparto distrutto. In cassa integrazione finiranno quindi non 2000 persone (come si temeva in un primo tempo), ma soltanto venti addetti al «decappaggio».

Dopo due mesi di inattività ha anche riaperto i cancelli la «Ceat Pneumatici», la società che per i forti debiti (100 miliardi) ha chiesto l'amministrazione controllata. Sono ritornati in fabbrica circa la metà dei tremila dipendenti degli stabilimenti di Settimo Torinese e di Anagni (Frosinone). Gli altri, invece, rimarranno in cassa integrazione almeno sino a fine anno.

La scelta di chi far ritornare al lavoro è stata fatta tra azienda e sindacati, basandosi, oltre che sulle caratteristiche professionali, anche sul carico di famiglia ed anzianità. Venerdì è prevista l'assemblea dei «creditori Ceat» che dovranno decidere se accettare l'amministrazione controllata.

■ COREA DEL SUD — Il Presidente sudcoreano, Chun Doo Hwan, ha proceduto a un importante rimpasto ministeriale sostituendo il primo ministro e i responsabili dei dicasteri economici. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce presidenziale, i cambiamenti sono dettati dalla preoccupazione per la crisi

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Cantieri Alto Adriatico S.p.A. MUGGIA (TS) - N. 11/81

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il Giudice delegato al fallimento emarginato, con provvedimento in data 1-12-1981, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti materiali giacenti presso la Società fallita:

PRIMO LOTTO — LAMIERE DA SCAFO. Qualità Fe. 42 - Grado A-S. Collaudate R.I.Na - Sabbiate e trattate con 1 mano di primer epossidico monocomponente approvato R.I.Na. Kg 2.262.060. Prezzo base lire/kg 475, per complessive lire 1.264.478.500

SECONDO LOTTO — LAMIERE DA SCAFO C.S. SQUADRATE E SMUSSATE AI LATI. Kg 164.238. Prezzo base lire/kg 475, per complessive lire 78.013.050

TERZO LOTTO — LAMIERE DA SCAFO C.S. DA RECUPERO. Kg. 21.548. Prezzo base lire/kg 420, per complessive lire..... 9.050.160

QUARTO LOTTO — LAMIERE E RITAGLI DI LAMIERE C.S. SOTTOFORMATI DA RECUPERO. Kg 49.878. Prezzo base lire/kg 400, per complessive lire..... 19.951.200

QUINTO LOTTO — LAMIERE SCAFO C.S. DA RECUPERARE CON TAGLIO DA SEMILAVORATI. Kg 20.563. Prezzo base lire/kg 200, per complessive lire 4.112.600

SESTO LOTTO — PROFILI ACCIAIO IMPIEGO NAVALE. Kg 787.362. Prezzo base lire/kg 350, per complessive lire 275.576.700

SETTIMO LOTTO — PROFILI IMPIEGO NAVALE DA RECUPERO. Kg. 7.274. Prezzo base lire/kg 350, per complessive lire 2.545.900

OTTAVO LOTTO — PROFILI ACCIAIO IMPIEGHI MECCANICI. Kg 8.238,40. Prezzo base lire/kg 350, per complessive lire .... 2.883.440 Kg 3.684,60. Prezzo base lire/kg 450, per comples. lire..... 1.658.070

NONO LOTTO — LAMIERE E PROFILI DI BLOCCHI PRECOSTRUITI EX C. 220 + EVENTUALE ROTTAME. Kg. 43.125, blocco n. 11 - Kg 44.918, blocco n. 12 - Kg 40.694, blocco n. 13 - Kg 44.565, blocco n. 14 — Kg 173.302. Prezzo base lire/kg 100, per complessive lire 17.330.200

DECIMO LOTTO — LAMIERE E PROFILI DI PREFABBRICATI NUOVA SALDERIA - EVENTUALE ROTTAME Kg 52.040. Prezzo base lire/kg 80, per complessive lire .... 4.163.200 Kg 19.500. Prezzo base lire/kg 100, per complessive lire 1.950.000

UNDICESIMO LOTTO — PROFILATI DOPPIO «T» - NUOVA PIATTAFORMA SALDERIA. Dim. 160x70x7 - Lung. 0,90-4,00-11 metri circa millimetri 2.500. Kg 45.000. Prezzo base lire/kg 95, per complessive lire 4.275.000

Importo complessivo lire 1.685.988.020

I quantitativi indicati, calcolati teoricamente secondo dimensioni delle lamiere e/o profili sulla base del peso specifico 8 Kg/dm3 si intendono, esatti, ma non garantiti. I prezzi offerti, per valore unitario (LIRE/kg), sono da intendersi per materiali visti nelle condizioni in cui si trovano.

Le specifiche dei materiali ed altre informazioni possono essere assunte presso la sede della fallita (via di Trieste, 6 Muggia - TS, tel. 040-271982).

La vendita avrà luogo presso il Tribunale di Trieste (st. 260) il giorno 12-2-1982 alle ore 9.30.

Gli offerenti dovranno versare entro le ore dodici del giorno 11-2-1982 presso la Cancelleria Fallimentare una cauzione pari al 15% del prezzo base.

Il saldo del prezzo dovrà essere versato nella stessa Cancelleria entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Le spese di movimentazione ed asporto dei materiali — che si intendono resi franco piazzale — come ogni altra spesa inerente l'aggiudicazione rimarranno a carico dell'acquirente.

IL DIRETTORE DI SEZIONE G. Strippoli — IL CURATORE G. Tomasin

Movimento navi

Navi in arrivo: «Fenix», italiana, ag. Smeam, bunker, orm. Cap. 25; «Antalya», turca, Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, da Istanbul, Cap. 21; «Pelias, greca, Bos, Sbarco magnesite, da Pireo, Molo II; «Al Idrisi», egiziana, Audoly, sbarco filati e tessuti, da Alessandria, Cap. 1a; «Telinda», cipriota, Adriati Shipping, sbarco agrumi, da Israele, Cap. 58; «Selmar Luck», liberiana, Martinoli, imbarco farina, da Odessa, Cap. 65; «Bribier», jugoslava, Agemar, sbarco/imbarco contenitori, da G. Persico; Molo VII; «Rimon», israeliana, Adriatic Shipping, sbarco contenitori, cotone, da Haifa, Molo VII; «Caster Trader», liberiana, AMT, sbarco crudoil, da El Sider, Siot IV.

Navi in partenza: «Euterpe», greca, Bos, dest. Lattakya; «Denizli», turca, Ellerman & Wilson, Istanbul; «Flensau», Germania occ., Adriatic Shipping, Israele; «Siba Vione», italiana, Smean, Libia; «Crispi», italiana, Italia, N. America; «Michurin», russa, Martinoli, Odessa.

Navi all'ormeggio: «Teuta», albanese, Amat, imbarco varie, Cap. 1U; «Palatino», italiana, Lloyd Triestino, attesa ordini, Cap. 12; «Alionora», italiana, Daddemar, imbarco tubi, M. II S.; «Euterpe», greca, Bos, imbarco varie, M. II S.; «Denizli», turca, Ellerman & Wilson, sbarco/imbarco varie, Cap. 9; «Flensau», Germania occ., Adriatic Shipping, Sbarco agrumi, M. III N.; «Pezzata Rossa», italiana, Smean, attesa imbarco bestiame, M. IV N.; «Siba Vione», italiana, Smean, imbarco bestiame, Cap. 1; «Adam Mitskevich, russa, Martinoli, sbarco ferraccio, M. V N.; «Alexandr Grin», russa, Martinoli, attesa imbarco farina, T. M. V; «Winter Water», Svezia, Ellerman & Wilson, sbarco agrumi, Cap. 51; «Vishva Tej», indiana, Adriatic Shipping, imbarco rotaie, Cap. 53; «Dolfin», jugoslava, Mediterranea, imbarco varie, Cap. 55; «Serena», italiana, Lloyd Triestino, sbarco/imbarco varie, Cap. 64; «Crispi», italiana, Italia, sbarco agrumi, Cap. 63; «Michurin», russa, Martinoli, imbarco farina, Cap. 65; «Yael», israeliana, Adriatic Shipping, sbarco agrumi, Cap. 69; «Buona Speranza», italiana, Lloyd Triestino, sbarco/imbarco carrelli, Cap. 71; «Jasmine», israeliana, Adriatic Shipping, Sbarco/imbarco carrelli, M. VII N.; «Ercole Lauro», italiana, Lauro, sbarco/imbarco contenitori, M. VII. N.; «Rimon», israeliana, Adriatic Shipping, sbarco contenitori, M. VII N.; «Henriette Schulte», Germania occ., Lloyd Triestino, sbarco/imbarco contenitori, M. VII, T.; «Socartre», italiana, O. Penso, attesa imbarco carbone, M. VII S.; «Capricornus», italiana, Tarabochia, sbarco carbone, M. VII S.; «Socarquattro», italiana, O. Penso, imbarco carbone, M. VII S.; «Pacific Arrow», giapponese, Martinoli, sbarco legname, Scalo Legnami B.

La vita nel porto

Porto: meno 17% in undici mesi

TRIESTE — Le merci manipolate nel nostro porto nei primi undici mesi del 1981 sono state inferiori del 17,35% a quelle trattate nello stesso periodo dell'anno precedente. Secondo i dati dell'ente porto si è infatti passati dai 34,5 milioni di tonn. del 1980 ai 28,5 del 1981.

Più contenuta la flessione nel raffronto tra l'attività svolta nello scorso novembre e quella dello stesso mese del 1980: 2,3 milioni di tonn, contro i 2,7 con un calo del 15,57%. Nella contrazione del tonnellaggio trattato ha inciso notevolmente la flessione di sbarchi di oli minerali: 2,3 milioni di tonn, nel novembre 1980 rispetto al milione 900 mila tonn. dello stesso mese

In aumento invece l'attività del molo settimo, dove sono trattati i container: dai 5.604 con oltre 41 mila tonn. di merci del novembre '80 si è infatti passati ai 6.994 container, con più di 56 mila tonn. del 1981.

In complesso, negli undici mesi del 1981 le merci containerizzate manipolate nel porto non hanno superato quelle dell'anno precedente. Pur essendoci stato un incremento dei mezzi trattati — 78.721 contro 77.332 — il relativo tonnellaggio è stato inferiore del 2,46%, con 616.611 tonn. rispetto alle 632.209 dello stesso periodo del 1980.

L'ESPORTAZIONE È AUMENTATA NELL'ULTIMO ANNO DEL 30 PER CENTO

Saldo attivo per l'industria del marmo La pietra italiana va in tutto il mondo

ROMA — Da alcuni recenti dati che il ministero del commercio estero ha reso noto, si può rilevare che l'industria del marmo si presenta quest'anno con un saldo attivo di oltre 544 miliardi che rappresentano un trenta per cento in più nei confronti del 1979.

Pertanto gli esperti in materia affermano che il marmo italiano è riuscito a compensare nel commercio con l'estero una certa freddezza nei riguardi del mercato interno.

Si apprende, infatti, che fra i principali acquirenti figura la Germania occidentale, con acquisti per 188 miliardi, seguita dall'Arabia Saudita con oltre 105 miliardi. Inoltre, particolare rilievo hanno assunto negli ultimi tempi il mercato statunitense, la Francia, Hong Kong, il Kuwait, la Svizzera, il Canadà e la Libia.

Come si vede, l'Italia rappresenta oggi uno dei maggiori poli internazionali nell'attività degli scambi commerciali di questo importante settore, specialmente per quanto riguarda l'entroterra veronese, dove operano centri che rappresentano centinaia di piccole e medie aziende. E il marmo viene lavorato con proficui risultati anche da fiorenti imprese meccaniche al servizio di questa industria.

Ma oltre alla zona del Veronese, quella delle Alpi Apuane merita una particolare attenzione per il famoso «bianco statuario», unico al mondo per la sua purezza, per non parlare dei marmi veneti e arabeschi, i bardigli, i cipollini fino a quelli della montagna senese del Botticino di Brescia e il travertino comune a molte zone dell'Italia centrale e meridionale.

Oggi per l'estrazione del marmo nelle cave i mezzi meccanici sono abbastanza perfezionati, sebbene ancora si usi il sistema del cavo di acciaio a tre capi a spirale, con il quale si taglia il marmo, mediante l'aiuto di sabbia o di smeriglio e di un getto d'acqua. Il blocco viene sezionato nelle proporzioni stabilite, evitando così la formazione di forti quantità di detriti.

Come abbiamo detto, molti sono i Paesi interessati al marmo italiano come le nazioni della Comunità economica europea, gli Stati Uniti, gli emirati arabi, l'Africa occidentale, il Giappone e anche la Cina. Proprio con questi Paesi l'industria del marmo intende maggiormente operare con un'azione capillare a vantaggio della nostra economia e dell'assillante problema dell'occupazione.

Piero Longardi

Montedison: Schimberni incontra agenti di cambio

ROMA — La Montefibre (gruppo Montedison) potrà chiudere quest'anno il bilancio in pareggio e sarà probabilmente in utile nel 1982 (e potrà allora essere riammessa in borsa): è una delle indicazioni fornite dal presidente della Montedison, Schimberni, al comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa di Milano.

Nel corso dell'incontro Schimberni ha detto agli agenti che le riserve di idrocarburi già accertate della Montedison possono essere valutate da un minimo di 600 a un massimo di 1200 miliardi di lire; ma anche a prescindere da queste scoperte — ha precisato Schimberni — i Contenuti patrimoniali del gruppo consentono una valutazione del titolo Montedison «largamente superiore» alle attuali quotazioni di Borsa.

Schimberni ha illustrato ai rappresentanti della borsa le prospettive globali della Montedison e i capisaldi di quella strategia di politica industriale e finanziaria che dovrebbe riportare definitivamente in attivo i conti della società.

Patti agrari

ROMA — Il disegno legge di riforma dei patti agrari, sospeso un anno fa, dovrebbe riprendere a giorni alla Camera. La Federcoltivatori/Cisl e la segreteria confederale, in un comunicato rendono noto che «consapevoli del grave stato di esasperazione dei coltivatori, dei mezzadri e dei coloni che da anni attendono un valido provvedimento legislativo in materia di contratti agrari, hanno richiesto al presidente della camera on. Nilde Jotti, al presidente della commissione agricoltura on. Bortolani ed ai capigruppo della Camera la prosecuzione della discussione fino alla definitiva approvazione dell'atteso provvedimento legislativo».

Trivellazioni a Malta

LA VALLETTA — Sono cominciate da parte della piattoforma «Scarabeo IV» (della sussidiaria dell'Eni «Iecc»), le operazioni di trivellazioni per la ricerca di petrolio in una zona 45 chilometri a Nord Est delle coste di Malta.

Il pozzo si chiama «Alexia» ed è situato in una zona di ricerca per la quale Malta ha già firmato un altro contratto con la «Reading and Bates» (la quale è a capo di un consorzio che però non ha ancora cominciato le operazioni di ricerca).

Il contratto per il pozzo «Alexia» (che prevede la spartizione del prodotto è stato firmato nel maggio scorso.

ECONOMIA E FINANZA

PRECISE ASSICURAZIONI DI CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI

Escluso l'aumento di prezzi dopo la scadenza del listino

ROMA — Le organizzazioni commerciali non prevedono, anzi ritengono di poter escludere, diffusi e bruschi aumenti di prezzo in conseguenza della scadenza (in programma domani, dopo 4 mesi) del «listino autogestito» dei principali generi alimentari. Sia la Confcommercio sia la Confesercenti sostengono che il livello dei prezzi al consumo si manterrà stabile, agevolato fra l'altro dal fatto che la domanda è in calo e questo calo è generalmente sensibile nel mese di gennaio.

Auspicano, peraltro che venga varato con la massima sollecitudine quello «osservatorio dei prezzi», che costituisce la seconda fase della manovra anti-inflazione predisposta dal governo, osservatorio che deve funzionare come sistema permanente di sorveglianza e di segnalazione.

Sul varo di questo osservatorio dei prezzi non si hanno indicazioni di dati, ma il presidente della Confesercenti, Salemi, ha dichiarato all'Agenzia Italia di aver avuto assicurazione prima di Natale dal ministro dell'industria Marcora che si andrà «a tempi molto ravvicinati».

E', peraltro, da aggiungere che sia alla confesercenti che alla confcommercio, pur manifestandosi fiducia nella stabilità dei prezzi nel settore alimentare (quello appunto contemplato dal «paniere» in scadenza) si manifestano preoccupazioni che possano verificarsi casi, «magari episodici», di tentativi di speculazione da parte di taluni. E questa preoccupazione — aggiungono — nasce dal fatto che le passate esperienze hanno dimostato che, dopo un periodo di «contenimento sia pure consensuale dei prezzi», si innescano spesso meccanismi di rivalsa, che vengono spiegati sia con un accumulo di costi nel periodo di contenimento sia col riflesso di incrementi verificatisi nel frattempo nei prezzi all'ingrosso.

Tengono nel contempo a sottolineare che gli incrementi all'ingrosso sono stati finora molto contenuti e l'accumulo dei costi non è stato tale da giustificare ripercussioni sui prezzi al consumo. Se, tuttavia, episodi di speculazione si dovessero verificare, insistono le organizzazioni commerciali, essi risulterebbero in pratica di scarso rilievo.

GLI ACCORDI SONO SEMPRE IN ALTO MARE

Presidenza Acri: Ancora un rinvio?

ROMA — Salvo novità dell'ultima ora, è probabile che anche nella seduta di giovedì prossimo il consiglio dell'Acri, l'associazione delle Casse di Risparmio italiane, possa decidere un ulteriore rinvio per le nomine dei vertici (un presidente e due vicepresidenti).

Nessun passo in avanti secondo quanto si apprende in autorevoli ambienti del settore, si sarebbe fatto dall'inizio del mese scorso, da quando cioè fu rinnovato il consiglio che dovrà procedere alle nomine.

I tre candidati, almeno sulla carta, rimangono quelli di un mese fa (il vicepresidente della Cariplo Ferrari per la presidenza, il presidente della Cassa di Risparmio di Torino Savio e il presidente della Cassa di Risparmio di Puglia Passaro per le vicepresidenze), ma il fatto che non siano stati nominati nelle due riunioni del consiglio svoltesi a dicembre e che anche questa volta si possa procedere ad un rinvio, fa ritenere che l'accordo, che sembrava raggiunto senza impedimenti, sia di fatto ancora in alto mare o viziato da alcuni contrasti.

L'ITALIA STA PERDENDO I MERCATI TRADIZIONALI

Crisi delle esportazioni per gli elettrodomestici

Su 100 lire di prodotto fatturato dall'industria italiana degli elettrodomestici, solo per 30 lire v'è la possibilità di collocamento sul mercato interno; le rimanenti 70 lire formano il flusso monetario della produzione esportata.

Conseguentemente l'attenzione degli operatori è sempre concentrata sulle esportazioni, che rimangono l'asse portante, seppur con palesi segni di deterioramento. Infatti nei riguardi dei due principali mercati di sbocco, e cioè la Repubblica federale tedesca, che assorbe circa il 17% dei nostri apparecchi domestici, e la Francia (15%), la nostra competitività è nettamente peggiorata rispetto al 1980, in seguito all'evoluzione dei rapporti di cambio ed allo scarto nel ritmo di aumento dei prezzi.

Sulla base di un calcolo generalizzato relativo alla competitività dell'intera industria italiana, il mercato tedesco è diventato più sfavorevole alle esportazioni italiane, fin dai primi mesi dell'anno, poiché la svalutazione della nostra moneta nei confronti di quella tedesca non è stata sufficiente a compensare la crescita nel differenziale di inflazione.

Anche successivamente al primo riallineamento delle parità (marzo 1981), sebbene la perdita della lira sul Dm si sia fatta più consistente, la competitività dell'industria italiana non ha segnato progressi.

È peggiorata infatti fra i due Paesi l'inflazione relativa, misurata come rapporto fra i rispettivi indici dei prezzi ingrosso, e conseguentemente anche la competitività.

Più o meno analogo risulta il discorso per il mercato olandese, che tuttavia appare meno vitale per il settore in parola, assorbendo solo il 4,5% delle nostre vendite estere.

Anche l'andamento del cambio lira-franco francese non è servito a facilitare il collocamento dei nostri prodotti in Francia. A partire dalla fine dello scorso anno e fino al primo ritocco delle parità, la lira aveva perso l'1,3% e il 3,2% dopo l'adeguamento delle parità centrali del marzo 1981.

Più difficili sono diventate le condizioni operative sui mercati mediorientali. Per gli elettrodomestici lo stato di tensione permanente e l'instabilità delle condizioni politiche di alcuni paesi (Iran, Irak, Libano e Siria) hanno sconsigliato o impedito una più attivà penetrazione dei prodotti italiani.

Inoltre la debolezza concorrenziale del settore costringe gli operatori ad accettare anche condizioni contrattuali sfavorevoli, che non hanno permesso, nella recente fase di rivalutazione del dollaro, di lucrare le plusvalenze di cambio.

La possibilità di penetrazione dei nostri elettrodomestici su altri mercati è ostacolata sia dalle difese doganali frapposte da molti paesi (ad esempio africani), a difesa delle nascenti industrie locali, sia dai problemi non indifferenti di convenienza al trasporto che sorgono con l'allungamento delle distanze.

Il basso rapporto prezzo-peso, conseguente al notevole volume di aria incorporato, incide infatti enormemente sui costi di trasferimento. Questo fattore presenta aspetti negativi e positivi: da una parte impedisce un più significativo ampliamento della nostra quota di vendita sul mercato Usa (pari solo all'1,2%), anche in un anno nel quale la competitività italiana verso gli Stati Uniti è migliorata; dall'altra costituisce un importante freno alla concorrenza giapponese.

In sintesi, per quanto riguarda le vendite all'estero il 1981 ha chiuso con un recupero negli ultimi mesi sulla prima metà dell'anno, ma non tale da far pensare ad un consistente progresso sull'anno precedente.

Inoltre l'andamento non si presenta uniforme per i singoli prodotti. Già nel 1980 le ragioni di scambio erano migliorate per frigoriferi domestici (il rapporto è passato da 0,96 a 1,2 per quelli a compressione e da 1,2 a 1,4 per quelli ad assorbimento), congelatori (da 0,92 a 0,95) e cucine e fornelli a gas (da 1,1 a 1,2) ma erano peggiorate per lavabiancheria (da 1,4 a 0,8) e lavastoviglie (da 0,98 a 0,94).

Inoltre da questi dati si può rilevare che solo frigoriferi e cucine hanno rapporti superiori all'unità, mentre per gli altri prodotti i prezzi all'import sono superiori a quelli all'export.

Adalberto Nascimbene

PRIMA QUOTAZIONE '82 SOTTO QUOTA 1200

Il dollaro parte male sulla lira e sul marco

ROMA — Il dollaro ha concluso la prima seduta dell'anno al di sotto delle 1200 lire. Nonostante un leggero recupero rispetto ai valori segnalati nei primi scambi, la valuta statunitense ha infatti terminato le contrattazioni su valori medi di 1193 lire, con un ribasso quindi di 7 lire rispetto alla chiusura di 1200 lire rilevata il 31 dicembre.

Nei confronti del marco tedesco, il dollaro segna un arretramento ancora più pesante rispetto ai valori del 31 dicembre. La valuta statunitense è stata quotata a 2,2338 marchi contro 2,2580 marchi di giovedì scorso.

Durante gli scambi di ieri, inoltre, la moneta americana ha toccato valori minimi di 2,2255 marchi, mentre la quotazione massima è stata di 2,2342 marchi, un valore vicino a quello del fixing. Non si segnalano interventi da parte della Bundesbank al fixing.

Il cedimento del dollaro viene collegato soprattutto alla tendenza al ribasso rilevata sul fronte dei tassi d'interesse: tuttavia, non sono da sottovalutare le conseguenze dell'embargo economico annunciato dal presidente Reagan nei confronti dell'Unione Sovietica. Qualora i ministri degli esteri della Cee si rifiuteranno, come pare probabile, di seguire l'esempio statunitense e di annunciare sanzioni nei confronti di Mosca, gli scambi tra le due europe ne saranno senz'altro avvantaggiati.

Esportazioni al 21,89% il tasso di riferimento

ROMA — Il tasso di riferimento da applicare nel semestre gennaio giugno 1982 alle operazioni di credito alle esportazioni effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili è stato fissato con un decreto del ministro del Tesoro pubblicato il 2 gennaio sulla «Gazzetta Ufficiale» al 21,89%.

Il tasso di riferimento precedente era del 19,15%. L'aumento è dovuto, oltre che all'incremento del costo medio della provvista (dal 17.50 al 20.14%) anche all'aumento della commissione onnicomprensiva riconosciuta agli istituti di credito per il 1982 (dall'1,65 all'1,75%).

Usa: aggravata la recessione in dicembre

NEW YORK — La recessione negli USA si è aggravata in dicembre, per colpa del calo della domanda e delle liquidazioni di scorte delle società a spese della produzione. Lo afferma l'associazione nazionale degli agenti di acquisto nel suo rapporto mensile degli affari, precisando che il fenomeno si sta estendendo ad altre industrie e stati del paese.

L'occupazione non è mai stata così esigua dall'inizio del 1975, cioe al termine dell'ultima grossa recessione: il numero degli agenti che hanno segnalato un calo è salito fra novembre e dicembre dal 36% al 41%.

Incoraggiante, invece, l'andamento dei prezzi che sono aumentati anche in dicembre, ma a ritmo più lento.

STUDIO REALIZZATO DA UN CENTRO FRANCESE SPECIALIZZATO

Mappa dei mercati più rischiosi per il commercio internazionale

PARIGI — *Il centro francese per il commercio estero pubblica uno studio dei mercati mondiali che presentano rischi per il commercio e gli investimenti, ricordando che secondo statistiche americane del «Beri» (Business Environment Risk Index) l'indice di rischio per fatti politici è passato dal 29,6 per cento nel 1978 al 36,3 nel 1981. Questa tendenza, sottolinea lo studio pubblicato a Parigi, non è unicamente la conseguenza della situazione iraniana.*

In effetti, se l'indice è aumentato di 37 punti per l'Iran fra il 1978 e il 1981, esso è diminuito per soltanto sette paesi (Australia, Giappone, Singapore, Turchia, Olanda, Norvegia e Portogallo) aumentando in modo considerevole per l'Arabia Saudita, il Messico, l'Egitto, le Filippine, l'India e il Marocco.

I 32 paesi presi in esame dall'Istituto per il commercio estero francese costituiscono una specie di «mappa mondiale del rischio» a breve termine, con punte estreme di paesi da evitare assolutamente: Sud Africa, Nigeria, Messico ed Egitto. Fra i mercati che, invece, sembrano offrire buone prospettive, figura in testa Singapore.

Lo studio francese indica che l'Egitto del Presidente Moubarak si dirige verso un periodo di instabilità politica e di ostilità nei confronti degli interessi stranieri. È perciò un paese da evitare per il commercio internazionale e gli investimenti.

Fra gli altri paesi che presentano gravi rischi per il commercio e gli investimenti figura il Sud Africa dove — secondo lo studio francese — «violenza e disordini colpiranno le imprese straniere fra il 1982 e il 1986». Tuttavia, l'assenza di unione delle popolazioni nere nella loro opposizione ai bianchi diminuisce i rischi. Diffidenza anche nei confronti della Nigeria «troppo corrotta e minacciata dagli integralisti islamici». Il Messico, sempre secondo lo studio dell'Istituto per il commercio estero francese, presenterà rischi politici entro il 1985.

Lo studio pubblicato a Parigi cita divergenze fra diversi istituti mondiali sulla situazione in Arabia Saudita, dove alcuni non prevedono mutamenti politici mentre altri sono pessimisti sul futuro del regime nei prossimi cinque anni. Stesso pessimismo viene espresso per il regime iracheno del Presidente Saddam Hussein. In America Latina, soltanto il Venezuela viene considerato come un paese che offre stabilità politica, nonostante la «corruzione burocratica e l'incompetenza».

Il rapporto dell'Istituto per il commercio estero francese formula giudizi negativi sull'India, insistendo sul «nazionalismo economico maltusiano dell'alta borghesia del regime socialista indiano».

L'inflazione sale nei paesi poveri

WASHINGTON — Anche l'inflazione penalizza le nazioni più povere: secondo i dati resi noti dal Fondo monetario internazionale, la crescita dei prezzi è rallentata nei paesi più sviluppati mentre è ulteriormente accelerata in quelli meno agiati.

In base ai dati di metà anno, il fondo riferisce che l'inflazione media delle 21 nazioni più ricche tra le 145 che ne fanno parte, è scesa dal 12,6 del 1980 al 10,1% dell'estate scorsa. Al contrario, nei 115 paesi membri meno sviluppati e importatori di petrolio l'inflazione è salita dal 31,7 al 36,5%. Vi è stato un peggioramento anche nei nuovi paesi esportatori di petrolio che appartengono al Fondo: si è saliti dal 12,4 al 16,2%.

BORSE E MERCATI

Contrattazioni rarefatte

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti. La ripresa del lavoro dopo le festività di capodanno non ha riportato una maggiore vivacità nelle contrattazioni che, al contrario, si sono sviluppate su ritmi rarefatti confermando l'atteggiamento prudente degli investitori in presenza delle incertezze politiche ed economiche.

Un certo riflesso hanno avuto sui valori del gruppo La Centrale gli ultimi sviluppi delle trattative per la cessione del pacchetto di controllo del «Corriere della Sera». Le Toro hanno perso il 3% e la Centrale l'1,9%.

Su basi riflessive sono terminate poi le Caffaro (−11,1%), Tecnomasio (−10,2%), (Bastogi -5,5%), Milano Centrale risp. (−4,5%), Sme (−4%), Italmobiliare (−3%), Banco Roma e Bonifiche Siele (−2,3%), Rinascente (−2,1%), seguite da Olivetti, Mediobanca, Italcementi, Alleanza, Ciga, Montedison, e Ras. Rinviate per eccessivo ribasso le Finsider, che in seguito hanno contenuto la perdita nell'8,8%.

Su basi migliori sono terminate le Rotondi (+5,7%), Banco Lariano (+5,3%), Cementir, Standa e Finscambi (+2,4%), Cir, Sip e Condotte Acqua (+2%), Pirelli Spa (+1,9%), Pierrel (+1,8%), e Stet (+1,2%). Prosegue ininterrotto il rialzo delle Rejna che, favorite dal ridottissimo flottente, sono state rinviate al rialzo per poi concludere con un progresso del 3,9%. Nel dopolistino più calme le Centrale, Generali, Ras, Fiat, Italcementi, Interbanca.

Attività vivace sul mercato obbligazionario dove è proseguita consistente l'opera di reimpiego delle cedole.

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Generali 145.475, Ras 133.200, Montedison 159, La Rinascente 274, La Rinascente priv. 210, Gerolimich e Comp. 785, G.L. Premuda 2150, Sip 1050, D. Tripcovich 105.000, Bastogi Irbs 255, Finmre 43, Finsider 35, Pirelli 1295, Pirelli risp. 1235, Sme 3180, Stet 990, Gen. Imm. Sogene 1680, Fiat 1640, Fiat priv. 1235, Dalmine 330, Lana Marzotto 2250, Lana Marzotto priv. 2280, Snia Viscosa 686, Patriarca 1010.

Montedison: creata la Vedril

MILANO — Nell'ambito del gruppo Montedison, è stata costituita la Vedril S.p.A. alla quale sono state conferite le attività nel campo dei derivati metacrilici precedentemente svolte dalla Montepolimeri. La Vedril (il cui capitale è al 100 per cento della Montepolimeri) curerà la ricerca, la produzione e la vendita del metilmetacrilato monomero e del polimetilmetacrilato in perle, granuli, lastre estruse e lastre colate.

Con la creazione della Vedril, la Montepolimeri «intende rafforzare — è detto in un comunicato — la propria presenza sul mercato internazionale dei prodotti metacrilici, ricercando e cogliendo tutte le opportunità che derivano da una maggior flessibilità gestionale ed operativa. I prodotti saranno fabbricati nello stabilimento di Rho (Milano) e nell'unità produttiva di lastre colate dello stabilimento di Porto Marghera (Venezia).

La Vedril gestirà per conto della Montepolimeri anche le altre produzioni chimiche dello stabilimento di Rho.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1193,05	1185,—	1193,—
Dollaro canadese	1007,30	1000,—	1007,05
Marco tedesco	534,25	528,—	534,05
Fiorino olandese	486,94	480,—	486,82
Franco belga	31,35	26,—	31,35
Franco francese	211,—	207,—	210,90
Lira sterlina	2306,80	2275,—	2306,10
Lira irlandese	1897,—	1800,—	1899,75
Corona danese	163,85	160,—	163,85
Corona norvegese	206,63	200,—	206,69
Corona svedese	216,85	212,—	216,87
Franco svizzero	668,28	658,—	667,94
Scellino austriaco	76,32	75,75	76,35
Escudo portoghese	18,35	17,—	18,37
Peseta spagnola	12,43	11,70	12,43
Yen giapponese	5,48	5,—	5,48
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,—	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	25-25,50	—,—

Coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 1,30 p.c. (51,92); nei confronti delle valute Cee 56,20 p.c. (56,08); nei confronti di tutte le altre valute 55,25 p.c. (55,38).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	400,77	(− 1,10)	Milano	410,84	(2,06)
Hongkong	400,00	(0,75)	Parigi	404,00	(0,72)
New York	395,00	(5,00)	Zurigo	393,50	(3,00)
Londra	395,00	(− 5,00)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 165000-175000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 15600-15800; argento 320-327; platino 15800. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) al 4.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3.4	13-3 4	14-1 4
Sterl. brit.	15 1/4	17-1/2	15-3/4
Franco sv.	9-1 4	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	10-1/2	10-1/2	10-3/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1185-1195, franco svizzero 670-678, marco tedesco 532-540, franco francese 211-214.

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.75	10.33
Capitalia	»	12.03	—
Fonditalia	»	20.19	—
Interfund	»	9.85	10.44
Italunion	»	8.24	8.98
Multinvest	»	17.51	18.03
Int. Sec. Fun.	»	9 23	—
Rominvest	»	13.69	14.51
Europrogr.	fsv.	169.70	—
Fondo Tre R	lire	—	—
Mediolanum	doll.	14.32	15.56
Robeco	fiorini	222.60	—
Rolinco	»	216.60	—
Rasfund	lire	—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4 1	30 12
Alimentari e agricole		
Alivar	3050	3150
Bonifiche ferraresi	23600	23500
Ciuri & Forti	7590	7200
Eridania	11800	11610
Mil Agr Vittoria	10500	10800
Ind Buitoni Perugina	3865	3885
Ibp risp	3885	3885
Ind zuc	4550	4600
Sermide	125	125
Sermide priv	105	104
Sermide risp	126 50	126 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	34500	34300
Ass Ausonia	2480	2480
Comp Ass Milano	16920	16910
C Ass Milano risp	13695	13700
Comp Latina	1120	1080
Comp Latina priv	899	873
Firs	2200	2070
Generali	146250	143700
Italia Assicurazioni	21300	20900
L Abeille Italiana	37500	38050
La Fondiaria	46700	46400
Ras	133200	131950
Sai	26700	26400
Toro Ass.curazioni	20100	20090
Toro Assicurazioni pr	15890	16010
Firs risp	880	890
Sai pr	24950	24900
Sai priv	24030	24000
Bancarie		
Banca Comm Italiana	34700	34700
Banco di Roma	34100	33800
Banco Lariano	8620	8280
Credito Italiano	4500	4489
Credito Varesino	8399	8300
Interbanca priv.	26200	25900
Mediobanca	76000	76000
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4890	4900
Burgo priv	5000	5000
De Medici	570	560
Mondadori	5060	5070
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4110	3970
C Pozzi R Ginori	181	191
Cer Pozzi risp.	127	130
Eternit	548	551
Eternit pref.	459	459
Italcementi	37100	37050
Unicem	17750	17550
Italcementi risp	38000	37550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2160	2190
Caffaro	480	450
Farmit C Erba	7135	7520
Italgas	968	986
Lepetit	35750	35800
Lepetit priv	33990	34000
Mira Lanza	17890	18000
Montedison	159	159
Perlier	7800	7850
Pierrel	1037	1010
Saffa	4620	4685
Saffa risp	3890	3900
Siossigeno	14350	14380
Caffaro risp	449	430
Gemina	549	540
Commercio		
La Rinascente	274	278
La Rinascente priv.	210	209
Silos di Genova	3790	3749
Standa	2700	2620
Standa risp	2355	2310
Comunicazioni		
Alitalia priv	1410	1270
Ausiliare	9700	9650
Aut Torino-Milano	7799	7750
Italcable	6940	6950
Nai	157	155
Nord Milano	1579	1579
Sip	1068	1007
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	714	714
Marelli risp.	688	685
Tecnomasio	2450	256
Finanziarie		
Acqua Marcia	2079	2055
Agricola	12110	12100
Bastogi Irbs	255	269
Bon Siele	3788	3850
Borgosesia	6990	6990
Borgo priv	4090	4040
Buton	3800	3790
Centrale	5815	5900
Fin Ern Breda	2510	2540
Finmare	43 50	43 50
Fins.der	31	33 75
Centrale risp	3510	3510
Generalfin	805	805
Gim	3050	3070
Ifi priv	3470	3445
Ifil	5700	5700
Invest	2935	2950
Mittel	1545	1500
Part Finan	875	880
Pirelli C	2370	2375
Pirelli Spa	1295	1261
Pirelli risp	1234	1240
Rejna	25000	22550
Rejna risp	20000	20000
Riva Fin	9300	9300
Sarom	3100	3100
Sme	3050	3151
Smi	2250	2270
Stet	1002	950
Italmobiliare	16530	16720
Fiscambi	2899	2800
Generalfin priv	4100	4101
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6900	6675
Beni Imm Italia	747 50	747
Beni Imm It risp	7.0	685
Coge	1620	1639
Condotte d Acqua	202	199
De Angeli Frua	16600	16800
Finrex	1300	1340
Gen Immobil	1680	1685
Iniziativa Edilizia	34600	33900
Isvim	24990	24990
La Milano Centrale	13000	13020
Risanamento	11380	11200
Sifa	963	940
Cogefar	1361	1380
MI-Centrale risp	12500	12920
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1640	1649
Fiat priv	1235	1240
Franco Tosi	32000	31990
Gilardini	4355	4385
Olivetti	2505	2510
Olivetti priv	2090	2115
Westinghouse	18600	18501
Worthington	2461	2430
Olivetti pr rata	2355	2400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2550	2540
Dalmine	329	332
Falck	2715	2670
Falck risp	2790	2720
Ilssa Viola	1480	1480
Magona	3790	3930
Pertusola	830	830
Trafilerie	3199	3170
Tessili		
Centenari e Zinelli	29	29 25
Cantoni	6500	6700
Cucirini	2305	2295
Cascami Seta	4980	4980
Fisac	8190	8190
Linificio Canapif	2050	2039
Linificio risp.	1275	1252
Marzotto	2250	2250
Olcese Veneziano	31	30 75
Rotondi	14910	14190
Snia Viscosa	686	691
Unione Manifatture	32650	32250
Fisac risp	7210	7210
Marzotto priv	2300	2260
Diverse		
Acq De Ferrari	2830	2830
Acq De Ferrari risp	3025	3025
Acque Potabili	2500	2491
Calz di Varese	5160	5100
Ciga	5625	5650
Cir	11700	11450
Pacchetti	109 50	114 50
Terme Acqui	1370	1370
Trenno	7050	6900
Cir risp.	11870	11870

Reddito fisso

Titoli di Stato	
C C.T. 1 1 82 - 7 25%	——
B.T. 82 - 12%	——
B.T. 82 II - 12%	98 20
B.T. 83 - 12%	87 95
B T 84 - 12%	86.50
B.T. 84 II 12%	85.70
B T. 87 - 12%	81 —
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.05
IMI 26 - 6%	70 —
IMI 27 - 6%	65.30
IMI 29 - 7%	70 10
IMI SS 64-84 - 6,5%	86 —
Crediop - 6%	46 10
Crediop - 7%	46 60
Crediop I. S 68-88 III 6%	67.70
Crediop I. S 69 89 IV - 6%	64 50
Crediop P V 69-89 VIII - 6%	57.50
Crediop I S. 72 92 IV - 7%	65 —
Icipu Vent - 6%	70. —
Enel 71-86 - 7%	78 50
Enel 72-87 I - 7%	72.50
Enel 75-82 I - 10%	96 90
Enel 75-82 II - 10%	93 45
Enel 76-83 - 10%	91 80
Enel 78-85 I - 12%	84 35
Enel 78-85 II - 12%	84 15
Enel 79-86 - 12%	82.—
Enel 7683 indic.	129 90
Enel 77-84 indic.	127 90
Enel 77-84 II indic	126 60
Autos Iri 68-86 II - 6%	69 35
Autos Iri 71 86 - 7%	75 20
Autos Iri 72-88 - 7%	71 20
C Ris Milano ord. - 6%	46 50
Città Milano 72-92 - 7%	58.80
Città Milano 75-85 - 10%	83 50
Città Milano 76-88 10%	75 30
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	101.50
Pierrel - 12%	151.—
Trenno - 12%	249.—
Interbanca - 8%	243.—
Medio - Olivetti - 12%	221.—
S. Paolo Italcable 12%	151 —
Generali 81-88 12%	236.—

Borse estere

LONDRA — I titoli azionari hanno ceduto attraverso scambi molto calmi e l'indice del Financial Times poco prima della chiusura risultava in ribasso di 7,8 punti a 522,6 punti. La fermezza della sterlina aveva inizialmente dato una spinta ai corsi ma i livelli più alti hanno richiamato dei realizzi.

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno chiuso fermi dopo scambi animati favoriti dal rientro degli operatori istituzionali e professionali che hanno cominciato ad assumere nuove posizioni. E' stata di aiuto anche la fermezza del mercato obbligazionario interno, tanto che l'indice Commerzbank è salito di 7 punti a 682,20 punti.

ZURIGO — Valori azionari in leggero progresso con scambi molto calmi, comprendenti solo qualche richiesta isolata degli operatori professionali, dal momento che gli investitori sono ancora assenti dal mercato. I bancari sono rimasti sopra i livelli precedenti i finanziari in rialzo, gli assicurativi calmi con qualche occasionale flessione.

PARIGI — I valori azionari hanno concluso la prima giornata di contrattazioni del 1982, su basi un po' deboli, dopo qualche vendita in un mercato peraltro piuttosto calmo: praticamente tutti i comparti sono stati interessati da una certa debolezza.

EFFETTI CONGIUNTURALI DEL DECRETO NICOLAZZI

Casa: progetti in crescita ma realizzazione difficile

Secondo i dati più recenti forniti dall'Istat si rileva un aumento delle progettazioni edilizie sia in termini di fabbricati sia di volume. Infatti nel corso del 1980 i fabbricati residenziali sono aumentati dell'11,2% ed ancora più consistente è stato l'incremento relativo agli immobili industriali e per ufficio con una percentuale positiva del 32,6.

E' ancora presto per affermare che questo incremento rappresenti una effettiva svolta: bisognerà, infatti, attendere i dati delle abitazioni ultimate poiché non tutti i progetti sono portati a termine e, solitamente, dal momento della progettazione alla ultimazione, intercorre un periodo di circa due anni. Si tratta comunque di un sintomo confortante che dovrà essere verificato dai fatti per non ingenerare pericolose illusioni.

E' infatti assai probabile che, dopo il recente decreto Nicolazzi per l'edilizia residenziale, si incrementeranno notevolmente i dati dei volumi progettati anche se, in alcuni centri, non si costruira più nulla. Il decreto Nicolazzi, che ha due mesi di tempo per essere convertito in legge, consente infatti il via ai lavori se i comuni non risponderanno alle richieste dei costruttori per i nuovi progetti entro il termine massimo di 90 giorni.

Avverrà in pratica che si moltiplicheranno a dismisura i progetti edilizi ed i comuni che non intendono infrangere i propri piani regolatori saranno costretti a bocciare indiscriminatamente tutte le richieste, siano esse buone o meno buone, non avendo il tempo tecnico di esaminarle accuratamente. In altre località dove la fame di nuovi alloggi è divenuta insostenibile si darà invece il via ad una lottizzazione senza freni. Bisognerà comunque attendere, prima di pronunciarsi, gli emandamenti che il Parlamento proporrà su questo famoso decreto Nicolazzi. Fino ad oggi le leggi più rilevanti di riforma varate in tema di edilizia sono quattro. La legge 513/77 vieta il riscatto degli alloggi sovvenzionati. La legge 457/78 predispone un piano di finanziamento pubblico per la costruzione di circa 100 mila abitazioni all'anno tra edilizia convenzionata e sovvenzionata. La 10/77 (Legge Bucalossi) ha affidato ai comuni, con lo strumento dei piani pluriennali di attuazione, la determinazione di luoghi, tempi e metodi di costruzione. I privati inoltre debbono pagare un tributo nel momento della concessione edilizia per le spese di urbanizzazione. Infine la legge 392/78 (equo canone) chiude il periodo del blocco dei fitti e introduce il meccanismo dei canoni amministrati di durata quadriennale.

Con l'introduzione di queste leggi si intendeva rilanciare l'edilizia: in realtà la paralisi è stata progressiva. Il decreto Nicolazzi si propone di snellire le procedure, ma gli effetti sono ancora tutti da verificare.

Corrado Bianchi Porro

Aiuti statali alla Finsider Autorizzazione da parte Cee

BRUXELLES — Il governo italiano potrà finanziare un aumento di capitale dell'entità di 350 miliardi di lire a favore del gruppo Finsider nell'ambito del programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica. Lo ha deciso la commissione Cee, la quale ha annunciato, inoltre, che intende autorizzare notevoli finanziamenti governativi anche a favore dell'industria siderurgica francese e belga. In particolare, per quanto riguarda la Francia, il governo di Parigi potrà concedere aiuti d'emergenza per il valore di 4,4 miliardi di franchi a favore delle imprese siderurgiche Usinor e Sacilor.

La commissione non ha ancora approvato il programma di ristrutturazione per l'industria siderurgica belga, ma ha deciso comunque di autorizzare il governo belga a finanziare la conversione in capitale sociale di debiti per 5,2 miliardi di franchi accumulati dal gruppo Cockerill-Sambre, che versa da tempo in cattive acque.

Il gruppo belga potrà, inoltre, usufruire di prestiti governativi per 4,1 miliardi di franchi, cui si aggiungeranno 850 milioni di franchi belgi che la commissione stessa intende elargire per aiutare a finanziare i programmi d'investimento del gruppo. Per quanto riguarda l'ambizioso programma di ristrutturazione del settore siderurgico, elaborato dal governo belga, sarebbero invece tuttora in corso colloqui tra le autorità belghe ed esponenti della commissione Cee.

■ FRANCO BELGA — I cambisti continuano a ritenere probabile una svalutazione del franco belga nel 1892, anche se non sanno pronunciarsi sul momento e la portata del provvedimento. Il franco, benché abbia terminato il 1981 più forte che nella maggior parte dell'anno grazie al rialzo del costo interno del denaro e alla comparsa di un governo di centro-destra, resta fondamentalmente debole.

Papandreu annuncia nuovo pacchetto economico

ATENE — Il primo ministro greco, Andrea Papandreu, ha annunciato un pacchetto di provvedimenti che mira a risanare l'assetto industriale ed economico del paese. Nel suo discorso di inizio d'anno, Papandreu ha precisato che il suo governo non intende nazionalizzare i settori chiave dell'economia, ma che alle imprese che non sono attualmente controllate dallo stato verrà offerta assistenza tecnica ed economica in linea con il programma economico del governo.

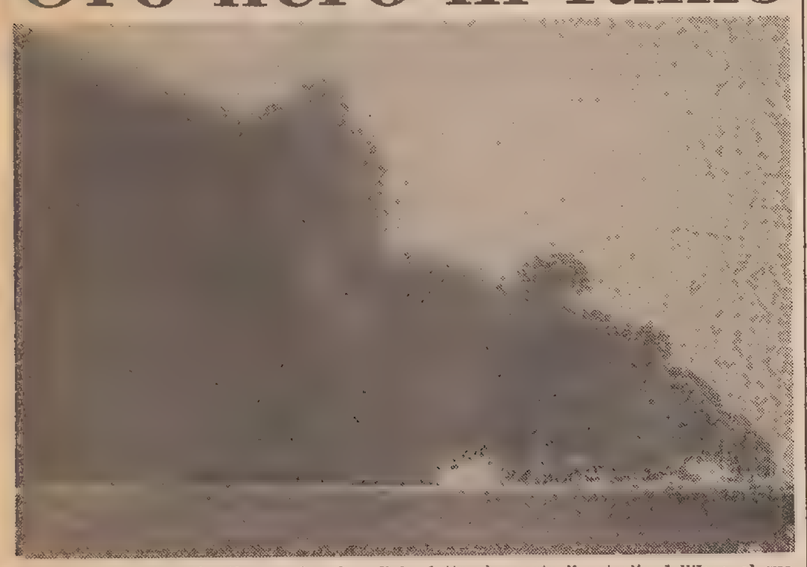
Alle imprese in difficoltà, per le quali il governo non ritiene fattibile il risanamento attraverso i soli aiuti finanziari, verrà prospettata la chiusura, oppure l'acquisizione da parte delle banche di stato.

Nel suo discorso televisivo, il primo ministro socialista ha ribadito che il governo greco continuerà ad accettare di buon grado gli investimenti stranieri e l'iniziativa privata, purché esse non contrastino con gli interessi del paese.

ATTUALITÀ

L'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO IRAQ-LIBANO

Oro nero in fumo



Tripoli (Libano) — Continua a bruciare l'oleodotto che porta il petrolio dell'Iraq al suo terminal mediterraneo nel Libano. Il disastro è stato causato — secondo la polizia — da una bomba o da un missile. Il governo libanese non ha voluto invece fornire alcuna spiegazione dell'accaduto *(Telefoto Ap)*

DECINE DI MORTI NEI DUE GRANDI PAESI

Gelo negli Stati Uniti e alluvioni in Brasile

Fiumi in piena in Inghilterra: vaste zone allagate

NEW YORK — Un'ondata di maltempo, caratterizzato da tornados nel Sud e da nevicate e gelate nel Nord degli Stati Uniti, hanno provocato vaste distruzioni, la morte di almeno 25 persone e circa 20 mila persone sono rimaste senza elettricità in Alabama e Mississippi, dove le temperature hanno toccato 12 gradi sotto zero.

Paurosi ingorghi nel traffico stradale da Seattle, nello stato di Washington, a Baltimora, nel Maryland, sono stati causati da nevicate che in media hanno ricoperto il suolo di 40-50 centimetri di neve.

Nella cittadina di Roscoe, nel Sud Dakota, i residenti hanno deciso di scavare un pozzo con estrema rapidità, poiché l'acquedotto comunale era stato reso inutilizzabile dall'ondata di gelo, con temperature che hanno toccato i 30 gradi sotto zero.

Maltempo anche in Brasile, dove almeno 38 persone sono morte per le inondazioni e le frane provocate dalle piogge torrenziali che hanno colpito nelle ultime 24 ore gli stati di Rio de Janeiro e Minas Gerais. I senzatetto ammontano a parecchie centinaia.

Secondo i servizi della difesa civile, sei persone sono morte nello stato di Rio de Janeiro e 32 altre in quello di Minas Gerais.

Lo scorso dicembre le piogge torrenziali avevano causato 70 morti a Rio de Janeiro.

Fenomeni di straripamento dei fiumi si lamentano poi in Inghilterra: vaste zone del Nord del paese e della Scozia meridionale sono state inondate a causa della pioggia che continua a cadere incessantemente da giorni e per lo sgelo precoce della neve.

L'antica città di York, uno dei punti turistici di maggiore attrazione nel Nord Inghilterra, è sotto costante pericolo di inondazione dalle acque del fiume Ouse, che l'attraversa, ingrossato oltre il limite di guardia.

Le cittadine di Otley e Ilkley nello Yorkshire sono inondate, mentre nella vicina Castleford reparti del genio militare sono pronti a intervenire per sgomberare circa 200 persone le cui abitazioni sembrano in imminente pericolo di venire sommerse dall'acqua.

La Nord Cumbria ed il Northumberland sono le altre regioni interessate dal maltempo, così come vaste aree intorno a Perth, Edimburgo e Glasgow.

CASTRO TRASFORMERÀ CUBA IN UNA FUCINA DI MEDICI?

Fidel in camice bianco contro il sottosviluppo

Si propone così di aiutare concretamente il Terzo mondo

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro intenderebbe trasformare l'intera Cuba nel più grande centro medico del mondo e i giovani cubani in una «formidabile armata» di medici

La notizia del progetto di Castro proviene da fonti diplomatiche occidentali nell'isola, alle quali lo stesso presidente ha preannunciato il suo piano per la «creazione a Cuba di un Centro mondiale sanitario aperto a molti popoli per ricoveri ospedalieri, e per l'esportazione, in gran parte del mondo di attrezzature e servizi medici».

Recentemente Castro, parlando a un congresso cubano di addetti ai servizi sanitari ha detto che «i medicico stituiscono una delle necessità primarie nel mondo moderno specie in America latina, in Asia, in Africa e nei paesi in via di sviluppo». Per questo motivo il presidente cubano ha affermato che il paese deve mettersi in grado di laureare almeno 3000 medici all'anno, e centinaia di specialisti nell'assistenza ospedaliera.

Quando nel gennaio del 1956 l'esercito rivoluzionario prese il potere, esistevano in tutta l'isola 6.286 medici, appartenenti all'associazione medica cubana; ma dopo la riforma voluta dal governo e la socializzazione dei servizi sanitari molti medici lasciarono l'isola e nel 1961 il loro numero era inferiore alle 3000 unità.

Intorno al 1969 l'università di medicina dell'Avana laureava mediamente trecento studenti l'anno mentre nel 1980 ne ha licenziati circa mille. Ora Cuba ha 16.173 medici e nel 2000, secondo i calcoli del ministero della sanità ne avrà 28 mila. Nel 1958 il governo di Fulgenzio Batista stanziava mediamente dodici milioni di dollari per la salute pubblica, ora Castro ha portato gli stanziamenti a 325 milioni.

Con notevole ottimismo il 55enne presidente cubano ha anche recentemente dichiarato al direttore generale dell'organizzazione mondiale della sanità, Halfdan Mahler, di puntare a un accrescimento medio della vita della popolazione nell'isola, vita che attualmente si aggira sui 72 anni e che, quando scoppiò la rivoluzione, non raggiungeva i 68. Anche la mortalità infantile è scesa sensibilmente.

Per quanto riguarda il progetto di una Cuba «sanatorio monsiale», il governo sta preparando un piano di investimentiche prevede uno sforzo finanziario enorme; ma, ha chiarito Castro, alla lunga il piano sanitario diverrà un affare.

Anche se l'operazione sanitaria che Castro intende mandare avanti non avrà scopi di lucro, «i riflessi economici e propagandistici — ha detto — verranno naturalmente». Castro infatti ha ricordato che i paesi del terzo mondo e quelli in via di sviluppo spendono annualmente somme ingentissime per darsi una parvenza di assistenza medica, che invece Cuba fornirà gratis o quasi in cambio di scambi economici e commerciali.

Il presidente ha fatto l'esempio dell'Etiopia, dove 150 medici cubani lavorano attualmente a spese del governo dell'Avana.

PALERMO

Rubata statua di Santa Lucia

PALERMO — Una grande statua raffigurante Santa Lucia è stata rubata dalla sua sede di piazza del «Garraffo», nel cuore del centro storico di Palermo. Il simulacro, risalente al 1575, faceva parte di un trittico che caratterizzava il mercato della «Vucciria», uno dei più antichi della città.

Assassinati due fratelli nel Catanese

CATANIA — Feroce regolamento di conti a Misterbianco (Catania). Le vittime sono due fratelli, Alfio e Mario Valenti, 23 e 30 anni, venditore ambulante il primo, camionista il secondo.

I Valenti si trovavano a bordo di una «Renault 18» assieme ad una terza persona con la quale stavano discutendo. L'autovettura era in sosta nel centrale corso Matteotti. All'improvviso è sopraggiunta una «127» dalla quale sono scesi due killer che hanno sparato numerosi colpi di pistola contro i due fratelli colpendoli alla testa. Gli assassini sono quindi fuggiti.

Alfio Valenti è stato trasportato all'ospedale «Garibaldi» ma vi è giunto privo di vita. Il fratello Mario è spirato qualche ora dopo il ricovero all'ospedale «Vittorio Emanuele».

Dei due fratelli, entrambi sposati, soltanto Mario aveva precedenti penali. In passato era stato denunciato per tentato omicidio, favoreggiamento e detenzione di armi.

LA NUOVA LEGGE INASPRISCE LE PENE PER I TRUFFATORI

Chi emette assegni scoperti finirà col pagare duramente

ROMA — Chi si presenta ad uno sportello bancario per chiedere un libretto di assegni deve firmare, da qualche giorno, una dichiarazione nella quale afferma di non essere «interdetto» all'emissione di assegni; nel caso in cui dichiarasse il falso o nel caso in cui l'impiegato si dimenticasse di fargli firmare qusta dichiarazione, il primo rischia l'arresto fino a due anni ed il secondo la reclusione fino a sei mesi.

Questa è solo una delle novità di maggior rilievo previste dalla nuova legge — entrata in vigore il 15 dicembre scorso — che ha modificato il sistema penale italiano, inasprendo tra l'altro fortemente le sanzioni a carico degli amministratori di società ed enti e le pene a carico di chi emette assegni scoperti.

Oltre alla nuova pena dell'interdizione ad emettere assegni bancari e postali, la legge ha raddoppiato la maggior parte delle ammende a carico degli amministratori delle società che non ottemperano alle disposizioni della Consob (la commissione nazionale per le società e la borsa) — e che possono giungere fino al loro arresto — ed ha istituito altre due pene: l'interdizione (o la sospensione) dagli uffici direttivi di enti ed imprese e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione. Ecco, nel dettaglio, alcune delle nuove sanzioni previste.

1) Assegni bancari e postali: chi firma assegni scoperti può essere condannato al divieto di emettere assegni per un periodo da uno a tre anni. Chi non rispetterà questo divieto rischia l'arresto fino a due anni e la multa fino a due milioni di lire. Chi richiede un libretto di assegni in banca deve perciò dichiarare di non essere interdetto all'emissione di assegni: se dichiara il falso rischia l'arresto fino a due anni mentre l'impiegato che dimentica di fargli firmare la dichiarazione rischia l'arresto da due a sei mesi o un'ammenda da 200 mila a mezzo milione di lire.

2) Interdizione temporanea dagli uffici direttivi di persone giuridiche e imprese: si tratta di una nuova pena che impedisce al condannato di esercitare le funzioni di amministratore, sindaco, direttore generale o rappresentante di una società. La nuova pena viene applicata ad ogni condanna superiore a sei mesi per delitti commessi con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti all'ufficio ricoperto.

3) Sospensione dall'esercizio degli uffici direttivi: dura da un minimo di 15 giorni ad un massimo di due anni; viene inflitta insieme con la condanna all'arresto per contravvenzioni commesse con abuso di poteri o violazione dei doveri inerenti all'ufficio.

4) Incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione: si tratta di una nuova pena che comporta il divieto per il condannato di concludere contratti con lo stato per un periodo che va da uno a tre anni. Questa pena viene inflitta insieme con le condanne per alcuni reati (corruzione, concussione, turbata libertà di aste pubbliche, inadempimento o frode nei contratti di forniture pubbliche, associazione per delinquere, omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro, aggiotaggio e truffa) commessi nell'esercizio di un'attività imprenditoriale.

Avanti c'è posto...

Bangkok — Le celebrazioni del nuovo anno hanno comportato un po' dovunque nel mondo problemi ai trasporti. Probabilmente, però, nessun treno è stato così affollato come quello che collega Nong Kai una città della Thailandia del Nord alla capitale Bangkok. Come testimonia l'immagine i passeggeri erano stipati anche sul tetto. Essendo il viaggio molto lungo, questi hanno passato la notte sotto le stelle. *(Telefoto Ap)*

MENTRE L'IMPUTATO CARBONI È RICOVERATO

A Cagliari contestata la deposizione di Peci

CAGLIARI — Francesco Carboni, 30 anni, cagliaritano, imputato di favoreggiamento aggravato al processo per la sparatoria del 15 febbraio 1980 tra i brigatisti Antonio Savasta ed Emilia Libera e una pattuglia della Digos, è stato ricoverato in ospedale per esaurimento nervoso. Il ricovero era stato sollecitato dallo stesso Carboni con un drammatico intervento in apertura dell'udienza del 21 dicembre scorso.

Il giovane, nel minacciare di suicidarsi, aveva lamentato di non essere stato visitato in carcere da uno specialista in psichiatria come da lui richiesto, ed aveva sostenuto che dopo sei mesi di isolamento con cinque minuti d'aria al giorno non ce la faceva piu.

Il dott. Piero Santucci neuro-psichiatra, incaricato dal presidente della Corte d'assise dott. Marco Onnis di accertare le condizioni di salute dell'imputato, ha disposto il ricovero di Franco Carboni nel reparto neurologico dell'ospedale «SS Trinità» di Ismirrionis. Il giovane, in carcere dal 1.o aprile 1981, è risultato affetto da esaurimento nervoso. Il ricovero, con relativo piantonamento, è avvenuto tra venerdì e sabato scorsi, ma la notizia si è appresa soltanto ieri.

La visita di controllo per Franco Carboni era stata anche sollecitata nell'udienza del 29 dicembre dall'imputato Antonello Fogheri il quale dalla gabbia, al momento della constatazione dell'assenza dell'imputato, aveva esclamato «Franco Carboni sta molto male; chiediamo che venga disposto il suo ricovero in una clinica».

Gli imputati nuoresi hanno contestato le dichiarazioni rilasciate dal brigatista pentito Patrizio Peci al giudice istruttore, ed hanno cercato di leggere un documento sull'argomento. Non avendo ottenuto il consenso, Francesco Maria Mattu, 30 anni, di Mandas (Cagliari), hanno chiesto di lasciare l'aula in quanto l'argomento trattato in udienza non era di loro interesse.

Con il ritorno in carcere degli imputati, la gabbia che ospita i detenuti «nuoresi» è rimasta deserta in quanto in mattinata si erano presentati soltanto Mattu, Pinna e Steri. Notevoli le assenze anche nella gabbia dei detenuti cagliaritani e poichè l'autotrasportatore Efisio Saba, 53 anni di Cagliari, ha accusato un malessere chiedendo di rientrare a Buoncammino, è rimasto ad assistere all'udienza imperniata sulla lettura dei verbali di Patrizio Peci soltanto l'agente di commercio Marco Tremendo, 49 anni, di Cagliari.

LA richiesta di leggere il documento sulle dichiarazioni rese da Peci era stata fatta da Marco Pinna, il quale, al rifiuto, ha chiesti che il documento venisse messo agli atti del processo. Il presidente Onnis ha acconsentito, allegando al fascicolo processuale il documento.

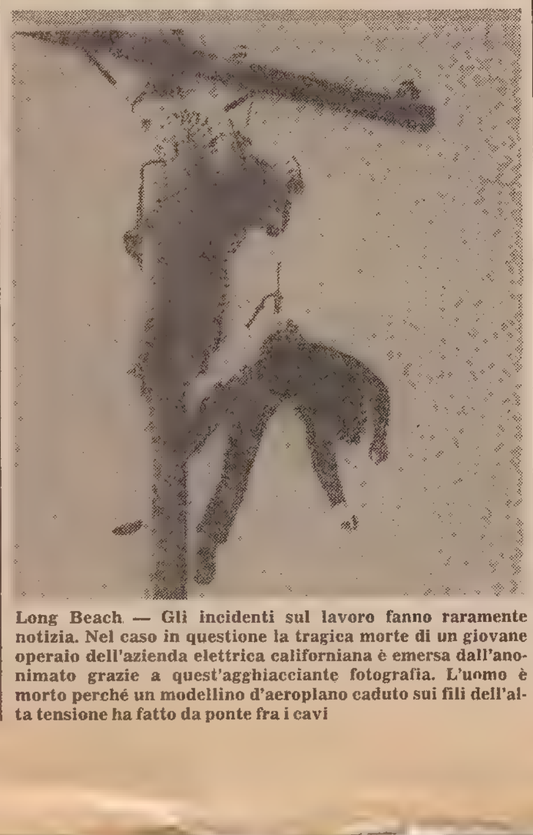
Pronta a pagare la famiglia di Julio Iglesias

PARIGI — La famiglia Iglesias è pronta a pagare un riscatto per la liberazione del congiunto rapito martedì scorso il dottor Julio Iglesias (stesso nome del figlio cantante) anche contro il volere della polizia.

Lo ha dichiarato Carlos Iglesias, fratello del cantante, a «Radio-tele Lussemburgo» precisando che unica condizione per il pagamento è la sicurezza del buono stato di salute del padre.

Carlos Iglesias ha poi detto di preferire di parlare di «scomparsa» piuttosto che di rapimento del padre e richiesto se la polizia spagnola autorizzerebbe il pagamento di un riscatto ha risposto: «Non lo so ma è evidente che siamo noi a decidere, non la polizia».

Una scarica mortale



Long Beach — Gli incidenti sul lavoro fanno raramente notizia. Nel caso in questione la tragica morte di un giovane operaio dell'azienda elettrica californiana è emersa dall'anonimato grazie a quest'agghiacciante fotografia. L'uomo è morto perché un modellino d'aeroplano caduto sui fili dell'alta tensione ha fatto da ponte fra i cavi

L'ISLAMISMO COMINCIA A FARE PROSELITI FRA GLI INTOCCABILI

In India i massacri di «paria» sono triplicati negli ultimi anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — *A mezzo secolo di distanza dal tentativo del Mahatma Gandhi di eliminare la piaga delle caste, nulla è cambiato nel pregiudizio contro gli «intoccabili»: dal 1976 al 1979, è triplicato in India il numero di «paria» atrocemente uccisi.*

Nonostante gli sforzi di Gandhi, che arrivò a chiamarli «harijians», che significa «figli di Dio», gli «intoccabili» esistono ancora: si tratta di tutti coloro i quali si trovano sul gradino più basso della ferrea gerarchia socio-economica che regola tutti gli aspetti della vita dell'India, uno dei paesi più poveri del mondo.

In loro è costante il timore di essere aggrediti da quanti sono inquadrati nel sistema delle circa 3000 caste e sottocaste: gli «intoccabili», — ed è proprio questo a renderli così vulnerabili e oggetto di frequenti derisioni, umiliazioni e atti sprezzanti — non appartengono a nessuna di queste categorie sociali, sono al margine, estranei al sistema e alla sua logica, ne sono vittime.

Il 1981, per i paria, è finito male: nel giro di sole sei settimane sono stati eseguiti due massacri di «intoccabili», entrambi nella più popolosa provincia del paese, quella di Uttar Pradesh. L'esecrazione è stata tale che la stessa Indira Gandhi si è mossa per ottenere una maggiore protezione di questi emarginati. L'ultima incursione è avvenuta così: col favore delle tenebre, quattro o cinque uomini armati sono penetrati nel villaggio di Sadhofur, 15 miglia a Nord del centro turistico di Agra. Nel giro di soli 15 minuti, un eccidio: dieci persone uccise, tra cui cinque donne e due bambini, due uomini feriti gravemente. L'«Indian Express», un giornale di opposizione che vanta una tiratura di 600.000 copie, ha scritto: «Li hanno uccisi come topi».

Il fatto inquietante è che il raid di Sadhofur è venuto a sei settimane di distanza da un'altra aggressione, nel villaggio di Deoli, in cui sono rimasti uccisi 24 intoccabili, di cui sette donne. Con precisione non è dato sapere cosa abbia in realtà provocato i massacri, ma le autorità inquirenti propendono per una tesi agghiacciante: i raid sarebbero opera di elementi appartenenti alle caste più basse della gerarchia sociale indiana, timorosi di poter essere raggiunti dagli intoccabili sul loro gradino.

Secondo un rapporto elaborato dal commissario governativo per le caste e le tribù, tra il 1976 e il 1979 è triplicato il numero degli intoccabili atrocemente uccisi o vittime di atti di violenza: la regione che più di altre sembra essere interessata da questa ondata di criminalità è l'Uttar Pradesh. Studiosi indiani di problemi sociali hanno rilevato che gran parte degli atti di violenza sono commessi da piccoli proprietari terrieri che vedono la loro sicurezza socio-economica insidiata dalle richieste avanzate dagli intoccabili nullatenenti.

I due massacri dell'Uttar Pradesh hanno anche avuto serie ripercussioni di carattere politico: il rappresentante del governo per la provincia aveva anche espresso la sua disponibilità a rassegnare le dimissioni, gesto, del resto, subito ritirato dopo l'arresto, a detta di molti indiscriminato, di diversi elementi accusati di aver partecipato alle aggressioni

La questione degli intoccabili ha assunto contorni ancor più complessi all'inizio dell'anno, allorché ci si è accorti che un numero sempre maggiore di «paria» si sta convertendo all'islamismo.

Stuart Auerbach

Bisca al Circolo della stampa

PALERMO — La squadra mobile palermitana ha presentato al magistrato un rapporto di denuncia a carico di novanta persone per la massima parte sorprese a giocare d'azzardo la sera del 29 dicembre al Circolo della stampa, in piazza Verdi. Fra le persone denunciate vi è l'on. Natale di Napoli, ex segretario regionale della Dc ed attuale presidente del cantiere navale. L'on. Di Napoli è stato denunciato nella sua qualità di presidente del circolo per avere consentito la pratica del gioco d'azzardo.

Tra i novanta denunciati, alcuni per avere organizzato, altri per avere partecipato al gioco d'azzardo, figurano anche sei pregiudicati.

Allorché la polizia fece irruzione nel locale del circolo sui tavoli da gioco (uno di «roulette» e altri di «Baccarat» e «Chemin de fer») furono trovate «fiches» per alcune decine di milioni e denaro contante per altri 14 milioni.

RIPRENDE «METEOMONT» CURATO DAGLI ALPINI

Servizio d'informazione sul pericolo di valanghe

BOLZANO — E' ripreso il funzionamento del servizio «Meteomont». Il «Meteomont» è organizzato dal 4° Corpo d'armata alpina con la collaborazione del Cai - Servizio valanghe italiano, del Centro meteorologico dell'aeronautica militare di Milano-Linate, dall'Arma dei carabinieri, dalla Guardia di finanza, dal Corpo forestale dello stato e dalla Scuola militare alpina.

Il servizio ha il compito di informare il pubblico sulle condizioni meteorologiche della montagna sullo stato della neve e sul pericolo delle valanghe.

Intanto si è concluso il corso per rilevatori di prima classe frequentato dal personale che effettuerà i rivelamenti presso le stazioni nivometriche. Al corso, che quest'anno si è svolto al passo del Tonale, erano presenti un centinaio di Alpini delle cinque brigate alpine e della Scuola militare

Per il funzionamento del «Meteomont» sono dislocate lungo l'arco alpino ben 115 stazioni nivometriche, delle quali 46 sono gestite da alpini, 40 dal Corpo forestale dello stato e le rimanenti dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza.

Misteriosa morte durante una gita

BOLZANO — Una ragazza di 16 anni, Brigitte Oberhuber, è deceduta per cause ignote nel corso di una scampagnata con alcuni amici nella zona di Naz Sciaves, presso Bressanone. La Oberhuber, domestica presso una famiglia di Bressanone, aveva consumato durante la gita alcune frittelle con spinaci, subito dopo si è sentita male.

Dato che anche gli altri componenti della comitiva avevano consumato le frittelle, senza conseguenze, sembra si possa escludere un'intossicazione da cibi guasti come causa del decesso.

Stufa difettosa: morti coniugi grave la figlia

MILANO — Due persone sono morte e una terza è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale milanese «Fatebenefratelli» in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio provocate dal bruciatore difettoso dell'impianto di riscaldamento.

I morti sono Ines Fasoli, di 60 anni, e il marito Guido Corsico, di 70 anni. L'altra sera i due coniugi erano nella loro casa di via Pitteri 27, a Milano, insieme alla figlia Gisella, di 29 anni, e non si sono accorti delle mortali esalazioni probabilmente perché dormivano già.

A dare l'allarme è stato un parente dei tre che, dopo avere a lungo telefonato, si è recato allarmato a trovarli. Quando l'uomo è riuscito ad entrare in casa, rompendo il vetro di una finestra, per i due coniugi non c'era più niente da fare.

La figlia Gisella dava invece ancora segni di vita ed è stata subito trasportata ai «Fatebenefratelli».

DOPO I «TAGLI» DI REAGAN AL BILANCIO

Austerità negli Stati Uniti per la ricerca scientifica

WASHINGTON— La ricerca scientifica sta affrontando negli Stati Uniti un periodo di austerità dopo la rapida crescita verificatasi a partire dalla seconda guerra mondiale.

Le difficoltà economiche in cui versa la nazione, e la strada intrapresa dall'amministrazione Reagan per risolverle, rappresentano la fine di molte attività scientifiche.

Questo, quanto è emerso al congresso annuale della Società americana per il progresso della scienza, presenti i più noti esperti del settore.

Nel suo intervento il consigliere scientifico del Presidente Reagan, George Keyworth, ha sottolineato come la necessità di compiere scelte difficili e spesso impopolari, subordinata al minor sostegno dello stato in questo campo, possa alla fine produrre effetti benefici. Le aree meno produttive verrebbero ad essere tagliate fuori dalle sovvenzioni statali che andrebbero esclusivamente a quei settori della ricerca che offrono maggiori promesse per il futuro.

La cifra stanziata dal governo per la ricerca scientifica nell'anno 1982 è di 40 miliardi di dollari. Si registra quindi un calo del 5% negli stanziamenti per tutti i settori della ricerca scientifica ad esclusione della ricerca connessa alla difesa, unico campo in cui si registra un reale aumento delle sovvenzioni.

Tre preti periscono in un incidente

PALERMO — Tre sacerdoti e un quarto uomo sono morti ieri mattina a Palermo, in un incidente stradale nei pressi dell'imbocco dell'autostrada di Punta Raisi.

I tre sacerdoti morti sono: Attilio Di Cori di 48 anni, nativo di Artena (Roma), Francesco Di Cori, cugino di Attilio e Enrico Vicari.

La quarta vittima dell'incidente, un uomo anziano, è il padre di Attilio Dicori, che si chiamava Onesto ed aveva 74 anni.

I quattro viaggiavano su una «Fiat 128» proveniente dall'aeroporto di Punta Raisi, dove Onesto Dicori e il figlio Attilio erano arrivati da Roma. Nel Lazio — ad Artena — avevano partecipato ai funerali della madre del sacerdote, morta due giorni fa.

L'automobile, mentre era in fase di sorpasso, si è scontrata con l'autotreno carico di sabbia che transitava nella opposta corsia.

Nuova autopsia sul marinaio morto violentato

LA SPEZIA — Si farà un'altra autopsia sui resti di Bernardo Capuozzo, il marinaio morto due anni fa in circostanze misteriose nella caserma «Duca degli Abruzzi» dove prestava servizio di leva, alla Spezia.

Il corpo di Bernardo Capuozzo, 18 anni, napoletano, fu trovato senza vita nell'aprile del '79 nel cortile della caserma dopo un volo dal terzo piano. In un primo tempo si parlò di suicidio, e lo si spiegò con il disadattamento del giovane alla vita militare. La prima autopsia disposta dal magistrato confermò invece i sospetti della violenza carnale che sarebbe stata compiuta.

Furono emesse trentatrè comunicazioni giudiziarie a carico di ufficiali, sottufficiali e marinai: per gli ufficiali e i sottufficiali l'accusa è di mancata sorveglianza, per i marinai di concorso in omicidio e violenza carnale

Il giudice istruttore ha ritenuto di far eseguire un supplemento di autopsia.

CRONACHE DELLO SPORT

ALLA JUVE HA LEVATO LE CASTAGNE DAL FUOCO GALDERISI

Trapattoni: l'Udinese avrebbe meritato di più

TORINO — Trapattoni non nasconde i suoi timori e soprattutto di aver tremato nei momenti che l'Udinese era proiettata all'attacco. «Si tratta di un bel collettivo affiatato — dice — e avrebbe potuto finire benissimo con un pareggio». Ed è la verità. La Juventus può esser «super», cioè può elevare di molto il tono del gioco, suscitare emozioni sino all'esaltazione. Contro l'Udinese c'è stato il gol del successo siglato da Galderisi, ma senza suscitare una gioia molto vibrante.

Trapattoni è conscio dei limiti e delle condizioni attuali del suo collettivo. Per questo, il giorno dopo, è un po' adombrato. «Può far di più la mia squadra» ha detto «ma siamo in periodo-no, e sfortunati al punto che Tardelli a causa della tendinite all'adduttore destro dovrà restare fuori parecchio tempo, forse un mese o più...». Non ci sarà al «San Paolo» di Napoli e forse nemmeno contro il Catanzaro e in altre successive gare».

— Un successo senza gioia? «C'è andata bene. L'Udinese avrebbe meritato di più, si tratta di un successo importante per la classifica e per il morale, ma dovrò lavorare molto per registrare meglio la squadra; molta gente appare demotivata. E' inspiegabile il perdurare della crisi di Brady, degli alti e bassi di Marocchino, il quale dovrà ritrovare più energie perché il suo rendimento sia più alto e costante».

— E gli altri? «Quasi tutti sono in buona vena, ma c'è Virdis un po' lento e anche Cabrini e Furino li vorrei più scattanti. Se domenica avessero osato di più la partita sarebbe stata più gagliarda».

Trapattoni fa un quadro di una Juve in abiti dimessi e con i «gioielli» un po' appannati: contro l'Udinese è partita senza Bettega e Gentile, ha perso Tardelli dopo mezz'ora e con un collettivo privo di forza penetrativa e spento nelle sgroppate utili a legare difesa all'attacco. Deve a Galderisi qualla fiammata geniale conclusasi con un gol da manuale. Ed è accaduto ciò dopo 364 minuti di astinenza e precisamente dopo che non gustava la vittoria dal 22 novembre, epoca in cui affrontò il Bologna.

«Galderisi — dice Trapattoni — sa essere guizzante e sa sparare in rete. Con intelligenza e molta astuzia ha saputo mandare in rete un pallone che era sfuggito alla presa del trafelato Borin, su incornata da distanza ravvicinata di Osti, catapultato da Marocchino». Questa la lapidaria descrizione del successo fatta dal tecnico che non demorde e pensa già a preparare la squadra per Napoli.

— Andrà a Napoli con diversi assenti; ciò non è cosa grave? «Non mancano i rincalzi. Ed una grande squadra deve saper tener testa alle avversarie anche in momenti duri. Durante la settimana avrò modo di vedere all'opera i rincalzi e potrò scegliere gli elementi che siano in grado di darmi il massimo affidamento».

— Quali i suoi propositi? «Quelli di guadagnare tre punti in queste ultime due partite che precedono il giro di boa. Vorrei arrivare a quota 21...». Ciò vuol dire un pareggio a Napoli e una vittoria casalinga col Catanzaro.

Salvatore Bruno

Fermo Casagrande Antognoni in palestra

FIRENZE — La Fiorentina, dopo il successo sull'Inter, riprenderà gli allenamenti oggi in vista della trasferta di Udine che precede l'ultima partita dell'andata, interna, col Cagliari. Oggi tornerà ad allenarsi in palestra, col preparatore atletico viola prof. Baccani, anche Antognoni, mentre resterà bloccato Francesco Casagrande, il numero quattro gigliato infortunatosi in un contrasto (dopo 17 minuti di gioco) con Altobelli.

A Casagrande è stata riscontrata una distorsione alla clavicola sinistra e gli è stato prescritto riposo per quindici giorni.

DALL'ARBITRO

I friulani si sentono defraudati

UDINE — E' davvero brutto ritornare scornati da una trasferta che avrebbe invece potuto significare per l'Udinese un punto importantissimo per la classifica e diremmo soprattutto per il morale e per l'ulteriore fiducia nelle proprie possibilità che ne sarebbe derivata ai giocatori bianconeri.

L'immagine di quanto risulti amaro e duro digerire un simile boccone la si è avuta dagli stessi giocatori, i quali si sono soprattutto sentiti defraudati: riferendosi all'operato del signor Ciulli, che ha diretto Juventus-Udinese convalidando la rete di Galderisi in posizione di fuori gioco come è stato chiaramente documentato dalla moviola e non concedendo il calcio di rigore per fallo di Furino su Causio, lo stesso capitano bianconero avrebbe affermato al rientro negli spogliatoi, al termine della gara: «Questi sono i favoritismi dei quali ho goduto per undici anni», quanti cioè sono stati quelli della sua militanza nella Juventus.

Più esplicito ancora di lui è stato il brasiliano Orlando: «Certe ingiustizie sono davvero difficili da vedersi in Brasile: una squadra viene giudicata per quello che vale, non per il nome che porta. Se l'arbitro deve assegnare un calcio di rigore non guarda contro chi va decretato; lo concede e basta».

Gli umori sono tutti di questo tipo; il vero guaio è che possono davvero influire sul morale dei giocatori se dovessero convincersi (ammesso che già non lo siano) di dover lottare contro l'avversario di turno ma anche contro il suo... nome, e quindi con il condizionamento che ancora ne deriva a più di un direttore di gara. Non ci sarà comunque tempo per rimurginare su queste «disgrazie», dal momento che quello che abbiamo definito il «ciclo» terribile dell'Udinese proseguirà domenica con la partita contro la Fiorentina, allo stadio Friuli. Un avversario di cui è addirittura superfluo sottolineare il valore e la forza, sottolineata anche dalla prestazione di domenica contro l'Inter.

Per l'Udinese sarà ancora più dura, in un certo senso, rispetto a domenica: «La Fiorentina — afferma a questo proposito Ferrari — risulterà senza dubbio più ostica della Juventus, non fosse altro perché è dotata di maggiore fantasia, visto che annovera uomini che possono risolvere in un momento la partita. La Juventus in fondo mi è sembrata piuttosto scarna nella manovra, con i nostri prossimi avversari sarà diverso, più arduo affrontarli e fermarli, più delicata la scelta delle contromisure più adeguate».

Rimane comunque la soddisfazione, per quanto riguarda la sfortunata trasferta di Torino e di conseguenza per i riflessi che si potranno avere domenica, la realtà di un'Udinese che è uscita sconfitta da una gara che però l'ha vista giostrare su buoni livelli di gioco e di rendimento. «In effetti, da questo punto di vista non posso lamentarmi — afferma sempre Ferrari — anche se la squadra non è stata al livello delle ultime partite. Ma ribadisco un concetto di fondo già espresso al termine della partita di domenica: finché continueremo a commettere ingenuità macroscopiche come quelle in occasione del gol di Galderisi, sarà perfettamente inutile giocare bene, difendersi giocando al... calcio, non perdere occasione per cercare di difendere. Siamo in serie A, questo i giocatori dovrebbero saperlo il che significa che ben difficilmente un errore viene perdonato».

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

ROMA — I «13» sono 3933 e prendono L. 1.006.800; i «12» sono 67.532 e prendono 58.600 lire.

Nella zona sono stati realizzati 179 tredici e 3432 dodici. A Trieste 24 tredici, a Gorizia 8, a Pordenone 13, a Udine 25. La giornata è popolare.

Controcampionato

di Beppe Viola

Lo scudetto ormai riguarda solo le metropoli

MILANO — Per la prima volta nella storia dell'italica pedata alla corsa più importante dell'anno (lo scudetto) sono iscritte le squadre delle cinque città più rappresentative. Si tratta di Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli, e ci perdonino gli altri. Ecco perché, malgrado si giochi malaccio, le casse degli stadi più importanti traboccano di denari. Va a finire che un giorno scopriremo come il «gran vecchio» che gestisce i destini di questo pittoresco paese altri non sia che uno dei tanti football dipendenti della domenica pomeriggio.

Il campionato continua ad essere il miglior attrezzo antidolorifico per chi comincia l'anno con prospettive assai poco confortanti. Siamo quasi a metà strada e getti la maschera chi è in grado di capire cosa succederà nelle prossime puntate. I presagi favorevoli alla Fiorentina si ripetono però con una puntualità da insospettire. D'accordo, non è di buon gusto ripetere che Silvano Martina, il portiere genoano che ha triturato i riccioli di Antognoni, sarà il prossimo allenatore dei viola avendo capito lui per primo dov'era il punto debole della squadra e, dopo avervi posto rimedio, impostato la stessa per la conquista dello scudetto.

Comunque le leggi del calcio dicono chiaramente che la fortuna è spesso amministrata dall'incompetenza, mentre il coraggio soltanto raramente viene celebrato come autentica virtù. Il coraggio dei napoletani di non prendere sul serio la Roma dei cinque-attaccanti-cinque e di pretendere una vittoria importante; il coraggio di Gigi Radice di far indossare ai suoi ex nemici mutande rosso fiammante per esorcizzare San Siro; il coraggio del giovane Bruno Pace di far giocare il Catanzaro come fosse una grande. Ma le sorprese non sono finite. C'è Daniel Bertoni che decide di essere un vero argentino campione del mondo e impacchetta l'Inter e le sue contraddizioni con la migliore prestazione italiana. C'è Peppino Galderisi, diciotto anni, da Salerno, che traumatizza i nostalgici del barone Causio (Agnelli compreso) con un gol così importante da costringere i critici imprevidenti a rinviare il processo alla Juventus. C'è, infine, l'immancabile Juary, simbolo del sorgente pallone meridionale, che ricambia l'affetto dei suoi sempre più numerosi estimatori nel modo più banale (ma utile).

Il pallone, a seguirlo bene, fornisce spunti di ogni tipo e se papà Tolstoj anziché perdere tempo con le vicende della Grande Russia si fosse addentrato nei misteriosi meandri della pedata, avrebbe certamente faticato meno per mettere insieme i rubli per una serena vecchiaia. Presi per buoni i documenti forniti dalla tredicesima giornata, non resta che azzardare una prima selezione e affermare che alla caccia della Fiorentina sono legittimamente rimaste Juventus e il Napoli.

Da questo marciapiede l'impressione è che sia Liedholm, che Bersellini abbiano molti più guai di quelli proposti nell'ultimo pomeriggio. Bersellini ha concluso il suo ciclo all'Inter, dove l'equilibrio rimane traguardo irraggiungibile. Ha voglia il mister di strillare, in campo non lo sentono più ed i rocamboleschi exploit dei suoi mattocchi diventano mortificazioni sempre più insopportabili anche per un bravo «genio». A Roma il discorso è un po' diverso, trattandosi di una crisi che investe personalmente Lidas e non la squadra. Mi venga un colpo se i due non lasceranno le rispettive sedi!

A rincorrere violetta quindi non restano che napoletani e juventini i quali, rispettando il copione, si misureranno proprio domenica prossima al San Paolo. La Juventus piangerà in settimana per le assenze del solito Bettega e di Tardelli, guardandosi bene dal riconoscere di aver trovato nel piccolo Galderisi un minipablito. Ma Trapattoni avrà coraggio sufficiente per mettere fuori uno dei mammasantissima?

IL PAREGGIO CON LA RHODENSE POTRÀ ESSERE PAGATO A CARO PREZZO

Compromesso tutto il campionato da una Triestina irriconoscibile

Con un sorriso da bravo ragazzo, De Falco (con Dreolini alle spalle) stringe la mano a Campidonico, il libero della Rhodense espulso per fallo su Mitri. Poco dopo la squadra ospite ha pareggiato. A destra, un'immagine di Bartolini in panchina: la radiocronaca sembra interessargli più della partita *(Italfoto)*

Il presidente alabardato del Sabato, presentemente in Australia, con il suo lungo volo transcontinentale si è risparmiato, almeno visivamente, una grande delusione, domenica al «Grezar», quando la Triestina è stata raggiunta dalla Rhodense, quasi allo scadere del 90.o. Un altro punto, in circostanze analoghe, era stato perduto con il Padova, ma quella almeno era stata una partita positiva, contro una avversaria di rango. Stavolta la delusione è stata grande, il risultato negativo inaccettabile.

Irriconoscibile la Triestina. E non basta l'assenza di Ascagni a giustificarla. Cappellari è sembrato alle prese con un impegno superiore alle sue forze, forse sarebbe stato necessario toglierlo prima dal campo, visto che non riusciva ad inserirsi, a rendersi utile. Lo stesso dicasi per Zanini, che ha giocato forse la peggiore partita di questo suo ancora non appariscente campionato. Alla Rhodense sono stati concessi quasi due uomini di vantaggio per una buona parte della gara e alla fine il conto è tornato.

Si temeva come sempre la sosta di fine d'anno. C'è chi la sopporta meglio, chi peggio. La Triestina l'ha pagata vistosamente, alla luce di quanto si è visto sul campo. Eppure gli allenamenti sono stati condotti metodicamente, senza concedere nulla alle esigenze delle festività. Forse la pioggia, i terreni di allenamento inzuppati d'acqua, hanno pesato sulle gambe dei giocatori, affaticandoli senza possibilità di recupero pieno. Un discorso che dovrebbe andare approfondito con l'allenatore. Certo si è vista una Triestina «diversa», calata alla distanza, limitata nelle trame offensive, disperatamente alla ricerca di un affondo risolutore. Il discorso-alibi dell'assenza di Ascagni è certo valido, ma esso appunto non può essere un alibi, posto che rientra nel gioco del campionato l'assenza di qualche pedina importante, determinante, come lo è appunto Ascagni.

La Triestina ha mostrato di non tenere la distanza, di non avere sufficiente spinta, di non avere velocità di manovra nei momenti decisivi. Nella ripresa avrebbe dovuto mettere alle corde la Rhodense, controllarla, bloccarla in anticipo. Invece ha lasciato che l'avversario prendesse sempre più coraggio, creando azioni via via più pericolose. Non è un caso la superiorità numerica dei calci d'angolo collezionati dagli ospiti, a riprova di un certo affanno difensivo (certi salvataggi peraltro sono stati convincenti, per avitare sorprese o guai peggiori) né la pericolosità di talune situazioni che Nieri ha dovuto e saputo sbrigare con bella disinvoltura.

Già, questo Nieri ha fatto la sua partita, anche sulla rete non ha responsabilità e sul tiro di Garavaglia da distanza ravvicinata aveva messo la mano prima che il rimpallo sul montante mandasse il pallone a Di Stefano per il tocco risolutore. La difesa — e diciamo Costantini in primo luogo, Mascheroni, Schiraldi, brillante prima su Albanese, poi su Fiaschi — ha fatto il suo dovere. La squadra è mancata in fase offensiva soprattutto, è mancata come gioco d'attacco, come pericolosità.

Cappellari non è esistito, Strukeli non pare avere sufficiente personalità per farsi notare, nonostante i suoi pregevoli numeri che individualmente riesce a sfoderare. E Dominissini, impiegato nel finale, pur facendo benino, non poteva inserirsi di colpo, entrando a freddo, in un gioco che ormai era alle corde.

Se la Triestina avesse salvato il risultato, il discorso a questo punto sarebbe stato diverso, nonostante l'allarme di una partita deludente. Ma ormai quei sette punti che la dividono dalla vetta e l'affollamento che si registra — davanti a lei — in testa alla classifica, fanno disperare delle possibilità di rovesciare nel girone di ritorno una situazione che ora appare abbondantemente compromessa.

Quando non si colgono tutti i punti a disposizione, quando le occasioni sono sprecate, quando si regalano punti alle avversarie, allora i sogni di gloria diventano proibiti. Si vede che neanche questa è l'annata buona. A forza di ripeterlo, soprattutto perché la squadra cambia ma chi la segue è in trincea da anni ormai, c'è davvero di che lasciarsi prendere dallo scoramento. Sbagli, fatalità, impotenza, superiorità degli avversari: di tutto un poco. Ma a restare indietro, a mancare il traguardo, è sempre lei. Quando verrà il «B Day», per questa Triestina inarrivabile nella sua immobilità?

D. d. R.

RESTANO SOLO QUATTRO LE PRETENDENTI ALLA PROMOZIONE

Il Vicenza ha forato a Bergamo Si salva in extremis il Padova

A due giornate dalla conclusione dell'andata, il numero delle pretendenti alla promozione, possibile solo per due, si restringe ancora, riducendosi da cinque a quattro. Il Vicenza ha forato nuovamente ed è rimasto attardato. Monza ancora leader, con alle spalle, ad una lunghezza l'Atalanta e a due la coppia Padova e Modena. Vicenza fra coloro che sono in sospeso; Triestina e Treviso «out», indietro come sono di sei punti dalla seconda in classifica.

* * *

Il Monza si riconferma «grande» in trasferta. Espugnando il «Moccagatta» di Alessandria i brianzoli hanno eguagliato il record delle vittorie esterne stabilito il 6 dicembre dalla Triestina a Trento con il terzo successo fuori casa. Non è stato facile passare, per i monzesi, ma il gol di Bolis al quarto d'ora della ripresa ha premiato la compagine più organica, la quale in precedenza aveva centrato una traversa.

* * *

Atalanta «ammazzavenete». Dopo una quaterna al Padova ha dimezzato la dose contro il Vicenza. Gli orobici si sono sbarazzati con un rotondo 6-0 delle due concorrenti venete ed è un punteggio quanto mai eloquente, a conferma delle intenzioni degli uomini di Bianchi. A mettere allo scoperto le carenze dei berici sono bastate le sole due conclusioni a rete della partita, effettuate entrambe da De Bernardi.

* * *

Un gol contestatissimo dalla solita «testina d'oro» Da Re, ha permesso al Padova di stendere al tappeto un coriaceo Parma che ha lottato strenuamente sino al 90', andando vicinissimo al pareggio. Ci è voluta la bravura del portiere Maiani, rientrato in squadra dopo alcuni mesi di panchina in sostituzione di De Toffol, per evitare la beffa di un pari, parando nel finale un rigore di Cannata.

* * *

Il Modena, pareggiando a Fano, ha collezionato il quindicesimo risultato utile consecutivo. Sul terreno marchigiano l'imbattuta squadra di Giorgi è stata un po' agevolata da una condotta forse troppo intimidatoria dell'arbitro Baldi nei confronti dei padroni di casa (tre ammonizioni nei primissimi minuti) i quali da leoni si sono trasformati quasi istantaneamente in pecorelle...

* * *

Sant'Angelo Lodigiano sempre più nei guai. A Piacenza è stato condannato dall'ex di turno, Mulinacci, che negli anni scorsi con i suoi gol aveva salvato la squadra ora capitanata da Trainini, ha fatto saltare il catenaccio degli ospiti consentendo al Piacenza di ritornare, dopo un mese, al successo.

* * *

Il risultato più sorprendente l'ha colto l'Empoli a Sanremo, dove si avverte aria di contestazione. Il rettangolo dei liguri assomiglia sempre più ad un albero della cuccagna: dei sedici punti a disposizione, la Sanremese ne ha conquistati appena cinque. Non è bastato, ai padroni di casa, il rientro del «bomber» Prunecchi dopo sei mesi di squalifica per i fattacci di Coppa Italia. Con nove reti all'attivo i liguri dispongono, assieme ai toscani, dell'attacco più anemico del girone.

* * *

Equo pareggio fra Trento e Treviso, con i padroni di casa per primi in vantaggio su rigore trasformato dallo specialista Lutterotti e l'undici della Marca che, come la Rhodense a Valmaura, riesce a pareggiare in condizioni di inferiorità numerica con Pietropaolo.

* * *

La Rhodense ha guadagnato un punto ma ha... perso un record. L'undici di Gattoni, sino a domenica, fuori casa non aveva conosciuto mezze misure; vinceva (due i successi) o perdeva (cinque le sconfitte). Al «Grezar» ha azzeccato anche il segno «ics» e aveva quindi un valido motivo per gioire dopo aver visto a lungo in faccia lo spettro della sconfitta.

* * *

Solo sedici gol, quattro più del minimo stagionale registrato nella terza giornata e ben otto in meno del record stabilito nell'ultima domenica prima della sosta. Tutti i migliori cannonieri sono rimasti a digiuno. Ne hanno approfittato Mulinacci, il quale si è affiancato agli alabardati Ascagni e De Falco (6 gol), De Bernardi, autore dell'unica doppietta della giornata, e Picco per raggiungere Pradella a quota cinque.

* * *

Monza-record. La capolista, oltre a possedere l'attacco più prolifico (26 reti) è la squadra che in casa ha solo vinto (sette successi su sette incontri) e in trasferta ha raccolto, assieme al Modena, il maggior bottino costituito da nove punti: tre vittorie e altrettanti pareggi per i brianzoli; due successi e cinque pareggi per i canarini.

Claudio Nordio

Al 36' del primo tempo la Triestina ha sfiorato il raddoppio su autorete di Bellio, n. 2 della Rhodense; ma il pallone, rimbalzato sulla traversa è rientrato in campo. *(Italfoto)*

CHIARO SCURI

Tempo di valanghe... rosa?

Neve, tanta, in montagna, seguita da scirocco, e pioggia. Tempo di valanghe, dato lo spessore che si è formato un po' dovunque. Fortunatamente anche tempo di valanghe rosa. Già, la tanto derisa «valanga rosa» delle sciatrici azzurre, si è rifatta viva sulle nevi di Maribor, con un secondo posto di Maria Rosa Quario, ils esto della Zini, il settimo della Macchi. La Quario sta dimostrando di avere più carattere di tutte. Forse, se non avesse sempre la mamma appresso, riuscirebbe ad avere ancora più autorità e grinta. Certo, sulla pista ci va lei, non la mamma. Ma si ha l'impressione che sia troppo coccolata in famiglia e che per questo manchi talvolta dell'indispensabile sprint. Ma come togliere a mamma Quario il piacere di mettere addosso alla sua Ninna il piumino d'oca appena tagliato il traguardo?

Brindisi sotto la tribuna

Una volta, quando era il caso, i brindisi negli intervalli delle partite di calcio al «Grezar» venivano effettuati nel salottino della tribuna cosiddetta d'onore; un salottino dove ricordiamo troneggiare Nereo Rocco, quando era «triestino», ospite felice e allegro in mezzo a una brigata di amici. Ma i tempi sono cambiati. Adesso si brinda nel magazzino-guardaroba della Libertas, dove Toio Galante fa gli onori di casa e Toni Sessa... il padrone di casa. Tutti a brindare, entro bicchieri di cartone; anche l'ex sindaco Cecovini, anche l'ex assessore Sblattero, anche l'ex commissario della Triestina Gallinotti. Un brindisi di ex, come si vede, ma pieno di festosità e simpatia.

Il macello non è inutile

Con una lettera sottilmente polemica ma molto gentile, il dott. Sergio Giamporcaro, veterinario capo, direttore di macello, mi precisa che il macello di San Sabba non è inutile. «Nel 1980 — precisa — sono stati macellati quasi 10 mila capi grossi tra bovini ed equini. Giornalmente sono presenti mai meno di 200 capi vivi nelle stalle di sosta, in attesa di essere macellati. Nei frigoriferi sono depositate giornalmente tonnellate di carne e giornalmente vengono visitate tonnellate di carni foranee. Anche la tripperia ha il suo da fare. Sarebbe perciò gradita una sua visita al macello per constatarne di persona l'attività e dare uno sguardo alle statistiche». Questo per ribadire che il macello non è inutile e che per essere spostato di sede deve averne pronto e funzionante altrove un altro. Eppure, fonti autorevoli avevano affermato, e ne avevamo ripreso il dire, che a Prosecco si macella il macellabile, per cui l'impianto di San Sabba non ha più ragione di esistere. Tanto che da anni si parla (e si scrive: con un primo progetto di estrazione socialdemocratica, sia pure in sospetto periodo elettorale) di un nuovo stadio da costruire nella zona del macello. Utile o superfluo?

Il «centenario» Nino Benvenuti

Riguardando le fotografie pubblicate nei giorni scorsi, in occasione del referendum per il campione del Centenario, è stato scoperto uno dei suoi «p.r.m.» più modesti ma efficaci, che aveva saputo organizzare il corteo del rientro da Milano a Trieste, dopo la prima vittoria mondiale su Griffith: Bruno Vizzaccaro. Seminascosto dal campione, che sta portando in trionfo, il simpatico Bruno appare giovane e ben tirato. Sportivo di temperamento, Vizzaccaro organizza ancora oggi gare di pesca affollatissime e tornei di calcio interportuali. In più, ogni Natale, realizza un presepio sempre più suggestivo, dinanzi alla stazione marittima. Prima l'ha messo dentro un container, quest'anno dentro una boa, agganciata ad un'ancora. È tipo che sa buttare il proprio entusiasmo in qualunque iniziativa. Lasciato il mondo della boxe si accontenta degli ami, che però sono ugualmente agganciati alla boxe con il trofeo Benvenuti di pesca. Un bel gioco, no?

Credevo che il mio Palazzo fosse nero...

Non è bello ridere delle disgrazie altrui, ma consolarsi è certo ammesso. Quello che succede al palasport Carnera di Udine serve infatti a mettere in luce migliore il palasport triestino, che i suoi travagli, almeno per ora, li ha messi da parte. A Udine sono in angustie per l'agibilità, ridotta a 2850 persone, e fino alla vigilia della partita con l'Oece il personale del Comune ha dovuto ammattire per riverniciare il pavimento di una sostanza autoestinguente. Ma si sa come si comportano le vernici, specialmente d'inverno e con molta umidità in giro: fanno fatica ad asciugarsi e conseguentemente lasciano intorno quell'odore caratteristico che solo per generosità di definizione non viene chiamato puzzo. Un odore che prende la gola e che ha compromesso anche gli allenamenti dei ragazzi di Pressacco. I quali, affrontata l'Oece, hanno poi finito ugualmente con il vincere.

Vittoria alla Tropic, punti ai triestini

Derby dannati: più botte che giochi. Perché i tifosi si scannano quando giocano con la squadra vicina? Campanile, si dice. Ma che ragioni son queste? Una vittoria non è sempre una vittoria? Perché tanta animosità, tante risse, tanti incidenti? Il teppismo avanza e distrugge lo sport. Per un pugno ricevuto, con gli interessi, c'è sempre un pugno, dato, magari tre mesi prima. Così i nodi tornano al pettine e gli occhi blu non si contano più. E bastassero quelli. C'è chi se l'è cavata (ma è solo un modo di dire) ben peggio: una mandibola messa fuori uso, tanto per citare un caso: i rapporti di buon vicinato che vanno a farsi benedire, nonostante le ali protettive di mamma Regione, che ci vede, triestini e udinesi, cugini se non proprio fratelli. La Tropic ha battuto l'Oece e si è presa i due punti; i tifosi dell'Oece, e gli stessi giocatori ne hanno presi ben di più. Se li potessero utilizzare Bertolotti e compagni, sarebbero a quest'ora in testa alla classifica.

Messaggio dei teppisti: colpiti i Sadar

Squilla il telefono in casa di Renato Sadar, ex calciatore alabardato, ma nella fattispecie padre di un giovane (nostro collaboratore) che in quel di Udine ha riportato la frattura della mandibola e del setto nasale, con complicazioni dentarie. Un messaggio di solidarietà? No, l'interlocutore precisa: «Saputo che il pestato è suo figlio, siamo ancora più contenti, ricordandoci di quanto lei ha fatto in maglia alabardata contro l'Udinese. E attenzione, al prossimo incontro saremo ancora più duri!». Occorrono commenti? Questi sono messaggi deliranti, al livello di altri che circolano sempre più di frequente nel nostro sfortunato Paese.

Dante di Ragogna

IN SERIE C2 BLOCCATO IN CASA SUL PARI IL PORDENONE

D'Alessi: «Mancato solo il gol»

PORDENONE — Comprensibile la mezza delusione degli sportivi pordenonesi per il pareggio ottenuto dai propri beniamini contro lo Jesi, una delle matricole del girone. Stavolta, rispetto alle precedenti partite interne, si può tranquillamente chiamare in causa la dea bendata, che in più occasioni ha girato le spalle agli uomini di D'Alessi.

Sul piano del gioco, a tratti, la squadra si è mossa bene, lasciando intravedere sensibili miglioramenti. Purtroppo l'assenza di Pianca e le precarie condizioni fisiche di Paviotti, si sono fatte sentire in fase offensiva. Quella vista contro il complesso marchigiano, è apparsa una squadra, che opera bene sino alla tre quarti campo, ma che manca di una punta di peso, soprattutto negli incontri interni, dove gli avversari adottano una tattica prudente e talvolta rinunciataria.

Soprattutto nel primo tempo, comunque, il Pordenone è apparso meno contratto che in altre occasioni. Poco impegnato in difesa, salvo che per qualche sporadico contropiede avversario, a centrocampo Vriz e Ravioli hanno orchestrato bene, mentre Marcellan, forse il più costante, e Geissa spesso e volentieri hanno dato vita a positivi sganciamenti sulle fasce laterali.

Nella ripresa D'Alessi ha sostituito Paviotti con Fava nell'intento di creare maggiori spazi in avanti. Da quando però lo Jesi ha arretrato il suo baricentro, i neroverdi hanno avuto un'enorme difficoltà a giungere in zona tiro, tanto che dal 10', soltanto in due ocasioni (al 23' con Geissa e al 31' con Dri) sono andati vicini alla rete.

Per D'Alessi, comunque, un incontro sostanzialmente positivo. «Abbiamo seminato parecchio ma raccolto poco — ha detto il tecnico —. Prima o poi riusciremo a sbloccare anche questa situazione anomala. Contro lo Jesi è mancato soltanto il gol, perché sul piano del gioco la squadra si è mossa abbastanza bene confermando i progressi emersi nelle ultime partite esterne».

Renato Casagrande

UNDER 21

Costantini e Dominissini domani a Monza

Due giocatori alabardati, Costantini e Dominissini, sono stati convocati dal selezionatore della Nazionale di serie C, Giovannini, per un allenamento della squadra «under 21». I due giocatori dovranno trovarsi domani sera a Monza.

Triestina-Vicenza per la Coppitalia

La Lega nazionale di serie C ha fissato gli accoppiamenti per i sedicesimi di finale della Coppa Italia. La Triestina, come previsto, dovrà affrontare il Vicenza. Questi gli altri accoppiamenti: Novara-Atalanta, Prato-Savona, Parma-Legnano, Arezzo-Osimana, Ternana-Campobasso, Taranto-Salernitana e Campania-Akragas.

AMICHEVOLE

Orcenico - Stock 1-1

POCHI CONTENUTI TECNICI IN TROPIC-OECE IMBRATTATO DA VIOLENZA

Più regalato che vinto il derby

Nullo tra i neroverdi Robinson, evanescente Ritossa, pochissimo usato Tonut I neroverdi, ottavi in classifica, già domani impegnati nel derby con i Goriziani

Violenza. Ecco l'immagine che purtroppo ci rimane più incisa di quel puro fatto di sport e di festa di pubblico che dovrebbero essere un campionato, un confronto di campanile. Chi ha vinto sul campo non si è accontentato ed ha voluto aggiungere l'aggressione vigliacca alla squadra ospite, ai suoi sostenitori dopo la partita, in strada, lontano dal campo. Senza motivo (la partita non ha offerto alcun spunto polemico), con palese premeditazione, senza che ci siano stati precedenti da «vendicare». Ecco che ormai anche lo sport, che dovrebbe essere punto ideale di confronto e di sana competizione, viene aggredito dalla violenza di cui trasuda la società in cui viviamo, che plasmiamo.

Viene da chiedersi cosa sarebbe successo se la squadra ospite avesse vinto. Ma no. Forse niente sarebbe cambiato. E', in fondo, questo il senso dei fatti di Udine di cui riferiamo nelle pagine di cronaca: violenza per il gusto della violenza, colpire vigliaccamente per il gusto di scaricare aredine, tensioni, frustrazioni che niente hanno a che vedere con lo sport, con lo spettacolo, con chi ne è protagonista, con chi assiste alle sue manifestazioni.

Lo stadio, il palazzetto diventano sempre più palestre di sopruso, di sopraffazione, di intimidazione. Lo sport, in questo modo, rischia grosso; è in gioco la sua stessa sopravvivenza. E siccome è accertato che chi di violenza è ambasciatore e artefice con lo sport non ha nulla a che fare, ma se ne serve per esclusivo pretesto di estrinsecare i più bassi istinti non curandosi affatto dei danni che allo sport possono derivare (diserzione degli stadi, abbandono dei palazzetti, assotigliarsi fatale delle risorse che sostengono l'attività dei club), deve essere impegno di tutti aggredire questo fenomeno, prevenirlo, stroncarlo mediante adeguati strumenti, ma soprattutto con l'assunzione di una coscienza sportiva, che investa tutti quanti hanno a cuore le sorti dello sport, dirigenti, spettatori, tifosi, autorità, forze dell'ordine. Solo in questo modo, con una matura partecipazione di tutti, non solo con l'esecrazione trita, con la consueta condanna, si potrà isolare e soffocare la violenza, prima che essa soffochi lo sport.

Hallo Robinson!

Hallo mister Robinson! Che da professionista il quale lo scorso anno si è giocato nell'Nba tutte le 82 partite della sua squadra rimanga schoccato a vedersi richiamare in panchina per scarso rendimento possiamo capirlo. Ma non possiamo capire che un giocatore viva solo del suo passato della sua fama, del suo nome. E Robinson all'Oece di tutto ha fatto finora meno che rendere quanto le sue statistiche, le credenziali dicono che è capace di fare. Non possiamo ammettere che il buon Meneghel — che dello stipendio di Robinson riceverà la cinquantesima parte o suppergiù — sia deputato a sostituirlo in modo da rilanciare ogni volta, rispetto al nero, la squadra con la sua presenza, la sua dedizione in campo.

All'Oece devono far capire a Robinson che a Trieste non è stato invitato a trascorrere la sua luna di miele, ormai di una persistenza incredibile nel cielo nostrano. O, quantomeno, dovrebbero spiegargli che, se era sua intenzione di venire in Italia in viaggio di nozze, se proprio ci vuole rimanere, ci stia a sue spese.

Se nessuno mette in dubbio che Robinson abbia la stoffa del giocatore, è bene che il buon Wayne prenda coscienza che il fenomeno da baraccone Campbell, giocando una media di minuti-partita 28 contro quella di 33 per Robinson ha preso lo stesso numero di rimbalzi ed ha piazzato 13 stoppate subendone una sola mentre Robinson ne ha date otto subendone dieci. A questo punto purtroppo — e le cifre non si possono smentire — si manifesta vera la proposizione «Campbell migliore di Robinson» che pronunciammo già un paio di domeniche fa e che fece gridare all'eresia, allo scandalo. Se a ciò si aggiunge che con Campbell l'Oece vinse a Roma, Siena e Fabriano e con Robinson mai ha vinto in trasferta...

Qualcuno metta, all'Oece questi numeri sotto il naso a Robinson. E se è chiaro che qualcosa non funziona nel meccanismo psicologico del giocatore — che abbiamo visto palesemente mortificato dalle scelte dell'allenatore che lo chiamava in panchina — deve essere altrettanto chiaro al buon Wayne che se lui non trova la forza di cavarsi dal tunnel in cui si è infilato, e che certo non giova neanche alla sua carriera, non può stare in campo facendo le scemenze che ha fatto a Udine, non può togliere il posto neanche a Meneghel, il quale quando lo ha sostituito ha puntualmente rilanciato la squadra e se non fosse uscito per falli certo avrebbe portato, assieme a Abromaitis, Valenti e Bertolotti i neroverdi al successo, come fece con la Stella Azzurra.

Decisivi i rimbalzi

Quattro a tre. I due Savio, Walter e Delle Vedove, contro Abromaitis, Bertolotti e Valenti. A questo confronto si è ridotto il povero derby di Udine poco nobilitato da prestazioni individuali. In più la Tropic — diligente quanto modesta — ha gettato sul piatto il Lingenfelter acciaccato, giocatore estremamente limitato ma che a differenza di Robinson ha almeno catturato i rimbalzi che hanno fatto la differenza tra udinesi e triestini.

E parlando di rimbalzi viene da chiedersi perché Lombardi abbia deciso di rinunciare in partenza a quelli che avrebbe potuto portargli Tonut, finito in panchina pur dopo un inizio incerto ma che avrebbe ben meno sfigurato di un Ritossa apparso ieri in «giornata no» e atteso invano per tutta la partita da Lombardi che, sconfessando la sua teoria del sbaglia-cambia, ha mantenuto sorprendentemente Robi quasi tutta la partita in campo ricavandone ben poco in redditività.

Queste le poche note a margine di un incontro più perso dai triestini che vinto dai friulani e che ricaccia l'Oece all'ottava, anonima posizione, alla vigilia della durissima trasferta infrasettimanale di Gorizia e della cruciale partita con l'Honky domenica. La promozione ormai è un miraggio legato alla conquista della sesta poltrona ed alla fievole possibilità di successo nello spareggio con la retrocedenda di A 1. Un pessimo inizio dell'anno.

Piero Trebiciani

Arbitri di domani

ROMA — Questi gli arbitri designati.

«A2»: S. Benedetto-Oece: Bollettini e Zanon; Latte Matese-Honky Jeans: Bianchi e Pinto; Sapori-Tropic: Vassallo e Di Lella; Rapident-Stella Azzurra: Marchis e Garibotti; Cidneo-Sweda: Belisari e Zeppilli; Late Tini-Lib. Livorno: Casamassima e Paronelli; Sacramora-Napoli: Filippone e Cagnazzo.

■ MACCABI — Gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv hanno vinto il torneo Phillips di basket battendo in finale a Lonehe gli inglesi del Solent Stars 109-94.

A Udine ha vinto il cuore

UDINE — A pugni stretti e braccia tese in segno di giubilo, l'allenatore udinese Flavio Pressacco, appena terminato il vittorioso derby Tropic-Oece, ha ripetuto per tre volte questa frase: «Finalmente ho una Tropic che crede in sé stessa». Pressacco non parlava né a giocatori né a giornalisti, ma mentre si avviava negli spogliatoi esaminava in un singolare soliloquio l'andamento dell'incontro. Un esame di coscienza ad alta voce, insomma.

In effetti la Tropic ha sconfitto l'Oece più che sul piano tecnico-agonistico, su quello psicologico. La squadra che ha affrontato il team di Lombardi è apparsa migliorata sotto questo profilo da quella che si è fatta «soffiare» più di qualche vittoria dalle avversarie negli ultimi mesi.

Certamente i due punti conquistati contro una diretta avversaria nella lotta per la promozione in A1 sono di fondamentale importanza, ma lo stesso Pressacco ha sottolineato il fatto che l'elemento più confortante emerso dall'incontro di domenica — ed anche quello che lo rende più felice — sta nell'aver visto una squadra matura, caparbia, che reagisce con grinta e decisione ai colpi di classe dell'avversaria. Un mese fa sicuramente questa Tropic esisteva solo nei sogni del coach.

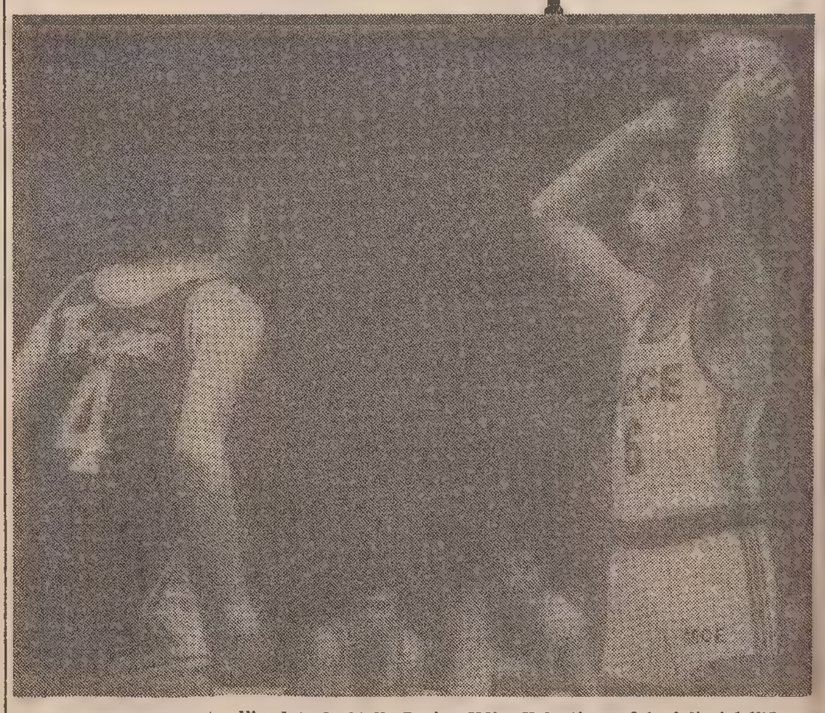
Basandosi su questa prova, il futuro si tinge quasi di rosa, ma qui è forse opportuno premere forte il pedale del freno e non quello dell'acceleratore sull'auto chiamata entusiasmo.

«La Tropic — sostiene Pressacco a mente fredda, parecchie ore dopo l'incontro — tenterà certamente di andare in A1, ma la partita vinta con l'Oece in maniera brillante non deve far pensare assolutamente ad un facile cammino. Anzi, sottolineo le mille e una difficoltà che esistono per ottenere la promozione, a cominciare dalla consistenza e bravura di almeno altre cinque squadre (Livorno, Honky, Matese, Oece, Rapident), che lotteranno allo spasimo fino all'ultimo secondo del campionato insieme a noi per aggiudicarsi praticamente due soli posti a disposizione per la A1, visto che romai Cidneo e San Benedetto hanno praticamente già occupato gli altri due.

Antonello Capone

■ BASKET — Gli jugoslavi Kicanovic (uomini) e Djurkovic (donne) hanno vinto gli «Euroscar '81», annuale referendum indetto dalla «Gazzetta dello Sport» fra allenatori, giocatori e giornalisti di basket. L'italiana Rossi è terza fra le giocatrici.

Un duello in equilibrio



Nettamente surclassato all'andata da Otello Savio a Udine Valenti, uno dei migliori dell'Oece, ha retto molto meglio il confronto con il play avversario, ma non è bastato *(Svet Afg)*

Goriziani sulla cresta dell'onda

Mayfield (sin.) e Ardessi sono stati i grandi protagonisti del successo goriziano a Caserta con il Matese. La San Benedetto vede ormai vicina la «A1» *(Italfoto)*

BASKET FEMMINILE: ANCHE LA LEDISAN HA FATTO CENTRO

L'Alabarda ha vinto ancora ma deve migliorare il gioco

L'augurale doppietta con cui l'Alabarda e Ledisan hanno esordito nel 1982 non può che avvalorare l'ipotesi di un miglioramento che se definire stabile risulterebbe troppo azzardato dovrebbe sicuramente tonificare le due compagini di «A2» prima della chiusura del girone d'andata, tradizionale momento di riflessione e «trampolino» per ipotesi, più o meno precise, sui traguardi finali.

Per l'Alabarda soprattutto, l'ultima prova, seppur vincente nel tempo e nel conseguente suggello di un riabbinamento. la miglior medicina dei mali che pur non impedendo di accumulare punti su punti affliggono le ragazze di Zovatto.

Nel primo tempo di Alabarda-Plurale si sono potute apprezzare prodezze che, non sfigurando affatto in «A 1», potrebbero, se costantemente ripetute nel proseguio del campionato da atlete finalmente determinate, condurre la «prima forza» del nostro basket femminile a stabilizzarsi alle spalle delle giganti Unicar e Banco Ambrosiano. La confusa difesa della retina da posizione ravvicinata è stata prontamente riscattata dalle coordinate manovre che la «seconda linea» delle ex pellicciale ha saputo imbastire, nella frazione d'inizio, a centrocampo, servendo le cecchine Vecchiet, Lagatolla e Tracanelli.

Le friulane del Ladisan, da parte loro, con la vittoria sul Crema si sono staccate dal folto gruppo di comprimarie stabilitosi a quota 10,

La Ferrari presenta la nuova 126 C2

MODENA — Domani pomeriggio quasi certamente la Ferrari presenterà la sua nuova F1, la 126 C2. La vettura, appena terminato l'assemblaggio, partirà alla volta della Francia dove, sul circuito Paul Ricard, sarà sottoposta a quei test che le dovranno consentire di partecipare, il 23 gennaio, alla prima gara del mondiale '82, il Gran Premio del Sud Africa.

■ TENNIS — Nuova importante affermazione del tennis italiano a livello giovanile. Francesco Cancellotti si è aggiudicato il torneo juniores (under 18) di Port Washington,

TENNIS

Ivan Lendl si è imposto nel Gran Prix

PARIGI — Il cecoslovacco Ivan Lendl, in testa alla classifica del «Grand Prix» dal 19 agosto 1981, ha vinto definitivamente il primo premio di 300 mila dollari (circa 360 milioni di lire) al termine dell'ultima prova in programma, gli internazionali d'Australia.

Come si ricorderà, gli otto migliori classificati del «Grand Prix» disputeranno la finale del «masters» al Madison Square Garden di New York, dal 13 al 17 gennaio, ad eccezione di Bjorn Borg, il quale, classificatosi sesto, aveva già deciso da molti mesi di rinunciare.

1) Ivan Lendl (Cec) 2413 punti (25 tornei giocati); 2) John Mc Enroe (Usa) 2095 (14); 3) Jimmy Connors (Usa) 1717 (15); 4) Jose Luis Clerc (Arg) 1514 (14); 5) Guillermo Vilas (Arg) 1473 (17); 6) Bjorn Borg (Sve) 1159 (9); 7) Roscoe Tanner (Usa) 1100 (20); 8) Eliot Teltscher (Usa) 1070 (17); 9) Vitas Gerulaitis (Usa) 1050 (16).

LA NUOVA STAGIONE REGIONALE DELLO SCI HA VISTO PARTIRE BENE I TRIESTINI

Tonazzi il portacolori in Coppa del Mondo

UDINE — Marco Tonazzi, speranza azzurra del 1982, vanto del Friuli sportivo, è senza dubbio il miglior sciatore «alpino» che la nostra regione abbia mai avuto. Neanche il tarvisiano Krcivoi che nell'immediato dopoguerra era uno dei migliori discesisti italiani può essere peragonato a questo talento naturale, che scia in maniera scientifica e che forse ha un solo handicap: quello di voler strafare, di voler abbinare alla grossa prestazione anche la discesa tecnicamente impeccabile.

Tonazzi conta già molti tifosi in Friuli e soprattutto numerosi estimatori. Uno di questi è il cav. Aldo Faelutti, uno che in fatto di sport invernali la sa veramente lunga essendo stato per una decina d'anni responsabile zonale, poi vicepresidente e, prima di passare lo scettro al padre di Marco, presidente del comitato carnico-giuliano.

«Tonazzi — ci dice — è veramente un grosso talento; quest'anno dovrebbe esplodere come uno dei migliori slalomisti del mondo. Non gli manca nulla; ha carattere, forse troppo, tecnica, grinta, resistenza. Ma, si sa, negli sport ci vuole anche un po' di fortuna. Comunque i progressi palesati in un anno sono stati notevoli: nella stagione 1980/81 Tonazzi era oscurato dai vari De Chiesa, Bernardi, Gros, ecc. pur protagonisti di una Coppa del Mondo tutta da dimenticare. Attualmente è alla pari con i migliori slalomisti azzurri ma rispetto a loro ha il vantaggio dell'età.

Per «esplodere» Tonazzi ha forse bisogno di un grosso rusultato in Coppa del Mondo; un risultato che lo convinca ulteriormente che può competere ad armi pari con i migliori slalomisti in circolazione.

Gigante a Cortina Successo di Zanussi

CORTINA D'AMPEZZO — Duecentoventi concorrenti, suddivisi in quattordici categorie, hanno preso parte alla gara di slalom gigante disputata a Cortina sulla pista di Pomedes, organizzata dallo Sci club Cortina.

Vincitore assoluto della prova è stato Nicola Zanussi, della categoria giovani, dello Sci club Cortina, che ha coperto il percorso di 1100 metri con 340 di dislivello e 34 porte direzionali, in 55" 93 centesimi. Zanussi ha preceduto di un secondo e 42 centesimi il fratello Pierfrancesco e di due secondi e 49 centesimi Ugi Galli.

Azzurre «B» in allenamento a Tarvisio

TARVISIO — La squadra italiana «B» di sci alpino femminile è arrivata a Tarvisio, dove si fermerà fino a domani per una serie di allenamenti in preparazione alle prossime gare di Coppa Europa, in programma il 9 e 10 gennaio in Austria.

La giornata di ieri è stata dedicata alle prove di slalom speciale, mentre oggi e domani le azzurre si alleneranno sul tracciato dello slalom gigante.

La «valanga rosa» è arrivata sul Monte Canin

SELLA NEVEA — Wanda Bieler, Daniela Zini, Maria Rosa Quario e compagne sono arrivate a Sella Nevea in anticipo sul programma. La squadra A della nazionale italiana, infatti, si trovava a Maribor per il gigante femminile che è stato però annullato per scarsità di neve.

La «valanga rosa», dunque, che avrebbe dovuto giungere in Friuli domani, per poi disputare le gare di slalom gigante e speciale in programma per giovedì e venerdì, ha preferito non rimanere inattiva e svolgere sulle piste del Canin gli allenamenti.

Le azzurre collauderanno quindi il nuovissimo «Stadio dello slalom» avente una pista lunga 660 metri e un dislivello di 202. Si tratta di una struttura imponente creata per gare internazionali che non poteva avere migliore battesimo.

■ PATTINAGGIO VELOCITÀ — Marzia Peretti si è classificata al terzo posto (43"34) nei 500 metri, vinti dalla tedesca occidentale Monika Holzner (43") e quarta nei 1500 (2.15"49).

Stravince il Club 70 a Piancavallo nel «gigante» per ragazzi e allievi

Entusiasmo per il successo dei giovani sciatori triestini nell'apertura ufficiale della nuova stagione agonistica. Piancavallo e Ravascletto hanno messo in luce i colori alabardati che si sono imposti con netto margine sul nutrito campo avversario.

Sulla pista Sauc di Piancavallo c'è stato il primo appuntamento per ragazzi e allievi che hanno disputato uno slalom gigante — Trofeo Legovini — valido per la circoscrizione 1 (Trieste e Pordenone) inserito nel campionato italiano di categoria.

Lo Sci Club 70 ha stravinto portando al successo ben tre atleti nelle quattro gare. Un alloro che conferma lo stato di grazia di questa società che continua a cogliere affermazioni nelle varie categorie. Nettissima la prima posizione di Claudia Lubiana tra le ragazze, dove è di buon auspicio il terzo posto di Raffaela Antonione (XXX Ottobre). Tra i ragazzi Cristian Sarocchi è uscito alla maniera forte davanti a Andrea Capovilla di Aviano.

Molta attesa per gli allievi e Stefano Paggiaro, che è uno dei migliori del lotto, ha inflitto quasi due secondi al pordenonese Cescutti e al compagno di squadra Paolo Lubiana. Tra le allieve, infine, unico successo per un club non triestino, anche se l'affermazione individuale è sempre di natura alabardata poiché a vincere è stata la brava Silvia Spazzapan, davanti a Donatella Spadaro e Roberta Ghersetti.

* * *

Lo Zoncolan è stato letteralmente invaso dai piccoli. Circa 120 cuccioli si sono gettati, è il caso di dirlo, per la bella pista di Ravascletto, alla ricerca delle prime soddisfazioni. Anche qui i colori triestini sono usciti a testa alta. Tra le femmine i primi quattro posti sono andati tutti allo Sci Club 70 che, nell'ordine, ha piazzato Ravalico, Taucer, Camiopo e Hrovatin. In campo maschile è uscito molto bene Franzor della XXX Ottobre che ha dato la prima soddisfazione di quest'anno alla presidentessa Venier.

* * *

Juniores e aspiranti erano impegnati sul Priesnig a Tarvisio per il tradizionale Trofeo Siega. Nulla da fare per nessuno perché il Monte Lussari in questa categoria è superiore a tutti e si è portato via i due successi individuali con Max Krcivoj e Nadia Bonfini che da buona azzurra di squadra B ha dominato chiaramente sulle nevi di casa. A contrastarle il passo la sola Alessandra Skerk dello Sci Club 70 che ha limitato al massimo il distacco con una gara eccezionale.

Krcivoj è apparso molto migliorato dallo scorso anno, assumendo subito la parte del protagonista. Rispetto alla passata stagione è un gradino più in su di tutti gli altri; certo va rivisto su una pista che non sia quella di casa.

Dei triestini belle le prove di Alessandro e Luca Fonda dello Sci Club 70 che si sono piazzati rispettivamente ottavo e decimo. Soddisfazione ben maggiore per questi due atleti è quella della convocazione da parte della Fisi per un allenamento di discesa libera che si è iniziato ieri in Val Gardena. I due Fonda sono stati aggregati alla squadra azzurra «C» e rimarranno a disposizione degli allenatori sino a venerdì.

Logica infine l'affermazione di squadra del Monte Lussari che si è imposto nell'ordine allo Sci Club Pordenone, allo Sci Club 70, al Raibl e alla XXX Ottobre.

Le classifiche ufficiali arriveranno soltanto in settimana per cui comunichiamo i primi cinque.

Maschile: 1) Max Krcivoj (Monte Lussari) 89"86, 2) Sandro Del Pup (S.C. Pn) 93"48; 3) Daniele Pesamosca (Raibl) 93"91; 4) Michele Della Mea (Monte Lussari) 94"51; 5) Stefano Coianiz (id) 94"64.

Femminile: 1) Nadia Bonfini (Monte Lussari) 95"67; 2) Alessandra Skerk (S.C. 70) 98"04; 3) Anna Grava (S.C. Pn) 100"02; 4) Cristina Zoch (S.C. 70) 101"39; 5) Sabrina Pesamosca (Raibl) 101"85.

La settimana internazionale

DOMANI: Coppa del Mondo di salto a Bishofschoten.

VENERDÌ: discesa femminile per la Coppa del Mondo a Pfronten, in Germania.

SABATO: discesa maschile a Morzine in Francia per la Coppa del Mondo; gigante femminile a Pfronten per la Coppa del Mondo; 15 km di fondo a Reit in Welkl.

DOMENICA: gigante maschile a Morzine; 10 km fondo femminile a Klingenthal e salto a St. Nizier (gare valide per le rispettive Coppe del Mondo); a Forni di Sopra «revival» della valanga azzurra.

■ CICLISMO — Il francese Bernard Hinault è stato designato «miglior sportivo mediterraneo 1981» dall'agenzia jugoslava Tanjug in seguito a un referendum tra undici agenzie di stampa di paesi mediterranei.

FONDO

La «Galopera» a Kostner e alla Masè

MADONNA DI CAMPIGLIO — Ulrico Kostner dei carabinieri e la rendenese Marisa Masè sono i vincitori, in campo maschile e femminile, della dodicesima edizione della galopera, gara di gran fondo Fis disputatasi a Madonna di Campiglio.

Ulrico Kostner ha coperto i 30 chilometri del percorso, sull'anello di campo Carlomagno in 1 ora e 48', distanziando i forestali Fernando Pedegnana e Aurelio Martinelli. In campo femminile, invece, la diciannovenne rappresentante della squadra azzurra Marisa Masè ha percorso i 15 chilometri di gara in 1 ora e 4', precedendo la milanese Stefania Righetti ed Elena Colbachini.

Cinquecento concorrenti si sono trovati al via, impegnati in una gara resa dura per la neve pesante e il brusco rialzo della temperatura.

L'azzurro Ploner vince a Vigolo Vattaro

TRENTO — L'azzurro Giuseppe Ploner, del Gruppo sportivo carabinieri, ha vinto a Vigolo Vattaro la diciottesima edizione del «Trofeo Amici della montagna», gara di fondo di qualificazione nazionale disputata sulla distanza di 15 chilometri, organizzata dal Gruppo sportivo Marzola di Trento.

Con un distacco di circa 20 secondi, si è classificato al secondo posto l'altro azzurro Alfio Adami, delle Fiamme gialle di Predazzo, davanti all'ex nazionale di fondo Serafino Guadagnini.

Fondo: a Wassberg la «Monolith»

OSLO — Lo svedese Thomas Wassberg ha vinto la 29.ª edizione della «Monolith», la classica di fondo internazionale che si svolge ogni anno sul «Frogner Park» di Oslo. Comprende i 15 chilometri della distanza in 46 minuti e 5 secondi. Wassberg, olimpionico e mondiale sui 15 km, ha preceduto di quindici secondi il norvegese Odduar Braa, secondo in 47.08.

Risultati e classifiche

Risultati Piancavallo

RAGAZZE

1) Lubiana Claudia (Sc 70) 52"52, 2) Corsi (Sc Pordenone) 55"07; 3) Antonione (Sc XXX Ott.) 56"44; 4) Stefanek (Sc 70) 56"86, 5) De Marco (Sc Pn) 57"21), 6) Gerzeli (Sc 70) 57"32; 7) Agosti (Sc XXX Ott.) 57"53; 8) Mauri (Sc 70) 57"80; 9) Martinoia (Sc Aviano) 58"25; 10) Pangos (Sc 70) 58"27; 11) Scuka (Sc 70); 12) Pittau (Sc Maniago); 13) Grimalda (S. Cai Ts); 14) Camiolo (Sc 70); 15) Auber (Sc XXX Ott.); 16) Beltrame (Sc Maniago); 17) Laurenti (Sc 70); 18) Purich (Sc Devin).

ALLIEVI

1) Paggiaro Stefano Sc 70) 50"48; 2) Cescutti (Sc Pn) 52"29; 3) Lubiana (Sc 70) 52"36; 4) Agosti (Sc XXX Ott.) 55"68, 5) Lezzi (Sc 70) 55"85; 6) Presotto (Sc Sacile) 56"43; 7) Rizzo (Sc Aviano) 56"93; 8) Tomasi (Sc Pn) 57"81; 9) Moratto (Cral Eapt) 60"27; 10) Mion (Sc Maniago) 61"91; 11) Legovini (Sc 70) 62"11; 12) Antonic (Sc Devin) 77"26

ALLIEVE

1) Spazzapan Silvia (Sc Pn) 52"25; 2) Spadaro (Sc 70) 55"72; 3) Ghersetti (Sc 70) 57"28; 4) Zanchetta (Sc Aviano) 57"60; 5) Lanzani (Sc Brugnera) 58"84; 6) Cellini (Sc Maniago) 58"85; 7) Paoletti (Sc 70) 59"76; 8) Corbatto (Sc Devin) 69"69; 9) Pieri (id.) 82"71.

RAGAZZI

1) Sarocchi Cristian (Sc 70) 55"55; 2) Capovilla (Sc Aviano) 56"52; 3) Battista (Sc 70) 56"96; 4) Colauzzi (Sc Aviano) 57"16; 5) Toffolutti (Sc 70) 57"33; 6) Mauro (Sc Pn) 57"34; 7) Iancich (Sc 70) 57"78; 8) Molaroni (Sc Pn) 59"06; 9) Ravalico (Sc 70) 59"35; 10) Martinoia (Sc Aviano) 59"86; 11) Sartorato (Sc Pn); 12) Chiandussi (id.); 13 Ogrin (S. Cai Ts); 14) Frisori (Sc XXX Ott.); 15) Franzot (id.); 16) Della Santa (Sc 70); 17) Serafini (S. Cai Ts); 18) Paolina (Sc Devin); 19) Vidariz (id.); 20) Franza (id.); 21) Bilus (Sc 70); 22) Feltrin (Sc Pn) 23) Rusconi (Sc Maniago); 24) Comuzzi (Sc 70); 25) De Paoli (Sc Pn); 26) Zavaldi (Sc XXX Ott.); 27) Carli (Sc Devin).

Classifica per società

1) Sci Club 70 - Trieste (Spadaro Donatella, Lubiana Claudia, Paggiaro Stefano, Sarocchi Cristian).

2) Sci Club Pordenone (Spazzapan Silvia, Corsi Anna, Cescutti Giulio, Mauro Massimo).

3) Sci Club Aviano (Zanchetta Sabrina, Martinoia Catia, Rizzo Claudio, Capovilla Andrea).

Risultati Zoncolan

CUCCIOLI FEMMINILE

1) Ravalico P. (Sc 70) in 58"69; 2) Taucer M.A. (idem) 59"18; 3) Camiolo E. (idem) 59"59; 4) Hrovatin T. (idem) 61"7; 5) Cita A. (Uoei) 61"22; 6) Andreussi A. (Ss Ravascletto) 61"30;7) Toffolutti E. (Sc 70) 61"32; 8) Golfo L. (R. Cimenti) 61"40; 9) Zoccarato L. (Sc Lignano) 61"47; 10) De Crignis A. (Ss Ravascletto) 61"56; 11) Facco S. (Sc 70); 12) Brumat E. (idem); 13) Gori E. (XXX Ottobre); 14) Baron R. (M. Lussari); 15) Piccinini C. (idem); 16) Da Pozzo B. (Ss Ravascletto); 17) Fanti F. (M. Lussari); 18) Savio S. (Us Raibl); 19) Pulcini L. (XXX Ottobre); 20) Zanutta S. (Uoei); 21) Bavcar L. (Sc Trieste); 22) Ben V. (Us Raibl); 23) Duratti F. (M. Lussari); 24) Mattei F. (idem); 25) Toscan S. (idem); 26) La Bianca A. (Cai Gorizia); 27) Pustetto M. (Ss Ravascletto); 28) Bighi P. (Ss Pontebbana); 29) Del Fabbro A. (R. Cimenti); 30) Figus L. (M. Lussari); 31) Morpurgo M. (Sc Trieste); 32) Zaramella A. (Sc Cividale).

CUCCIOLI MASCHILI

1) Franzor G. (XXX Ottobre) in 52"81; 2) Coianitz M. (M. Lussari) 54"23; 3) Jurisevich D. (Sc 70) 55"07; 4) Toniolli A. (idem) 55"27;5) Del Santo D. Us Camporosso) 55"89; 6) Copetti M. (Scm Quarnan) 55"98; 7) Bearzotti R. (Ss Pontebbana) 56"19; 8) Pittino F. (M. Zoncolan) 56"23; 9) Bazzara C. (Sc 70) 56"48; 10) Zezlina A. (idem) 56"48; 11) Stocco C. (R. Cimenti); 12) Rugora P. (Us Raibl); 13) Romanelli F. (M. Canin); 14; Belotti R. (M. Lussari); 15; Brovedan D. (Ss Ravascletto); 16) Piccoli A. (Us Raibl); 17) Buzzi G. (M. Zoncolan); 18) Toch S. (R. Cimenti); 19) Ersettig D. (Cai Gorizia); 19) Toniolli A. (Sc 70); 21) Querini M. (Us. Raibl); 22) Otelli L. (Ss Pontebbana); 23) Pittino N. (M. Zoncolan); 24) Beltrame M. (idem); 25) Zarabara N. (M. Dauda); 26) Lago R. (Sci C. Trieste); 27) Snaider L. (Sc Sauris); 28) Guarnieri M. (XXX Ottobre); 29) Villa A. (Sc 70); 30) Bulfon S. (Us Raibl); 31) Romanelli S. (M. Canin); 32) De Conti O. (Us Raibl); 33) Leschiutta C. (M. Dauda); 34) Zanitzer G. (M. Lussari); 35) Bidoli A. (Ss Ravascletto); 36) Turolo A. (Sc Cividale); 37) Gobessi M. (L. Lussari); 38) Benzoni A. (R. Cimenti); 39) Toniut M. (M. Canin); 40) Tomat W. (M. Dauda); 41) Suban B. (Sc Trieste); 42) Cimenti F. (Uoei); 43) Nodale A. (M. Zoncolan); 44) Vignuda M. (Us Raibl); 45) Carpineti G. (M. Canin); 46) Toscano F. (M. Lussari); 47) Angeli M. (R. Cimenti); 48) Appollonio F. (Cai Trieste); 49) Silvestri G. (Ss Pontebbana); 50) Kruml A. (Sc Trieste); 51) Topazzini J. (Us Raibl); 52) Quaglia P. (M. Zoncolan); 53) Lirussi M. (M. Dauda); 54) Galasso L. (Sc Trieste); 55) Gottardis A. (Ss Ravascletto); 56) Macor V. (Sc M. Quarnan); 57) Dose P. (M. Canin).

BABY SPRINT FEMMINILE

1) Andreussi O. (Ss Ravascletto) in 68"74; 2) Vuerich C. (Ss Pontebbana) 68"85; 3) Lipovscek M. (Us Raibl) 74"06; 4) Biondi I. (Ss. Pontebbana); 5) Selenati R. (Sc Zoncolan); 6) Moro M. (M. Zoncolan).

Baby sprint maschile

1) Vuerich F. (M. Lussari) in 61"87; 2) Perissutti R. (Us Raibl) 63"75; 3) Grandelis F. (M. Lussari) 67"76; 4) Cimenti C. (R. Cimenti) 70.50; 5) Tassotto N. (M. Zoncolan) 70"91; 6) Pustetto M. (Ss Ravascletto) 80"06; 7) Gobessi I. (M. Lussari) 82"99; 8) Nodale V. (M. Zoncolan) 87"20; 9) Otelli M. (Ss Pontebbana) 89"34; 10) Moro M. (M. Zoncolan) 89"99

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

1) Sci Club 70 Trieste (Jupissevich Davide e Tognolli Alessandro); 2) Monte Lussari (Cojaniz Massimiliano e Bellotti Roberto); 3) Sci Club M. Zoncolan,

CRONACHE DELLO SPORT

LA CIVIDIN GIOVEDÌ A RIMINI, MENTRE LA SASSON SAGGERÀ LA FORZA DEL TACCA

Sta entrando nella fase determinante il massimo campionato di pallamano

Dopo la consueta pausa natalizia, il campionato di serie A di pallamano si rimette in marcia questa settimana per recuperare la settima giornata che era stata saltata a pié pari per consentire alla nazionale juniores azzurra di partecipare ai campionati del mondo di categoria svoltisi nemmeno un mese fa in Portogallo.

Nel turno infrasettimanale sia Cividin sia Sasson saranno impegnate in trasferta: la prima sul campo del Fabbri Rimini e la seconda in casa del Tacca. Se i biancorossi sono già rassegnati in partenza a lasciare i due punti a Cassano Magnago, i campioni d'Italia invece sono più che mai decisi a fare i corsari in riva all'Adriatico.

L'allenatore della nazionale italiana, Vittorio Francese, ha intanto diramato le convocazioni dei giocatori che si recheranno in Belgio, dove dal 7 al 14 febbraio si svolgeranno i campionati mondiali del gruppo C. Francese ancora una volta farà affidamento sull'intelaiatura della Cividin, tanto che ha chiamato a vestire la maglia azzurra sei giocatori verdeblù per tentare il gran salto nel gruppo B. Si tratta di Bozzola, Sivini, Gitzl, Pischianz, Scropetta e Pippan. Un po' di stupore certamente ha destato la mancata convocazione di Schina il quale, in questa prima fase del torneo, si è espresso a notevole livello. L'Italia nel proprio girone dovrà vedersela con Bulgaria, Inghilterra, Norvegia, e Isole Fraower. Prima di partire per il Belgio, gli azzurri verranno a rifinire la preparazione a Trieste (si fermeranno nella nostra città dal 29 gennaio al 4 febbraio).

L'allenatore triestino Lo Duca ha colto al volo questa occasione per organizzare una manifestazione di carattere internazionale in modo da concludere in bellezza il suo mandato decennale prima di delegato provinciale e poi regionale della Federpallamano. Il palasport di Chiarbola ospiterà il 31 gennaio una vera e propria sagra della pallamano; in programma ci sono infatti due incontri, il primo tra la Sasson e lo Jadran Cosina e il secondo (certamente il più appetibile) tra l'Italia e la formazione della Germania occidentale dello Ginzburg in cui milita l'indimenticabile fuoriclasse jugoslavo Miljak.

Per la Sasson la sosta natalizia è stata un momento di riflessione per dare ancora un'occhiata agli errori e alle ingenuità commesse in questo primo scorcio del campionato e per pensare all'immediato futuro. Riusciranno i biancorossi a rimanere nell'«élite» della pallamano nazionale? La situazione in classifica è certamente scomoda ma non irreversibile (i triestini si trovano relegati all'ultimo posto assieme al Conversano con due soli punti all'attivo).

M.C.

■ A RIMINI – Il «Club Amici della pallamano» organizza per giovedì una gita a Rimini al seguito della Cividin, impegnata nella difficile partita con il Fabbri. Le iscrizioni si accettano presso la sede del sodalizio di via Valdirivo 40 questa sera dalle 19 alle 21 (tel. 65272).

Pischianz campione del cuore: «Una soddisfazione immensa»

Abilità, classe, potenza e personalità spiccata rappresentano indubbiamente il cocktail di qualità che hanno fatto di un atleta, quale il terzino della Cividin e della nazionale Roberto Pischianz, un campione. Ma senza il suo carattere aperto ed estroverso e il suo comportamento esemplare dentro e fuori il campo, il cannoniere verdeblù non sarebbe riuscito a guadagnarsi le simpatie degli sportivi triestini, tanto da essere proclamato — attraverso il referendum indetto dal nostro giornale — campione del cuore del 1981.

— Pischianz, come ha accolto questa attestazione di stima e simpatia dimostrata dagli sportivi triestini nei suoi confronti?

«È stato un riconoscimento che mi ha ripagato di tanti sforzi e sacrifici. In questi ultimi anni ho ricevuto molti premi, ma questo ha un valore particolare perché ottenuto nella mia città proprio nell'anno in cui tra l'altro il Piccolo festeggia i suoi cent'anni di vita».

— La sua carriera è stata costellata da numerosi infortuni più o meno gravi. Non ha mai pensato di abbandonare la pallamano?

«Forse nei momenti susseguenti a qualche incidente di gioco, ma più che altro perché influenzato dai miei genitori».

— Lei è certamente il giocatore più popolare della Cividin. Una posizione questa che se da un lato la privilegia, dall'altro la carica di responsabilità...

«In effetti le cose stanno proprio così. Sono ormai undici anni che gioco pallamano, ogni volta che scendo in campo sono sempre emozionato come un debuttante, poiché sono smanioso di dare il meglio di me stesso. Inoltre sono conscio del fatto che i tifosi ogni partita si attendono da me molti gol e non sempre si può accontentarli».

— Veniamo alle vicende del campionato. Giovedì a Rimini non vi aspetta certo un incontro facile...

«La gara con il Fabbri costituisce senza dubbio una tappa fondamentale nel nostro cammino. Se vinceremo a Rimini potremo giocare con maggiore tranquillità a Cassano Magnago con il Tacca e nemmeno una nostra sconfitta in terra lombarda pregiudicherebbe le nostre possibilità di vincere lo scudetto».

Maurizio Cattaruzza

Lo sport alla mostra del Centenario

Notevole curiosità nei visitatori della mostra del Centenario stanno riscuotendo i pannelli dedicati alla storia dello sport triestino, dalle cronache delle prime gare di canottaggio riportate dal «Piccolo» al trionfo tributato dalla città a Nino Benvenuti eletto nei giorni scorsi dai nostri lettori «campionissimo del Centenario». Nella foto a sinistra un visitatore d'eccezione alla mostra del Centenario che è aperta giornalmente al Circolo della cultura e delle arti dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: si tratta di Giordano Cottur, le cui gloriose maglie di corridore ciclista (la biancorossa della «Wilier» e la rosa) sono esposte su uno dei pannelli della mostra dedicati appunto allo sport. *(Italfoto)*

QUANDO TRIESTE IMPAZZIVA PER I SUOI MUSCOLOSI ATLETI

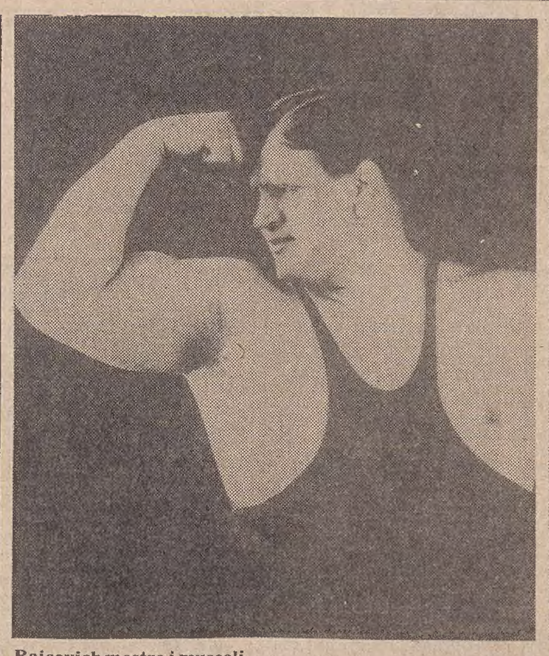
Raicevich, Calza, Fidel Epoca d'oro della lotta

I gendarmi austriaci sapevano di trovarlo al caffè Tommaseo, noto «covo» di irredentisti come lui, e lì si recarono in quattro per condurlo a forza in caserma. Gli ordinarono di seguirlo; egli allora con una mano spezzò un angolo del tavolo di marmo al quale era seduto, vi scrisse la propria firma e lo diede all'amico che era con lui. «E adesso portatemi via» — disse poi rivolto ai gendarmi —. I quattro però, sconvolti da quel gesto, se l'erano già data a gambe.

Si tratta solo di un aneddoto? Alcuni vecchi sportivi triestini dicono che è un fatto realmente accaduto. Protagonista ne fu Giovanni Raicevich, triestino, il più grande lottatore di tutti i tempi. Nato nel 1881, era il terzo di tre fratelli; anche gli altri due, Emilio e Massimo, praticarono con successo, anche a livello internazionale, questo sport, ma egli fu di gran lunga il migliore. Singolari le circostanze che portarono alla sua scoperta quale lottatore di talento: nel lontano 1897 pianta le tende a Trieste un circo e due giganti sfidano tutti alla lotta; egli li affronta e li sconfigge entrambi.

172 centimetri di altezza, 103 chilogrammi di peso, 49 centimetri di collo, 120 di torace, 45 di bicipite, 65 di coscia, 40 di polpaccio: Giovanni Raicevich ha già spianata davanti a sè la strada del successo. Esordisce nel professionismo nel 1902, ad Alessandria, e passa di vittoria in vittoria. «La sua forte costituzione corporea, unita ad un colossale, ma armonioso sviluppo muscolare — scrive di lui nel 1906 l'Atleten Zeitung di Monaco di Baviera — ricorda non poco l'antico Ercole Farnese».

Nel 1907 vince gli internazionali di Milano; sul finire della stagione vengono organizzati a Parigi, contemporaneamente, due campionati del mondo: uno lo vince Raicevich, l'altro il francese Pons. L'anno dopo l'italiano è primo al gran premio di Milano, ma ai mondiali, ancora a Parigi, viene defraudato del titolo: nell'incontro con il russo Zaikine, mentre si china per allacciarsi una scarpa, l'avversario lo getta fuori dal tappero, e mentre è a terra, tramortito, lo mette spalle al suolo. Vince poi il concorso internazionale di Genova.



Raicevich mostra i muscoli

Giusto Fidel

Nel 1909 i campionati del mondo vengono organizzati a Milano dalla Gazzetta dello Sport; dopo 37 (!) serate di eliminatorie, la finale è tra Raicevich e Pons (che aveva 44 anni). Gli assalti spasmodici, durano ben 47 minuti, ma l'italiano è ancora campione del mondo. E' ancora primo al campionato internazionale d'estate, a Milano, e, nel 1910, al gran premio di Milano, a pari merito con il francese Le Marin. Nel 1911, dinanzi a un pubblico imponente, mette spalle al tappeto il tedesco Koch, l'ultimo dei suoi grandi rivali.

L'epoca d'oro della lotta, quella dei grandi combattimenti, dei grandi tornei e dei grandi campioni ha termine, e con essa il professionismo in Italia e Francia. Ma non finisce affatto il grosso entusiasmo che la disciplina suscita a Trieste la quale, assurta a capitale italiana di questo sport agli albori del secolo, non abbandonerà questo ruolo fino agli anni '50. Il politeama Rossetti, i teatri Marconi e Fenice quando si svolgono gli incontri sono stracolmi di folla. Raicevich intanto è fuggito in Italia e allo scoppio della prima guerra mondiale si arruola volontario nell'esercito ed è condannato a morte in contumacia dall'Austria.

Presto un altro campione lo sostituisce nel cuore dei tifosi: Giorgio Calza, ancora un lottatore divenuto ormai leggendario che, si dice, riusciva a far scoppiare un pallone di cuoio stringendolo tra le gambe. Campione italiano nel '19 e nel '20, dopo l'avvento del fascismo si rifugia negli Stati Uniti dove conquisterà anche alcuni titoli mondiali riconosciuti però solo da quel paese.

Tra il '30 e il '49 comunque Trieste conquista ben 33 titoli italiani: 6 volte con Giusto Fidel (l'ultimo dei grandi campioni, scomparso di recente) e Guido Furlani, 2 volte con Adalberto Taucer, Battista Vallon, Dino Censky, Giovanni Ballarin, Pietro Mersini e Oscar Verona e una volta con Giuseppe D'Eri (morto in Adrica nella seconda guerra mondiale), Antonio Giovannini, Carlo Depender, Tullio Mazzuccato, Dino Snidarich, Dino Sartori, Riccardo Furlani, Albino Vidali e Giorgio Raicevich (figlio di Giovanni).

Dopo la seconda guerra mondiale l'interesse per la lotta va sempre più scemando e Trieste perde la sua posizione di preminenza. Il mito di Raicevich comunque sopravvive fino ai giorni nostri e molti esponenti delle generazioni più anziane lo hanno segnalato, per il referendum, come campione del centenario, assieme a Calza. Anche per Raicevich, come per il nostro giornale, ricorreva tra l'altro, nel 1981, il centenario della nascita.

Silvio Maranzana

D'Eri, Leonardi, Censky, Ballarin e Depeder: una selezione triestina dei lottatori di greco-romana del 1933 *(Foto D'Eri)*

La tradizione della lotta triestina continua oggi attraverso la sezione dei Vigili del fuoco *(Italfoto)*

IL TRIESTINO ALLENATORE IN SECONDA DELLA NAZIONALE DI PALLAVOLO

Lontano dalle polemiche Pavlica aiuterà Pittera

Approfittando della pausa natalizia di tutti i campionati, sia di serie nazionale che regionale, ritorniamo questa settimana sulla nomina di Adriano Pavlica ad allenatore in seconda della nazionale italiana, in seguito alla ristrutturazione tecnica, organizzativa e logistica delle squadre azzurre operata dal consiglio federale della Fipav.

Tale designazione, che in pratica ha visto il declassamento dell'ex aiuto di Carmelo Pittera, Nino Cuco, in favore di Pavlica, viene a premiare un allenatore che, nonostante le numerose critiche di cui è stato vittima nella nostra città (si ricorda soprattutto l'ultimo torneo di A1 maschile del Cus Trieste in cui all'ultimo momento a Pavlica venne affidata la conduzione del settetto che poi retrocesse nella serie inferiore con zero punti in classifica per cause legate, secondo gli atleti, a certi metodi d'allenamento), è sempre riuscito a compiere il suo lavoro in campo nazionale tenendosi lontano dalle polemiche che hanno investito a più riprese l'ambiente azzurro.

A questo punto, pertanto, visto il curriculum accumulato ed il notevole bagaglio tecnico di Adriano Pavlica, associato all'aria di fronda che sembra soffiare verso la persona dell'allenatore in prima, Pittera, non sembra azzardato prevedere che un giorno al trainer triestino possano essere affidati addirittura incarichi superiori.

Adriano Pavlica è esattamente da 22 anni in possesso della qualifica di allenatore; nel 1972, a 33 anni, diviene aiuto di Franco Anderlini per la nazionale juniores e quattro anni più tardi, sempre con Anderlini (il trainer forse più famoso del volley nazionale), in qualità di «aiuto» partecipa alle Olimpiadi di Montreal. In periodo di crisi, nel '77, gli viene affidata «pro tempore» la nazionale maggiore, che porta alla qualificazione per gli Europei di Finlandia. Dal 1978, infine, è nominato responsabile della «Under 23» che guida alle Universiadi di Città del Messico nel '79 e di Bucarest nell'anno appena trascorso. Tra gli altri riconoscimenti, nell'ottobre '81 allena la nazionale militare per i Mondiali in Olanda, ottenendo positivi risultati. Come giocatore, la sua carriera lo vede, dal lontano '57, disputare 10 campionati di serie A (con Arc-Linea e Petrarca Padova) e 7 di B, portandolo ad indossare 17 volte la maglia azzurra e partecipando ai Mondiali di Praga nel '66 ed alle Universiadi di Sofia nel '61.

Un'esperienza invidiabile, quindi, che gli ha ora fruttato la nomina a «secondo» di Pittera, e che un giorno gli potrebbe tornare utile per essere il «primo».

Roberto Micalli

Ginnastica Chiarbola

Un nuovo corso di ginnastica verrà inaugurato il 6 gennaio dalla Polisportiva Chiarbola. Si tratta di una iniziativa diversa dalle consuete, denominata «Genitore più bambino». Alle lezioni, che avranno durata bimestrale e si svolgeranno due volte alla settimana, potranno prendere parte i genitori più un bambino di due-tre anni. Per iscrizioni gli interessati possono rivolgersi nella palestra di via Capodistria.

DOPO UN 1980 DI TANTI LANCI E DI GROSSE AFFERMAZIONI

Il paracadutismo in regione stenta a riprendere il volo

Paracadutismo in regione: punto e a capo. Cosa sta succedendo? E' la domanda che un po' tutti gli appassionati di questo sport si pongono ora, che si è verificata la sospensione, sia pure temporanea, dell'attività dell'Aero Club Triestino.

Molti avranno appreso da queste stesse colonne del trasferimento, avvenuto all'inizio del 1981 del centro operativo del sodalizio triestino dal campo di Gorizia all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Ben pochi però sono a conoscenza del fatto che la sezione paracadutismo aveva continuato ad operare a Gorizia. Abbiamo detto «aveva», perché da quando l'A.C. Trieste mesi fa fu costretto a ridurre la sua flotta cedendo il Cessna 206, naturale base di lancio per i nostri parà, questi ultimi, ed assieme a loro anche i colleghi goriziani che si avvalevano dello stesso velivolo, sono rimasti a terra.

Nel 1980, l'attività dei due Aero Club giuliani nel campo del paracadutismo sportivo era stata proficua: circa 1600 lanci per sodalizio e un alto numero di brevettati. Notevole era stato poi l'incremento apportato a questa disciplina dalle manifestazioni a carattere sportivo è benefico alle quali gli A.C. della regione avevano preso parte: per quanto riguarda i risultati agonistici, degni di nota quelli raggiunti dai parà goriziani Tumpich, Beuzere e Girardi classificatisi tra i primi ai campionati nazionali di «lavoro relativo» tenutisi a Siena, come anche quelli dei lanciatori triestini che con Taberni, Caselli, Finzi, Speranza e Schafer, avevano ottenuto piazzamenti ragguardevoli nelle specialità del lavoro relativo e della precisione.

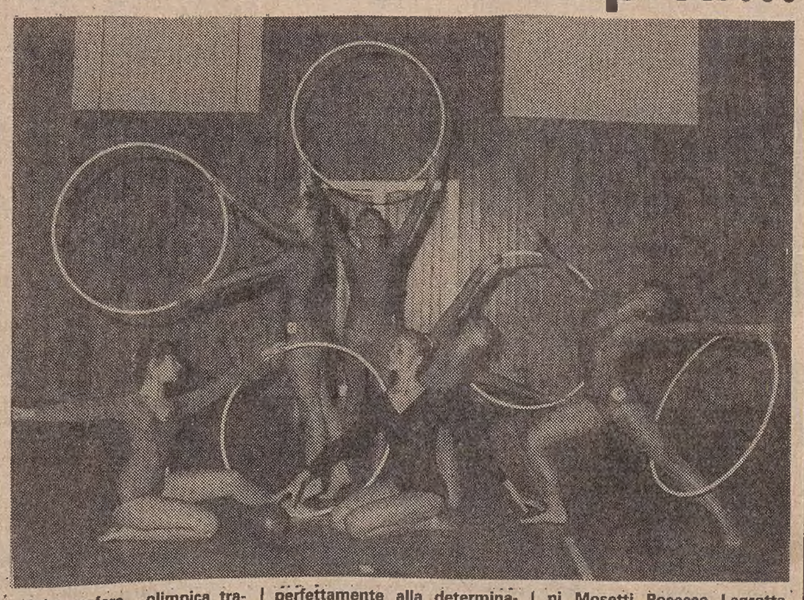
Ci sembra opportuno sottolineare il lato spettacolare di questa attività. Infatti chi dei presenti ha dimenticato le centinaia di nasi rivolti verso il cielo in piazza Unità o al campo sportivo di Villa Ara e gli occhi fissi a seguire le evoluzioni dei paracadutisti oppure la commozione suscitata a Terzo d'Aquileia quando i bambini della locale scuola videro sbucare dalle nuvole un «parà» Babbo Natale tutto per loro?

Trattative per il ritorno a Gorizia da Belluno ove trovasi attualmente, del cosiddetto «Cessnone», sono già in corso con l'Aero Club d'Italia. Con il rientro del velivolo e l'attuale potenziale umano giuliano, si potrebbero superare e di molto i vecchi risultati anche perché il punto forte della sezione paracadutismo dei due Aero Club giuliani è l'organizzazione della scuola che oltre a poter contare su tecnici ed istruttori eccezionalmente validi, ha quale fiore all'occhiello una sala di ripiegamento regolarmente certificata dal Registro Aeronautico (ne esistono 7 in tutto il paese): tutto ciò conferisce alle due società un potenziale di oltre 4000 lanci annui.

Max Orsini

■ ROTELLE - Nel campionato allievi di hockey su pista il Ferroviario Olimpia ha battuto il Bassano per 10-2, schierandosi con De Mundo, Budica (4), R. Fonzari (5), Padovan, D. Coretta (1), Luccio, M. Coretta.

Un'atmosfera olimpica...



Un'atmosfera... olimpica traspare da questi leggiadri esercizi delle ginnaste del centro Olimpia Campi Elisi, allenate dalla professoressa Mara Poso. La grazia comunque si sposa perfettamente alla determinazione agonistica: alla fase nazionale dei Giochi della gioventù, a Roma, infatti, le atlete che nella foto eseguono l'esercizio con il cerchio (da sinistra Bagliani, Mosetti, Pocecco, Legrottaglie e Breccia) hanno vinto il titolo assoluto ragazze a squadre, mentre la Martellos (in primo piano con la palla) ha trionfato nell'individuale allieve.

Baseball: campionato con nuova struttura

MILANO — Il campionato di baseball 1982 cambia ancora. Il consiglio federale, con l'ultima riunione, ha deciso di fare disputare due gare nell'arco della settimana (venerdì e sabato sera) e non più tre come aveva ipotizzato in un primo momento. Grazie alla stretta collaborazione instaurata con le società di serie nazionale e di Q-1, la federbaseball ha voluto agevolare i campionati confermando l'attuale formula di 2 partite impostando inoltre un programma che prevede a mercoledì alternati partite della nazionale probabili olimpici e della nazionale azzurra. Gli azzurri giocheranno in tutte le sedi maggiori vale a dire Torino, Bologna, Parma, Rimini, Grosseto, Pesaro e Roma.

Una coppia d'avvenire

Sandro Guerra (campione italiano allievi) e Monica Buzzai: una coppia di sicuro avvenire per il pattinaggio artistico *(Foto Ceretti)*

Campestre: prima prova del campionato provinciale

Sui prati compresi fra il Bosco Bazzoni e la foiba di Basovizza si è corsa domenica la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre.

Questi i risultati:

Cadetti (km 1.950): 1) Cilicar Stefano 6'27"2 (Marathon); 2) Grando Massimo 6'47"8 (Altopiano); 3) Saksida Marco 7'12"0 (Adria); 4 Debernardi Franco 7'24"5 (Marathon); 5) Zugna Stefano 7'26"4 (Adria).

Allievi (km 3.750): 1) Buttinar Giorgio 13'16"8 (Marathon); 2) Martellani Walter 14'02"5 (Marathon); 3) Gregori David 14'18"8 (Adria); 4) Tolazzi Alessandro 14'32"0 (Marathon); 5 Geic Lorenzo 15'31"4 (Marathon).

Juniores (km 6.250): 1 Cuccagna Scipio 22'51"8 (Cus), 2 Pignatelli Paolo 23'11"0 (Marathon); 3 Chiarelli Massimo 26'13"4 (S. Giacomo).

Seniores (km 8.750): 1 De Ponte Maurizio 29'56"8 (Marathon); 2) Novacco Aldo 30'48"6 (Marathon); 4 Stefinlongo Dario 31'05"3 (Altopiano).

Classifica di società:
Categoria giovanile (cadetti-allievi): 1. Marathon club Alabarda Uoei punti 151; 2. Adria 52; 3. Saat 19.
Categoria assoluta (juniores-seniores): 1. Marathon club Alabarda Uoei punti 131; 2. Saat 57; 3. Cus 37.

Amatori «Enta» (nati nel 1943 e seguenti km 6.250): 1 Bieker Egidio 21'59"2 (Marathon); 2 Crevatin Gianni 22'26"9 (Tram de Opcina); 3 Caussi Roberto 23'40"4 (Cral Act); 4 Busato Renato 23'46"3 (Aat), 5 Giraldi Giorgio 24'03"6 (Aat).

Amatori «Anta» (nati nel 1942 e precedenti km. 6.250): 1 Vittori Elvio 24'20"2 (Marathon); 2 Marassi Silvano 24'28"3 (id); 3 Loro Giovanni 24'34"2 (id); 4 Bukavec Luciano 24'40"6 (Tram de Opcina); 5 Verzegnassi Bruno 25'00"1 (Cral Act).

Amatori femminile (km 3.750): 1 Barbo Silva 17'02"8 (S. Giacomo); 2 Sbrizzi Giorgia 18'19"3; 3 Ordinanovich Paola (fuori tempo massimo) (Saat).

Classifica per società: 1 Marathon club Alabarda Uoei 144; 2 Saat 92; 3 Tram de Opcina 71.

La seconda prova avrà luogo domenica prossima sempre sullo stesso percorso (prati compresi tra il bosco Bazzoni e la foiba di Basovizza) e con il medesimo programma, orario per gli amatori Fidal: partenza unica per tutti ore 11.

Categorie Fidal (cadetti, allievi, juniores, seniores): ritrovo giurie e concorrenti ore 8.30; partenza cadetti km 2 ore 9; partenza allievi km 4 ore 9.10; partenza juniores km 6 ore 9.45; partenza seniores km 8 ore 10.15.

Titoli tricolori assoluti 1981 di atleti triestini

La cortese segnalazione degli amici del canottaggio e del tennistavolo ci impone di porre riparo ad un banale refuso tipografico che nell'elenco dei triestini campioni tricolori assoluti per il 1981 pubblicato mercoledì 30 dicembre u.s. aveva «saltato» i titoli conquistati dai Vigili del Fuoco e dalle ragazze triestine del tennistavolo tesserate per una società di Livorno, nonché l'alloro colto da Silvano Frisori nell'automobilismo sport classe 1600.

Questi i titoli tricolori assoluti conquistati da atleti triestini nel 1981:

PAOLO PIAPAN (atletica, salto triplo).

BIAGIO CHIANESE (pugilato, massimi dilettanti). VIGILI DEL FUOCO (canottaggio, quattro senza).

GINNASTICA TRIESTINA (con Esperia Torino e Canottieri Napoli, canottaggio, quattro di coppia femm.).

ANNALISA CIMENTI (nuoto, salvamento indiv. femm.).

VIGILI DEL FUOCO (nuoto, salvamento a squadre femm.).

MARINA CERGOL (tennistavolo, sing. femm., doppio misto).

CERGOL-ECCARDI (tennistavolo, doppio femm.).

BREZICH-PENSO (vela, beccaccini).

GESSI-BISSO (vela, flying junior).

SILVANO FRISORI (auto sport, classe 1600).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica tuttofare referenziata ore mattino. Telefonare 744678. 58/2

PRESTASERVIZI cercasi zona centrale lungo orario. Tel. 732650. 43/2

PRESTASERVIZI referenziate cercano coniugi quattro volte settimanali centro. Tel. 631979 15-18. 69/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA o aiuto banco offresi per buffet, bar, trattoria. Tel. 830103 ore pasti. 14711/3

NEODIPLOMATA segretaria d'amministrazione, inglese parlato e scritto, cognizioni tedesco offresi a seria ditta. Tel. 771369 ore 9-12 giorni feriali. 14259/3

OFFRESI assistenza persona anziana o ammalata, orario da stabilirsi. Tel. 723886. 16/3

OFFRESI banconiere per bar buffet 7 o 8 ore turno unico o spezzato. Tel. 572520 ore pasti. 72/3

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza lingua inglese offresi. Tel. 767205. 62/3

STENODATTILOGRAFA esperienza biennale lavori ufficio offresi. Telefonare pomeriggio 795685. 57/3

15ENNE volonterosa conoscenza serbo-croato cerca urgentemente impiego. Tel. 910188. 14930/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AGENZIA pubblicitaria in collaborazione gruppo Tv private nazionali e casa cinematografica produzione filmati pubblicitari cerca ambosessi da addestrare previo corso teorico pratico per interpretazione filmati. Inviare espresso indirizzando Tele Italiana Copsovepla, piazza Azzarita 6, Bologna. Convocazioni a Trieste. 30263/4

AUTOMUNITI liberi dalle 17 in poi età minima anni 25 per lavoro da svolgersi in zona cercansi. Tel. ore 9-12 (0481) 92033. 950/4

AZIENDA leader del mercato immobiliare triestino in continua espansione intende procedere all'assunzione per l'ufficio di Trieste di una segretaria. Si richiede possibilmente provenienza dal settore immobiliare o assicurativo, predisposizione ai contatti umani, massima serietà, età massima 30 anni. Si offre regolare inquadramento sindacale settore commercio, stipendio per 14 mensilità, ambiente di lavoro stimolante che valorizza le capacità individuali. Per fissare appuntamento per un primo colloquio telefonare al 772737 orario ufficio. 12/4

CERCASI internista cucina. Tel. dopo ore 18 61332. 87/4

CERCASI personale per interessante lavoro organizzato fisso giornaliero più premi. Presentarsi uffici Publivox, via Roma n. 32, Trieste, dalle 9 alle 12. 050542/4

CERCO urgentemente massaggiatrice PRATICA. Telefonare 62015. T.A. 8/4

IMPIEGATO/A esperti contabilità cercansi per sistemazione immediata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/A, 34100 Trieste. 84/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante introdotto accessori bagno zona Trieste. Scrivere Publikompass cassetta n. 1/A, 34100 Trieste. 050549/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 17/6

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo stufe lavori elettrici idraulici. 762985. 40/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. Telefonare Lafont 766644. 70/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, lavori accurati. Telefonare 725896 ore pasti. 63/6

RIPARAZIONE e sostituzione rolè in ferro applicazione sistema elettrico di chiusura officina esegue. Tel. 765412. 60/6

9 Vendite d'occasione

BRUCIATORE Baltur a gasolio per condominio vendesi. Tel. 759567. 11993/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12 acquistiamo quadri, orologi, porcellane, oggetti antichi e intere giacenze ereditarie tel. 68242. 15022/10

ABITI tende, copriletti, lenzuola, corredi della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 39/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, soprammobili, intere giacenze compero. Discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 39/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili pianoforti antichità telefonare 631037, 742669. 2/11

IL Giardino via Mazzini 12 acquista mobili antichi tel. 68242. 15022/11

VENDESI camera matrimoniale lire 250.000 tel. 422091 pomeriggio. T.A. 7/11

12 Commerciali

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 14934/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 14242/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 88/14

A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500, 127, 128, 124, Ritmo, 131, Mini 90, Alfa Sud, Giulia 1300, Audi 80, Furgone 1100, Citroen Gs, CX, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, Simca 1301, 1100, Sunbeam 1250, 1000. 7/14

ACQUISTO Prinz 1000 perfetta condizioni. Tel. 231193. 6/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348, e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, Alfetta 1600 77, Giulietta 1600 81, Giulietta 1300 78, Giulia Super 1300 75, Alfa Sud sprint veloce 1500 79, Alfa sud TI 75, FIAT 132 argentata 81, 131 supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 75, 128 coupé X 19 Five Speed 1500 80, SIMCA 1100 5 porte 77 CITROEN CX super 2000 impianto gas 77, TALBOT Solara SX 1600 81 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 51/14

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vende Ritmo Diesel 81, 6000 km, 124 coupé 73, Renault 5 1980, 132 73, 124 Speciale 75, Ami 8 1975, 128 Coupé 1974, 128 Rally 1973, Renault 12 familiare, camioncino Fiat Daily 1980. 1380/14

ACQUISTASI da privato Fiat 131 S 1300 5 marce buone condizioni. Tel. 0432 34515. 385/14

ATTENZIONE: CON PAGAMENTO FINO A 36 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: ALFA ROMEO Alfasud Sprint 77, Alfasud N 77, Giulietta 1.6 79, Giulietta 1.8 81, Alfetta 1.8 77, BMW 318 78, 320 M 60 80, 320 I 76, 320 S 78, FIAT 126 Personal 77, 127 3P 79, 127 2P Confort 78, 131 1.3 S 80, Ritmo 65 CL 1.3 79, Ritmo 65 CL 1.3 5P 79, FORD Fiesta 900 L 78, Fiesta 1.1 L 77, RENAULT 5 Ts 78-80, SIMCA 1307 S 77, Sunbeam TI 80, VOLVO 244 GL 80. Permuto usato per usato. AUTOCCASIONI Via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. 14663/14

AUTO sinistrate e da demolire acquisto pagando bene tel. 231032, 272621. 7/14

AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 79/14

CAMION con grù Lupetto 25 e grù Ornig 7 tonn. vendonsi. Tel. 231193. 7/14

DAF 700 cc automatica con pochi km vendo tel. 910762. 76/14

FIAT 126 Blak '79, A 112 E 78, Duetto Spider 1300 76, Horizon 1100 78, R 5 Ts 76, Fiat 128 71 impianto gas. Tel. 725244. 74/14

FIAT 127 1971 buone condizioni vendo 950.000 via Gatteri 44 presso officina. 6/14

FIAT 238 pullmino panorama 9 posti 1980 affarone. Vendesi tel. 231193. 4645/14

MERCEDES 220 diesel 72 perfette condizioni vendesi tel. 820221 ore ufficio. 7/14

PEUGEOT 505 anche se sinistrata posteriormente acquisto. Tel. 231193. 7/14

PRINZ 600 supereconomica 5 ruote nuove 450.000 tel. 231761. 7/14

ROVER 3500 79, Merceds 280 77 automatico, Ascona Diesel 1980, Golf due porte 78, Mustang 2000 77, 125 Special 70 72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3P 77, 128 78, Porsche 914 75, 128 sport coupe 73, Peugeot 604 77, Peugeot 204 76, Mini 1001 74, e Cooper 1300, BMW 3000 74, Wolkswagen Maggiolone 75, Furgone 238 79, 850 furgone 73 e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193. 5180/14

VENDO camioncino Fiat Daily 35, km 7000 anno 1980 passo B. Tel. 231032, 272621. 5/14

VENDO Fiat 127 900 3P 81 km 8000 tel. 729872 ore pasti. 13902/14

VENDO Fiat 500 L 1970 colore beige 1.200.000 tel. ore pasti 824064. 7/14

VENDO perfetta Mini 90 128 buone condizioni visibili Autovega Puccini 56. 56/14

VENDO 500 R Fiat 1974 1.200.000 tel ore pasti 824064. 7/14

126 Giannini e Panda nuove pronta consegna Autogamma tel. 725244. 74/14

2.150.000 unipropietario vende Alfetta 1972 km 75.000 perfettissima 567228 autofficina. 11/14

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA singola/doppia comodo cucina e servizi affitto solo donne, tel. 773130. 29/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFITTO cercasi camera cucina piani bassi, massimo L. 150.000, telef. 733405. 15028/18

APPARTAMENTO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli, tel. 827180. 9176/18

CERCASI appartamento anche arredato massimo 350.000 mensili per giovane coppia. Tel. 771197 dalle 17 alle 19. 77/18

STUDENTE cerca appartamento stanza bagno cucina massimo L. 150.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/A 34100 Trieste. 85/18

STUDENTE cerca posto in appartamento scrivere a Publikompass cassetta n. 8/A 34100 Trieste. 85/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. LOCALE mq 50 affittasi compensando attuale attività. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 33/19

A.G. LOCALE stazione mq 100 vetrine d'angolo cedesi locazione compensando attività. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 33/19

A. G. MUGGIA locale con servizio affittasi 320.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 33/19

CEDESI affittanza locale centrale compensando precedente attività, tel. 566077. 71/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta FARO vasto locale uso garage, magazzino, deposito, servizio, luce, acqua, 2 ingressi, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 14951/19

MARINA affittiamo ufficio nuovo completamente arredato 4 stanze annesso magazzino 100 mq, tel. 62043. 17/19

ZONA Tribunale casa prestigio 5 stanze, servizi a serio professionista affittasi uso ufficio o abitazione, scrivere a cassetta Publikompass n. 6/A 34100 Trieste. 83/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 33/20

A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 33/20

A.G. LATTERIA caffè ottimo incasso cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 33/20

A.G. PANIFICIO pasticceria con attrezzatissimo laboratorio cedesi l'attività e vendonsi i muri mq 180. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 33/20

A.G. SALONE parrucchiera cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 33/20

CEDESI licenza alcolici e superalcolici. Tel. 830103, ore pasti.

VENDESI negozio abbigliamento rionale tab. IX-X-XVI, tel. 52724 sino ore 19. 80/20

VENDESI lavanderia, 768564 mattino. 64/20

VENDESI trattoria, rivolgersi via Madonna del Mare 18, ore ufficio. 12345/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33, telefono 762081 acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari massima serietà e riservatezza.

ACQUISTO contanti alloggio da restaurare libero centro, telef. 631793. 78/21

COMPERO casa massimo 95.000.000 periferia Monfalcone. Tratto con privati. Telef. 0481 - 74267. 1244/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa, telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino, tel. 772347 ore negozio. 11/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - SAN LUIGI appartamento mq 150 su due piani con ampie terrazze box auto stabile recente in zona alberata. 5167/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - CENTRALISSIMO con due ingressi in stabile recente con tutti comfort adatto abitazione studio box auto. 5167/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - Zona BAIAMONTI negozio (muri) mq 320 in stabile recente ampie vetrine. Inoltre mq 600/800 magazzino con accesso carrabile. 5167/22

A.I. S. MICHELE - PRONTENTRATA RISTRUTTURATO - stanza 2 stanzette cucina bagno. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 14575/22

A.I. MADONNINA - PRONTENTRATA - 2 stanze cucina wc possibilità doccia 32.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 14575/22

A.I. S. GIACOMO - PRONTENTRATA - MANSARDINA - VISTA MARE - stanza cucina wc 25.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 14575/22

A.I. PIAZZA VICO - mq 130 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento cantina vendesi LIBERO 75.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 14575/22

A.C. NAVALI prossima consegna vendesi attico 3 stanze salone servizi. ALTRO 2 stanze salone servizio. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15081/22

A.C. CARPACCIO (Besenghi) in palazzina appartamento libero 4 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento possibilità box. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15081/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15081/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze Carducci - Hortis - Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62636 15081/22

A.C. OCCUPATI OSPEDALE MILITARE 2 camere cameretta servizi. TOTI camera cucina wc. SAN MAURIZIO 1-3 stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15081/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO prenotansi ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15081/22

A.C. FORTUNIO angolo Petronio appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15081/22

ACIT - tel. 68810 - MANSARDA OPICINA soggiorno stanza cucina bagno cantina giardinetto proprio vendesi libera. 14594/22

ACIT - tel. 68810 - VIA S. PASQUALE vendesi attico con mansarda 140 mq garage. 14594/22

ACIT - tel. 68810 - BESENGHI vendesi libero 140 mq da ristrutturare. Altri occupati stessa muratura. 14594/22

ACIT - tel. 68810 - DUINO vendonsi occupati in palazzina soggiorno due stanze cucina servizi. 14593/22

ACIT - tel. 68810 - OCCUPATI S. GIACOMO 1-2 stanze cucina wc 4.500.000 contanti 2.000.000. 14593/22

Continua in ultima pagina

---

†

Angela Valli

non è più.

Ne danno il triste annuncio la sorella FRANCESCA, il cognato, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada alla signora PROTTI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 3 gennaio si è spenta improvvisamente

Maria Pacorini nata Cescutti

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli LUISA, ROBERTO e FEDERICO, il fratello LIBERO, la sorella ANGELA ved. FASSETTA, le cognate ALMA e ZELMIRA, il genero PAOLO, le nuore ELISABETTA e SIGLI, gli adorati nipotini ENRICO, RICCARDO, LORENZO, MASSIMO, STEFANO, ELISA, PAOLO, ELENA, CARLO, ALESSANDRA e i parenti tutti.

Si rivolge un sentito ringraziamento al dottor BABILLE e al personale della Medicina d'Urgenza, ai dottori MUSTACCHI, ZMAIEVICH e VALENTE nonché agli amici dottor CARLOMAGNO e dottor RAVALICO per il prezioso aiuto prestato.

Per espressa volontà della cara Estinta la tumulazione avverrà in forma strettamente privata.

Sabato 16 gennaio alle ore 9 presso la Parrocchia di S. Bartolomeo di Barcola si terrà una S. Messa in suffragio.

Trieste, 5 gennaio 1982

Profondamente addolorati ricorderanno sempre la cara

Mariuccia

i cugini:
- VITTORIO e GIORGINA VELARI
- BRUNO e SILVA VELARI
- LAURA, MARIO e GIORGIO RUDAN
- ATTILIO e FULVIA REGGIO
- RENATO e FERRUCCIO REGGIO
- ALBERTO e EMILIA POIANI

Trieste, 5 gennaio 1982

I dipendenti della ditta NIMMERICHTER si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1982

Le famiglie GRANDI e TESTA sono vicine con affetto ai familiari.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al dolore MARINA e ARMANDO CRISCIANI e gli amici JOLANDA e FERRUCCIO.

Trieste, 5 gennaio 1982

IRENE e ANGELO REGGIO con le congiunte famiglie FOSSI e BOBBIO affranti per il tanto dolore, ricorderanno sempre con tanta tenerezza la cara nipote e cugina

Mariuccia Pacorini

Trieste, 5 gennaio 1982

Il Consiglio direttivo e tutti i soci del Golf Club Trieste si associano al lutto degli amici PACORINI e MARCHESI.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al lutto CARMEN e SERGIO VIANELLO.

Trieste, 5 gennaio 1982

Si associano al lutto MARIUCCIA e SILVIO BACCHELLI.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia PASTORI.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia SCHERLI.

Trieste, 5 gennaio 1982

I dipendenti della Consulenze Gestionali Srl partecipano al lutto della amministratrice signora LUISA PACORINI MARCHESI per la perdita della madre signora

Mariuccia Pacorini

Trieste-Udine,
5 gennaio 1982

GIORGIO GIAMMATTEI e famiglia partecipano al dolore degli amici PACORINI e MARCHESI per la perdita della cara

Maria Cescutti Pacorini

Trieste, 5 gennaio 1982

Si associano le famiglie JANESCH e RICHETTI.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipiamo al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di mamma

Mariuccia Pacorini

che ricorderemo sempre con immutato affetto.

I dipendenti
della B. PACORINI S.P.A.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al lutto EGLE LA ROSA e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1982

MIRELLA e GIUSEPPE SARTOR partecipano al dolore dei signori BRUNO, ROBERTO, LUISA, FEDERICO PACORINI e relative famiglie per la scomparsa di

Mariuccia Pacorini

Trieste, 5 gennaio 1982

Sono affettuosamente vicini alla famiglia PACORINI: GIANNA e FRANCO GROPAIZ.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano commossi al dolore di ROBERTO e famiglia gli amici:
- MICHELE e GIANNA CHIOTAKIS
- GIUSTO e MARY PESLE
- FRANCO e LICIA TAMARO
- FURIO e MARISA TOMASELLI

Trieste, 5 gennaio 1982

Si associano al lutto della famiglia PACORINI: OLGA WALLY e PAOLO KULTERER.

Trieste, 5 gennaio 1982

Sono vicini a BRUNO, ROBERTO, LUISA e FEDERICO per la scomparsa di

Mariuccia

i cognati UCCIA e MARIO PACOR, GIULIA e EGIDIO PACOR, ITALIA e VITTORIO MILANI, i nipoti LIANA e CLAUDIO MINIGUTTI, MARIA, PAOLO, GIORGIO, NIVES, MARIO.

Trieste, 5 gennaio 1982

I dirigenti e il personale tutto delle Aziende Riunite Caffè S.P.A. di Milano, Trieste, Genova, partecipano al grande dolore della famiglia PACORINI per la scomparsa di

Mariuccia Pacorini

Trieste, Milano, Genova,
5 gennaio 1982

L'Associazione Spedizionieri del Porto si associa con profonda partecipazione al cordoglio per l'immatura scomparsa di

Maria Cescutti Pacorini

moglie del proprio Consigliere e Presidente della Sezione Caffè.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Improvvisamente è venuto a mancare

Marino Fabris senior

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora ANITA, le nipoti, famiglia ZUGAN, signora CRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il Signore ha dato.
Il signore ha tolto.
Sia benedetto il Nome del Signore.

Il giorno 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pecchiari nata Coretti

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, il figlio MARIO con la moglie ed il nipotino, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 5 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il 29 dicembre è serenamente spirata in Verona

Elda Suppan

Angosciati i fratelli MARIO e ROBERTO e la nipote MERCEDE ne danno annunzio a tumulazione avvenuta a Trieste.

Roma, 5 gennaio 1982

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

(5-1-1978)

i figli, il genero ed il nipote con la moglie e il pronipotino La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata tra alcuni giorni.

Trieste. 5 gennaio 1982

5-1-1981 **5-1-1982**

Ricordano il loro caro papà

Bruno Stefinlongo (Struzza)

i figli a quanti gli vollero bene.

Trieste, 5 gennaio 1982

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato il 2 gennaio dovevasi leggere

Rina Benzon ved. Faloppa

e non Falorpa.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Improvvisamente è mancato all'Ospedale Maggiore di Trieste

Giulio Franzot

di anni 57

Ne dà il triste annuncio la moglie NELLA unitamente ai parenti tutti.

Mercoledì 6 gennaio 1982 alle ore 12.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste verrà benedetta la salma.

I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo alle ore 14.30.

Un grazie di cuore al professor GIAMMUSSO e a tutto il personale del Neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Romans, 5 gennaio 1982

All'amico

Giulio Franzot

per l'amore che ha saputo profondere all'arte, all'amicizia, alla vita, vada il ringraziamento e l'affetto degli amici suoi per sempre.

Caro GIULIETTO «no gavemo parole»:
- BRUNO e NERI BEAN
- ISI e BRUNA BENINI
- NARCISO e NORMA BALLABEN
- EGIDIO e DANIELA BRAGAGNOLO
- SANDRA e NINO COMELLI
- SILVANO CIUK
- ALVARO CRIGNI
- MARCO e ALBA FELLUGA
- LIVIO e BRUNA FELLUGA
- NINO e NORETTA FELLUGA
- LUCIO e UCCI FELLUGA
- WALTER e PATRIZIA FILIPPUTTI
- FRANCA e PAOLO MICCOLI
- MATELDA e GIUSEPPE MORGANTE
- ERTA MORSUT
- TULLIO e SILVANA POSTIR
- MARIA e ANTONIO PATUNA
- GIORDANO e TINA RIZZATTO
- FRANCESCO e DERNA SPANGHER
- famiglia SILVESTRI
- famiglia VENTURINI
- LUCIO e ALBA ZUPPEL
- famiglia RAIMONDO COMOLLI

Gradisca, 5 gennaio 1982

Si associano al dolore
- Zia MARIA, FERNANDA, RENATA e familiari

Romans, 5 gennaio 1982

---

†

A soli otto mesi dalla sua RENATA si è spento il 2 gennaio

Mario Nadalut

Lo piangono i figli GIORGIO e MARIALBA, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

Sono vicine a GIORGIO e CLAUDIA le famiglie PUGLIESE, ROTA e ZUCCA.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al dolore per la scomparsa del cognato, le famiglie UMBERTO e MARIO PRADEL.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Improvvisamente si è spenta all'Ospedale Civile di Monfalcone

Maria Calcina ved. Maier

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i figli ISIDORO e ALDO, le nuore, la sorella, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno alle ore 15 di oggi martedì 5 gennaio, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Il rito di commiato seguirà nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di Staranzano.

Staranzano, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Furlanich ved. Pobega

Addolorati lo annunciano il figlio TELESFORO, la nuora OLGA, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 5 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 2 gennaio è venuta a mancare al nostro affetto

Nella Quarantotto ved. Fiore

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, nuora, genero, nipoti, fratello, cognate e parenti tutti.

Trieste, 5 gennaio 1982

I familiari di

Iva Saurin in Osbich

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1982

Nel quarto anniversario della morte del nostro caro

Giovanni Sferch

la moglie, figli, genero e nipoti lo ricordano.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 4 gennaio è cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mietta Salvemini

La figlia NELLA ne dà il doloroso annuncio assieme agli affezionati nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della SALUS.

I funerali seguiranno mercoledì 6 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

Zia Mietta

lasci un grande vuoto.

Ti ricorderemo sempre: LIVIA, VINCENZO, DODI, AGATA, PIERPAOLO e FULVIO.

Trieste, 5 gennaio 1982

Zia Mietta

sempre viva nei nostri cuori: ENZA, ITALO, MARIABARBARA, FILIPPO.

Trieste, 5 gennaio 1982

Zia Mietta

ci mancherai: NICOLETTA, MAURO, WALLY.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Maria Valente ved. Valente

A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano le figlie NERINA, ALBA e NOELIA, i generi GIORDANO, LUIGI e OLINDO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

Un grazie sentito e riconoscente alla signora LUXA.

Trieste, 5 gennaio 1982

Piangono la cara e buona nonna

Maria

i nipoti:
- DARIO con la moglie SANDRA
- ARIELLA con il marito CLAUDIO
- CRISTINA
- i pronipoti ALESSANDRO e FRANCESCA

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 4 gennaio ha cessato di vivere l'anima buona di

Domenica (Lina) Novello ved. Suppani

Ne danno il triste annuncio la figlia LIANA con il marito SILVIO SCHLEIMER e la nipote DANIELA, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto della propria collaboratrice signora LIANA SCHLEIMER.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Dopo tragico incidente si è spenta

Antonietta Tremul ved. Ghirardelli

Ne danno il triste annuncio la figlia BEATRICE, i nipoti PAOLO e VALENTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 2 gennaio 1982

Maria Lozei ved. Canciani

La ricorderemo sempre per la sua grande bontà, generosità, gentilezza e amore verso tutti noi.

ANTONELLA, PIERPAOLO, LAURA, LEONILDA, ANITA, CARLO ALBERTO, MARINO.

Trieste, 5 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Albrigo in Biolchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1982

Nel settimo anniversario della morte di

Bruna de Chiurco ved. Marcuzzi

il figlio, nuora, sorelle, cognata la ricordano con affetto.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Si è spento serenamente il 3 gennaio il nostro caro

Sergio Gregori

pensionato CRT

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA unitamente ai figli CORRADO e ROSSANA, la nuora GRAZIELLA e il genero RENATO, i nipotini PIERPAOLO, ELISABETTA, DANIELE, le sorelle CARLETTA, PIA, cognati, nipoti e parenti.

Un grazie vada al prof. BABICH, a suor ADA, personale medico e paramedico del I Pneumologico, ai medici curanti dott. OREL e CAFAGNA, alle affezionate MARIUCCIA e ALFA

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 gennaio alle ore 9.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipa al dolore il cognato FABIO FAIDIGA con la famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al lutto i nipoti GIORGIO, LIDIA, MARINA e GIULIANA CAVALIERI.

Trieste, 5 gennaio 1982

La CASSA di RISPARMIO di TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Sergio Gregori

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Tomè ved. Alzetta

Addolorati lo annunciano i figli ALDO e BRUNO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. FOGHER e al personale del II piano del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982.

Partecipano al dolore le famiglie:
- DANEU
- PICHERLE
- MORATTO
- BOLOGNA

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia SPONZA.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Si è spenta munita dei conforti religiosi

Nicolina Ukussich ved. Kerpan

di anni 87

da Pola

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, il figlio LUCIANO, la nuora, le care nipotine CRISTINA e MICHELA, il fratello RUDI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al dolore di MIRANDA i colleghi della contabilità industriale della GMT.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 1 gennaio si è spento serenamente

Mariano Susi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli MARISA e TULLIO, il genero FLAVIO, la nuora ARIELLA e i nipoti ALESSANDRO, PAOLO, ENRICO e FRANCESCA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipa al dolore la famiglia OLIVA.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

A cinque giorni dalla dipartita del nostro caro papà ALVISO, si è spenta la nostra cara mamma

Maria Stroppolo ved. Tassile

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Torsa di Pocenia (UD), danno il doloroso annuncio le figlie, i generi e parenti tutti.

Trieste, 5 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DEVETAG, CUSULIN, BONDI, ringraziano autorità, enti, amici, conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro estinto

Antonio Cusulin

Gorizia, 5 gennaio 1982

Nel secondo anniversario della morte di

Giuseppina Zlobec Schillani (Pina)

il figlio la ricorda a quanti la ebbero cara.

Trieste, 5 gennaio 1982.

---

†

Dopo lunghe sofferenze il [...] gennaio è mancato l'

ARCHITETTO

Paolo Kosmazh

di anni 83

Lo piangono desolate le [...] PAOLA e BRUNA, il ge[...] ENNIO GIGLIO, l'adora[...] pote CHIARA, le cognate, [...] poti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai [...] ci curanti dott. PARLA[...] dott. TINUNIN.

Per espressa volontà d[...] stinto l'annuncio viene d[...] tumulazione avvenuta e la [...] glia non prende il lutto.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al lutto del[...] miglia ANNAMARIA e MA[...] BERCÈ.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al lutto di [...] LA e BRUNA per la scom[...] dell'amico

Paolo Kosmazh

VITTORIO, PINUCCIA, C[...] PAOLO e GIULIANO.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al lutto N[...] ALFREDO e LUISELLA.

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
- VINCENZO e ROSA[...] ANTONINI
- GUGLIELMO e GIUD[...] BETTE
- GIORGIO e ENZA BO[...] LOTTI
- MARIO e ADELE PE[...]

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

È mancato all'affetto de[...] cari

Mario Persi

Ne danno il doloroso a[...] cio la moglie MARGHER[...] figli SERENA e GIANNI, [...] tello SANDRO, la sorell[...] VANA, il genero DARIO, [...] ra GABRIELLA, le co[...] ANITA ed ELDA unitame[...] parenti tutti.

Un grazie di cuore ai m[...] alla suora e al personale [...] Guardia Chirurgica, della [...] ca Medica e al dott. SIGO[...]

I funerali seguiranno me[...] dì 6 gennaio alle ore 9.30 [...] Cappella dell'Ospedale [...] giore.

Trieste, 5 gennaio 1982

Si associano al lutto i c[...] cari:
- GIOVANNA e FERRU[...]
- ANITA e PAOLO

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano commo[...] lutto:
- PAOLA e PIERLUIGI[...]
- MARIA BISSALDI

Trieste, 5 gennaio 1982

Partecipano al lutto i [...] CARLO e ROSANNA con [...] rito SERGIO.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 2 gennaio è m[...] improvvisamente all'affe[...] suoi cari

Ofelia Gnesda

Ne danno il triste annu[...] mamma, i fratelli MARI[...] ERMANNO, nipoti e p[...] tutti.

I funerali seguiranno [...] martedì 5 corrente alle or[...] dalla Cappella dell'Osp[...] Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

Si associa al lutto l'[...] BEPPI.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

Il giorno 1 gennaio è ma[...] improvvisamente la nostra [...]

Elisabetta Salat[...] ved. Chersuli

Ne danno il doloroso a[...] cio la figlia FLAVIA, il [...] ADRIANO, fratelli, sorel[...] gnati, nipoti e parenti tu[...]

I funerali seguiranno [...] martedì 5 corr. alle ore [...] dalla Cappella dell'Osp[...] Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1982

---

†

È mancata la nostra ca[...]

Silva Degano

Ne danno il triste annu[...] mamma e i parenti tutti[...]

Un sentito ringraziame[...] personale della Patolog[...] dica.

I funerali seguiranno me[...] dì 6 gennaio alle ore 12 [...] Cappella dell'Ospedale [...] giore.

Trieste, 5 gennaio 1982

Ringraziamo sentitam[...] commossi per le attestazi[...] affetto tributate alla nostr[...]

Caterina Sanci[...] ved. Kenda

Fa[...]
KENDA-TE[...]

Trieste, 5 gennaio 1982

Nel II anniversario [...] scomparsa del

PROF. DOTT.

Gino Cardinal[...]

la moglie e i figli lo rico[...] con immenso rimpianto.

Una Santa Messa sar[...] brata oggi alle ore 17 nella [...] sa di Barcola.

Trieste, 5 gennaio 1982

ESTERI

SINTOMI E CAUSE DELL'IMPOTENZA DEL «PALAZZO DI VETRO»

L'Onu, un mondo di ombre distante dal mondo reale

Michael Berlin, di cui riprendiamo questo servizio scritto per il «Los Angeles Times», è corrispondente diplomatico all'Onu per il «New York Post».

NEW YORK — Nel 1981 la più importante decisione presa dalle Nazioni Unite è stata la nomina del diplomatico peruviano Javier Perez de Cuellar a suo quinto segretario generale: un fatto che è inequivocabile sintomo dell'impotenza e della «irrealtà» politica dell'organismo internazionale.

Durante i suoi primi anni di attività, l'Onu fu capace di trattare soluzioni all'esterno dell'organizzazione. Ma l'equilibrio politico interno riflettteva allora le realtà di potere del mondo. Di conseguenza, fu un'arena nella quale i problemi potevano in qualche modo essere affrontati. Non soltanto, quindi, fu usata dalle superpotenze come luogo in cui dar vita a un dialogo, ma fu capace inoltre di suggerire e sviluppare nuove soluzioni — quali ad esempio i «caschi blu», cioè le forze di pace — e ottenere a volte il consenso di parti opposte tra loro.

Fino al 1973, le Nazioni Unite furono usate sia dagli americani, sia dai sovietici come meccanismo attraverso il quale imporre il «cessate il fuoco» nella guerra arabo-israeliana. E quando la misura minacciò di fallire, furono i paesi del Terzo Mondo, tramite il consiglio di sicurezza, che riuscirono a creare un diagramma di pace tra Egitto e Israele. Il merito fu del segretario generale dell'Onu.

Ma col crescere della forza dei paesi del Terzo Mondo all'interno dell'assemblea generale (e anche all'interno dello stesso consiglio di sicurezza), le risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite sono diventate via via un riflesso sempre più pallido del vero equilibrio di potere nel mondo reale. I tentativi sul disarmo sono divenuti così sempre più sterili. Il dialogo tra paesi ricchi e paesi sottosviluppati ha prima rallentato, quindi s'è completamente fermato.

Dopo la visita di Sadat a Gerusalemme nel 1977, i dibattiti dell'Onu sul Medio Oriente si son fatti sempre più irreali e il dialogo Israele-Egitto s'è svolto di conseguenza all'esterno del Palazzo di vetro.

Nel 1981, questa dicotomia tra il dibattito all'Onu e la realtà esterna ha contagiato anche i negoziati sulla Namibia tra l'Occidente, il Sud Africa e gli altri paesi africani.

Sebbene la figura del segretario generale dell'Onu fosse vista, in origine, come quella di un esecutivo costretto però da diverse limitazioni (politicamente, infatti, la carta dell'Onu gli conferisce soltanto il diritto di riferire al consiglio di sicurezza), ciò malgrado le superpotenze ne avevano sempre incoraggiato le iniziative personali, impiegando i contatti «universali» del segretario per condurre una diplomazia «pacifica» attraverso l'esercizio dei suoi «buoni uffici». Così, grazie a doti personali, un uomo come Dan Hammarskjöld fu capace di acquisire un potere che nessuno dei suoi successori è mai riuscito a uguagliare. Hammarskjöld, infatti, non soltanto fu capace di condurre negoziati con Pechino a proposito dei piloti americani abbattuti in Cina nel 1955, ma riuscì inoltre a ottenerne il rilascio, senza screditare nessuno.

Oggi, anche il genio diplomatico di un Hammarskjöld sarebbe frustrato dalle mutazioni avvenute sia nel mondo, sia all'interno stesso delle Nazioni Unite. Esistono infatti, vie alternative all'Onu, come ad esempio la Cee, il Commonwealth britannico, l'Organizzazione per l'unità africana e la Conferenza islamica, che sono spesso più idoneee al ruolo di intermediarie. Di conseguenza, soltanto i problemi di più difficile soluzione approdano ormai al Palazzo di vetro.

E anche quando non esistono normali canali di comunicazione tra le parti contendenti, paesi come Israele, o il Sud Africa, o l'Iran, percependo — magari a ragione — un'atmosfera a loro ostile, si astengono dall'intervenire, diminuendo così ancor di più l'autorità del segretario generale.

Durante la crisi degli ostaggi americani a Teheran, ad esempio, Washington si rivolse a Kurt Waldheim soltanto dopo aver esaurito ogni altro tentativo di soluzione.

Sono pochi ora i diplomatici che aspettano che Perez de Cuellar sia diverso dal suo predecessore Waldheim. De Cuellar è universalmente rispettato per la sua onestà e dignità. Ma è anche vero che finora ha dimostrato di essere, se possibile, ancora più cauto di Waldheim, senza nessun segno di «originalità» nella capacità di risolvere problemi.

Sono probabilmente questi i tratti che hanno reso Perez de Cuellar accettabile a tutti i blocchi di potere esistenti all'interno dell'Onu. In lui, infatti, i latino-americani vedono finalmente uno di loro al vertice. E gli africani vedono un uomo che compirà 62 anni questo mese: di conseguenza, uno che molto probabilmente lascerà a loro il massimo incarico quando, tra cinque anni, scadrà il mandato. Mosca, dal canto suo, ha motivo di ritenere che de Cuellar non sarà troppo esigente nei soi confronti, e Washington non obietta in quanto considera il neo-segretario generale un uomo di tendenze filo-occidentali che difficilmente si imbarcherà in avventure pericolose.

Tutte queste considerazioni, però, non fanno altro che confermare la crisi dell'organismo.

Michael Berlin

Ghana: arrestato l'ex presidente

ACCRA — Radio Ghana ha annunciato che è stato arrestato l'ex capo dello stato Hilla Limann.

Il deposto presidente, rovesciato alla vigilia di Capodanno dall'ex tenente d'aviazione Jerry Rawlings con un colpo di stato militare, è stato riconosciuto a un posto di blocco alla periferia di Koforidua, poco a Nord della capitale. Insieme a Limann erano tre sue guardie del corpo e nella loro auto è stata trovata una pistola. Radio Accra sostiene che Limann tentava la fuga.

MEDIO ORIENTE: RILANCIO DEL PIANO FAHD E NUOVO GOVERNO AL CAIRO

Colombo in Arabia Saudita a caccia di «petrolio facile»

ROMA — Comincia stamattina il viaggio ufficiale di Emilio Colombo in Arabia Saudita e Giordania. Il ministro degli esteri si tratterrà a Riad fino a giovedì sera, quando si trasferirà ad Amman. Nell'una come nell'altra capitale incontrerà i massimi dirigenti dei due governi.

Una sosta tecnica al Cairo consentirà al responsabile della diplomazia italiana di consultarsi con il ministro degli esteri egiziano Boutros Ghali, il quale ha chiesto di recente un maggiore coordinamento tra Stati Uniti ed Europa dei «Dieci» nell'azione che l'Occidente svolge in favore della pace in Medio Oriente.

Non è escluso che i due ministri si intrattengano anche sulla partecipazione europea alla Forza multinazionale di pace nel Sinai.

La visita a Riad coincide con una ripresa, dopo il fallimento del vertice arabo di Fez che avrebbe dovuto discutere il piano di pace del principe ereditario Fahd, dell'iniziativa diplomatica dell'Arabia Saudita. Favorito dalla decisione di Israele di annettersi le alture del Golan, il governo saudita si è riproposto quale tramite obbligato per ogni soluzione globale di pace. Assad che rifiutando di partecipare al vertice di Fez lo aveva di fatto condannato all'insuccesso, è dovuto infatti correre ai ripari cercando «protezione» a Riad.

Quasi contemporaneamente, si è prodotto un altro clamoroso riavvicinamento: quello con la Libia, con la quale l'Arabia Saudita ha ripreso le relazioni diplomatiche, interrotte poco più di un anno fa (il motivo: secondo Gheddafi gli aerei radar «Awacs» dell'aviazione saudita profanano con le loro missioni i luoghi sacri).

Il ministro degli esteri Colombo arriva dunque a Riad in una situazione di forte movimento che conferma il ruolo di protagonista riconosciuto dall'Italia all'Arabia Saudita sulla scena mediorientale. Un ruolo che si accompagna all'importanza dell'azione moderatrice che questo paese svolge da sempre in seno alle organizzazioni dei produttori e degli esportatori di petrolio.

Chiuso da un anno il caso Eni-Petromin che aveva non poco turbato i rapporti italo-sauditi (l'Eni ha ottenuto per il semestre agosto 1981 — gennaio 1982 cinque milioni di tonnellate di greggio a prezzo di favore) il ministro degli esteri Colombo troverà a Riad riunite tutte le condizioni per una accelerazione della cooperazione economica tra i due paesi, le cui basi sono state poste in occasione della visita a Roma nel dicembre 1980 del principe Saud.

Riad smentisce il riconoscimento di Israele

BAHRAIN — L'Arabia Saudita ha ufficialmente smentito alcune osservazioni apparse sulla stampa e attribuite al suo ministro degli esteri, 'principe Saud Al-Faisal, secondo cui, a certe condizioni, la monarchia saudita è disposta a riconoscere lo stato di Israele.

Nella dichiarazione ripresa dall'agenzia di stampa saudita «Spa» e che si riferisce all'intervista pubblicata l'altro ieri dal quotidiano americano «New York Times», si dice che «il principe nella sua intervista ha sottolineato la necessità prioritaria che Israele riconosca i legittimi diritti dei palestinesi ed il loro diritto alla creazione di uno stato sui territori usurpati».

Guarda a Nasser il «nuovo Egitto» di Hosni Mubarak

IL CAIRO — Il nuovo governo egiziano, di cui fanno parte 12 nuovi ministri su 34, ha prestato ieri giuramento nelle mani del Presidente Mubarak nel corso di una breve cerimonia a Heliopolis.

Al termine Mubarak, che ha ceduto la presidenza del consiglio dei ministri a Fuad Mohieddin, non ha fatto dichiarazioni, ma il nuovo ministro delle informazioni Al Sharif ha detto ai giornalisti: «Il Presidente ha posto l'accento sulla necessità di onestà e autofiducia. Non ci saranno privilegi, non ci saranno favoritismi, senza alcuna eccezione. Le persone saranno giudicate secondo merito, comportamento e risultati. Abbiamo bisogno di fatti, non di promesse. Dobbiamo guardare al futuro, non al passato. Non dovranno esserci né offese né diffamazioni».

Fra gli avvicendamenti più significativi, quello al ministero delle finanze: Abdel Meguid è stato sostituito da Mohammed Ibrahim. I rigidi controlli dell'ex ministro delle finanze e dell'economia Abdel Meguid sui cambi e le sue rosee valutazioni economiche erano impopolari fra molti egizioni e Meguid era stato indicato dalla stampa in relazione a un processo per corruzione contro un deputato, condannato a un anno di reclusione.

Il caso di corruzione si ritiene che sia stato uno dei fattori che hanno accelerato il rimpasto, atteso solo per la fine di questo mese.

Il processo di normalizzazione che il Presidente Hosni Mubarak sta attuando a poco a poco rischia di passare inosservato perché, finora, non ha portato a cambiamenti di portata tale da attirare l'attenzione della stampa internazionale. Si tratta di una politica dei piccoli passi, che, presi singolarmente, appaiono di scarso rilievo, ma considerati nel loro insieme formano invece un quadro politico e delineano tendenze assolutamente nuove.

Dopo l'attentato a Sadat, l'accento che la stampa egiziana ha voluto imporre a tutti i suoi commenti è quello della continuità. E, in effetti, da un esame superficiale emergono poche novità. La vita al Cairo continua a svolgersi nel consueto ritmo caotico; la maggior parte degli uffici governativi espone ancora il ritratto di Sadat; dopo i rituali quaranta giorni di lutto la vita notturna della capitale è tornata a essere frenetica; alla televisione i programmi edificanti trasmessi dopo l'attentato sono stati sostituiti da film e telefilm americani come «Dallas» e «Love Boat».

Le parole d'ordine cui s'ispira Mubarak sono, però, totalmente diverse e, malgrado sia nello stile del Presidente non fare sentire troppo la sua presenza, gli orientamenti dell'opinione pubblica egiziana ne sono profondamente influenzati. Mentre Sadat nell'ultimo scorcio della sua presidenza era incapace di comunicare con le masse di fellahin, Mubarak, tenendo discorsi concisi e calmi, letti con un tono autoritario, riesce a imporre il suo punto di vista.

Il primo obiettivo della nuova politica egiziana è, ovviamente, quello di «mettere ordine in casa» — come scrive uno dei più autorevoli commentatori cairoti. I numerosi problemi interni dell'Egitto sono essenzialmente di due ordini: in primo luogo l'«infitah», ossia la politica di liberalizzazione economica; in secondo luogo i fondamentalisti islamici, che continuano a minacciare il sistema. Per quanto riguarda l'economia, la posizione di Mubarak si riassume in due slogan: l'«indibat» (disciplina) e la «ta'ssub» (mancanza di senso di responsabilità). Non occorrerebbe specificare che mentre la prima va rafforzata, la seconda va combattuta e sconfitta.

Tradotto concretamente, questo significa che mentre la politica di liberalizzazione economica lanciata da Sadat può continuare, essa deve assumere ora contorni nuovi. Non bisogna tornare all'austerità nasseriana, ma far sì che il libero commercio favorisca l'industria e non gli speculatori. Bisogna, innanzitutto, colpire quei «gatti grassi» che si sono arricchiti grazie ai favori elargiti dai familiari e dalla corte di Sadat.

Mubarak chiede meno parole e più fatti, vuole porre un freno alla corruzione (eliminarla del tutto è utopia), ma soprattutto persegue una politica d'ordine. L'uomo forte del Cairo sa che questo è il nodo cruciale che deciderà del destino suo e del paese. Per ottenere il consenso, Mubarak gioca due carte di un certo peso: insieme alla liberalizzazione economica di cui si è detto, una politica estera più rispondente agli umori del popolo.

Sembra che gli Stati Uniti abbiano dato carta bianca al Presidente egiziano: è essenziale che Mubarak mantenga il controllo del paese, ogni mezzo è lecito. Ecco perché posizioni poco allineate e toni nazionalistici sono accettati da Washington.

I primi successi non sono mancati. Mubarak ha aperto un dialogo costruttivo con l'opposizione di sinistra, spezzando quindi l'alleanza che legava i fondamentalisti islamici ai partiti contrari a Sadat. La stessa simpatia degli studenti per i rivoluzionari islamici è in fase decrescente.

Secondo alcuni osservatori, questo accade perché nella psicologia musulmana la figura del capo gioca un ruolo fondamentale. L'eresia, la volontà di tornare a una teocrazia, nasce solo quando il leader perde quel carisma — anche religioso — che gli è conferito dal potere. Quando invece nella stanza dei bottoni c'è un uomo dal polso di ferro, nessuno tenta di eliminarlo. Non è un atteggiamento che nasce dall'opportunismo, dal calcolo politico, ma è un'attitudine mentale che deriva direttamente dal Corano.

Il «new look» di Mubarak consiste proprio nell'adottare il tono dell'uomo forte senza, per ora, usarne i mezzi. Sotto molti aspetti, è un'immagine che ricorda da vicino quella adottata da Nasser durante il suo primo anno di governo. Proprio questo parallelo tra Mubarak e Nasser consente di leggere realisticamente i principali problemi che l'Egitto dovrà affrontare a breve scadenza.

Mubarak ama descrivere sé stesso come «un arabo e un africano» e molti si domandano che cosa farà il Presidente il giorno in cui effettivamente si comporterà «come un arabo e un africano». La prova del nove si avrà il 26 aprile, dopo il ritiro degli israeliani dal Sinai: che sarà di Camp David dopo quella data? Decisivo in questo senso l'atteggiamento che assumerà l'«establishment» egiziano, tradizionalmente ostile alla pace.

L'immagine nasseriana di Mubarak riuscirà a reggere l'urto con i problemi della pace? Se ciò non fosse, in Egitto tornerebbero alla carica i fondamentalisti islamici, massa di manovra con cui in Medio Oriente si destabilizza ogni paese. Per non precipitare in un Medioevo iraniano, Mubarak deve abbracciare compromessi sempre più ampi senza aver l'aria di farlo.

L'Egitto, vale la pena di ripeterlo, ha amato molto Nasser nonostante che questi abbia perduto una guerra dopo l'altra. Di Sadat, che, malgrado gli errori accennati, ha quasi vinto una guerra con Israele e ha quasi conquistato la pace, si è già perduta la memoria.

Maurizio Levi Minzi

Dissidenti a migliaia imprigionati nell'Urss in carceri psichiatriche

NEW YORK — *Nel suo ultimo numero, il settimanale americano «Newsweek» afferma che secondo le valutazioni occidentali sarebbero «alcune migliaia» i dissidenti sovietici imprigionati e torturati in ospedali psichiatrici nell'Urss per vari «reati» contro lo Stato, ma sostiene che nessuno al di fuori del Kgb conosce esattamente il loro numero.*

Il settimanale aggiunge che le autorità sovietiche «si servono di questi internamenti come punizione non soltanto per i dissidenti politici ma anche per gli attivisti religiosi, i nazionalisti etnici e coloro che chiedono di emigrare: anche il dirigente di un'azienda che desideri liberarsi di un suo dipendente «scomodo» può fare in modo che venga anche lui internato».

«Newsweek» cita Edward Babayan, direttore del dipartimento per la psichiatria al ministero della sanità sovietico, secondo il quale le accuse di abuso della psichiatria sono «assolutamente infondate».

«Newsweek» afferma che i dissidenti internati sono sottoposti a torture fisiche e psicologiche, e cita il caso di Aleksei Nikitin, ingegnere minerario e membro del Pcus, che venne internato per aver protestato contro le scarse misure di sicurezza nelle miniere del Donez undici anni fa. Il settimanale dice che «Nikitin, che venne giudicato sano di mente dallo psichiatra Anatoli Koryagin che lo visitò — diagnosi, questa, che costò allo stesso Koryagin l'arresto e la condanna a dodici anni in campo di lavoro — viene periodicamente sottoposto a un trattamento con una sostanza a base di zolfo che causa atroci dolori e febbre alta».

DAGLI 85 MILA UOMINI INIZIALI SI ARRIVERÀ IN PRIMAVERA A 150 MILA

Mosca costretta a raddoppiare le sue truppe nell'Afghanistan

NUOVA DELHI — Il governo sovietico ha inviato in Afghanistan altri 20 mila uomini nelle ultime settimane. Gli osservatori prevedono che il corpo di spedizione sovietico raggiungerà il livello di 150 mila uomini entro la primavera.

La notizia dell'ulteriore rafforzamento del contingente militare sovietico in Afghanistan proviene da una fonte di Kabul che in passato ha dato altre informazioni rivelatesi poi esatte, e che l'ha attribuita agli ambienti militari locali.

Secondo la stessa fonte della capitale afghana, caccia a reazione sovietici «Mig» ed elicotteri armati hanno sferrato il mese scorso dalle basi in territorio sovietico attacchi distruttivi oltre frontiera, sulle province dell'Afghanistan settentrionale. Da parte loro, gli insorti hanno colpito ripetutamente aldilà dell'Oxus, il fiume che divide i due paesi, penetrando nell'abitato della città sovietica di Tarmez e incendiando i villaggi circostanti.

Il rafforzamento del contingente sovietico in Afghanistan è cominciato a metà dicembre: in precedenza, gli effettivi si erano mantenuti per due anni sugli 85 mila uomini. Secondo le notizie da Kabul, attualmente i militari sovietici in Afghanistan sono 110-120 mila. Reparti freschi sono stati visti nei grandi centri di smistamento di Shindand, nell'estremità occidentale dell'Afghanistan; e nella grande base sovietica di Bagram, a una trentina di chilometri da Kabul. Con le truppe sono anche arrivati altri caccia a reazione ed elicotteri armati, in numero che non è stato precisato.

Queste ultime notizie da Kabul quadrano grosso modo con le valutazioni fatte nel mese di dicembre da varie fonti diplomatiche e occidentali.

Il 23 dicembre il governo degli Stati Uniti ha pubblicato a Washington, circa una settimana dopo la notizia dell'avvio del rafforzamento del contingente sovietico, una stima che portava a 90 mila uomini il totale dei soldati di Mosca. In quel documento era detto che la decisione sovietica aveva fatto seguito al fallito tentativo di ristrutturare l'esercito afghano, scompaginato dalle diserzioni. Si calcola che attualmente il regime di Kabul possa contare su 30 mila uomini, circa un terzo della forza militare afghana dei tempi normali.

L'8 dicembre, una fonte diplomatica occidentale a Islamabad, capitale del Pakistan, aveva riferito che Mosca aveva inviato alla base di Bagram, a Nord di Kabul, una squadriglia di cacciabombardieri «Mig 23» e aveva anche messo a disposizione dell'aviazione afghana una squadriglia di aerei «Su 7» adatti all'appoggio ravvicinato. Queste squadriglie, si ritiene, consistono di sedici apparecchi ciascuna.

Sempre dalla fonte di Kabul si è appreso che aerei da guerra ed elicotteri armati, di base nel territorio sovietico, assai lontano dalla frontiera, sono stati impiegati di recente per martellare obiettivi dell'Afghanistan settentrionale. Si ritiene che tali apparecchi abbiano base a Tashkent, circa 500 chilometri a Nord della frontiera.

Le incursioni, con lo scopo primario di «punire» i villaggi sospettati di dare ricetto agli insorti, sarebbero cominciate verso l'inizio di dicembre.

i telegrammi

Ministro popolare (ma inesistente)

BONN — Piccola ma spiacevole sorpresa, quella avuta dagli uomini politici della Germania occidentale in un sondaggio d'opinione reso pubblico in questi giorni: un ministro inesistente, inventato di sana pianta, è risultato tra i politici tedeschi più popolari per gli elettori.

L'autorevole istituto «Emnid» — organizzatore del test — aveva infatti inserito l'inesistente «ministro Meyers» in una lista di esponenti governativi sottoposta a un campione di cittadini per un periodico sondaggio di popolarità.

L'inesistente «Meyers» è risultato sesto, precedendo grossi calibri della politica, quali il ministro della difesa Hans Apel e quello degli interni Gerhard Baum.

«Contrariamente a quanto ritengono i politici, larghi strati della popolazione sono estremamente ignoranti sulla nostra vita politica», ha commentato l'«Emnid».

Tre austriaci presi dai curdi?

LONDRA — I guerriglieri curdi hanno dichiarato ieri a Londra di aver catturato tre esperti agricoli austriaci nell'Iraq settentrionale. I tre saranno liberati solo se verranno rilasciati 200 curdi prigionieri a Bagdad.

I curdi hanno chiesto al governo austriaco di intervenire a Bagdad per ottenere la liberazione dei prigionieri curdi. L'attendibilità della notizia viene vagliata a Vienna.

Salvador: 11.000 morti in un anno

SAN SALVADOR — Il drammatico bilancio dell'81 nel Salvador è di 11723 assassini, 1808 persone scomparse e 776 attentati.

Lo ha reso noto monsignor Arturo Rivera y Damas, arcivescovo della capitale. Secondo l'arcivescovo «ogni mese avvengono in media 1066 assassinii di civili, per lo più si tratta di contadini in età dai 16 ai trent'anni».

Infermiera uccisa da corno d'antilope

EAST LONDON — Un'infermiera di vent'anni, Linda Turner, è morta ieri mattina a East London (Sud Africa) trafitta da un corno dell'antilope che stava curando.

Mentre la donna si trovava china sull'animale ferito per somministrargli un sedativo, questi ha sollevato bruscamente la testa trafiggendole la gola. La morte è stata immediata: la donna è crollata al suolo senza vita.

Carri sovietici nella parata dell'Olp

BEIRUT — Yasser Arafat, leader dell'Organizzazione di liberazione della Palestina, ha assistito domenica a una sfilata militare, nel corso della quale sono comparsi per la prima volta carri armati di fabbricazione sovietica del tipo «T-54».

La parata è stata organizzata in un campo palestinese presso la città di Sidone, nel Libano meridionale.

Carlo governatore d'Australia? «No»

SYDNEY — Il congresso nazionale del movimento australiano dei Giovani liberali annovera tra gli argomenti che discuterà una mozione che si oppone alla nomina del principe Carlo d'Inghilterra a governatore dell'Australia.

La mozione afferma che l'Australia è uno Stato sovrano e che sarebbe perciò inopportuno nominare come capo di Stato un cittadino straniero come Carlo.

Belfast: uomo ferito davanti ai figlioli

BELFAST — Un uomo è stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco a Belfast, sotto gli occhi dei suoi due figlioletti. Due uomini sono penetrati in un'abitazione nel quartiere di Suffolk, sparando alla vittima in presenza di una bimba di sei anni e di un bambino di tre.

L'Ira, rivendicando l'attentato, ha dichiarato che «l'uomo era una spia».

Rapina fallita grazie ai sedativi

NEW YORK — Un uomo armato di fucile ha tenuto per nove ore sotto tiro un farmacista di New York, che è, però, riuscito a fuggire quando l'aggressore è caduto sotto l'effetto di alcune pillole di sedativo ingerite.

Dopo l'intervento della polizia è stato necessario ricoverare il malvivente, che è rimasto a lungo in preda ai farmaci. David Cushing, l'aggressore, dormiva ancora.

Fa bruciare vivi 8 negri a Pretoria

PRETORIA — Otto persone, tra cui sei bambini, tutti di razza negra, sono morti a Bapong, vicino a Pretoria, nell'incendio che ha distrutto la baracca di lamiera dentro la quale erano state bloccate. Lo riferisce la polizia.

Uno sconosciuto ha bloccato le due sole uscite della misera abitazione (una porta e una finestra), cui ha poi appiccato il fuoco.

Pollice del morto, pensione truffata

KUALA LUMPUR — Le autorità della Malaysia hanno dato notizia di una singolare e macabra truffa ordita da alcuni cittadini indiani, i quali usavano i pollici imbalsamati di loro parenti morti per contrassegnare — a mo' di firma — con l'impronta digitale i documenti necessari a continuare a riscuotere le pensioni.

I pensionati erano cittadini di nazionalità indiana, rientrati in India dopo avere prestato servizio nell'amministrazione della Malaysia al tempo del governo coloniale britannico.

Nel complesso, secondo un funzionario malaysiano, la truffa dei parenti indiani dei pensionati morti è ammonta a circa 500 mila dollari l'anno.

Da quando è stata fatta luce sulla vicenda, il governo della Malaysia si è accordato con le banche indiane affinché vengano pagate le spettanze ai suoi pensionati i quali si recano personalmente a riscuotere il proprio assegno.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

piace
piace
piace
aperitivo
CRODINO
analcoolico di lusso
382

Un tappo di Maximilian I° nella collezione di Giorgio Falk.

Al colpo del cannoncino, nel porto inglese di Portsmouth, seguì un altro secco, schioccante sparo. Sulla coperta del Rolly-Go, che già prendeva il vento dell'Atlantico, era saltato il tappo di una bottiglia di Maximilian I°.

Giorgio Falk si chinò, lo raccolse e se lo mise in tasca, quasi fosse un magico talismano per l'ennesima sfida che lanciava al mare.

Intanto l'impetuosa, naturale forza dello spumante colmava i calici dell'equipaggio – "the crew" come dicono gli inglesi – levati in alto un brindisi alla spuma del mare che, in un lunghissimo abbraccio, avrebbe circondato la barca nella sua crociera intorno al mondo.

A riva, per la partenza, si era riunito tutto il bel mondo: tra gli altri amici, abbiamo visto Rosanna Schiaffino e Folco Quilici: lei bella ed elegante come sempre, lui, che con il mare è ... di casa, parlava delle isole Tuamotù con la stessa disincantata frivolezza di chi è stato a Fregene per Ferragosto.

E Maximilian, l'invitato d'onore, ancor prima del fatidico colpo d'avvio, era corso a fiumi, per celebrare ricordi, per suggellare addii, perfettamente a suo agio nell'atmosfera carica di eccitazione e di grande euforia.

Ora la Rolly-Go, doppiate le Azzorre, scivolando lungo gli alisei, mordendo il filo della corrente del Benguela è lontanissima da noi.

E Maximilian I°, il leggendario cavaliere dalle insegne nere e oro, sta attraversando gli oceani, su un bianco, veloce destriero che alza al vento i colori nero e rosso dell'avventura.

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACIT - tel. 68810 - Vendonsi terreni con progetto approvato S. ROCCO - GRETTA. 14593/22

ACIT - tel. 68810 - occupati vendonsi zone: XX SETTEMBRE - GINNASTICA - VIA GALLERIA - VIA KANDLER - S. GIUSTO varie grandezze ampie facilitazioni pagamento. 14593/22

ACIT - FORNI DI SOPRA - arredato soggiorno stanza bagno terrazzo riscaldamento.

ACIT - tel. 68810 - vendesi VIA GATTERI libero 3 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento poggioli. 14593/22

ACIT - tel. 68810 - REVOLTELLA bellissimo appartamento libero soggiorno due stanze cucina servizi riscaldamento ascensore. 14593/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Campomarzio due stanze stanzetta cucina servizi perfette condizioni. 15051/22

APPARTAMENTO Rossetti occupato buon investimento 4 camere doppi servizi vendo. Tel. 631793. 78/22

ATTICO con superattico signorile casa recentissima eventualmente box auto vendesi libero via Rossetti - tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende Str. per Longera panoramicissimo 3 stanze cucina bagno grande poggiolo riscaldamento. XXX Ottobre 3, 68858. 82/22

CASA MIA vende semiperiferico 3 stanze stanzino cucina bagno, buone condizioni, vera occasione 33.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 82/22

LABORATORIO FARMACEUTICO ricerca per zone libere

AGENTI - CONCESSIONARI FARMACIE

per lancio prodotti per l'igiene personale

SI RICHIEDE:

— *effettiva e documentabile introduzione*

— *raggiungimento del budget di vendita*

SI OFFRE:

— *alte provvigioni*

— *massimo supporto tecnico-scientifico*

N.C.P. s.r.l. - Via M. Ortigara, 22/26 - 25.100 Brescia - Tel. 030-300711

ACIT - tel. 68810 - Via S. Lazzaro 3 - vende ultimi villini bifamiliari prontentrata complesso VILLAGGIO VERDE - VISOGLIANO soggiorno tre stanze cucina doppi servizi vista mare taverna garage giardini propri. Prezzi invariati dall'inizio costruzione. Mutui approvati. Accettansi permute. 14594/22

ACIT - tel. 68810 - REVOLTELLA vendesi libero stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda cantina autoriscaldamento 48.000.000.

ACIT - tel. 68810 - CENTRALISSIMI adatti anche ufficio vendonsi 160-260 mq. 14594/22

ACIT - tel. 68810 - 4.000.000 contanti resto mutuo vendesi ultimo stanza cucina wc libero S. GIACOMO. 14594/22

AFFARONE 130 mq cucina 4 camere bagno solo 55.000.000. Tel. 64266. 6/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona C. Alberto ultimo piano salone 3 stanze cucina tripli servizi terrazze vista mare. T.A. 9/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende Bellosguardo tre stanze tinello cucinino bagno poggioli soleggiato. 15051/22

CASA MIA vende Giardino Pubblico pied-a-terre tranquillo 16.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 82/22

COMMERCIALE appartamento panoramico con mansarda saloncino salotto 2 camere terrazze garage giardino proprio tel. 62043. 17/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina posizione favolosa villa da restaurare con parco edificabile 6300 mq 320.000.000. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino 145.000.000. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 villetta nuova Muggia due piani 190 mq abitabili più terreno intorno occasione 148.000.000. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 villa prestigiosa Carso salone sei camere quattro servizi scantinato garage terreno 11.000 mq eventuali permute. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 villette Opicina-Carso salone tre camere cucina doppi servizi garage. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol villetta accostata perfetta saloncino tre camere cucina servizi veranda cantina posteggio.

GEOM. Sbisà 942494 villetta Gretta vista completa golfo 120 mq più accessori garage terreno. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 recente prestigioso salone tre camere cucina doppi servizi eventuale box. 1/22

GEOM. Sbisà 942494 D'Annunzio perfetto soggiorno cucinino tre camere servizio poggioli soffitta 60.000.000. 1/22

GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze tinello cucinino bagno comfort vendesi affittato buon reddito tel. 766676. 19/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18; via Franca soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 34.00.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via dell'Industria soggiorno 2 camere cucina servizi 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - P.zza Sansovino libero posto macchina in garage 11.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Stazione camera cameretta cucina servizi 17.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Aurisina terreno edificabile di 2.000 mq 34.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 25.000.000 S. Lazzaro 10, tel 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA occupato, stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14951/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta FIERA rinnovata, con due appartamenti di 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cortile, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14951/22

IN palazzina sei anni vendesi 85 mq, posto macchina, Servola, 75.000.000 trattabili, 55491. 61/22

IPI vende Tarvisio, appartamenti ottime rifiniture, massimo comfort, varie metrature in nuovo complesso dotato di: piscina, tennis, centro commerciale, palestra, discoteca, ristorante. Mutuo fondiario. Telefonare 049/662788. 234/22

LOCALE con ufficio adatto magazzino attività artigianali centrale vendesi tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuova villa con giardino 41807. 1248/22

MUGGIA centrale panoramico 3 stanze soggiorno servizi terrazze tel. 62043. 17/22

PAPARIANO Immobiliare NORD-EST tel. 0431-96640 vende appartamenti Fiumicello Cervignano mini, medi con mutuo garantito. 1255/22

PASCOLI 34 vendesi appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina abitabile wc ripostiglio tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende zona Viale (via Rapicio) garage mq 83, 3 posti macchina grandi oppure 2 grandi e 2 piccole + moto. Eventualmente adibibile magazzino. Tel. 567292 ore serali.

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via della Guardia) mansarda camera cucina servizio 5.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via Ponticello) appartamento in casetta soggiorno camera cucina bagno posto macchina giardino proprio 50 mq riscaldamento autonomo 55.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via San Michele soggiorno camera cameretta cucinino bagno poggiolo 21.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze viale XX Settembre 2 camere tinello cucinino servizio 22.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero strada di Fiume soggiorno camera cucina bagnocantina arredato 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broleto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo 76.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Giulia locale d'affari circa 75 mq 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in palazzina adiacenze via Rossetti soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Roiano camera cucina servizio interno 7.600.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Rossetti signorile salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 68.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero rimesso a nuovo vista mare marina (passeggio S. Andrea) saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo giardino condominiale 77.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Garibaldi (via Toti) soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo terrazzo 22.500.000 più 12.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Scussa) soggiorno 3 camere cucina bagno 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Navali recente soggiorno 2 camere cucina bagno condominiale 58.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero capannone zona industriale 330 mq altezza 7 metri passo carraio servizi uffici 215.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta adiacenze stadio (via Carpineto) 2 camere cucina bagno giardino condominiale 38.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Lazzaretto Vecchio) 160 mq salone 3 camere cameretta cucina bagno terrazzo 65.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (piazza Libertà) in signorile stabile d'epoca con ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 59.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Rotonda del Boschetto (via Verga) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 68.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Manna) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 46.300.000. 14/22

ROSSETTI libero 3 stanze cucina servizio 90 mq casa decorosa vendesi. Tel. 766676. 19/22

SAGRADO libero vendo 1 letto soggiorno cucina abitabile servizi garage. Telef. 0481/74267. 1244/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE, ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67-71-100 con DOPPI SERVIZI TUTTI I CONFORTS MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE. VISITE FERIALI SUL POSTO. SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 14575/22

SIGNORILE centrale tre stanze cucina grande due bagni ripostiglio due poggioli vendesi. Tel. 732650. 43/22

SOLO 38.000.000 come primingresso occupato cucinotto tristanze bagno poggioli. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 PRIMINGRESSI rifinitissimi IPPODROMO MONTEBELLO 75, 90, 100, 110 mq garage MUTUO 14% fisso. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ROZZOL stupendo primingresso 75 mq cucinotto saloncino bicamere bagno POSSIBILITA' mutuo. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 adiacenze VERO cucina tricamere biservizi cantina 49.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 STUPENDO Commerciale 135 mq cucina tricamere doppi servizi terrazza giardino garage VISTA GOLFO. 6/22

Per fare pubblicità su IL PICCOLO rivolgetevi a

MILANO 20123
Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96

MANTOVA 46100
Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36.18.28 - 32.44.95

TORINO 10126
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.89.65 - 65.88.44

NOVARA 28100
Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 - 29.381

GENOVA 16121
Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.56.33

SAVONA 17100
Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 38.64.95

IMPERIA 18100
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71

SANREMO 18038
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.49.49 - 88. 49.40

BOLZANO 39100
Via Portici 30/A - Tel. (0471) 23.325/6

MERANO 39012
Corso Libertà 29 - Tel. (0473) 30.315

BRESSANONE 39042
Via Bastioni 2 - Tel. (0472) 23.335 - 23.445

TRENTO 38100
Piazza M. Pasi 18 - Tel. (0461) 98.64.06 - 98.60.95

ROVERETO 38068
Corso Rosmini 53/5 - Tel. (0464) 32.499 - 23.515

TRIESTE 34121
Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 65.065/6/7

GORIZIA 34170
Corso Italia 36 - Tel. (0481) 34111

MONFALCONE 34074
Via Duca d'Aosta 102 - Tel. (0481) 72.597

UDINE 33100
Piazza Marconi 9 - Tel. (0432) 20.39.24

PORDENONE 33170
Viale della Libertà 2 - Tel. (0434) 25.51.13

PADOVA 35100
Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65.69.44

BOLOGNA 40125
Via Rizzoli 38 - Tel. (051) 22.88.26 - 22.67.28

MODENA 41100
Via dei Giardini 10/1 - Tel. (059) 21.65.45 - 21.63.83

REGGIO EMILIA 42100
Via della Abbadessa 4 - Tel (0522) 41.648/9

FIRENZE 50122
Via Ricasoli 32 - Tel (055) 26.18.74 - 28.38.72

ROMA 00184
Via Quattro Fontane 16 Tel. (06) 47.55.904 - 47.55.947

SASSARI 07100
Portici Crispo 3 - Tel. (079) 27.54.28 - 27.56.48

PK publikompass spa

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina bagno terrazzo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero seminuovo luminoso via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 5355/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Miramare soleggiato mq 120 riscaldamento autonomo ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Ginnastica soleggiato 3 stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VILLA zona residenziale Turriaco 50.000.000 mutuo fondiario ventennale 16%, rimanenza dilazionata. IMMOBILIARE NORD-EST Papariano tel. 0431/96640. 1255/22

ZONA Giardino Pubblico vendesi tre stanze cucina tutte comodità 80.000.000 55491.

ZONA Stazione palazzo signorile vista mare salone 3 stanze stanzino cucina servizi libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

Z SPAZIOCASA propone PRIMINGRESSI varie metrature rifiniti zone COMMERCIALE GRETTA IPPODROMO CATTINARA con garages giardino MUTUI APPROVATI 14% 17%. Informazioni esclusivamente via Valdirivo 24. 1/22

Z SPAZIOCASA propone VILLINI primingressi zone BARCOLA OPICINA varie dimensioni PREZZI BLOCCATI. Informazioni via Valdirivo 24.

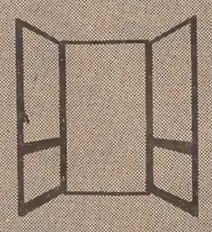
Z MONOLOCALE 15.000.000 provvisto wc in stabile recente SPAZIOCASA. Tel. 64266. 1/22

Z D'ANNUNZIO 23.500.000 cucina camera gabinetto ripostiglio SPAZIOCASA. Tel. 64266.

Z NALDINI 57.000.000 cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo garage SPAZIOCASA. Tel. 64266. 1/22

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIBORA CON DOPPIO VETRO ISOLANTE



- Progettazione costruzione montaggio di porte - finestre - verande - pareti mobili - facciate prefabbricate
- Preventivi gratuiti anche telefonici
- Consegne da 30 a 60 giorni - Con garanzia di 2 anni

FERRO ALLUMINIO

TRIESTE - Via Grimani 42 - Telefoni 795985-795989

VENDO in palazzina Cattinara primingresso cucina tricamere bagno garage affarone. Tel. 64266. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Combi soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo poggioli telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Castaldi paranomico piano alto mq 100 riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino centro panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamnto ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 100 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Miramare soleggiato mq 120 riscaldamento autonomo ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Ginnastica soleggiato 3 stanze bagno telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

23 Turismo e villeggiature

SCIARE Falcade. appartamenti, alberghi, pensioni, settimane bianche, prezzi vantaggiosi, 0437/50897. PD 228/23

24 Smarrimenti

CANE smarrito biano nero nome Tofi il 1 gennaio paraggi via D'Alviano. Telef. 416188.

SMARRITA macchina fotografica paraggi via Puccini mancia al rinvenitore. Tel. 821388 834235. 56/24

27 Diversi

PENSIONE per anziani vicino al mare Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni brevi periodi e indeterminati. Tel. 273664.

PUOI conoscere futuro tarocchi egiziani telefonare appuntamento 14.30. Tel. 761353. 73/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette I cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9 WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo ai venerdì 5/6-25/9 WLAB Mosca - Roma (6) (cuccette II cl Varsavia - Roma solo ai lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 31/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 25/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato (dal 25/9)
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì (dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 16/6 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

TALBOT è qui...

PADOVAN & DE CARLI

COMPETENZA & CORTESIA

Trieste - via Flavia 47 - via Battisti 20 - tel. 827782/3

PEUGEOT TALBOT concessionario

È un grande avvenimento,
da oggi facciamo parte di una nuova grande famiglia:
la PEUGEOT-TALBOT.
PEUGEOT-TALBOT, la più ampia gamma disponibile sul mercato
per cilindrata, prezzi, prestazioni. 63 modelli benzina e diesel.
La vostra automobile è certamente qui.

...e anche PEUGEOT